



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

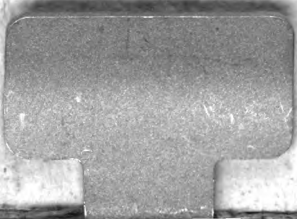
Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



4343

EX BIBLIOTHECA
 J. LUCAS COLLEGI. ANTIQ.
 SOCI.

For H. 279. B.



090

SECVLI XVIII.

BIBLIOTHECA ECCLESIASTICA

AUTHORVMQVE
NOTITIAE BIOGRAPHICAE.

CONSCRIPSIT

PETRVS FRANCISCVS AGRICOLA,
SS. THEOLOGIAE LICENTIATUS, ET ECCLE-
SIAE AD S. CLEMENTEM HANNO-
VERAE PASTOR.



TOMVS I.

Ab An. 1701 — 1708.

HANNOVERÆ,

TYPIBVS H. M. POCKWITZII, AVLAE TYPOGR.

1781.



ILLUSTRISSIMO,

AC

REVERENDISSIMO DOMINO

D. JOANNI IGNATIO

LIBERO BARONI

DE SIERSTORPFF,

EPISCOPO SAMOSATENO, SANCTISSIMI

DOMINI NOSTRI PII PAPÆ VI. PRÆ-

LATO DOMESTICO ET PONTIFICIO

SOLIO ASSISTENTI,

EJUSDEM

AC SANCTÆ SEDIS PER SEPTENTRIONEM

ET UTRAMQUE SAXONIAM VICARIO

APOSTOLICO GENERALI,

&c. &c.

THE FEDERAL BUREAU OF INVESTIGATION
WASHINGTON, D. C.

MEMORANDUM FOR THE DIRECTOR
FROM: SAC, [illegible]
SUBJECT: [illegible]

RE: [illegible]
ON: [illegible]
BY: [illegible]

REVERENDISSIME PRÆSUL!

Sub illustrissimi nominis tui auspiciis præsens liber gestit prodire in lucem publicam. Et cujus nomine, si ipsius, in quo versatur, argumenti rationem habeat, potiori jure insigniri postulet, nisi tuo, qui eruditionis, virtutumque splendore non modo conservas, sed & auges ac amplificas gloriam illam, quam perillustris prosapia tua sibi peperit, & a longa serie annorum quasi propriam fecit? Prosapia, inquam, tua, ex qua prodierunt tot viri pedo ac tiara incliti, viri Religionis zelo, solidæ pietatis studio & omnigenæ eruditionis varietate conspicui, viri rerum agendarum dexteritate spectatissimi, viri de Ecclesia, Germania & literis meritissimi, ita, ut merito dubitari possit, utrum ipsi Ecclesiæ, Germaniæ & literis; an Ecclesia, Germania & literæ ipsis plus debeant. Testis Wratislavia, testis Antverpia, testis urbes Westphaliæ Principes Osna-brugum, Monasterium & Paderborna, testis

Hildefum, testis & sepe testis Agrippina Colonia, testis Vindobona, testis & ipsum Catholici orbis caput Roma. Calamo & manu insuper congestus est illius, qui, cum gregis tui curam agat, congaudet, siquomodo suam erga te observantiam, sanctamque obedientiam significare queat.

Ab eodem etiam argumento sibi pollicetur, fore, ut favente a te suscipiatur animo! ideoque me vigiliarum & laborum desuper perlatorum neutiquam pœnitebit. Neque solum mihi in tempore iudicium tuum sufficit; sed & summi illud beneficii loco, quoad vivo, habiturus sum.

Reliquum est, Vir illustrissime, ut, supplici prece supremum numen constanter accedamus, ut super te & gregem tuum spiritum gratiae salutaris prætendat, perpetuumque benedictionis suae rorem effundat. Vive diu! Vive tuis! Vive Ecclesiae! Vive gregi! Laboribusque meis mihi que favere perge, qui sum

EPISCOPALIS GRATIAE TUAE

**Hannoveræ, die
natali S. Andreae Avellini**

1778.

*obedientissimus ac devotissimus
in Christo Sacellanus
Petrus Francisc. Agricola*



ISAGOGE AC SYNOPSIS HUJUS BIBLIOTHECÆ.

Non dubito, benevole Lector, quin de studio, quod circa literariam Ecclesiæ Historiam versatur, mecum præclare sentias. Quid enim eo, si spectes jucunditatem dignitatemque, nobilius: si usum desideres, utilius aut necessarium magis literato inveniri potest? De hac nobilissima omnis Historiæ parte jure quodam præcipuo cum Angelo Politiano (*) dicere possumus, quod ponat *in medio nobis vitam, A 4 mores,*

(*) Præfat. in Cajum Svetonium. V. *Cajus Svetonius Tranquillus. Argent. 1688. p. 332.*

mores, factaque illorum, consilia item, atque eventus rerum, in quæ omnis posteritas, tanquam in exemplar, inspicere possit. Nam & juniores ex illa multiplici quadam exemplorum copia ad vitam redduntur instructiores; & majoribus natu viris multo plus inde peritiæ suppeditatur, quam quantum longissima hominis ætas afferre valeat. Eaque est simul studii hujus prærogativa, ut per hoc, quod ait Trithemius, (*) doctissimi viri laboribus suis condignam immortalitatis memoriam apud posteritatem accipiant, & minores. . . ad amorem scripturarum provocentur. Hinc ut scientias profanas, suasque virtutes promoverent; vitia vero supprimerent; ipsi adeo Gentiles illustres literarum suarum viros enumerarunt, apud Græcos quidem, ut inquit egregius Ecclesiæ Doctor

(*) De illustribus viris Ordinis Carmelitarum.

etor divus Hieronymus, ubi de Scrip-
toribus Ecclesiasticis præfatur, *Her-
mippus Peripateticus, Antigonus Cary-
stius, Satyrus doctus vir, & longe
omnium doctissimus Aristoxenus Musi-
cus: apud Latinos autem Varro, San-
tra, Nepos, Hyginus, & ad cuius,
Dexterum alloquitur, nos exemplum
vis provocare Tranquillus.*

Ecce, Amice Lector, conscripsi,
feriemque in unam digessi viros Eccle-
siasticos Scriptorum eruditionisque
laude inclytos, qui *Sæculo*, quod vi-
vimus, *Decimo Octavo*, defuncti
sunt. *Alii(*) literis mandent bellorum
victorias & trophæa contra hostes, stre-
nua Ducum gesta, armatorum dexte-
ritatem, quæ tamen sanguine & innu-
meris cædibus puerorum ac patriæ &*
tra-

(*) *Euseb. Pamph. Histor. Eccles. L. V. Cap. x.*

reliquarum facultatum gratia perpetratis, sunt contaminata: at noster hic liber, qui politiam Deo gratam narrat, pacatissima bella pro pace animæ, & pro veritate magis, quam pro patria, proque pietate potius, quam pro amicis fortiter gesta, columnis inscribit, & athletarum fortitudinem ac trophea prædicat. Ut vero integrum hujus operis argumentum ordinemque in Synopsi quadam exhibitum habeas; sequentia breviter adnotasse juvabit.

Filo Chronologico ab anno Sæculi decimi octavi primo describo Authorum, si modo Ecclesiastici sint, notitias biographicas: his ea, qua potuit fieri, brevitate præmissis, ad ea, quæ quivis monumenta literarum reliquit, transeo; cumque præcipue statum Ecclesiæ literarium, & incrementum disciplinarum non solum sublimiorum, sed etiam inferiorum, quibus omni-
bus

bus Rabanus Maurus (*) Clericos institui voluit, expositum eam; etiam alias adjungo Notationes, quæ prædicto scopo inserviunt, aut memoria recolimerentur. Neque virorum laicorum labores, præsertim Ecclesiæ utiles, penitus prætereo; cum idem ab ipso D. Hieronymo aliisque summis viris factum esse videam.

Multos Authores a me omittendos fore, prævideo; verum quis omnium, ne dicam, exactam synopsis tradet; sed vel solum nomina in catalogum re-

(*) Egregia sunt, quæ vir hic & doctissimus & sanctissimus in III. Libris Heistulpho Archiepiscopo Moguntino inscriptis de institutione Clericorum affert. *Ecce, ait Libro III. Cap. 26. de septem liberalibus artibus Philosophorum, ad quam utilitatem discendæ sint Catholicis, satis, ut reor, superius diximus. & de Astronomia naturali inquit c. l. cap. 25. Hanc oportet a Clero Domini solerti meditare disci.*

rediget? Idem quippe cuperet, ac si
 stellas coeli, enumerare vellet, stel-
 las dico coeli, quibus justitiæ sacrarum-
 que scientiarum Magistros etiam exin-
 de optime comparaveris, quod, sicut
 illæ firmamentum, ita hi Ecclesiam
 illuminent. *Qui autem (*) docti fue-
 rint, fulgebunt quasi splendor firma-
 menti: & qui ad justitiam erudiunt
 multos, quasi stellæ in perpetuas æter-
 nitates.* Idque divina Jobi scriptura
 jam pridem videtur innuere voluisse;
 dum quærit: *Nunquid (**)* est nume-
 rus militum ejus? Ille namque Spiri-
 tus, qui Ecclesiæ omnia suggerit, hoc
 eam solamine recreat, ut adhuc verum
 sit illud, quod ait Gentium Doctores:
*Alii (***) per Spiritum datur sermo Sa-
 pientiæ; alii sermo scientiæ, - - - aliigena*
nera

(*) Danielis XII.

(**) Jobi XXV.

(***) I Cor. XII.

nera linguarum, alii interpretatio sermonum.

In ferendis judiciis ab omni injuria abstineo, nec aliquem lædere volo. Quippe *si est ulla humanitas in rebus humanis*, cum sancto Hipponensium Præsule (*) puto, nos justius posse reprehendi; *si eos homines, quos criminantur inimici, nec eorum crimen ulla testificatione demonstrant, nocentes potius, quam innocentes crediderimus. Quia, si forte se aliter veritas habet, ipsi certe humanitati debitum redditur; cum homo de homine nihil mali temere suspicatur, nec cuiquam eriminanti facile credit; quando sine teste, ac sine ullo documento, crimen objiciens, maledicus potius conviciator, quam veridicus accusator extitit.*

Ne

(*) *Lib. de unico baptismo. cap. XVI. edit Basil. 1569. col. 507.*

Ne voluminum numerus nimis ex-
 crefceret, brevitatem amare debui;
 infuper tamen materiæ, personæ, ope-
 risque rationem habui. Quis enim
 non majori sæculum nostrum, quam
 aliud cognoscendi, defiderio flagret?
 A quibus etiam, quam a nobis coæ-
 vis, pofteri illius scientiam exigant?

Ceterum omnia Decretis Urbani
 VIII. fententiæque Catholicæ Ecclefiæ
 fubjicio; Quivis vero me ad corrigendos
 errores, fiqui irreplerint, paratiffi-
 mum habet. Vale, Humaniffime Lector,
 laborem hunc qualemcunque æqui boni-
 que confule, ac favore tuo profequere.



Anno



ANNO 1701. mortui sunt:

Joannes Paulus Chiarandanus.

Ignatius Clavenau.

Bonaventura de Rubeis.

Franciscus Scuderi.

Martinus Steyaertius.

Franciscus Verhovius.

Stephanus de Champs.

Pius Salisburgensis.

Vitus Carvinus.

Joannes Baptista Pradillon.

Antonius Natalis.

Claudius Nicafius.

Quirinus Kunkel.

Josephus Cajola.

Felix

Felix a Pampelone.

Joannes ab Annuntiatione.

Joannes Bolivar.

Joannes Michaël Cavalieri.

Abbas de Riguet.

JOANNES PAULUS CHIA- RANDANUS.

„*J. P. Chiarandanus*, Platiensis, S. J. natus
 „1613. in Societatem cooptatus est 1631.
 „in qua solemniter emisit vota. Absolutis stu-
 „diorum spatiis, aliis cum laude graviores
 „disciplinas tradidit; biennio Philosophiam,
 „septennio scholasticam Theologiam, ac no-
 „vennio moralem doctissime docuit. Diu
 „etiam Mathematicas disciplinas explanavit.
 „Bis Collegium Platiense rexit, & S. Officii
 „Censorem egit. Eruditione & Arabicis lit-
 „teris apprimè instructus claruit; octogena-
 „rio major decessit Platiæ 22. Januarii 1701.
 „De eo lege *Biblioth. Soc. Jesu* p. 484. *Jo-*
 „*sephum Munebriam* in libro: *Musa risue-*
 „*gliata*, par. I. pag. 223. & *Petr. Antonium*
 „*Tornamira* in *Profap. S. Rosaliæ* disc. 2.
 „cap. 12. pag. 246. Edidit Italiæ: *Piazza*
 „*città di Sicilia, antica, nuova, sacra, e nobile*
 „Mes-

„Messanæ apud Hæredes Petri Breæ 1654.
 „in 4. Prælo etiam paraverat libros de re-
 „bus Mathematicis, nempe de horologiis
 „rotalibus, & solaribus; de segmentis, seu
 „partibus circuli; de Sphæra; de modo eri-
 „gendi figuram; de Astronomia., Hæc
 refert *Ant. Mongitore Bibliotheca Sicula.*
Joannes Gottl. Wilh. Dunkel, in opere, cui
 titulum fecit: *Historisch-Critische Nachrichten*
von Verstorbenen Gelehrten, Coethen
1753. vol. I. scribit in vol. 42. num. 233.
 „Bibl. Ital. Græviarum haberi: Joannis Pauli
 „Chiarandæ, Platiensis e Societate Jesu, Plu-
 „tia, five Platia, civitas Siciliæ, antiqua, nova,
 „sacra & nobilis. Nunc primum recensuit, ex
 „italico sermone latine vertit, præfatione
 „notisque instruxit *Jo. Laurent. Mosheim.*
 „Præmissa est L'Academia Piazzese, carmi-
 „na & literas continens, ex quibus patet,
 „quanti viri hujus operis editionem ab aucto-
 „re efflagitaverint.

IGNATIUS CLAVENAU.

Ignatius Clavenau e sacra D. Benedicti fa-
 milia, Græcii in Stiria 1653. mense Martio
 in lucem datus est a patre Styriæ Provinciali
 rique tormentariæ Præfecto, & matre ex
 nobili L. B. de Putterer genere orta. Trans-

B

acto

aëto vix septimo ætatis anno animum literarum studiis adjecit, primaque principia in urbe natali didicit. Exinde a parentibus virtute non minus quam genere nobilibus in celebre, quod Admontii in superiore Styria Patres ordinis sancti Benedicti dirigunt, Gymnasium missus, haud vulgaria præclari ingenii specimina dedit, ætatemque moribus transiens, jam consummata quasi virtute, pietate & timore in Deum, conscientiæ teneritudine, castitate, animi moderatione, reliquis præluxit. Mansuetudinem, & patientiam plane eximiam licuit in ipso videre; quando non interrupto integri anni spatio læsus pede, e lecto assurgere non potuit. Quantam fiduciam in Dei bonitate haberet repositam, quam conformem divinæ voluntati vitam duceret, luculentæ testimonio anno 1667. die 25. Maji docuit: gravissima sub horam octavam vespertinam tempestas exoritur: fulmem nitrati pulveris turrinacendit: omnes fuga elabuntur, solus in lecto relinquitur Ignatius: ferrea multorum centenariorum porta e turri ultra mille passus per aërem sublata intra septa Monasterii prope Dormitorium decidit, & more spiculi defigitur: certam pio Adolescenti ruinam adesse censebant omnes; præterit tamen periculum, cum-

cumque reduces interrogarent, quid consilii, si flamma Gymnasium invaderet, præcepisset? *nihil aliud se timuisse aut præcepisse respondit, quam ut Deus cum sua creatura disponderet, prout decrevisset, neque enim alibi se tutius quam in Divinæ providentiæ sinu con- quiescere potuisset.*

Haud vana ipsi ad honores eluctandi spes affulsit; iis tamen neutiquam animum addixit. Die 15 Augusti 1688. in Admontensi ordinis Sancti Benedicti cœnobio Novitius, quos vocant, aggregatus, anno probationis summa cum laude transacto Regulam S. Benedicti solemnī sacramento vovit. Quascunque optimi tironis virtutes exhibuit, nec a cœpto fervore, unquam languescere est visus; sed probe memor illius: Qui Sanctus est, sanctificetur adhuc, indies majores in virtutum studio progressus fecit. Altioribus disciplinis erudiendus, Græcium in patriam urbem est remissus. Studiis non sine summa ingenii, diligentia, modestiaque laude absolutis, sacrique sub eorum finem Sacerdotii ordine suscepto, ad Monasterium suum redux Admontensis Gymnasii alumnis, aliquot annorum spatio, literas postea etiam recte vivendi normam tradidit.

B 2

Elapsis

Elapsis sic aliquot annis Novitiis Magister vitæ spiritualis præficitur, quo quidem munere ita inclaruit, ut ex aliis adeo monasteriis Novitii fuerint submissi, qui ab *Ignatio* vitam monasticam addiscerent: eo simul tempore Bibliothecæ custodiam administravit, exercitantes direxit, confessiones excepit, communisque vix non totius monasterii Pater Spiritualis fuit.

A Monialibus, quæ sub regula D. Benedicti in illustri Gössensi Parthenone in Styria vivunt, Confessarius & conscientiarum Arbiter expetitus, munus illud ægre quidem ac renitens suscepit; at susceptum non sine magna virtutum eximiarum fama administravit. Laute hic dies suos transigere & inter cupedias vivere potuisset; nihil tamen de pristino vitæ rigore remisit. Jejunio fuit addictissimus, vilissimisque, prout Regula S. Benedicti præscribit, cibis contentus vixit Sanctorum pristinæ Thebaidos incolarum strenuus æmulator. Sui mortificandi studio etiam dapes optimas insipidas reddidit, ita tamen, ut accumbentes vix ac ne vix animadvertere possent, ne scilicet ab iis reliquis melior haberetur.

Gravissimis calculi doloribus diu fuit excruciat; semper tamen lætus, semper hilaris

hilaris visus est. In ultimo morbo tantos dolores perpeffus est, ut illorum vehementia oculorum alterum sede sua expelleret. Approperante vitæ mortalis fine ipsius solatium fuit, quod semper supremum numen timuiffet. *O Quam bonum est*, agebat quasi exultans & præ gaudio gestiens, *in vita timuisse Deum*. Relicta vitæ sanctæ fama die secunda Februarii 1701. decessit. Vixit homo annos, 48, Religiosus 31, Sacerdos 24.

Varia jussu superiorum gessit munera; ut vero omnia, quantum fieri posset, optime perageret, ea, quæ cujuslibet muneris erant, præcipue Ascetica, summo labore congeffit. Quamvis ipse præ humilitate nihil publici juris fecerit; relicta tamen ab ipso manuscripta, Præpositorum Monasterii jussu, in unum collecta, adito indice copioso, typis edita sunt sub rubro:

Ascesis posthuma Reverendi, Religiosi ac Doctissimi Patris Ignatii Clavenau in Monasterio Admontensi ad Divum Blasium professi, vitæ spiritualis Magistri peritissimi. Salisburgi. Typis & sumptibus Joannis Josephi Mayr, 1720. in 4. In duas divisa est Partes, quarum Prima complectitur vitam sancti Patris Benedicti moraliter expositam: elucidarium in Regulas ejusdem

ejusdem, & in formulam professionis Benedictinæ; nec non tractatum de obligatione Religiosorum tendendi ad perfectionem. Secunda continet tractatus 1) de sacrificio Missæ: 2) de doctrina christiana: 3) de documentis spiritualibus pro tirone Religioso: 4) de regendo homine exteriori: 5) de singulari & continua devotione erga Christum & ejus Matrem: 6) de triplici modo orandi, cum exercitio pro recollectione mensura: 7) varias item considerationes practicas, & actus anagogicos: 8) tractatum de arte Rhetorica, quem pro scholis conscripsit, cum Eloquentiæ Professorem egit, cum appendice de Eloquentia sacra pro Concionatoribus sacris.

Biographia Patris *Ignatii Clavenau* Autore quodam Admontensi Parti ejus operum primæ præfixa est. Vid. *P. Magnold. Ziegelbuer Hist. rei liter. Ordinis S. Benedicti Tom. III. pag. 427. & seq.* ex quo hæc referimus.

BONAVENTURA DE RUBEIS.

Bonaventura de Rubéis sive etiam *Bonaventura Rossi* dictus, natione Siculus, in tertio
 m. b. a. sancti

sancti Francisci ordine laudabiliter vixit. Sacrosanctæ Theologiæ Magisterio condecoratus, non solum eruditione, sed etiam vitæ integritate eminuit. Sancta morum comitate, mansuetudine, humilitate, proximi charitate, in superos pietate, animarum juvandarum zelo, ardore domum Dei decorandi, consilii Spiritu, corporis castimonia, regularis observantiæ studio, patientiæ singularis exitit. Triginta & amplius annorum spatio Romæ domicilium habuit, ibidemque Siculo S. Pauli ad Arenulam collegio insigni decus adtulit, cujus ædificia & ecclesiam amplificare studuit. Religiosæ vitæ Magister designatus munus diu sancte & studiose gessit: huic studio, & regularis disciplinæ observantiæ adscribendum est, ut cum per aliquod tempus Venetiis degeret, & Benedictinum ibidem Sancti Georgii Majoris cœnobium inhabitaret; ipsi Benedictini suorum juniorum Monachorum curam & instructionem ipsi committerent, quos nonnullis Philosophiæ lectionibus erudivit. Orationis studio fuit addictissimus, cui cilicia, flagella & abstinentiam conjunxit, quibus corpus in servitutem redegit. In Divos quidem omnes insigniter pius, præcipue tamen religioso cultu Beatam Annam, sanctissimæ

Deiparæ matrem profecutus est: quem ut etiam in aliis promoveret, labore suo id effecit, ut in prælaudata collegii Siculi ecclesia, sanctissimum eucharistiæ sacramentum publicæ omnium adorationi singulis feriis tertiis, lege stabili & perpetua exponatur. Non solum propriæ animæ salutem in tuto collocare, sed etiam peccatores ad vitæ emendationem reducere studuit. Virgines multas seculi periculis eripuit, effecitque, ut sprete carnis voluptate se Deo in gynecæis consecrarent; ipse vero iis ad id dotem expendicavit: alias jam lapsas, spes salutis, pœnarum metu adduxit, ut operibus carnis renunciant. Romæ cum esset; ejus dexteritas tam æstimata fuit, ut Dynastæ, Principes & ipsi S. R. E. Cardinales ab eo in rebus dubiis haud raro consilia petierint, negotia gravissima ad ipsum detulerint; & suam conscientiam ipsius arbitrio commiserint. Complures quoque virorum nobilissimorum & præcipuarum urbis matronarum eum sibi a confessionibus selegerunt. Ejus modestiam omnes suspexere, omnes summi æstimarunt.

Vir tantis virtutibus exornatus in ordine obscurus latere non potuit. Generalis proinde Procurator, & Generalis subin
Me-

Meridionalium Provinciarum Commissarius,
 nec non Siculae ordinis sui Provinciae Visita-
 tor electus, in omnibus ordinis commodum,
 honorem splendoremque quaesivit; & in re-
 stauranda regularis disciplinae observantia
 plurimum laboravit.

Supremus morbis cum duobus prope
 mensibus, saevissimis doloribus excrucia-
 vit: vix innotuit, cum omnes condolere, viri-
 que nobilissimi aegrotum invisere. Summus
 Pontifex ipsi per ordinis Generalem pecca-
 torum indulgentiam admisit. Toleratis in-
 victa patientia doloribus editisque singula-
 ris pietatis documentis, divinae conformis
 voluntati, anno suae aetatis 75, reparatae
 vero salutis 1701 die 29 Martii animam
 creatori reddidit. Morti omnes tum sui,
 tum exteri, nobiles viri & feminae indo-
 luere, omnesque summis laudibus extulere
 ejus virtutes, nec de ejus laudibus ulla silebit
 aetas. Funus inter confluentes undique
 maximo numero homines ordinis Generalis
 habuit & corpus seorsim ab aliis in Ecclesia
 S. Pauli ad Arenulam Romae reposuit. Ere-
 ere ipsi sequens epitaphium:

D. O. M.

*P. F. Bonaventura Rossi, S. T. M. Si-
 culus, Ceramensis, tertii Ordinis S. Francisci*

B 5

Vist-

Visitatoris, Commissarii, & Procuratoris Generalis, pluries summa cum laude obitis manneribus, ac imprimis regularis observantiæ promovendæ, omniumque virtutum studio conspicuus: Novitiis & Collegialibus per annos XXV. in Ordinis institutis non tam Magisterio, quam exemplo, totique Conventui saepe præfectus, paterna quidem in eos gesta providentia: Cardinalibus, Præsulibus, Magnatibus, Matronis ob spectatam probitatem, ac in rebus arduis componendis dexteritatem præclarus: in Monialium etiam Visitatorem, Confessarium ac Directorem frequentissime adscitus: puellis ad tuitionem, vel revocationem a lapsu, qua monastico statui, qua nuptui tradendis, in ære creberrime quaerendo indefessus: in pauperes & marentes, comitate, consilio ac beneficentia semper profusus: post Templum hoc fere totum ex eleemosynis solerti opera sua comparatis, excitatum: post institutam qualibet tertia feria solemnem salutaris hostiæ expositionem, fundo ad eam habendam perpetuum obtento; IV. Kal. Aprilis Anno MDCCI. Aetat. suæ LXXV. Religionis LIX. variis gravibusque morbis una toleratis, ac magno sui desiderio relicto, denatus, gloriæ, memorique posteritati victurus, Religiosissimus Sacerdos

dos summi Sacerdotis, filii Dei vocem hic expectat.

En literarios ejus labores.

1. *Celebribus Antonii Cottonii Controversiis, Præfationem ad Lectorem præfixit. Venetiis apud Thomafium & Herz. 1661. fol.*
2. *Constitutioni del Rever. P. M. Bonaventura Rossi del terz' ordine di S. Francesco &c. publicate, e accettate nel Capitolo Provinciale celebrato nel Convento di S. Maria della Misericordia della città di Palermo a 18. di Settembre 1678. Panormi. Apud Barberam & Orlandum 1678. in 12.*
3. *Easdem Constitutiones ex Italica in Latinam linguam translatas adauxit, ediditque Panormi typis Thomæ Rummoli 1681. in 12. Hæc refert de Rossio Bibliotheca Sicula Autore Anton. Mongitore, & ipsum, teste Mongitore, Bartholomæus Pizzza laudat in Eusevologio Romano Cap. 31 pag. 162.*

FRANCISEUS SCUDERIUS.

Viri hujus eruditione non minus quam virtutum splendore conspicui *Ant. Mongitore Bibliotheca Sicula* sequens continet elogium:

Frans-

Franciscus Scuderi & de S. Stephano ex oppido Salæ Parthenici tertii ordinis S. Francisci, S. Theologiæ Magister, vir sanctimonizæ fama clarissimus, natus anno 1617. regulare institutum amplexus est Panormi anno 1638. Emensis studiorum spatiis Messanzæ sa. Theologiæ lauream accepit. Ad nonnullos in ordine honorum gradus, non immerito euectus est. Siculam provinciam semel & iterum rexit: & Definitoris Generalis munere effulsit. Virtutum studio ampliorem sui æstimationem promeruit. Charitate, obedientia, puritate ac arctissima paupertate eminuit. Durissimas poenitentizæ leges custodivit: immixtissima cilicia nunquam deposuit: flagella frequentavit, in quorum uno plumbea palla pendeat, sævissimis circumsepta aculeis, quod sæpissime in sui corporis macerationem adhibuit, jejunia etsi supremam senectutem ingressus, non prætermisit. Solitudinis amantissimus omnium oculos declinare curabat, ac multum temporis in rerum divinarum contemplatione impendebat. Dominicis cruciatus ardentissimo cordis effectu recoluit, quos sæpe mente revolvebat. Instituti tenacissimus omnibus exemplo erat: nec per unguem latum a regulari observantia discedebat; ideoque per annos 26 Romæ tyrones ac ordinis juniores instituens ad absolutissimum perfectionis fastigium magno cum ordinis bono direxit. A propria voluntate nimium adhorruit, nec in prosperis elatus, nec in

in adversis dejectus, admirabilem animi æquitatem
 semper detexit. Infractam animi patientiam ac
 uniformem divinæ voluntati mentem, et si in omni-
 bus vitæ momentis servare curavit, in suprema atta-
 men ægritudine mirabiliter patefecit; inter acutissi-
 mos enim dolores serenus, hilarisque in divinas
 laudes, ac gratiarum actiones sese effundebat. De-
 mum editis egregiarum virtutum exemplis, præses-
 tim heroicæ humilitatis, magna sanctitatis opinione
 decessit Romæ in collegio Siculo S. Pauli ad Are-
 nulam primo Aprilis 1701. anno ætatis suæ 84.
 Religionis vero 65. Ad viri probatissimi cadaver
 magnus ac pene incredibilis concursus advolavit:
 quod non sine divini numinis stimulo evenisse pu-
 tant: per annos enim 26 omnibus fere ignotus
 vixerat, per tresdecim dies (raro in urbe exemplo)
 inssepultus, Principum, Dynastarum, Episcoporum,
 Matronarum, ac cujusque ordinis oscula exceptit;
 qui certatim demortui reliquias exquirebant. Ne-
 dum ipsius vestes in frustra pluries discissæ sunt ab
 irruente populo, verum etiam & sedes, ex qua fide-
 lium confessiones audiebat. S. R. E. Cardinales
 Henricus Arquin de la Grance & Caspar Carpineus
 Clementis XI. P. M. Vicarius, Maria Casimira So-
 bieski Poloniæ Regina, magno pietatis sensu Fran-
 cisca exuvias venerati sunt. Jussu Cardinalis Car-
 pinei res supra naturæ vires in ejus corpore pluries
 recognitæ, doctissimis attestationibus Medicis, in pub-
 lico

lico instrumento descriptæ sunt: demiratum præsertim cadaver post decimum tertium diem incorruptum ac flexibile, vividum, sanguinem emittens. Alia etiam mira narrantur, quæ aliis describenda relinquo. Hunc ex fide dignis accepi, præsertim ex relatione viri eximii P. Salvatoris Russi tertii ordinis S. Francisci. Ad perennem Francisci memoriam servandam, ejus imago Romæ ære inculpta fuit, hac adjecta inscriptione:

*Vera effigies servi Dei P. Francisci Scuderi, Siculi a Sala tertii ordinis S. Francisci S. T. M. olim Definitoris Generalis, & Siculæ Provinciæ bis Ministri Provincialis, qui regularis disciplinæ cultu, assidua crucis, & rerum cælestium meditatione, carnis maceratione, morum innocentia, mundi ac sui contemptu, cæterisque religiosi hominis virtutibus, ad supremum usque vitæ spiritum exhibitis, eximiam sanctimoniam famam *) consequutus,*

*) „Mota fuit controversia, an elogium hujusmodi Urbani (VIII.) decretis adversaretur. Verum F. Bonaventura a S. Elia ejusdem Ordinis in Theologica dissertatione super hoc edita non adversari, tum ratione, tum exemplis ostendit. Subscripsit Promotor Fidei cum pluribus Consultoribus Congregationum rituum, sancti Officii, & Indicis. At si res in Congregatione rituum discussa fuisset, fortasse correctum fuisset elogium,

tus obiit Romæ in Collegio Siculo S. Pauli ad Arenulam anno 1701. post mediam noctem Kalend. Aprilis, die Veneris, ætatis suæ 84. Relig. 65. Ejus corpus post tresdecim dies incorruptum ac tractabile, non sine magna confluentium admiratione sepelitur. Scripsit
 Sequentia:

1. Testamentum spirituale.
2. Horologium Passionis Christi Domini Salvatoris.
3. Opuscula ascetica.

MARTINUS STEYAERTIUS.

M. Steyaertius, Somerghemii in Belgio in lucem datus, fuit vir eximiæ eruditionis, singularis morum integritatis, vitæ austeræ ac innocuæ: linguarum, Historiæ cum sacræ, tum profanæ, Matheseosque, præsertim Geometriæ peritia effulsit; at Theologicis disciplinis potissimum inclaruit. Optimis naturæ dotibus eo pervenit doctrinæ,
 ut

„nti correxit elogium servi Dei Caroli a Setia,
 „quod sepulcro inscriptum erat in Ecclesia
 „S. Francisci trans Tiberim in Urbe. (*Benedicti XIV doct. de servor. Dei Beat. Canoniz. redacta in syn. ab Em. de Azevedo Pars. I. Moguntia 1765. p. 217.*)

ut anno ætatis suæ vigesimo octavo contra Academiæ statuta, quæ triginta ad minimum annos requirunt, Lovanii Theologiæ Doctor a sacra Facultate renunciaretur: quam dein ipse, regius Professor, non solum illustravit, sed etiam 1685. Rector gubernavit; Collegiatae quoque ad S. Petrum, quæ existat Lovanii, Ecclesiæ Decanus præfuit: hæc eadem dignitas est, quam quondam Michaël Bajus habuit.

Grandi subinde *Steyaertius*, ut ait P. Michaël a S. Josepho, apud Innocentium XI. summum Pontificem & Carolum II. Regem Catholicum, suspicione laboravit, quod & ipse Jansenii erroribus ac doctrinæ adhæreret, & Jansenistarum partibus faveret; at hæc evanuit, quamprimum formulæ ab Alexandro VII. præscriptæ, absolute & absque ulla restrictione superscriptæ; indeque Principum gratiam promeruit, a quibus & honorifica munera impetravit. Magna quippe ejus doctrinæ opinio fuit.

Anno 1675. una cum Francisco van Viane, Lamberto le Drou, Christiano Lupo, viris per orbem literarium nominatissimis, ab Academia Lovaniensi Romam ad Apostolicam sedem missus est, ut ab eadem 65. propositio-

positionum damnationem obtineret. Delicatiores ibidem conscientiae signa praebuit, & vitae abstractioris specimen exhibuit *Steyaertius*.

- Recensitis ejus laudibus sic de ipso pergit Michaël a S. Josepho: „Nihilominus sub probitatis larva latuit intemperantior licentiorque quaedam Critica, iis sensibus, quos Bajus olim, subindeque cum suo praeceptore Jansenistae, in contemptum Romanae sedis effutivè, non multum dissentanea. . . Non usque adeo tamen Noster hac in parte desipuit, ut inter infensiores Cathedrae Romanae hostes locum habere mereatur: quinimo non paucos istorum excessus suis ille lucubrationibus repressit, protrivit, confutavit.,,

Certe orthodoxi Scriptores Galli & Belgae Martinum *Steyaertium* semper cum honore appellant. Cl. Tournelius, Franciscus van Ranst eum *eximium*; Henricus van Hedickhuysen, etiam *eximiae doctrinae, & multae experientiae* virum nominant. Obiit mense Aprili 1701. aet. 54. an. Conscripta ab eo habentur:

1. *Regulae lectioni & intelligentiae S. Scripturae utiles.*
2. *Not. in damnatas (Jansenii) propositiones.*
3. *Con-*

C

-
3. *Conclusiones Theolog. practicæ.*
 4. *Exegetis ad quædam capita synodorum Sylvaeducensium*, in lucem edita 1692.
 5. *Epistola Encyclica ad Clerum Diæcesis Buscoducensis*, de variis disciplinæ Ecclesiasticæ capitibus . . . conventiculis juventutis &c. 16 Kal. Januarii, 1697. Hac epistola magno zelo agit contra Labaismum, sive ruralia juventutis conventicula. Haec duo adducit Josephus *Pauwels* ord. Min. Recoll. in opere inscripto: *Tractatus Theologicus de casibus reservatis in Diæcesibus Antverp. Buscoducensi, &c. Lovanii* 1750. in 8. Suum quoque contra Labaismum zelum non minus exhibuit in Congregatione 21. Aprilis 1697. Bruxellis habita, ad quam, ut illum extinguerent, Humbertus Guilielmus a Præcipiano Mechliniensis, Joannes Ferdinandus Antverpiensis, Guilielmus Brugensis, Philippus Erardus Ecclesiae Gandensis, Antistites convenerant; & cui ipse quoque *Martinus*, ut Vicarius Apostolicus Sylvaeducensis interfuit.
 6. Impugnavit quoque quatuor Mechliniensis Decani de *Witte* propositiones contra Pontificem, harumque defensorem *Arnaldum*; librumque edidit, ut testatur
Micha-

Michaël a S. Josepho, *Lovanii* in 4. anno
 1687. in quo continentur positiones de
 Pontifice, ejusque authoritate apologe-
 ticae, pro Facultate Theol. Lovaniensi;
 quibus asserit, suadereque contendit, ni-
 hil esse in Concilio Constantiensi, quod
 duabus prioribus Decani propositionibus
 faveat, quicquid credat Ecclesia Gallica-
 na, easque nunquam ab Universitate Lo-
 vaniensi traditas fuisse. Arnaldus qui-
 dem his nimium commotus vehementius
 irruit in Steyaertium; hic tamen optimae
 causae Patronus, facile enodatis illius
 cavillis, ad pugnam integro animo rediit,
 ulterioresque positiones de Pontifice ejus-
 que authoritate eodem anno & sub ea-
 dem forma *Lovanii* edidit. Impressa est

*Oratio, in exequiis Reverendissimi, Am-
 plissimi, & Eximii Domini Martini Stey-
 aert S. T. Facultatis Lovaniensis Doctoris
 & Professoris Regentis, tum Diœcesis Syl-
 vœducensis Apostolici Vicarii, tum Conser-
 vatoris privilegiorum Universitatis, insig-
 nis Ecclesiæ collegiatæ S. Petri Lovanii cum
 potestate gradus Academicos conferendi De-
 cani &c. habita Lovanii 19. Aprilis 1701.
 per P. Martinum Harney Q. Præd. Lovanii*

1701. in 12. Haec cum variis ejusdem *Steyaertii* opusculis seu thesibus exstat edita.

FRANCISCUS VERHOVIUS.

F. Verhovius, Belgis *Verhoeven*, celeberrimi instituti a *Bollando* dicti socius, denatus est mense Aprili 1701. non sine magno suorum luctu; cum jam linguarum ad hujus generis labores necessariorum notitiam sibi comparasset, multaque promitteret. Operam suam ad edendum *Actorum Sanctorum* tomum III. mensis *Junii* contulit; sed morte nimis praematura extinctus, (quippe per aliquot solum annos instituto adfuerat) eum absolvere non potuit: sicque sociis, qui ultimam manum apposuerunt, operis perfectio adscribenda est.

Ejus elogium actaque ab anno 1666 recensentur in epistola a *Conrado Janningo* ad superiores Societatis Jesu per Provinciam Flandro-Belgicam in obitu *Francisci* 19 Aprilis 1701. data; quae extat ante T. III. *Junii Act. Ss.*

STEPHANUS DE CHAMPS.

Stephanus de Champs S. J. suis laboribus literariis haud parum inclaruit. . Apud *Michaë-*

chaëlem a S. Josepho audit *eximius Theologus polemicus, & strenuus Fansenistarum debellator*: apud Franciscum van Ranst, *Fansenistarum malleus, & nomen Fansenistis maxime invisum, utpote qui primus fere adversus illos in arenam descendens eos acerrime præ ceteris & validissime oppugnavit*. Acta Eruditorum Lips. haec de ipso referunt:

„Familia Camporum est tertia stirps Agardorum, quae, Avaricum, Biturigum Cuborum caput, quondam illustravit, & ex ea natus fuit *Stephanus Agardus a Campis*, Patre Claudio Agardo, Camporum & Turrellorum Domino 3 idus Septembris An. 1613. Educatus in collegio Societatis Jesu, quod Biturici floret, an 1630, studiis eloquentiae confectis, ordini Jesuitarum adscriptus, paulo post ad Philosophiam excolendam in Parisiense collegium missus, & elapso biennio Flexiam Andegavorum an. 1635. munus docendi Grammaticam, seu infimum, nactus, Flexiense Lyceum ad quadriennium nobilitavit. An. 1639. exunte Cadomi Eloquentiam profiteri cœpit, stilumque formavit sic tersum, ut idem orationis lumen & flumen in Theologica quoque scripta transtulerit. Anno sequenti studium Theologicum Lutetiae ingressus,

„Patres Ecclesiae volutavit svavitatum poëti-
 „carum non oblitus. Anno 1642. publicis
 „formis expressum prodiit Lovanii, ac deinde
 „Rothomagi, *Cornelii Jansenii* tum defuncti,
 „opus Theologicum, cui *Augustinus* *) no-
 „men, cura *Liberti Fromondi*, Doctoris Lo-
 „va-

*) *Cornelius Jansenius* in Territorio Leerdamenfi apud Batavos honestis Catholicisque parentibus Anno 1585. natus, e Lovaniensi scripturæ sacræ Cathedra ad Infulam Iprensam, gratia Hispanorum 1635. eluctatus, proximus morte, qua etiam anno ætatis 53. die 6. Maji 1638. extinctus est, opus hoc, cui ultimam tum manum apposuerat, Liberto *Fromondo* vel *Froidmundo* suo in Cathedra Lovaniensi Successori tradidit, ut lucis publicæ faceret: hoc tamen egit, ut illud Apostolicæ Sedis sententiæ ac judicio submitteret, Stetit *Fromondus* instantis promissis, opusque Urbano VIII. Pontifici Maximo inscriptum Lovanii 1640. & Rhotomagi 1642. accedente quoque improbo Henrici Caleni Theologiæ Licentiati labore, typis vulgavit. Liber examine discussus, ab Urbano VIII. & dein complurium succedentium Pontificum iteratis decretis proscribitur: at dici non potest, quot illi contra Ecclesiæ sententiã adhæserint; quot tumultus, ut etiam Cl. *Schrœckius* observat, in Gallia & Belgio ad nostra usque tempora fuerint excitati; quot commotæ in orthodoxos persecutions. Ceterum ipse Jansenius a Summa sede censura notatus non est, eo quod librum suum judicio Ecclesiæ subjecisset, De fide
 ejus.

„vanienſis, & *Henrici Caleni*, Theologiæ
 „Licentiati. *Stephanus* de Champs Janſe-
 „nium oppugnabat initio ſervata quavis mo-
 „deſtia, abſtinens prorfus a nomine Janſenii:
 „oſtenſurus, femina Janſenismi in Wi-
 „cleſi, Lutheri, Calvini, & Uſſerii doctrinis
 „dudum latuiſſe. Sic nullum incurrebat
 „Romanæ Curix odium, quæ Theſium
 „Anti-Janſenianarum editionem Lovaniendi-
 „bus prohibuerat: Diſputavit ea publice
 „Pariſiis *Stephanus*, Janſenii amicis repug-
 „nantibus, & aliis contraria proferentibus,
 „vicit Diſputator & pulchre ſterit.

Tandem, ut ait Pater Michaël a S.
 Joſepho, *cum annos 71. in Societate proba-
 tiſſime vixiſſet, Principibus viris acceptus,*
 &

ejus videri merentur, quæ *Tournelius* in
 tractatu de *gratia* de ipſo aſſert. Opus *Au-
 guſtinus* inſcripſit, eo quod illud ex libris S.
 Auguſtini Hipponenſis eruiſſet, *Unum fere
 e Ss. Patribus* (ita refert de Janſenio *Vale-
 rius Andreas Deſſelius* in *Bibliotheca Belgica*)
*vixit ſuæ Ducem ſtudiorumque Magiſtrum de-
 legerat Auguſtinum. Omnia Auguſtini opera
 fere decies, libros vero de gratia divina, &
 libero arbitrio plusquam trigeſies, a capite ad
 calcem, decerptis & in adverſaria per claſſes
 diſtributis, quæ in rem videbantur, evolverat,
 atteſtante hoc de eo Liberto Fromondo.*

Et domesticis etiam in præfecturis, quas sæpius laudabiliter gessit, percharus, die 31 Julii 1701. Flexiæ migravit ad Dominum. Exstant sequentia ejus opera:

1. *Disputatio Theologica de libero arbitrio. Parisiis 1646.* edita est ab Autore sub nomine Antonii Richard. Propugnat in ea Stephanus sacram facultatem Parisiensem & Ecclesiam contra Jansenianos, liberumque arbitrium strenue asserit. Similem lucubrationem ediderat Dionysius Petavius sub inscript. *De libero arbitrio Libri tres. Parisiis 1643.* in fol. Verum Libertus Fromondus utrumque ausus est impugnare in opere pseudonymo: *Vincentii Lenis Theologi Arausicani Theriaca adversus Dionysii Petavii & Antonii Richardi de libero arbitrio libros.* in 4. 1647. Ast studio P. Petavii prodiit: *Elenchus theriacæ Vincentii Lenis. Parisiis 1648.* in 4. & a Stephano de Champs est edita
2. *Responsio ad objectiones Vincentianas.* 1648. *Parisiis;* ubi Fromondi theriacam præsentissimum esse venenum demonstrat.
3. *Arcana Jansenismi. Parisiis 1651.*
4. *De hæresi Janseniana ab Apostolica sede merito proscripta libri III.* 1654. *Parisiis.*
5. *Quæ.*

5. *Quæstio facti. Parisiis. 1654.* Hoc libello, ut ait Michaël a S. Josepho, diligenter investigandum assumit, an, sicut Societatis æmuli jactitant, solum apud ejus alumnos locum obtinuerit doctrina de benigniori usu probabilitatis.
6. *Augustini de divina gratia sententiæ Jansenianis opinamenti ex diametro oppositæ, Parisiis 1682.* Stephano de Champs quoque fuerunt adscriptæ; sed teste Patre Michaële jam citato verus hujus opusculi Author est P. Joannes le Porcq, Presbyter Oratoris, qui per plures annos confodales suos Theologiam docuit.
7. *Stephani de Champs, Biturici, e Societate Jesu, de Hæresi Jansenianâ ab Apostolica Sede merito proscripta libri III. Opus anno 1645. sub Antonii Richardi nomine inchoatum, exinde bis locupletatum, quinquies editum, nunc ex ipso Autoris Autographo auctius & emendatius prodit cura & labore P. Stephani Souciet e Societate Jesu. Lutetiæ Parisiorum. Sumptibus Martini Montalanti Coignardi filii & Guerini 1728. in fol. Alph. 6. plag. 6. Est opus jam ante citatum.*

Agunt de Stephano de Champs 1. *Eigentlicher Geist der neuen Lehrjünger des heil.*

heil. Augustini aus dem Französ. Coloniae
 1727. Part. II. pag. 3. & seq. 2) *Mi-*
chaël a S. Josepho in Bibliographia Critica
sacra & prophana. 3) *Supplementum ad*
nova Acta Eruditorum Lipsiensium. Tom. I.
Sect. XII. an. 1735. pag. 589. 4) *Stepha-*
nus Souciet, qui Autori nostro convixit, ejus
biographiam satis fule diductam, præfixit
Historiæ Jansenianæ anno 1728. editæ.

PIUS SALISBURGENSIS.

*P*ius *Salisburgensis*, (Capucinus) Vien-
 „nensis Provinciæ nomine & omine vere
 „Pius Religiosus, qui aliquando Lector fuit
 „Theologiæ moralis, deinde Guardianus,
 „diutius vero Concionator. Ita sibi & aliis
 „proficiens piam duxit vitam ad senectam
 „usque, in qua eo ferventius cum fratrum
 „suorum magno exemplo ad mortem se ac-
 „cinxit, quam & feliciter Viennæ oppetiit
 „18 Augusti 1701. annorum 78. Suos la-
 „bores ita edidit sub hoc titulo:

Pius Concionator: id est: Conciones pro
omnibus anni Dominicis, Festis anni immobili-
bus & Mariale Latin. Tom IV. in 4. Viennæ
in Austria 1697. Ita Bibliotheca Cappuccino-
rum autore Bernardo a Bononig.

VITUS CARVINUS.

Vitus Carvinus Erycinus Sacerdos, natus
 „4. Novembris 1644. a teneris annis litera-
 „rum studiis ita adhæsit, ut gravioribus
 „disciplinis apprime eruditus, in Collegio
 „Drepanitano Soc. Jesu Ss. Theologiæ lau-
 „ream adeptus sit: anno 1667. Doctrina cla-
 „rus, nonnullis muneribus & honoribus in-
 „signitus est; enituit enim Protonotarius
 „Apostolicus, Commissarius ordinarius S.
 „Officii in patria, Parochus Ecclesiæ S. Ni-
 „colai Drepani anno 1675. electus; demum
 „patriæ Archipresbyter renunciatus anno
 „1677. Vir a gravioribus scientiis, & eru-
 „ditione laudatus, ac in patriis historiis ver-
 „satissimus, apud suos æstimationem pro-
 „meruit summam, ut etiam apud Episcopos
 „Mazarienses Carolum Regium, Franciscum
 „Mariam Grafeum, & Bartholomæum Ca-
 „stellum, a quibus Monasteriorum Visitator
 „& Examinator synodalis electus est. At
 „conceptæ opinionis aliquid detraxere lites
 „ac jurgia, quæ habuit cum patriæ Modera-
 „toribus; fuit enim jurisdictionis acerrimus
 „propugnator. Ne ingenii sui partes tor-
 „pescerent, pluries apud suos Philosophiam
 „ac moralem Theologiam docuit. Elo-
 „quen-

„quentia fatis excultus pluries in civitatibus
 „Erycis, Castriveterani, & alibi in Dicecesi
 „Mazariensi, quadragesimali tempore con-
 „ciones habuit magno eximii oratoris no-
 „mine. Demum in patria decessit 19. Sep-
 „tembris 1701. & in cujus funere oratio-
 „nem de ejus laudibus habuit Josephus Mo-
 „nacus Sacerdos Erycinus. Corpus in ma-
 „jori Erycis Ecclesia conditum fuit. Edi-
 dit typis:

1. *De origine, antiquitate, & statu Regiæ Ma-
 tricis Ecclesiæ civitatis Excelsæ, & inex-
 pugnabilis Erycis, hodie montis S. Juliani;
 cui accedunt digressiones nonnullæ morales,
 Ecclesiasticis omnibus apprime perutiles.*
Panormi. Typis Anselmi 1687. in 4.

Italice

2. *Vita della Serva di Dio suor Mattia Labita
 Tertiaria de' Padri Carmelitani della città
 del-Monte Erice, oggi S. Giuliano. Ibidem
 apud eundem, 1675. in 4.*

3. *Breve Relatione del famoso tempio di S.
 Vito Capo del territorio della città Eccel-
 sa di Erice, oggi Monte di S. Giuliano.*
Ibidem apud Jacobum Epirum, 1687.
in 4.

4. *Breve Relatione del Tempio dell' sacra ima-
 gine di S. Marin di Custonaci, sotto titolo
 dell'*

dell' immacolata Concettione nel territorio della città Eccelsa d'Erice, oggi Monte di S. Giuliano. Ibidem apud eundem, 1687. in 4.

Scriptit etiam ac manuscripta reliquit hæc alia, apud hæredes asservata, nimirum:

De Sacramentis. in fol.

Italice

- 1) *Erice antica, e moderna, sacra e profana, che contiene tutta l'istoria d'Erice.* Tomi due in fol.
- 2) *Quaresimale.* in fol.
- 3) *Avvento.* in fol.
- 4) *Panegirici.* in fol.
- 5) *Prontuario Medicinale de' Poveri in casi di necessità.* fol.
- 6) *Straggi dell' otio, in cui si trattano varie materie ingegnose.* Tomi tre. fol.
- 7) *Vite de' Pontefici Romani, ed Imperatori.* fol. (*Mong. Bibl. Sic.*)

JOANNES BAPTISTA PRADILLON.

J. Bapt. Pradillon fuit natione Gallus, provincia Lemovicensis. Aetate adhuc valde juve-

juyenili & tenera solitudinem Reformatæ Congregationis ordinis a S. Bernardo dicti, (Gallis de *Feuillans*) primariamque hujus Congregationis in Dicecesi Riviensi Abbatiam sibi selegit, eique votis se obstrinxit. Aetatis anno vigesimo quinto jam ad ordinis munus a Claustro assumtus, quadragesimo Præpositi dignitate sublimatus est. Hæc electio quatuor vicibus repetita est; & Monachi eum Præpositum perpetuum renuntiaissent, nisi statuta obstitissent. In Curia Romana Procuratorem egit generalem; ibique cum Prospero Fagnano familiariter frequenterque conversatus est. Cistercienses Tolosani obtentam primæ suæ austeritatis remissionem *Pradilhonio* debent.

Author noster in commodum suæ Congregationis plura suscepit itinera, quæ ipsi ad Regni Archiva viam stravere. Singulari antiquas scripturas discernendi scientia eminuit: nobiles suos titulos ejus examini submittere soliti sunt; sua tamen hujus generis scripta lucis publicæ non fecit. Parisiis in sui Ordinis cænobio, in platea S. Honorati obiit die 25. Septembris anno 1701. Edidit

1. *Praxin juris Canonici*, quæ haud parvi fuit æstimata.

2. *La*

2. *La Conduite de Dom Jean de la Barriere, Premier Abbé de Feuillans, durant les troubles de la Ligue, & son attachement au service du Roi Henri III. 1699. Hujus operis analysin exhibet Diarium eruditorum m. Septemb. 1700.*
3. *Histoire des Fondations des Monasteres des Religieuses Feuillentines de Toulouse; avec les Eloges de plusieurs Religieuses de cette Maison, remarquables par leur vertu par Dom Jean Baptiste de sainte Anne, Abbé & General des Feuillens; Paris Muguet 1699. in 12.*
4. *Les Familles d'outre Loire, c'est - a - dire l'Histoire genealogique de Languedoc, Gasconne, Auvergne & Limousin: par Jean Baptiste de sainte Anne, Religieux Feuillent. fol. Mf. hoc Parisiis extat in Bibliot. Patrum Bern. Congreg. Reform. (Le Long.)*

ANTONIUS NATALIS.

Egregias Ejusdem virtutes ita describit Anton. Mongitore:

Antonius Natalis, Panormi die 3 Aprilis 1648. in lucem editus est. A pueritia sanctitatis viam ingressus, modestia ac vitæ innocentia claruit. In Societa-

Societatem Jesu 17. Junii 1663. adscriptus est, in qua quatuor votorum professionem emisit secunda Februarii 1682. Ab ipso Societatis tyrocinio sanctioris vitæ viam sollicitus arripuit. Emenfis studiorum spâtiis, humaniores literas publice, Rhetoricam Societatis juniores docuit. Messanensem Probationis domum Rectoris munere gubernavit magno cum sodalium fructu; at humilitate impellente, eo se onere abdicavit. Virtutum studium exactissime coluit: ideoque votum edidit, ut omnem honorem utcunque tenuem declinaret. Consilio valuit, prudentia apprime instructus claruit, quam vitæ probitas, ac erga proximos præsertim charitas auxit. Hinc Calatanixectæ Magistratus, nobiles ac cives omnes nil eo inconsulto aggrediebantur. Siculis Missionibus diu præfuit, quas animi fervore zeloque fovit, ac annuis centum aureis donavit: animarum enim salute mirum in modum æstuavit, & fracta licet valetudine, promovere curavit. Sodalitium Deiparæ virginis a Fervore Panormi rexit: eaque diligentia, ut sodales omnes ad virtutes mirifice accenderit. Inerat egregio viro prope cœlestis rerum divinarum eloquentia. Intra domesticos parietes Spiritualium rerum Præfectus constitutus, consilio & exemplo Societatis juniores exstimulavit: privatisque colloquiis animos cœlesti inflammavit igne. A Confessionibus D. Ferdinandi Bazan, Archiepiscopi Panormitani electus, ipseus per-

mag^s

magnam estimationem expertus est; ac omnium
 venerationem ob virtutum splendorem promeruit.
 Virginis obsequio addictissimus vixit, cujus amore
 flagravat. Defunctorum animas juvare studuit, quibus
 omnia sua opera in eorum suffragium renuncia-
 vit. Nonnullos etiam Sanctos miro quodam cultu
 venerabatur, præcipue vero D. Rosaliam & S. Jose-
 phum S. Virginis sponsum. Demum domesticæ
 adhortationis onere ex obedientia suscepto, ob ip-
 sius laborem gravem contraxit morbum, & per no-
 vem fere menses ægritudinis ærumnis vexatus,
 egregia patientiæ exempla reliquit: acerbissimis
 enim affectus doloribus, animi ac vultus tranquillitatem
 servavit admirabilem: psalmisque decantatis
 insigni alacritate, quibus Deiparæ spiritum com-
 mendabat, ea, qua vixit opinione, sancte decessit
 in Panormitano Collegio 17. Octobris 1701. Ad
 viri Cadaver confluxere certatim cives, qui & vestes
 devotionis causa discepserunt. Luculentum ipsius
 elogium habes in opere posthumo de *caelesti conver-
 satione*. Ipsum laudat P. Antonius Ignatius Man-
 casus in vita S. Rosaliæ p. 46.

Sequentia edidit Scripta:

1. *Glorie del Sacerdotio rivelate à S. Brigida
 inferno cò suoi oblighi, e pregiuditi.* Pa-
 normi apud Coppolam 1693. & 1696.
 in 24. & cum additionibus ibidem apud
 Michælem Constantiam 1701. in 24.

D

2. II

- 2.** *Il Giardino fra le spine, custodito nel rogo
del Giardino de' sacri Monasteri, e coltivato
dallo sposa celeste, che si pasce trà Gigli.*
Ibid. Apud Barberam 1693. in 24.
- 3.** *Origine della devotione della Madonna del
cuore venerata dal glor. Patriarca S. Iгна-
tio Lojola Fondatore della Compagnia di
Giesù. Ibid. apud Adamum 1692. in 24.*
- 4.** *Regole Pratiche, per le Congregationi se-
crete di S. Maria del cuore erette da' Padri
Missionarii della Compagnia di Giesù. Ibid.
apud Anglesem, & Leonem, 1694. in 12.*
- 5.** *Scelta di varii fiori spirituali, o vero diario
delle attioni del Cristiano, che desidera sal-
varsi. Ibid. apud eund. in 24. fine anno.*
- 6.** *L'Amante di Giesù in Croce, o vero prat-
tica d'un servo di Dio unito in amore à
Cristo crocifisso, che serve di guida à chi
desidera unirsi à nostro Signore in croce,
cavata dalla guida delle principali attioni
cristiane del P. Gio. Battista Sangiurè
della Compagnia di Giesù. Ibid. apud
Barberam 1693. in 24.*
- 7.** *Le celesti Miniere delle indulgenze conce-
dute da Sommi Pontefici alla compagnia di
Giesù. Se ne cavano à luce i tesori, e se*
n'es-

7. *Massone infame il grand' utile.* Ibid.
 apud Anglesem & Leonem 1697. in 12.
8. *Il Purgatorio inondato del sangue del
 divino Agnello per le copiose indulgenze
 degli ordini regolari, e per altre industrie
 giovevoli all' anime de' fedeli defonti.* Ibi-
 dem apud Joannem Adamum. 1697.
 in 12.
9. *Le ferite del Salvatore spalancate all'
 universale pietà de' fedeli per rinfresco dell'
 anime del Purgatorio.* Ibidem apud eun-
 dem. 1697. in 12.
10. *La spada del dolore della Regina de' Mar-
 tiri, e il balsamo dell' amore applicato al
 cuore ferito della medesima, cioè la pietosa
 devozione alle sette principali dolori di N. S.
 con altre sante contemplazioni per li giorni
 della Settimana.* Ibidem apud Gramigna-
 num 1699. in 12. & apud Felicem Mari-
 num 1751. in 32. cum addizione.
11. *Il Paradiso in terra spalancato à chi vuole,
 & è libero à scegliere il più sicuro stato di
 vita.* Ibidem apud Anglesem & Leonem
 1699. in 24.
12. *Alligazione Teologica in difesa dell' anime
 del Purgatorio per la donatione universale
 che fuor fatto alle medesime di tutto il frutto
 olivario di una vigna: e in prova del gran*
 .IVX . D 2 . de

de emolumento, che perció a noi s'accresce
 nel merito in terra, e nella gloria in cielo.
 Ibidem apud Homophrium Anglese. 1701.
 in 12.

Sequentia post mortem latine prodierunt:

1. *De celesti conversatione in terris a Religioso viro instituenda, seu piarum operationum praxis quotidiana in diaria economia vite disposita, Pars I. II. III. Ibidem apud Joannem Baptist. Aiccard. 1703. in 8.*
2. *Atrium domus aternitatis; sive praxis preparationis ad mortem sancte obeundam in Societate Jesu, Ibidem apud eundem, 1703. in 8. & 12.*
3. *Amores Eucharistici, sive de Christo Jesu in Sacramentalibus deliciis animarum suavissimo Salomone Cantica divini amoris. Ibidem apud eundem 1703. in 12.*

Manuscripta reliquit

- 1) Adhortationes domesticas.
- 2) Poëmata.
- 3) Satyras aliquot.

CLAUDIUS NICASIUS.

Claudius Nicasius Divione genitus, sanctæ
 Capellæ Divionensis Abbas, exente seculo
 XVII.

XVII. *literarum fama floruit.* Absolutis Lutetiae Parisiorum Philosophiae ac Theologiae studiis, Italiam petiit, ubi Antiquitatis monumenta perlustravit ac cum viris illius aevi doctissimis amicitiam contraxit. In Galliam regressus copiosam selectamque sibi comparavit Bibliothecam. E mortali vita migravit 20. Octobris 1701. in vico Villy haud procul Divione sito. Pluribus ante obitum annis calculi doloribus fuit discruciatus. Epitaphium ipsi confecit Bernardus de la Monnoye. *) Inter Nicasi scripta praecipua sunt:

1. *Elogium & Tumulus Petri Petiti Medici.* 1687. in 8. item Ultrajecti 1689. cum Dissertat. de moribus Antropophagorum &

*) *Nicasi* obitum, teste Eminentissimo Quirino, „desendum jocosè scripsit non a Gallis tantum, sed a Germanis etiam, Batavis, & Italis, quod inde magnam jacturam fecissent. Huetius, Norisius, Toinardus, Leibnitius, Basnagius, Baelius, Grævius, Cuhnius, Perizonius, ad quos omnes frequenter literas dare consueverat Nicasius, & ab ipsis etiam frequenter accipere, at amarius praecæteris eundem desendum a tabellariis, quandoquidem *Nul n'y perd tant que la poste.* Ita Epitaphium illud describebat.

- & de Homeri Nephthe P. Petiti In 8^o
 Recensetur in Diario Erudit. 1689. I
2. *Explication d'un ancien Monument trouvé
 en Guyonne dans le Diocèse d'Asch. Paris
 Daniel Hortemels 1689. in 4. pp: 46.*
3. *De nummo Pantheo Adriani Imperatoris
 ad Exzech. Spithemium, Dissertatio. Lugd.
 Anisson. 1689. in 4.*
4. *Traité des Sirenes. Paris Anisson. 1691.
 in 4.*
5. *Catalogue de la Bibliothèque de M. Fleutelot,
 Conseiller au Parlement de Dijon. Paris
 1693. in 12.*
6. *Lettre à M. Bourdelot, Médecin du Roi,
 sur la mort de M. Arnauld, Docteur de
 Sorbonne. Hæc epistola controversias
 excitavit.*
7. *Dissert. de Minerva Arnelia, una cum Mer-
 curio illius Symbolo, Ara singularis, Emin-
 Cardin. Norisio consecrata.*
8. *Discours sur la Musique des Anciens. Ms.*
9. *Traduction Françoise de l'Italien de Bellori,
 contenant la Description des Tableaux du
 Vatican, avec un Discours sur l'Ecole
 d'Athénas & sur le Parnasse, deux ta-
 bleaux de Raphaël. Ms.*
10. *Lettre de l'Abbé Nicaise sur la mort du Pere
 Pagi. Extat in novellis Reip. liter. 1699.*

11. In otio quoque *Hannover. seu Miscellani*
ex ore & schedis Leibnitii (Lipsiæ. 1718)
quædam excerpta ex Nicafii literis, ac
duæ epistolæ Leibnitii ad Nicafium re-
guntur.

12. Plures Nicafii labores indicant *Bibliothèque des Auteurs de Bourgogne par Papillon, Mémoires de Trevoux* 1701. *Dictionnaire de Moreri, ejusque Supplément* 1735.

QUIRINUS KUNKEL.

Quirinus Kunkel, Hechtsheimensis, Ss.
Theologiæ & Juris utriusque Doctor, sac.
Canonum Moguntiaë Professor Publicus,
Eminentissimi Archiepiscopi Moguntini Con-
siliarius Intimus, Ecclesiasticus, ac Officia-
lis, & ad S. Victorem Moguntiaë Canonicus,
clarioribus viris, qui priori sæculo ad finem
labente, ore, calamo & morum integritate
Ecclesiam in Germania illustrarunt, adnu-
merandus est. In instituto Clericorum Sæ-
cularium in communi viventium scientiis
Ecclesiasticis tam felicem navavit operam, ut,
cum 1679. Seminarii Moguntini *) Præ-
ses

*) Initium cepit 1661. A. Cl. Georgio Christiano
Joanis appellatur egregium plantarium
Cleri-

ses *Andreas Birnbeck* *) ægrotaret, & omnis recuperandæ sanitatis spes præcisa esse videretur; sicut etiam reipsa die 18. Novembris anno prædicto defunctus est; ipse *Quirinus* dignissimus haberetur, cui *Seminarii Præsidium* committeretur; quod munus ab anni citati die sexta Octobris ad annum 1682. gessit, quo, ut testatur *Cl. Severus* **), officio Præsidis cessit, Parochiam S. Ig.

Clericorum præstantium, qui indies ex hoc domicilio prodeunt.

*) *Tittmoniaci-Salisburgensis*, anno 1662. *Seminarii Moguntini Subregens*, quem vocant, constitutus est, & lapsu temporis *Juris utriusque Doctor, Ss. Theologiæ Licentiatus, Ss. Canonum in Universitate Moguntina Professor, & Cancellarius, Eminentissimi Archiepiscopi Moguntini Officialis, in Spiritualibus Provicarius, Seminariorumque Moguntini & Herbipolensis Præses* evasit, variisque aliis effulsit dignitatibus. Ejus solidam pietatem & doctrinam ac in utraque promovenda merita satis loquuntur eximia, quæ edidit, *Canonica, Polemica & præcipue Ascetica opera.* (*Severus*)

**) *Joannes Sebastianus Severus*, *Presbyter Moguntinus, Walthüræ Parochus*, varia scripsit, quæ *Archidiocesis Moguntinæ historiam* egregie illustrant. Quæ de *Kunkelio* afferimus, descripta sunt ex ejus opere: *Parochiæ Moguntinæ*, in quo etiam *Præpositos Seminarii Moguntini*

S. Ignatii suscipiens, tuncque Officialis munere defungebatur. A. 1685. Heidelbergensem Parochiam adiit, ubi 1688. aliqua scripta vulgavit. Iniqua ex in sorte agiturus, anno 1690. Quintinianam stationem (Parochiam ad S. Quintinum) Moguntiae suscepit; sequenti tamen anno 1691. priorem Heidelbergae locum cum titulo Consilarii Ecclesiastici Palatini repetiit; sed parva cum quiete. Nam anno 1693. irruptio Gallica eum loco cedere compulit, quin capta urbe in maximo vitae fuit periculo, tamque indigne habitus, ut eum hostes Galli non solum spoliarent, in genis vulnerarent; sed etiam tertia vice ipsi caput praescindere attentarent. Tandem tamen una cum Licentiate *Engelhard*, suisque consanguineis a milite urbis Heidelbergensis custode dimissus, factis viarum ambagibus, Moguntiam descendit, ubi 14. Junii 1693. advenit: „Eodem anno die 8. Septembris „iter aggressus est Romam cum Licentiate „to *Engelhard*; annum agebat aetatis qua- „dra-

Moguntini recenset. Epistola A. R. Confr. Christoph. Conradi indicat virum praecclarum magno Reip. liter. damno decessisse octava corporis Christi 1780. ; ad quem proinde annum syllabum ejus scriptorum reservamus.

D 5

„dragesimum secundum, quando die 16.
 „Aprilis 1694. præ 60. competentibus digni-
 „tate Præpositi ad S. Mauritium Augustæ in
 „Curia fuit honoratus. Anno 1695. Roma
 „regressus demum Heidelbergam Pastor cu-
 „ravit; prout attestantur approbationes *Lilio*
 „*inter spinas* præfixæ, quæ S. Mauritiu Au-
 „gustæ Præpositus, Episcopi Wormatiensis
 „Consiliarius Ecclesiasticus & Provicarius,
 „nec non Decanus Heidelbergensis audit.,
 Verum iterum anno sequenti, scil. 1696. *)
 Moguntiam rediit, & ibi altera vice Semi-
 narii Præsidium suscepit usque ad annum
 1701. diem XIV. Decembris, quo vitam
 immortalem adiit. Fuit vir tenera pie-
 tate, eruditione, ac morum gravitate con-
 spicuis, & exemplar boni Pastoris. In ope-
 ribus suis literariis solide ubique stringit.

En

*) Cum Reverendis Matthias Starck Semina-
 rii Præsidium die 10. Decemb. 1696. abdicar-
 ret; die eadem Quirinus Kunkel Præses no-
 „minatus est, & die 15. Decemb. per Reveren-
 „dissimum D. Vicarium Generalem L. B. de
 „Hoheneck solemniter præsentatus: die 25.
 „Seminarium inhabitare cœpit, ubi demum
 „multis laudabiliter peractis, magna nominis
 „æstimatione relicta obiit 14. Decemb. 1701.

De Quirino Monumenta literaria.

1. *Confutatio argument. J. B. Carpzovi, quibus probare annis est, Papam esse Anti-Christum. Moguntiae 1687. in 12.*
2. *Bewährung, Erklärung, und Vertheidigung des allerheil. Messopfers, so dann auch des hochwürdigsten heil. Sacraments des Altars gegen etliche im Jahr 1687. durch den Druck in der Churpfalz ausgestreite Büchlein und Schriften . . . aufgesetzt durch Fidelem Psychiophilum. Heidelberg 1688.*
3. *Separatio pretiosi a vili:* das ist, kurzer doch gründlicher Unterricht von dem Unterscheid der Glaubensartikeln, Ceremonien, Kirchengebotten, Historien, und anderer Sachen, so sich in der katholischen Kirche befinden. . . a Quirino Kunkel Ss. *Scripturae & utriusque Juris Doctore. Moguntiae 1688.* Huic etiam alium tractatum de motivis fidei praemisit.
4. *Scutum fidei:* das ist, Glaubensschild . . . *Heidelbergae 1688. in 12.* Est apologia pro Joanne Jacobo Petisco contra Joannem Fridericum Mieg.
5. *Regula credendi.* Heidelberg. 1692. in 12.
6. *Elitum inter spinas,* 1695. 8.
7. *Unum necessarium pro Concionatoribus.*

8. Va

8. *Varia alia adhuc edidit v. g. Tractatum de Communionē sub una specie.* 2) 20 *Betrachtungen von dem jetzigen Glaubenswesen.* 3) 20 *Fernere Betrachtungen.* 4) *Kurzer Unterricht von miraculösen Orten und Bildern.* Liber quoque sub titulo: *Cursus biennalis studii Canonici, e vena Kunkelii, ut scribit Severus, fluxisse perhibetur, qui facile nomen Engelhardi postea induit, eo quod hujus manu descriptus reperiebatur.*
9. *Observata Romæ.* Mf. hoc vidi apud Virum amicissimum Fr. Wolf. Holzhausen Nörthensis Collegiæ Canonicum. Iter Romanum Kunkelius aggressus est in causa capituli Cathedralis Wirceburgensis.

JOSEPHUS CAJOLA.

Inter Siciliae Præcones egregius viro huic debetur locus; cujus laudes ita recenset Mongitore:

Josephus Cajola ex oppido S. Philadelphi, vulgo S. *Fradello*, S. I. natus 4. Julii 1633. in Societate Deo se dicavit 28. Septembris 1649. cui & votorum quatuor sacramento se addixit 2. Febr. 1667. Doctrina & virtute latissime effulsit. Suscepto Evangelici Oratoris munere, conciones habuit in cœniali

in curriculum, eruditione & eloquentia præclaras in
 præcipuis Siciliæ civitatibus semper cum plausu
 ac fructu auditus. In pertractandis gravissimis ne-
 gotiis insigni prudentia se munitionem ostendit: ideo-
 que ad alios regendos adnotus. Collegia Syracuse-
 nam, Catanensia, Messanensia, ac Saccense non sine
 laude rexit. Sæcæ etiam Patres tertia Probationis
 instruxit, ac tyrones coadjutores instituit. Anno
 1697. a Sicula provincia electus est ut Romæ ade-
 ret in generali Societatis congregatione: in qua
 egregia humilitatis argumenta præbuit. Nam cum
 omnes Collegii Catanensis gubernium declinarent,
 ob horrificum terræ motum Siciliæ ære alieno gra-
 vati: ipse relicto Rectoris munere Collegii Messa-
 nensis onus libenter suscepit. In anno 1698. Si-
 cilie Provincialis electus usque ad an. 1701. Pro-
 vinciam gubernavit; & absolute invidere post pau-
 cos menses in tyrocinio Romanorum decussit 27.
 Decembria 1701. Edidit Italiane

Quaresimale. Messanæ apud Vincentium Amicum
 1693. in 4. (Ant. Mong. Bib. Sic. T. I. p. 375.

FELIX A PAMPELONE.

F. a Pampelone, Capuccinus Hispanus, ex
 illustri Britos genere ortus est. Annis qua-
 draginta Ecclesiastes fuit, Proregis etiam
 Navarra & dein Catalonia Penitentiarium
 egit.

egit. Octogenarius Pampelone obiit 1701
Juris publici fecit:

1. *Quaresma ideada*. in fol. *Barcino* 1685
Apud Paulum Campins.
2. *Ajudo al morir del Capuchino*. 8. *Pampelone* 1687. apud Martin. Gregor. *Zabala*.
3. *Malicia Conocida*. in 16. Ibidem eodem
anno.
4. *El minor Predicador Capuchino*, fol. tertia
vice 1694. *Pampelone* impress. apud
Martin. Gregorium *Zabala*. Vid. *Biblio-*
theca Capuccinorum Autore *Bernardo* de
Bonomia pag. 87.

JOAN. AB ANNUNTIATIONE.

Joannes ab *Annuntiatione* Ovetensis, ordi-
ni *Carmelitarum Excalceatorum*, quem in
Congregatione *Hispanica* professus est, &
cujus *Generalem* egit, haud exiguum decus
adtulit. Eminuit præcipue inter scholæ
Theologos. Sexagenario major anno 1701.
& ordini & terris ereptus est.

Ad cognoscendum *Joannis* studium &
laborem sequentia haud erunt superflua:

Antonius a Matre Dei, *Legionensis* ac
in *Salmanticensi Collegio Theologiæ* Profes-
sor,

scripsit opus sub rubro *Consis Philosophicus Complutense* in 4 in IV Tomos di-
 stribuitur. Primus tamen tamen, qui has
 quatuor continet, debentur *P. Michaeli S. T. T. T.*
 zitate, qui ex Astigitanis & Batiansibus ca-
 thedris in quibus cum Philosophiam tum
 Theologiam tradiderat, ad Complutense
 Collegium translatus, simile opus confecerat.
 Superiores (sunt quippe ambo Carme-
 lita) ex utriusque laboribus unum Philo-
 sophia cursum vel corpus confici voluerunt
 quod ex *P. Michaelis Logica & P. Antonii*
argumentis in libr. Physica de gustu & simi-
litate ediderunt, et ediderunt. Illos schola Tho-
masius, qui quidem non modo, plausibilem
conceptum, in omni tamen capitulum fuit minus
obvium. Quam ob rem P. Joannis ab An-
*nuntiatione, *Cursum Philosophicam Collegii**
Complutense Clavari, methodo donavit, id
ad calcem tom. 3, dissertationes adjecit de
individuatione, materiae, de essentia, substantia
& existentia, cumque quatuor tom. edidit non
omnes partes Philosophiae naturalis, cumque
plecteretur, addidit etiam, ad unum quinquem
continens tractatus de caelo & meteoris,
tandemque, de corporis absoluti perfectioni
& integritati quidquam, videlicet, de
 quinque praefatis voluminibus accessit sex-
 tum

tum, in quo *Metaphysicam & moralem Philosophiam* haud dissimili stylo comprehendit. Scriptor alter alterius familiæ, nempe *P. Blasius* a *Conceptione*, Gallus Nonigentus, Dicesis Carnutenfis, vir scientia & regulari observantia insignis, qui libros tres de *Metaphysica* edidit in 4. *Parisis* anno 1640. & 1642. atque libros pariter tres de *Philosophia morali*, a quæst. 1. usque ad 76. pr. Sect. *D. Thomæ*. Ibidem in 4. anno 1647. Ex quo liquet duo volumina *Cursui Philosophico Complutensium* a Gallo scriptore fuisse addita; atque integrum *Philosophiæ* cursum VII. quatuor diversorum *Authorum* tomos complecti; quamvis editio *Parisiensis* unico volumine in folio comprehendat omnia, præter *Moralem* ultimo vulgatam. Prodit *P. Ludovicus Bancellus* Tomo I. *Moralis D. Thomæ*, statutum esse a RR. PP. *Oratorii Gallicani* in congregatione anno 1675. *Parisis* celebrata, ut *Professores Philosophiæ* doceant doctrinam sancti *Thomæ*, quantum fieri poterit, prout explicatur a præcipuis ejus commentatoribus, ut *Complutensibus Joanne* a sancto *Thoma*, & *Philippo* a *Ss. Trinitate*. Quod non est vulgaris commendatio *Cursus Complutensis*.

Idem *Antonius a Matre Dei* primus aggressus est grande ac præclarum opus sub titulo: *Cursus Salmanticensis Theologiæ*, juxta placita scholæ Dominicanæ, quæ gloria- tur de vera & genuina intelligentia sancti Thomæ. Ejus itaque sunt tria priora magni operis volumina: I) De *Deo uno*. II) De *Mysterio Ss. Trinitatis*. III) De *Angelis*. Post quæ edita, cum alia prælo pararet, Salman- ticæ obiit ætatis anno 54. Annos totidem vitæ agens morte præventus est P. *Dominicus a sancta Theresia*, Hispanus ex Alverca veteris Castellæ oppidulo, gravis doctusque Theologus, ac dignus, cui committeretur incepti operis prosecutio. Eidem ergo ad- jecit tractatus de *ultimo fine*: de *beatitudine*: de *voluntario & involuntario*: de *bonitate & malitia actuum humanorum & de peccatis*.

Post *Dominici* obitum splendido oneri humeros supposuit vir sane egregius, nec rebus magnis impar, P. *Joannes ab Annun- tiatione*; cumque jam antea Congregationis Hispanicæ Generalis fuisset, & præter multa alia, res quoque domesticas mirifice illustra- set, potiora *Cursui Theologico* incrementa de- dit. Ad *Joannem* ergo spectant tractatus:

I. De *Gratia habituali*.

E

II.

H. De *Gratia actuali, Justificatione & Merito.*

III. De *Fide & Spe.*

IV. De *Charitate & Statu religioso.*

V. De *Incarnatione Verbi Dei.* Hic tractatus est amplissimus.

VI. De *Sacramentis, in communi & Eucharistia.*

VII. De *Pœnitentia.* Est iterum valde copiosus. Universus Theologiæ scholasticæ cursus est editus volum. XII. in fol. Duodecimi autem partis secundæ author est P. *Ildephonsus* ab *Angelis*, Hispanus, Salmanticensis Theologiæ Professor, cui fors obtigit, præclarissimum opus absolventi, tum & ad finem usque perducendi *Cursum Theologiæ moralis Salmanticensium*, qui post alias editiones VI. tomis in fol. prodiit *Matriti* annis 1717. 1718. 1720. & 1724. Huic *Cursui morali* operam dederunt P. *Franciscus* a *Jesu Maria*, qui priorem tomum elucubravit: P. *Andreas* a *Matre Dei*, qui secundum, tertium & quartum typis disposuit: P. *Sebastianus* a S. *Joachim*, qui quinto tomum a se absoluto, sextum perficere non potuit: & P. *Ildephonsus* ab *Angelis*, qui imperfectum tomum absolvit, & eximio operi colophonem addidit.

P. *Joannes* ab *Annuntiatione* edidit
etiam Hispanice:

1. *Promptuarium Carmelitanum*. in 4. 2 vol.
Matriti an. 1697.
2. *Epistolam pastoralem* ad totam Congrega-
tionem. *Ibidem* anno 1697.
3. *Monita* ad Religiosos. *Ibidem* an. 1698.
4. *Epistolam* ad Moniales, qua luculenter
docteque exponit tractatum pulcherri-
mum S. Matris *Theresiæ* de modo visitan-
di monasteria Monialium. *Ibid.* an. 1699.
6. Opus inscriptum: *innocentia vindicata*,
Hispani & Matriti excusum & in expurga-
torio *Hispano* proscriptum. Hujus operis
non meminit Author *Bibliothecæ Carme-*
litaneæ, & tamen expresso Scriptoris no-
mine prodiit. Ita, quem excepimus, P.
Michaël a S. Joseph.

JOANNES BOLIVAR.

Joannes Bolivar (quem & *Volibar* Hispani
appellabant) insignis e S. Dominici familia
Theologus, primariam in Academia Salman-
ticensi cathedram, ordini Prædicatorum ad-
scriptam & ab eodem per trecentos & am-
plius annos serie non interrupta possessam,

E 2

egre-

egregie sustinuit. Mortuus est 1701., aut
fors priori adhuc sæculo. Saltem ejus scri-
pta edita sunt sub rubro:

*Salmanticae Lecturae R. A. P. F. Joannis Boli-
var sacri ordinis FF. Prædicatorum Theo-
logi, & in Salmanticensi Academia ante-
cessoris primarii, in quibus præcipue fræ-
quentioresque Thomisticae scholæ controver-
sæ prompte ac perspicue enodantur. Sal-
manticae. Ex typographia Eugenii Antonii
Garcia. 1701. T. 2. in fol. I. pag. 694.
II. pag. 764. (Echardi Suppl. Biblioth.
Scriptor. ord. Præd.)*

JOANNES MICHAËL CA- VALIERI.

Joannes Michaël Cavalieri ord. S. Dominici
„Italus Bergomas & in patria adolescens
„ordinem amplexus, id habuit felicitatis
„quod F. Vincentii Ursinii in Gimnasio or-
„dinis Bononiensi studiorum collega fuerit
„Hinc nata inter utrumque ab indolis & mo-
„rum consensione arctissima necessitudine
„cum Ursinius ad majora ipsamque purpu-
„ram evectus est, Cavallierium sibi intimum
„in familiam Theologum assumpsit, & in va-
„riis civitatibus regni Siciliae, quibus antiste
„præ-

„præfuit, individuum habere voluit, & quo-
 „cunque secum semper duxit. Diutius Bene-
 „venti & ad mortem usque Cardinali adhæ-
 „sit, operam ei suam in suæ ecclesiæ regi-
 „mine præstans non inutilem nec injucun-
 „dam: quibus tandem mors, quæ arctius
 „conjuncta separat, finem posuit anno 1701.
 „Scripsit in palatio Ursinii Archiepiscopi
 „Beneventani ipso Ursinio cooperante:

1. *Galleria de Sommi Pontefici, Patriarchi, Arcivescovi, e Vescovi dell' ordine de Predicatori, divisata con cinque Cronologie, da Frà Gio. Michele Cavalieri da Bergamo, maestro nella sagra teologia della stesso ordine e provincia con un catalogo de' Cardinali Domenicani &c. Beneventi, e typographia Archiepiscopali 1696. T. II. pp. 302. Huic alteri adjuncta est:*
2. *Breve notitia della celebre translatione del corpo di san Bartolomeo Apostolo fatta in Benevento dal Cardinale Orsini Arcivescovo della medesima città coll' occasione dell suo secundo Sinodo provinciale. p. 18.*
3. *Tesoro della gradetze del santissimo rosario con nuove aggiunte. Beneventi, e typographia Archiepiscopali. 1701. Editio tertia. Neapoli Novelli de Bonis 1713. in 8. (Ech. Bibl. ord. Prædicatorum.)*

FRANCISCUS DE RIGUET.

Franc. de Riguet, Caroli V. Lotharingiæ Ducis Moderator, Præpositus Capituli de saint Diey, magnus Eleemosynarius, & Statuum Consiliarius, crisi sua innotuit. Teste Calmeto obiit 1701. Scripsit:

1. *Systeme Chronologique des Evêques de Toul.* 1701. in 8.
2. *Histoire du chapitre de saint Dié: par l'Abbé Riguet Grand Prevôt de l'Eglise de saint Dié.*

Anno 1701. etiam mortalem vitam exuerunt:

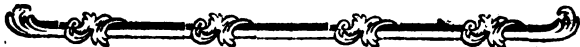
Hyacinthus Alliot, alterius ejusdem nominis nepos, ord. S. Bened. professus est in Monasterio Mediano „25. Julii 1681. Conscriptit Prolegomena in S. „Scripturam. 2) In Linguas Hebraicam, Chaldaicam, Arabicam &c. 3) Dissertationem de inspiratione librorum Moisis. 4) Dissertationem de „ultimo Christi paschate. 5) de barba figuræ „cujusdam Mercurii. 6) Tractatum de cancro & „alia quædam opuscula Medica. Obiit in S. „Mansueti Tullensis Cœnobio Prioris exornatus „nere die quinta Febr. 1701. æt. 37. (*Legipont* „ex Calmeti Bibl. Lothar.) *Petrus Matthæus Petrucci*, Jesii in Marchia Anconitana die 30. Maji 1636. vitam mortalem ingressus est. Dato militiae Ecclesiasticæ nomine, natalis loci Episcopus, vulgo Aefinus, & S. R. E. Cardinalis renunciatus est. E vivis cessit die 5. Julii 1701. *Rochus Sortimus* Mazarinensis Sacerdos optimo genere exortus anno 1638. apud suos haud exigua „æsti-

affirmatione vixit: diu etiam Monialium confessio-
 nes excepit, ac vicarias Episcopi Syracusani curas
 diu in patrio oppido exercuit. Obiit ibidem 24.
 Augusti 1701. ætatis anno 63. Edidit italice: *Eru-*
ditioni Grammaticali Catanæ apud Bisagnium 1687.
 in 8. (*Mongit. B. S.*) *Julianus Raguideau* e
 Congregatione S. Mauri Gallus; naturæ debitum
 solvit 1. Septemb. 1701. Typis commisit Oratio-
 nem funebrem Carolo Henrico Tremoullio, Taren-
 tinenfi Principi, Vitrei 1672. habitam. (*Tassin.*)
Petrus Franciscus Mezger e monasterio S. Petri
 ord. S. Benedicti Salisburgi, Theologiæ in Univer-
 sitate Salisburgensi Doctor obiit 1701. (*Hist. Univ.*
Salisb. apud Legipont.) *Paris Gille Michaël-*
buranus, in Univerfitate Salisburgensi literarum
 politorum Professor, Orator & Poëta insignis de-
 natus est 1701. (*Legipont.*) *Joannes Renou*
Andegavenfis patria, Gallicani Oratorii Presbyter
 mortuus est 1701. Ejus methodum & radices He-
 braicas vulgavit *P. le Long* 1708. *Gerardus*
Branfetter, Cremifanensis O. S. Bened. fato suc-
 cubuit 1701.

*) Decessit quoque 1701. *Antonia Felix Ama-*
ta, Sanctimonialis Panormitana, & Joannis Marizæ
Amati inclyti e Societate Jesu Polygraphi soror,
 quæ *Ant. Mongitore*, (*Bib. Sic.*) *Jacobum Echard*,
 (*Scriptorum O. PP. Tom. II. p. 849.*) & clarif-
 simum Comitem *Maxzuchelli* aliosque laudum sua-
 rum præcones habet. Scripsit: *Ghirlanda celeste di-*
orationi devote Genuæ 1692. in 16.

Ceterum magnum procul dubio disciplinis
 Theologicis incrementum accessit apërta Romæ
 Schola Casanatensi, ab *Hieronymo Casanata*, Nea-
 politano, S. R. E. Cardinale dicta. Hic cum 1700.
 m. Martio defunctus esset; selectissimam & copio-
 sissimam suam Bibliothecam bonaque sua in ditione

Pontificia fita hæreditate reliquit Cœnobio S. Mariz supra Minervam ord. PP. cum onere alendi sex e Theologis sapientissimis ex Nationibus Italica, Gallica, Belgica, Germanica, Hispanica & Anglica selectis, qui fidei & morum controversiis illustrandis operam darent, duosque præterea Theologos, qui Summam S. Thomæ Aquinatis publice interpretarentur. Voluit insuper Bibliothecam hanc publici juris fore; & quotannis novos libros emi in studiosorum commoditatem. (*Carolus Mariotti, in Actis Sanctorum, quos Clemens XII. in Canonem retulit.*) Neque hic fileri debent erecta hoc anno Messanenſis *Clitiz* Academia; (*Mongitore Bib. Sic.*) & renovata labore Abbatis Bignonii Inscriptionum & literarum elegantiorum Parisiensis Academia. A Parisinis quoque Societatis Jesu Patribus, dirigente opus Patre *Tournemine*, datum est hoc anno initium *Diario Trivoltiano* sub titulo: *Memoires pour l'histoire des sciences & des beaux arts, par l'ordre du Duc de Maine. A Trevoux* in 12.



Anno 1702. obierunt:

Gerhardus Hagemann.

Franciscus Privitera.

Josephus Maria Palteniero.

Dominicus Bouhours.

Ferdinandus de Bazan.

Felix Potesta.

Franciscus Genet.

Johannes Commivius.

GER-

GERHARDUS HAGEMANN.

Gerhardus Hagemann Horstmarii in Dicecesi Monasteriensi a patre Consule, anno 1638. die 22. Aprilis ortus est. Absolutis Monasterii studiis, Ordinem S. Benedicti in cœnobio Werthenfi est professus; inde vero in Claustrum S. Ludgeri prope Helmstadium missus, in Universitate Helmstadiensi Prælectiones habuit. Apud *Oliverium Legipont*, Theologus & Jurista insignis audit. Denatus est in monasterio ad S. Ludgerum anno vitæ religiosæ 46. & Sacerdotii 36. In ejus Epitaphio sequentia leguntur:

Gerhardus Hagemann, Horstmariensis, Sacerdos obiit anno ætatis suæ LXIII. Werdenæ Professor, hic sepultus 12. Januar. 1702.

Ab eo sunt:

1. *De omnigena hominis nobilitate libri IV. Hildesii typis Jo. L. Schlegelii 1693. in 4. Opus satis eruditum agit de nobilitate naturali, politica, gentilitia &c. Autor multis annis gravitate auditus afflictus, mali levamen solum studendo invenit; sicque præsentem aliasque lucubrations reliquit.*
2. *Defensio professionis fidei Catholicæ.*

E 5

3. De-

3. Defensio expositionis doct. Cathol. Jac. Ben. Bossueti contra Val. Alberti.

FRANCISCUS PRIVITERA.

Franciscus Privitera, Catanensis, ordinis strictioris observantiæ S. Francisci Sacerdos, variis in ordine muneribus ac dignitatibus præclare functus est. Inquisitionis quoque Siculæ Consultorem & Censorem, ac Catanensis Diœceseos Synodalem Examinatorem egit. Septuagenario major Catanæ morti concessit 1702. Edidit opera, quæ sequuntur:

1. *Manuale Antistitum. Catanæ 1683. in fol. Italice.*
2. *Elogio di S. Euplio Martire Catanese. Ibid. 1691. 4.*
3. *Epitome della vita, Martirio, e Miracoli dell' invitta nobilissima e generosa sposa di Giesu S. Agatha V. e M. Ibid. 1690. in 4.*
4. *Horrificam quoque Siciliae, ac præcipue Catanæ concussionem tragice descripsit sub titulo: Dolorosa Tragedia rappresentata nel Regno di Sicilia nella città di Catania &c. Ibid. 1695. in 4. Nonnulla quoque alia mss. reliquit. (Mongit. Bibl. Sic.)*

JO.

JOSEPHUS MARIA PALTENIERO.

J. *M. Paltenierus*, Italus, scholæ Dominicanæ Philosophus ac Theologus, obiit Patavii 16. Febr. 1702. Ejus labores literarii sunt sequentes:

1. Cum Beatus Gregorius Barbadicus Seminario a se Patavii erecto, *S. Thomæ de Aquino Summam Theologicam* 1695. præscripsisset; Paltenierus venia ordinis a Cardinale impetrata, illustravit *Secundam Secundæ & partem partis tertiæ*. Editio tandem prodit 1699.
2. *Dissertationum trias*: videlicet de *contritione*, de *communione spirituali*, ac de *proscriptis propositionibus* a Summis Pontificibus *Innocentio X. Alexandro VII. Innocentio XI. Alexandro VIII. & Innocentio XII.*, ex mente Angelici Doctoris, Apostolorum Principibus consecrata, 1698. in 4.
3. *Compendia della cristiana perfezzione prodotto dal Santo Dottore della Chiesa Agostino, esposto con la dottrina, del' Angelico Maestro Santo Tomaso d'Aquino dal R. P. Giuseppe Maria Paltenieri. Baccalaureo in sacra*

*sacra Theologia dell' ordine de' Prædicatori
Patavii 1700. in 12.*

4. *Vinea Molinæ (Theophilo Raynaudo colono
ac vulpeculatore) demolita a vulpe parvula
sensus compositi & divisi Thomistici, Opu-
sculum Petri Aeliani Marsiophei. Venetiis
Antonii Bosii. 1683. in 8. Illustravit quo-
que Philosophiam F. Joannis a S. Thoma.
(Jacob. Echard.)*

DOMINICUS BOUHOURS.

Domin. Buhursus, S. J. in lucem venit Pa-
risiis 1627. A primis annis pietati & lite-
ris intentus, anno ætatis XVI. Societatem
Jesu ingressus est. Eximia morum suavitas,
eorumque ad normam Societatis exacta com-
positio, literarum amor, faceta ingenii ele-
gantia, superioribus optima quæque de ipso
expectandi spem fecere.

Positis trium annorum spatio vitæ reli-
giosæ tirociniis, erudiendæ pro more So-
cietatis scholarum classi infimæ, in Collegio
Parisiensi, in quo & ipse iisdem studiis vaca-
verat, præficitur; sed docentem tam vehe-
mens capitis dolor, cui etiam per totam vi-
tam subiectus fuit, corripit, ut cursum in-
ter-

terrumpere cogatur. Hinc ad Bituricense Collegium mittitur, Theologicis disciplinis operam daturus; ubi, datis bis spectaminibus publicis, inter alios eminuit. Hisce studiis quatuor annorum intervallo absolutis Rhetoricam in urbe Turonum Metropoli (*à Tours*) professus est, ibique nonnulla elegantiae latinæ documenta dedit, quæ magnum ipsi applausum conciliarunt.

Formandis dein duorum juniorum Principum *de Longueville* moribus præfectus est. Hoc munere non sine summa familiæ satisfactione functus, Pastoralem Dunkercæ curam egit; ast a Colberto expetitus, hujus filium Marchionem de Seignelai erudendum suscepit.

Parisiis redux plura composuit opera, quæ omnia non sine magno elegantiae applausu fuere excepta. Styli nitore potissimum eminuit, ideoque Grammaticorum sui ævi Princeps fuit & est habitus. Ipse Burchardus *Struvius* observat, quod Academia Francica *Vaugelasio*, *Bouhoursio* & *Menagio plurimum debeat*, quos illius insuper *Triumvros* appellat.

Bu-

Buhursus annis & meritis gravis, obiit
Parisiis die 27. Maji 1702. Ab eo sunt :

1. *Relation de la mort d'Henri II. Duc de Longueville. Paris 1663. in 4.*
2. *Les entretiens d'Ariste & d'Eugene, Paris 1671. in 4. & in 12. 1721. in 12. & Amstelod. 1682. in 12. Contra hunc librum censuram strinxit Barbier Daucourt, sub nomine Cleanthis. Italicè vero illum reddidit D. Fannous S. J. Messanensis, vulgavitque sub titulo: *Trattenimenti di Aristo & di Eugenio. Panormi 1714. in 8.**
3. *Lettre à un Seigneur de la Cour.* Hæc epistola est scripta contra cœnobium *Portus Regalis* ob Jansenismum tandem extinctum.
4. *Lettre à Messieurs de Port-Royal, contre ce, qu'ils ont écrit à M. Archevêque d'Ambrun.*
5. *La verité de la Religion Chrétienne traduite de l'Italien du Marquis de Pianesse. Paris 1672. in 12.*
6. *Doutes sur la langue Françoisè proposez à Messieurs de l'Academie Françoisè par un Gentilhomme de Province. Paris 1675. in 12.*

-
7. *Remarques nouvelles sur la langue Françoise.* Paris 1675. in 4. & 1676. in 12.
 8. *Suite des Remarques nouvelles sur la langue Françoise.* Paris. 1692. in 12.
 9. *Histoire de Pierre d'Aubuffon grand Maître de Rhodes.* Paris 1676. in 4. item 1677. in 12.
 10. *La vie de S. Ignace, Fondateur de la Compagnie de Jesus.* Paris 1679. in 4. & 1680. in 8.
 11. *La vie de S. Francois Xavier de la Compagnie de Jesus, Apôtre des Indes & du Japon.* Paris 1682. in 4. ibid. 1683. in 12.
 12. *Sentiment des Jesuites touchant le Peché Philosophique en tres lettres.* Paris 1690. in 12.
 13. *La maniere de bien penser dans les ouvrages d'esprit.* (Entre Eudoxe, & Philanthe) Paris 1687. in 4. ibid. 1688. in 12. & 1715. in 12. Amstelod. 1688. in 12. ibid. 1692. Prodiit Germanice sub titulo: Die Art in witzigen Schriften wohl zu denken. Altenburg *).

14.

*) Contra hos Dialogos præ reliquis egregie Italos & ex parte Germanos propugnavit *Joannes*

14. *Lettre à une Dame de Province sur les Dialogues d'Eudoxe & de Philante, de la manière de bien penser dans les ouvrages d'esprit. Paris. 1688. in 12.* 'Nimiæ laudes in hac epistola operi præcedenti datæ dubium reddunt, utrum a P Bouhours profecta sit.
15. *Pensées ingénieuses des Anciens & des Modernes. Paris. 1689. in 12. it. Amstelod. 1692. in 12.*

16.

nes *Jos. Orsi*. Marchio Bononiensis, opere inscripto: *considerationi sopra un famoso libro Francese intitolato: la maniera de bien penser. Bononiæ 1703. in 8.* Et cum Galli eruditi *Buhursum* Diario *Trivoltiensis* defenderent, Marchio ulterius rem suam 1705. strenue persecutus est, & aliorum Itatorum Eruditorum hac de re literas 1707. vulgavit. *Justus* quoque *Fontanini* excitatus est, ut conscriberet Oratores, qui lingua Italica floruerunt. In Colloquiis etiam *Aristum* inter & *Eugenium* putat *Bouhours*, rem esse singularem, si Germanus sit ingeniosus. Idipsum videtur ante ipsum sensitse *Perronius*, cum ait: *Gretser est grandement louable, il a bien de l'esprit pour un Allemand.* (*Perroniana & Thuana. Coloniae 1694. p. 163. v. Gretser.*) Autore J. F. *Cramer* prodierunt vindiciæ nominis *Germanici* contra quosdam Obtrectatores Gallos. *Berolini 1694. fol. quæ eodem anno in 8. in Hollandia recusæ sunt & adjectum est epigramma contra Bouhours.*

16. *Pensées ingénieuses des Pères de l'Eglise.*
Paris. 1700. in 12. 22. plag.

17. *Le Nouveau Testament de Notre-Seigneur
J. C. traduit en françois selon la vulgate.*
Paris. Tom. II. in 12. Primus prodiit
1697. & secundus 1703. Hujus tamen
versionis Autor non est solus *Bouhours*;
sed suos etiam ad eam labores contulerunt
Tellier & Besnier, hic ut interpretes lingua-
rum Orientalium, ille ut Theologus. *)

18.

*) *Nicole & Ludovicus Isaacus le Maître de Sacy,*
Arnaudi nepos, alique factionis Jansenisticæ
primipili ediderant Versionem Novi Testa-
menti Gallicam sub rubro: *Le Nouveau Te-
stament de nostre Seigneur Jesus Christ traduit
en François selon l'edition vulgate, avec les
differences du Grec, nouvelle edition, revue &
exactement corrigée, avec des Figures en Taille
douce, excellemment gravées.* A Mons. 1667.
Versio isthæc communi nomine appellatur
Montensis ab urbe *Hannoniæ* Gallis & Latinis
Mons dicta; licet non ibi, sed *Lugduni* po-
tius *Batavorum* impressio facta sit. Hæc eo
erant nocentior, quo magis Jansenii errores
sub specioso Scripturæ sacre titulo incautis aut
non satis doctis vendebat. A Pontifice M. ab
Antistitum Gallorum Senatu, quin & a Rege
Regioque Magistratu prohibebatur; impius
tamen Jansenianorum fastus, contempta Regis
& Ecclesiæ potestate eam semper summa con-
tumacia suscepit defendendam;

F

Gal-

-
18. *Vie de Laurence de Bellefons Superieure & Fondatrice du Monastere des Religieuses Benedictines de Notre Dame des Anges de Rouen. Paris. 1686. in 8.*
19. *Opuscules sur divers sujets. Paris. 1684. in 12. Varia horum opusculorum jam antea fuerunt impressa.*
20. *Pensées Chretiennes pour tous les jours du mois. Paris. in 12.*
21. *Maximes Chretiennes in 12. Opus sæpe impressum.*

22.

Gallia non liceret, in Hollandia sæpe recusa est; & licet semper mutata sit, suos tamen errores nunquam exuit. Inter complures, qui contra eam egerunt, quales sunt *Ludov. Maimbourg, Richardus Simon, Malliet Sorbonnæ Doctor, le Tellier, aliique, P. Bouhours* plane novam N. T. Versionem summo multorum annorum studio elaboratam Gallia dedit, quæ eorum fere omnium, qui Jansenio non adhæserunt, consensum & laudem obtinuit, suamque ob elegantiam ab omnibus fuit deprædicata. Equidem R. *Simon* nonnullas in eam crises vulgavit sub epigraphe: *Difficultez proposées au R. P. Bouhours sur la traduction Françoise des quatre Evangelistes. Amstel. 1697. in 8.* de quo opere agit *Nouveau journal des sçavans dressé à Berlin 1697. p. 465.* sed sunt ejus generis, ut, si obtinerent, nulla libri cujuscunque versio laude digna extaret.

22. *Paroles tirées de l'Écriture, pour servir de consolation aux personnes, qui souffrent.* Liber posthumus. Paris. 1704. in 24.
23. *Eloge d'Olivier Patru Avocat en Parlement de l'Académie Française.* Hoc elogium hujus Viri operibus præfixum est.
24. *Lettres à Madame la Marquise de ... sur le sujet de la Princesse de Cleves.* Paris. 1678. in 12. Has epistolas conscripsit D. du Trouffet de Valincourt Buhursi discipulus; cui ille suppetias tulit.
25. *Explication de divers termes François, comme Enigme, Gryphe, Logogryphe &c.* Hæ explicationes insertæ sunt *Diario Trevoltiano* m. Sept. 1701.

Vid. Mem. de Trevoux 1702. Journal des Sçavans 1702. Niceron mem. vii. illustr. Tom. II. Mercure Historique 1702. Prodiit etiam Eloge Historique de Dominique Bouhours à Paris. 1702. in 4. Acta Eruditorum Lipsiensium variis in locis Scripta P. Bouhours recensent.

FERDINANDUS DE BAZAN.

Ferd. de Bazan, nobilis Panormitanus, generus Hispanus, ex Alvaro de Bazan S. Crucis ac Visi Marchione, cum Simlas tunc

mes gubernaret; 29. Aprilis 1627. natus
 est. Ab infantia in Hispaniam translatus,
 ibi in Salmanticensi Academia, tum huma-
 nioribus literis, tum etiam gravioribus Philo-
 sophiæ ac Theologiæ studiis abunde instru-
 ctus est. Inde Jurisprudentiæ operam de-
 dit, ac ob ingenii felicitatem ita profecit, ut
 insigni cumulatâ doctrinâ annuâ agens un-
 devigésimum, Baccalaurei gradu, mox
 Rectoris honore cohonestatus, & tandem
 Doctoris insigniis ornatus fuerit. Anno æta-
 tis suæ 14. Compostellanæ Ecclesiæ Canoni-
 catum obtinuit, ibique etiam Ecclesiasticum
 Judicem egit. Exinde in Hispalensi Ecclesia
 Canonicus electus est, ubi etiam Provisoris
 (Vicarium Generalem dicimus) munus non
 sine laude exercuit. Ad sacrum S. Officii
 tribunal accersitus, decennio Inquisitionis
 munere functus, Cordubæ ac totidem Matriti
 in supremo S. Officii Senatu, doctrinâ, fidei
 zelo, ac prudentiâ longe lateque effulsit.
 Literarum amore succensus, doctissimorum
 virorum Academiam propriis in ædibus ex-
 citavit, quâ eruditione, sapientiâ, & inge-
 nii monumentis mirabiliter fovit. Demum
 Archiepiscopus Panormitanus, penitus in-
 sciis, electus, die 29. Aprilis 1686. in pa-
 triæ sedem immissus est. In Ecclesia re-
 gen-

nda vigilantissimi Pastoris dotes explevit,
doctrina, prudentia, morum suavitate &
virtutum sanctimonia insigniter enituit. Ex
tatis in Episcopali Palatio Academiis Theo-
giæ Moralis & Mysticæ, sacrorum Cano-
um, Catechismi, Concionum & Missio-
um, diu Ecclesiasticos erudire, ac in lite-
rio pulvere exercere contendit. Tandem
gritudinis molestiis diu vexatus, sed in-
tacto animo patientissime toleratis maximo
mnum dolore decessit Panormi die 11. Au-
usti 1702. & magnifice parentatus ac fune-
ri oratione a P. Hieronymo Junta S. J. au-
datus, in Cathedrali Ecclesia sepultus est,
ibi exstructo e marmore tumulo jacet, hoc
epitaphio cohonestatus:

Cineres & ossa heic sita sunt

*Ferdinandi de Bazan civis & Archiepiscopi
Panormitani*

*Marchionibus S. Crucis Hispaniarum
Magnatibus,*

*Compostellanæ, atque Hispalensis Ecclesiæ
Canonici,*

*pud Cordubenses primum fidei Quæstoris,
hinc pro summa divini humanique juris
notitia*

Inter supremi tribunalis iudices adlecti;

F 3

Qui

Qui assidua in egenos largitate & Academia-
rum fundatione.

Exstructisque singulari prorsus exemplo in
usum Sacerdotum Nosocomiis

Pater pauperum, Antistitumque Norma meruit
appellari.

Cætera non finit dolor.

Ex hac vita migravit quarto idus Augusti
Anno Domini 1702.

Orbata Panormus viro incomparabili & vite
innocentiæ

Non sine lacrymis B. M. P. C.

Illustrissimus Præsul sequentes edidit
lucubrationes.

1. Lettera Pastorale per la venerazione delle
Chiese, e persone Ecclesiastiche. In Pa-
lermo presso Pietro Coppola 1688. in 4.
2. Literam Pastoralem complectentem instru-
ctiones sacrorum Oratorum verbum Dei
evangelizantium. Panormi typis Petri
Coppola 1692. in 12.
3. Ordinationi per le Monache Regolari della
città di Palermo e sua Diocesi. Ibid. apud
Josephum Gramignanum. 1700. in 4
Italice.
4. Hispana lingua sub Don Antonii Manri-
quez Clerici Panormitani nomine: Er-
nesti

nesto Conde de Estahrembergh. Defensor de Vienna, liberador de la Christianidad. Discorso Academico. In libro inscripto: Triunfos Christianos del Mahometismo Ven- cido en cinco. Discursos Academicos. Ma- triti apud Lucam Antonium de Bedmar & Balvidia. 1684. in 4.

Paravit etiam

1. *Synodum Panormitanam*, cujus fragmenta Mss. reservavit *Franciscus Marchesius*.
2. *Discursus Academicos*, pro Academiis in Archiepiscopalibus ædibus excitatis.
3. *Discurso à Sacerdoti*. Hispanicè. Hujus autographum se habuisse testatur A. *Montitore*, è cujus *Bibliotheca Sicula* hæc exscripsimus.

FELIX POTESTA.

F. *Potesta* Panormi sæcunda virorum Eruditorum matre die secunda Julii 1649. in lucem editus est. Ordinem Minorum observantium S. Francisci ingressus, in eo absolutis studiorum spatiis, sodalibus suis Philosophiam Romæ, scholasticam Theologiam Panormi, eximia cum ingenii præstantissimi laude diu explanatam tradidit. Hinc Lectoris, ut ajunt, *Jubilati* titulo cõhõne-

status, doctissimi viri opinionem affectus est. Multis honorum ornamentis auctus effulsit; apud S. Officii Judices in Sicilia Censoris & Consultoris munere claruit; a Ferdinando de Bazan Archiepiscopo Panormitano, cui gratissimus fuit, Synodalis Examinator & librorum edendorum Censor electus est, ac Judicis Regiæ Monarchiæ Siculiæ Theologus effulsit. In Provincia septem Martyrum Commissarium & Visitatorem, & in Sicula Vallis Mazariæ, Provincia Definitorum egit; eamque etiam Provincialis rexit. Anno 1702. ad eandem Provinciam gubernandam morum suavitas, prudentia, aliæque eximiæ animi dotes virum egregium evexere: quam dum omnium approbatione moderabatur, maximo sodalium dolore, Panormi in cænobio S. Mariæ Angelorum ad cælestè laborum præmium evocatus est 23. Augusti 1702. Funus non sine Pompa celebratum, ornatissimi viri æstimationem confirmavit. Dum Philosophiæ editionem meditabatur; jussu Bonaventuræ Boërii ordinis sui Generalis, Theologiæ Moralis explanationem suscepit; docuitque suos non sine eruditionis ac doctrinæ laude. Sequentia elucubravit monumenta.

1. *Manuale ordinandorum duos complectens tractatus de Sacramento Ordinis & Sacrosancto Sacrificio Missæ. Panormi typis Anglese & Leone. 1694. in 12. & apud Thomam Aiccardum 1697. in 12.*
2. *Examen Ecclesiasticum complectens tractatum de Denunciationibus ad monita Papæ & Episcoporum, & ad edicta Inquisitorum & pro Confessariis sollicitantibus; atque examen Confessariorum, Prædicatorum & ordinandorum. Tom. II. ibid. typis Adami, 1697. in 12.*
3. *Examen Prædicatorum, in quo aptæ atque expeditæ traduntur regulæ ad Apostolicum sacræ concionis ministerium rite exercendum. Ibid. typis Thomæ Aiccardi 1697. in 12. Prædicta omnia novis & amplissimis accessionibus, aliisque lucubrationibus locupletata, ac in tres tomos distributa prodire hoc titulo:*

Examen Ecclesiasticum adauctum tres complectens tomos, in quo diversæ materiæ morales; omnesque fere excogitabiles casus conscientiæ solide & clare resolvuntur, cum Denunciationibus ad Monitoria Papæ & Episcoporum, ad edicta Inquisitorum, ac pro Confessariis sollicitantibus, instructione sacræ Pœnitentiariæ, propositionibus dam-

natis, examine ordinandorum & arte prædicandi. Panormi typis Michaëlis Costanza 1702. in 4. Item alibi.

Prælo parata reliquit

1. *Philosophiæ cursum integrum.*
2. *Theologiam mysticam.*
3. *Tractatum de Monialibus. (Mong. Bib. Sic.)*

FRANCISCUS GENET.

F. *Genetus* Avenione 18. Octobris 1640. natus est. In Seminario Aniciensi & postea Lugdunensi S. Sulpicii institutus, ab Antonio de Marinis Lugdunensi Archiepiscopo Theologiæ Professor selectus est; & juridici Doctoratus lauream obtinuit. Canonicus & Theologus ab Innocentio XI. Avenione designatus, & ad Episcopatum Vasionis in Vendascino Comitatu Cardinalis Cibo suffragiis productus, Romæ 25. Martii an. 1686. Episcopus inauguratus est. Die 17. Oct. 1702. anno ætatis 62. Torrentis aquis inter Avenionem & Vasionem periit. Prælo commisit *Theologiam moralem* Vol. 8. in 12. quæ ab illustri. Le Camus Episcopo Gratianopolitano & postea Cardinali, qui hujusce lectionem mandato suo 15. Febr. anno 1676. imperavit; & ab Episcopis Bellocvacii,

vaci, Agathæ, Valentiaë, Agini, Genevæ, Lucionæ &c. a Cardinali Capisucchi, ab Inquisitore Generali Avenionensi, & a decem Sorbonicis Doctoribus approbata est. Hæc Michaël a *S. Joseph* refert ex *Diëtionario Joannis Pontas*. Non ubique tamen idem honos Autori delatus est: quinimo *Geneti Theologiam moralem*, quod asserit *Josephus Monschein*, S. J. Universitatis Dilinganæ Cancellarius, *ob nimium rigorem suspectum habuit facultas Theologica Lovaniensis*. Pluribus de eo agit *Niceron* T. XV. mem. vir. ill. De *Francisci* fratre videndus est T. III. hujus *Bibl.* p. 131.

JOANNES COMMIRIUS.

Joannes Commirius, S. J. Ambaciæ in Gallia 1625, progenitus, Theologiam & literas elegantiores prospero successu coluit: a candore animi & pietate commendatur. Denatus est Parisiis 1702. die 25. Decembr. De eo inquit F. Jos. Desbillons: Non alium novi Apologorum Scriptorem latinum, qui plus leporis ac festivitatis adhibuerit. Affluentem sermonis copiam paulo severius coercuisset; maluisset videri simplex, quam ingeniosus; maculas etiam nonnullas, quas in-

incuria fuderat, studio diligentiore delevisset: illum ego certe Phædrum alterum longe verius, quam Faërum, qui paulo quidem simplicior est, at multo minus elegans, appellandum esse judicarem., Habentur a Commirio :

1. Poëmatum latinorum vol. 3. Parisiis 1678. fol. una cum oratione de variis in paranda fama artibus & præstigiis. Item alias.
2. Opera posthuma.

Laudatis adnumerandi sunt:

Ludovicus de Soufa, Archiepiscopus Ulyssiponen-
sis, S. R. E. Cardinalis, vivere desiit 2. Jan. 1702.

Laurentius ex Schnyfis, Austriæ anterioris Capu-
cinus, Poëta tum temporis inter suos celebris, Con-
stantiæ senex obiit 7. Januarii 1702. Ejus labores
Poëticos recenset *Bernardus de Bononia* in *Bibl.*
Capuc. p. 169. *Jacobus Loredanus*, Messanen-
sis Sacerdos, amboni sacro cum laude operam dedit;

at annum agens 34. diu pertinaci morbo elephan-
tiaco dilaniatus, tandem decessit Panormi 12. Jan.
1702. Edidit Italice Panegyrim de Rosalia. Pa-
normi 1690; in 4. & orationem eucharisticam in
eandem Sanctam. Ibidem 1698. in 4. *Benedictus*
Bonnefons, e congregatione S. Mauri, denatus est
22. Januarii 1702. Nonnulla reliquit Ms. (*Tassin*).

Hieronymus Arconatus, S. J. Mediolanensis, in
Braydensi collegio Rhetorices Professor, excessit e
viviis V. Kal. Febr. 1702. (*Argelati Bibl. Script.*
Mediol.) *Ignatius Rhenofeldensis*, Capueinus,
Provinciæ Austriæ anterioris Concionator, natus
est 4. Octobris 1618. Ante Religionis ingressum

Joannes Ignatius Eggs vocatus est. In Helvetia
stre-

Strenuum egit Missionarium Apostolicum, & in exercitu Germanico-Veneto adversus Turcas Missionarium castrensem. Victoria in hostem parta, loca sacra Jerosolymæ ipse pro triumpho petiit & devote intravit. Exinde redux in Provinciam e vivis migravit octogenario major Lauffenburgi 7. Febr. 1702. Suxæ peregrinationis hoc reliquit certum monumentum: Itinerarium Jerosolymitanum, cum descriptione omnium Missionum Apostolicarum ordinis Capuccinorum. German. Friburgi Brisgovix 1666. in 4. & Aug. Vindel. 1699. typis M. Magdal. Uzschneiderin. (*Bernardus a Banon.*) *Wilhelmus Fougues* e congreg. Maurina devixit 10. Febr. 1702. *Adrianus a S. Francisco*, Carmelita Coloniensis, Philosophus, Theologus & Historiographus solertissimus obiit 1702. 2. Aprilis ætatis anno 62. dum incumbit scribendæ historiæ virorum illustrium, quibus abundat sane inælyta hæc Provincia. Scripsit *Excursus Paræneticos*, typo Colon. *Verum Ecclesiasticum* R. P. Josephi Mansi ex Italico Latinum factum. (*Hartzheim.*) *Ludovicus Serusius* (*Seroux*) congregationis Maurinæ Monachus, suo tempore inter Gallix Poetas floruit. Fato cessit 1702. die 22. Aprilis. Prælo dedit; *La passion de Jesus-Christ en vers Francois.* Paris 1687. in 12. Apud Simonem Langronne. Nonnulla etiam alia scripsit Poëmata, quæ tamen tempus oblivioni dedit. *Horatius Maria Bonfili*, Bononiensis, utriusque juris Professor, aliisque dignitatibus clarus, ac postea Oratorii a D. Philippo Nerio instituti Presbyter, ex hac mortalitate migravit 4. Junii 1702. Typis commisit tractatum *de immobilitate terræ.* Bononiæ 1667. in 8. (*Mazzuchelli*) *Gesualdus Panormitanus*, Capucinus, mortuus est 1. Augusti 1702. Scripsit elogia & epigrammata, quæ extant in *B. Bernardi de Corleone vita Panormi* 1700. edita. (*Bern. a Bon.*) *Athanasius Basco*, Ord. PP. Siculus obiit 1702. (*Echard*)

& Mongit.) *Josephus Millemagius, Siculus*
 Præco celebris, fato cessit 15. Septembr. 1702.
 (Mongit.) *Franciscus Barberinus Benici, Alica-*
tensis Sacerdos, Astronomus & Geometra insignis,
 diem extremum habuit 26. Septemb. 1702. Edidit
Arithmetica Præctica, Panormi apud Ignatium Cala-
tro 1697. in 4. Xaverius Acciavellus, Catanen-
sis, S. J. natus primo Decembris. 1655. ad Societa-
tem accessit 15. Novembris 1671. in qua solennia
quatuor emisit. vota secunda Febr. 1689. Abso-
luto studiorum curriculo, sacræ eloquentiæ ope-
ram dedit, ideoque egregias Concionatoris partes
summa cum laude exercuit in præcipuis Siciliæ
civitatibus: a facundia & multiplici eruditione
celebratus. & inter præstantiores verbi Dei præ-
cores non immerito connumeratus est. In Me-
litæ insula præsertim, e suggestu magna omnium
frequentia auditus singulari plausu & honore ho-
nestatus est a Magno Hierosolymitarum Equitum
Magistro Hædriano de Wignacourt, ac ad Equiti-
bus ejus ordinis. Drepani etiam ea acclamatione
exceptus fuit, ut viri literati in ejus laudem libel-
lum poëticum ediderint Italice an. 1695. cui no-
men: La gratitudine Trapanese al merito del M.
R. P. Saverio Acciarelli della Comp. di Gesu,
Predicatore Quaresimale dell' anno 1695. Cum
per plures annos quadragesimale curriculum con-
fecerit, demum Calatanissectæ mense Septemb.
anno 1702. vivere & declamare desit. Ipsum lau-
dat Dominicus Guglielminus in Catana destructa
pag. 90. Edidit Italice 1) La vera Beneficenza
ancor nelle disgrazie favorevole, sopra, il Patro-
cinio di S. Agata V. e M. verso la Città di Catania
nell' occorrenza del Terremoto dell' anno 1693.
Catanæ apud Bisagnium 1698. in 4. 2) Il nuovo
Nome della Fortuna colla vela della sacra lettera
favorevole à Messinesi. Messianæ ex typographia
Maffei 1699. in 4. 3) Le Delizie dell' Amor Naza-
reno

uno nel coltivare in terra le primavere del Paradiso
 Diceria sacra di S. Rosalia Vergine Palermitana.
 Panormi typis Augustini Epiri 1700. in 4. Prælo
 paraverat 1) *Officium sacrum: sive de Mirabilibus*
Sanctorum. Italice 2) *Vite de' Vescovi di Cata-*
nia, da S. Berillo primo Vescovo, e discepolo di S.
Pietro, fino a D. Francesco Maria Carafa colle
Notizie di tutto ciò, che di memorabile è occorso ne
loro tempi nella santa chiesa, e nel Regno di Sicilia:
 3) *Il Perchè, nel quale si trattano varj punti storici,*
e controversi, che occorrono nella storia Ecclesiastica.
 4) *Esempi ammirabili, e curiosissimi, sacri e morali.*
 5) *Dicerie sacre.* 6) *Frenesie d'alcuni huomini fa-*
cinorosi, che hanno ingannato il Mondo. Hæc con-
 tineat *Ant. Mongit. Bibl. Sic. Idem ex ea refert*
Mazzuchelli & hoc teste Magna Bibliot. Eccles.
T. I. p. 50. Hieronymus Roja, Siculus, vitæ
periodum absolvit 19. Novemb. 1702. Vulgavit
Breve compendio della vita e morte di S. Febronia.
Messanæ 1687. in 12. Henricus Cuperus, Julia-
centis, S. J. denatus est 21. Novemb. Scripsit
Explanationem in doctrinam Catechetica, primum
procuram Monasterii Westphaliæ typis Raesfeldia-
nis; dein recusam Colonizæ apud Servatium Noe-
then. (Harzheim.) Joannes Natalis Mars,
natione Gallus, e congregatione S. Mauri Mona-
chus. in claustris vixit 74. annis. Obiit in Abbatia
majoris monasterii. prope Turones 25. Nov. 1702.
Typis mandavit: La vie du venerable Pere Mars,
Superieur general de Benedictins de la Societè de
Bretagne. Par D. Noël Mars son neveu. A Rennes
1650. in 12. adhuc varia alia reliquit Ms. (Tassin)
Antonius Bosius, Carmelita Italus, Theologus &
Prædicator vitæ finem fecit 30. Nov. 1702. Oderi-
fus Maria Pierius, patria Chius, at Monachis Casi-
nenfibus aggregatus, Mainotarum, qui Turcarum
tyrannidem fugientes Suaviæ ac Bibbonæ in magno
Hetruriæ Ducatu, & Pacomizæ in Corsica sedes suas
 loca-

locaverant, Visitator Apostolicus, naturæ debitum solvit 18. Decemb: 1702. Ejus Biographiam exhibet P. M. Ziegelbauer, & ea teste, *Gottola Histor. Casin. Sæc. XIII.*: *Ildephonsus a Cascanto*, Provinciæ Navarræ Capucinus, morti succubuit 1702. *Franciscus Bologna*, Abbas Olivetanus, Mediolani in Ecclesiâ Metropolitana Ecclesiastes, animam creatori reddidit 1702. Anno 1681. vulgavit volumen Concionum. (*Belforti Chronologia brevitas canobii virorumque illustrium congregationis Montis Olivæ*, apud Mazzuchelli) *Edmundus Schlossoy*, Ord. S. Ben. Carinthius e vita sublatus est 1702. *Joannes Baptista Lana*, Cong. Casin. Præses obiit 1702. (*Arnellinus* apud *Legipont*) Circa hunc annum quoque fati cesserunt: *Franciscus a Jesu Maria*, Panormitanus, Ord. S. Mariæ de Mercede Redemptionis Captivorum; *Petrus Rosa* Thermis Inquisitionis Siculæ Commissarius, qui typis commisit *Stibium propugnatum*. Panormi 1679. in 12. *Petrus Martyr Scandariati*, ord. PP. Castro-veteranensis. In lucem is dedit aliquot orationes habitas pro comitiis Provincialibus celebrandis.

*) *Maria Stella Scutellari*, Monialis congreg. Casinensis, obiit 1702. Nonnulla Ss. Patrum opuscula Italice reddidit.

**) Decessit etiam 1702. *Caspar Thaumasiere*, ortu Brugensis, munere Advocatus. Scripsit exacto rerum ordine Historiam tam Ecclesiasticam, quam profanam Provinciæ Bituricensis ac edidit Brugis 1689. ibidemque 1701. adjuncto tractatu de *Galliæ parte ultra agrum Bituricensem*, quem 1667. vulgaverat. (*Michaël a S. Jos.*)

**) Duæ anno 1702. Universitates erectæ sunt; Una *Wratislaviæ* in Silesiâ: hæc ab Augusti-

siſtino Fundatore *Leopoldo* Imperatore *Leopoldina* dicta est; altera *Argentorati*; ubi quoque hoc primum anno Catholici Facultatem Theologicam habere cœperunt.

****) Ne absoluto Gymnasio cursu Nobilium animi otio torpescerent; Mediolani celebris Comes *Carolus Archintus* præclaram *Nobilium* Academiam excogitavit, & hoc anno aperuit, quæ ultra sexennium florentissima extitit; tum ratione temporum distracta est. (*Prodromus de studiis Mediolanensibus* C. XIV. §. I. in *Argelati* Bibl. Script. Mediol. & *Mazzuchelli*.)

Anno 1703. diem supremum clauferunt:

Dionysius Luxemburgensis.
Raphaël a S. Joanne.
Joannes Baptista Thiers.
Vincentius Ragusa.
Rumoldus Backx.
Julius Mascaron.
Jacobus Ricci.
Carolus Trigona.

DIONYSIUS LUXEMBURGENSIS.

Dionysius Luxemburgensis, Capucinus, Provinciae Rhenanae, Concionator notissimus
 G de.

declamationibus fervens, quam locutione eruditus, extitit: Guardianus Cochemii vitam absolvit 11. Februarii 1703.; perperam vero videtur scriptum esse 1705. in quadam ejus legenda. Scripsit, utinam majore cum crisi! ad fovendam in plebe pietatem:

1. *Vita Anti-Christi* ex S. Scriptura, aliisque probatis Auctoribus congesta. Germanice. *Francofurti ad Mœnum* 1682.
2. Liber de *quatuor Novissimis*, sive ars non peccandi juxta S. Scripturam. Germ. *Augustæ* 1685.
3. *Calendarium Marianum*. Germ. *Augusta* 1695. *Coloniæ* 1715.
4. *Thesaurus doctrinæ Catholicæ*, sive Gzophylacium veritatis ditans ac ornans solam Ecclesiam Christi. Germanice *Augustæ* 1697.
5. *Aurea legenda de Deo & de B. Virgine*, ubi Dei & Deiparæ excellentia expenditur. Germanice. *Francof.* 1697.
6. *Aurea legenda de Christo*, id est: Excellentiae & mysteria totius vitæ Christi triginta discursibus elucidata. Germanice *Francofordiæ* 1697.
7. Liber precum *de corde Jesu*. Germanice *Augustæ* 1699. & 1715.

8. Mar-

8. *Martyrologium*, id est: Quotidiana lectio de gestis Sanctorum. Germ. *Augustæ* 1700. & 1715.
9. Liber precum pro festis *Christi & B. Virginis*. Germ. *Augustæ* 1700. & 1715.
10. *Legenda Sanctorum*, sive historiae de eximiiis Dei servis. Germanice *Frankfurti* 1703. 1708. 1711. 1717.
11. *Conciones Christi*, sive discursus selectissimi morales ex sola doctrina evangelica deprompti. *Coloniæ* 1715. & pluries deinceps. Recensetur hic Autor a P. *Hierotheo* Confluentino in Provin. Rhenan. L. 3. C. 2. inter Concionatores eximios. (*Bernardus a Bononia*.)

RAPHAËL A S. JOANNE.

Raphaël a S. Joanne ex Navarræo Regno, in oppido de Ochagavia ortus, ordinis Discalceatorum Ss. Trinitatis Redemptionis Captivorum quondam Minister Generalis, quod munus, raro exemplo, humilitati postposuit, vir fuit regularis observantiæ tenacissimus, eximius pietatis cultor, veræque sapientiæ amator, quam assidua oratione & lectione a Deo enixe ac sine hæsitatione postulans, liberalissime obtinuit, & sine in-

vidia proximis communicavit, posteritati transmissis elucubrationibus doctrina & pietate plenis, quarum nonnullas septuagenario major prælo adornavit. E vivis migravit in Madritano Cœnobio die 25. Februarii anno 1703. ætatis suæ anno 86., quam in summa vitæ austeritate, indefesso studio, & mirabili cum sensuum integritate transegit. Scripsit:

1. *De redemptione captivorum, sacro ac primitivo ordinis sanctissimæ Trinitatis instituto. Madriti 1686. in folio. Hispanice.* Opus est apologeticum pro juribus ejusdem ordinis.
2. *Iter regium ad christianam perfectionem medio virtutum exercitio. Ibid. 1691. in 4. Hispanice.*
3. *Regula morum, cum crisi de probabilitate, ex actibus humanis, ex conscientia & præceptis in communi desumpta. Ibidem anno 1697. in 4. Latine.* Opus a sapientissimo sene, qui usque ad mortem scrupulis laboravit, quasi in scrupulorum remedium, zelo optimo, sed studio non satis forte accurato, conscriptum.
4. *De electione canonica Prælatorum Regularium 1701. in 4. Ibidem.*

In-

Inedita reliquit plura alia ad historiam sacram & res ordinis Ss. Trinitatis de Redemptione captivorum pertinentia. (*Micchaël a S. Josepho* ejusdem ordinis.)

JOANNES BAPTISTA THIERS.

Carnutum (*Gallis Chartres*) *Joanni Baptista Thiers* anno circiter 1638. natales dedit. Absolutis studiis, & obtenta a Sorbonica Parisiensium facultate Theologiæ Laurea, cujus etiam Doctorali postmodum dignitate ab eadem sacra facultate ornatus fuit, studia humaniora Collegii *du Plessis* gubernavit. Postea tamen hoc munus reliquit, & Parochiam Champodiensem (*de Champrond*) in Dicecesi Carnutensi administravit, in qua nonnihil controversiæ cum Atchidiacono habuit: licet causa caderet; ea tamen non neglexit, quæ muneris sui erant: plura simul conscripsit opera.

Ast lapsu temporis aliud ipsi cum Capitulo Carnutenſi diſſidium movit Diſſertatio, quam de portiou & atrio Eccleſiarum edidit. Cum ergo uberem fructum ibi non amplius ſperaret; Champodiensem cum Vibrajensi Diceceſis Cenomanenſis Parcecia permutavit.

Vir acer & zelofus cum variis, acri in-primis Launojo acriter, erudite ac fortiter confligit; aſt Michaël a S. Joſepho ita de eo diſſerit: „Author inter novæ Critices ſectatores recenſetur, ſed a prudentioribus nimis audax reputatur. Plurimum judicio ſuo deſert, ac propriis affectionibus facile indulget. Stylo utitur faſtidiſo & affectato, interdumque obſcuro, ſæpe etiam pungenti & acerbo atque non raro arroganti & faſtoſo. Græce ſimul & Latine loquitur, frequenterque ex una ad aliam rem, nullo argumenti nexu ſervato, convertitur, atque in iis, quæ a ſcopo aliena ſunt, diutius immoratur. Ad hæc futilia quædam & verè minima accuratiſſime pertractat, ut exinde occaſionem alios impugnandi deſumat.“

Laboribus ſtudiisque immortuus eſt die 28. Februarii 1703. En operum ab ipſo editorum Catalogum:

1. *Exercitatio adverſus Joannis de Launoy diſſertationem de auctoritate negantis argumenti. Pariſiis 1662 in 12.*
2. *Deſenſio adverſus Joannis de Launoy appendixem ad diſſertationem de auctoritate negantis argumenti. Pariſiis 1664. in 12.*

Petrus Collet, vir ſummæ æquitatis, pu-

tat,

tat, quod merito quidem, sed nimis acriter Thiersius Launojum perstringat, idque ipsa inscriptione: *In qua Launoji fraudes, calumniae, plagia, imposturae, mala fides, & linguarum Graecae & Latinae inscientia aperiuntur, multiplicesque errores confutantur, patere dicit.*

3. *De retinenda in Ecclesiasticis libris voce: Paracletus, Dissertatio. Lugduni. 1669. in 12.*

4. *De Festorum dierum imminutione liber. Lugduni 1668. in 12. Ibid. 1677. Parisiis 1670. in 12.*

5. *Dissertation sur l'inscription du grand Portail du convent des Cordeliers de Rheims: Deo homini & beato Francisco, utrique crucifixo, par le sieur de saint Sauveur. Bruxelles 1670. in 12. & 1673. in 12.*

6. *De stola in Archidiaconorum visitationibus gestanda a Parochis. Disceptatio. Parisiis 1674. in 12.*

7. *Traité de l'exposition du saint Sacrement de l'Autel. Parisiis 1663. in 12. Ibid. auct. 1677. in 12. 2. tom.*

8. *L'Advocat des pauvres, qui fait voir l'obligation qu'ont les Beneficiers de faire un bon usage des biens de l'Eglise. Parisiis 1676. in 12.*

G 4

9. Dis-

-
9. *Dissertation sur les Porches des Eglises.*
A Orleans 1679. in 12.
 10. *Factum contre le Chapitre de Chartres.*
1679. in 12.
 11. *Traité des superstitions selon l'Ecriture
sainte, les Décrets des Conciles & les senti-
mens des Ss. Peres & des Theologiens.* Pa-
ris 1679. in 12.
 12. *Traité des superstitions qui regardent tous
les sacremens.* Paris 1704. in 12. 13. tom.
 13. *Traité de la Cloture des Religieuses.* Pa-
ris 1681. in 12.
 14. *De la dépouille des Curez.* Paris 1683.
in 12.
 15. *La Sauffe-Robert, ou avis salutaires a
M. Jean Robert, grand Archidivone de
Chartres.* in 12.
 16. *La Sauffe-Robert justifiée, ou Pièces em-
ployées pour la justification de la Sauffe-
Robert.* in 8.
 17. *Traité de jeux & des divertissemens.* Pa-
ris 1686. in 12.
 18. *Dissertations Ecclesiastiques sur les prin-
cipaux Autels des Eglises, les jubex des
Eglises, & la Cloture du Chœur des Eglis-
es.* Paris 1688. in 12.
 19. *Histoire des perruques, ou l'on fait voir
leur origine, leur usage, leur forme, l'abus
&*

& l'irregularité de celles des Ecclesiastiques.
 Paris 1690. in 12. *Archangelus Agostini*
Venetus, celebris Carmelita, qui obiit
 1746., hunc tractatum Italice reddidit
 sub titulo: *La storia delle paruche nella*
quale si fanno vedere l'origine, l'usu, la
forma, l'abuso, e l'irregularità, di quelle
degli Ecclesiastici del Sig. Giambatista
Thiers. In Venezia pel Lovisa 1724. in 12.
 & jam antea Beneventi jussu Cardinalis
 Orfini, dein S. Pontificis Benedicti XIII.
 in linguam Italicam translatus erat.

20. *Traité de l'absolution de l'Herésie, ou l'on*
fait voir par la Tradition de l'Eglise, que
le pouvoir d'absoudre de l'herésie est réservé
aux Papes & aux Evêques, à l'exclusion
des chapitres & des Reguliers exempts de
la jurisdiction des ordinaires. Lyon 1695.
 in 12.

21. *Dissertation sur le lieu, où repose le corps*
de saint Firmin Evêque d'Amiens. Paris
 1699. in 12. Sed eodem anno hoc opus
 suppressum est.

22. *Dissertation sur la sainte Larme de Ven-*
dôme. Paris. Chez-Pierre Ecclassin 1699.
 in 12.

23. *Reponse à la lettre du P. . . . (Mabillon)*

- touchant la prétendue sainte Larme de Vendôme. Cologne 1700. in 12.
24. De la plus solide, la plus nécessaire, & souvent la plus négligée de toutes les dévotions. Paris 1702. 2. tom. in 12.
25. Observations sur le nouveau Breviaire de Cluny. Bruxelles 1702. in 12. 2. tom.
26. Critique de l'Histoire des Flagellans, & justification de l'usage des disciplines volontaires. Paris 1703, in 12.
27. Traité des Cloches & de la sainteté de l'offrande du pain & du vin aux Messes des morts. Paris 1721. in 12. Hoc volumen continet duos tractatus, quorum solum primus (de campanis) Thiersium Autorem habet; secundus vero de oblatione panis & vini &c. a D. de la Croix Parocho compositus est.
28. Apologie de M. l'Abbé de la Trappe contre les calomnies du P. de Sainte-Marthe. Grenoble in 12. Hæc apologia etiam fuit suppressa.

Ceterum refert quoque P. Michaël de Thiersio; quod *Lainojum* quidem acerrime infectetur; hunc tamen quod usum negativi argumenti ad unguem fere imitetur.

V. P. Michaël a S. Josepho, Memor,
P. Nicéron, T. IV. & Bibliot. des Auteurs
du 17^e Siècle par Dupin & Bibliot. Char-
traine par Liron.

VINCENTIUS RAGUSA.

Vincentius Ragusa, Sículus, doctus & pius
ordinis Min. observantium Presbyter, de-
cessit Motycæ 1703. Seorsim ab aliis sepul-
tus, hoc epitaphio insignitus jacet in Eccle-
sia S. Mariæ de Jesu:

*Vincentius Ragusa Motycensis Min. Obs.
Concionator Apostolicus, Lector Gene-
ralis, Guardianus, Definitor, Custos,
Provincialis, apud seipsum nihil, apud
alios sancti Patris Pauperum & Humi-
lium filius decessit Anno MDCCLIII.
Maji XXIV, ætatis LXXIII.*

Nonnulla mirabilia ad ipsius intercessio-
nem Deum petrasse tradunt. Plura ejus
Mss. asservavit Motycense cœnobium; Ita-
lice autem edidit:

1. *Modo di recitare il Rosario per l'anime del
Purgatorio, Ranormi 1675. in 12. suppresso
nomine.*
2. *Tesoro spirituale. Ibid. 1676. in 24. Hæc
opella auctior prodiit, ut sequitur.*
3. *Ar-*

3. *Arte della salute spirituale, nella quale s'insegnano al Cristiano le regole, ed i precetti d'incaminarsi nella via purgativa, illuminativa ed unitiva. Tradotta da latino in volgare, ed ampliate con una opera intitolata: Tesoro spirituale, ampliata. Ibid. 1700. in 12. Ejus vitæ & virtutum compendium edidit Hieronymus Renda-Ragusa Panormi anno 1705. (Plura Mong. Bibl. Sic.)*

RUMOLDUS BACKX.

Rumoldus Backx, Ss. Theologiæ Licentia-
tus, patria Mechliniensis, Antverpiæ Eccle-
siæ Cathedralis 25. annis Plebanus sive
Pastor, & Canonicus fuit. Conciones,
quas viginti quinque annorum spatio ab
anno scilicet 1679. usque ad annum 1703.
non sine summo animarum fructu ad po-
pulum habuit, impressæ sunt. Post Verbi
incarnati cultum, honori Deiparæ præcipue
addictus fuit; summam quoque in peccatori-
bus ad dignos pœnitentiæ fructus reducen-
dis operam collocavit. Aeternam laborum
mercedem adiit die 3. Junii 1703. anno æta-
tis 65. Habentur ejus Conciones

1. *Dominicales sub rubro: Sermoenen van den Seer Eerm. Heer Rumoldus Backx... op jeder*

Jeder Sondagh van het geheele Jaer. Twe-
den Druck. Antverpiæ typis Petri Fouret.
 1709. lingua Antverpiensibus vernacula,
 sicut & reliquæ.

Festivales inscriptæ: *Sermoonen . . . op*
de Festdagen oft Heyligh daghen van het
Jaer. Ibid. apud eund. 1726. in 12. maj.
 2. vol.

De conversione peccatoris sub titulo:
Sermoonen . . . over de Bekeeringh van den
Sondaer. Ibid. apud eund. 1713. vol. IV.
 in 12. maj.

Conciones etiam de Decalogo ab ipso ha-
 bitas & post obitum ejusdem, *Foureti ty-*
pis editas esse docet præfatio concionibus
de conversione peccatoris præfixa.

JULIUS MASCARON.

Julius Mascaron, Massiliæ 1634. mense
Martio in lucem editus est. Petrus Anto-
nius Mascaron, Julii pater, Aquis Sextiis
in Provincia inter Advocatos Curiaë dexteri-
ore sua eminuit. Julius a tanto patre instru-
tus egregias animi dotes excoluit. Juvenis
Congregationem Oratorii ingressus, eos in
literis fecit progressus, ut anno ætatis vi-
gesimo secundo Cenomani Rhetoricam do-
 ceret.

ceret. Absoluto Theologiæ cursu, se ministro verbi divini consecravit & Salmur Massiliæ, Aquis Sextiis, Nannete & in aliis Galliæ urbibus sacros sermones ad populum non sine applausu habuit. Cum Parisiis degeret; ad aulam vocatus, pluries coram Rege concionatus est. Postquam quinque aut sex annis hunc applausum sustinisset a Rege anno 1671. Episcopus Tutelensis & tandem Agennensis denominatus est. Ea, quæ Episcopatus erant, exacte implevit, & jam infulatus in aula sæpe concione habuit. Die 16. Decembris 1703. anno ætatis 69. hydropisi extinctus est. *Carolus Bordes* ejusdem Oratorii Presbyter, Autor nostris sermones edidit sub rubro:

Recueil d'Oraisons Funebres 1704. in 12 qui ab initio magno applausu fuere excepti. Huic collectioni etiam Autoris elogium *P. Bordes* præfixum est. (*Mem. Nicéron* T. II. *Memoires de Trevoux* 1709 p. 94.-105.)

JACOBUS RICCI.

Jacobus Ricci e genere cum nobili, tuæ Sanctitatis, eruditionisque fama illustri Romanus, habitum Ordinis S. Dominici in ædificiis S. Ma

S. Mariæ ad Minervam induit, virque fuit pietate, doctrina, disciplina regulari, rerum agendarum peritia, morum suavitate commendatus. Postquam pluribus annis sacras literas docuit; Magisterii laurea donatus, Congregationis Cardinalium Indicis dictæ Secretarius evasit: tum & electus Romanæ suæ Provinciæ Prior Provincialis autoritate summi Pontificis Innocentii XI. quadrien- nium contra morem istud officium gessit ab anno 1679. ad 1683. Demum anno 1684. Procurator generalis ordinis in aula Ro- mana ab Antonio de Monroy, ordinis Ma- gistro constitutus huic muneri est immor- tuus 1703. Celebrem Cardinalem Michaë- lem Angelum Ricci fratrem habuit germa- num. Hæc sunt ejus opera:

1. *Vita di S. Filippo Neri Fiorentino fonda- tore della congregazione dell' oratorio, scrit- ta già dal P. Pietro Bacci, hor accresciuta di molti fatti è detti dell' istesso Santo, con l'aggiunta d'una breve notizia di alcuni suoi compagni.* Romæ 1672. in 4. Hanc bio- graphiam laudant etiam Hagiographi Antverpienses.
2. *Epitome, singularium gestorum S. Ludo- vici Bertrandi Valentini Ordinis Prædica- torum.*

- rum. Romæ 1671. in 4. Suppresso nomine Autoris.
3. *Brevis instructio pro iis, qui promovendi sunt ad ordines & ad animarum curam ex jure Canonico, Concilio Tridentino, Catechismo, Rituali Romano, D. Thoma, & præcipue antiquioribus Theologis opus exaratum.* Prælo paratum Mf. apud Autorem vidit *Prosper Mandosius.*
4. *Index librorum prohibitorum auctior & accuratior. Romæ e Camera. 1681. in. 8. (Echard.)*

CAROLUS TRIGONA.

Carolus Trigona, nobilis Platiensis, S. J. Sacerdos, anno 1615. natus est. Passim ejus consilia in difficillimis conscientiæ quæstionibus omnes, vel ipsi Præsules exquisiverunt. Variorum Antistitum Theologus, Examinator synodalis & Inquisitionis Romanæ in Insula Liparensi Consultor & Censor extitit. Naturæ debitum solvit 1703. Scripsit *Synodum* ab illustr. & Reverend. Domino D. Josepho Cicala Archiepiscopo Messanensi anno 1681. die 20. Aprilis Messanæ celebratam. *Messanæ typis Vincentii de Amico* 1681. in 4. Item varia alia, quæ typis

typis tamen non commisit. (*Mongit. Bibl. Sic.*)

Anno 1703. quoque mortalitatis exuvias deposuere:

Vincentius Maria Verdinus, S. J. Clericus, patria Panormitanus. *Hieronymus le Brun*, Camera-censis, ord. PP. *Justinus Confluentinus*, Capucinus. In fervorum pœnitentiæ commodum edidit *instruções spirituales*, Germanice Moguntiaë 1700. *Jacobus Remi*, e congr. S. Mauri. *Carolus Maria Pica*, Panormitanus, S. J. Ecclesiastes. Prelo dedit *L'Apologia della vergine per l'affetto piu singolare mostrato à suoi Messinesi nella sua sacrata lettera. Panegirico*. Messanzæ. 1700. in 4. Item Orationem funebrem de D. *Joanne de Joanne*. ibid. 1700. in 4. & Panegyri de S. *Lucia*. Panormi 1701. in 4. Italice. *Philippus Sylvius*, Sorbonnæ Doctor. *Joannes Adolphus ex L. B. de Wallbott Bassenheim*, Præpositus Sigebergenlis vivis ereptus est 1703. 22. Martii. Ejus editi libri scientia polemica & politica commendantur. (*Harzheim.*) *Antonius du Prat Chassagny*, ord. PP. Lugdunensis. Ex Hispano Gallice reddidit *Catechisme du R. P. Jean de S. Thomas de l'ordre des FF. Precheurs*. Lugduni 1675, in 12. Pluribus aliis variorum ejusdem ordinis Scriptorum operibus edendis laborem contulit. (*Echard.*) *Jacobus Casimirus Guerinois*, ord. PP. Lugdunensis, in Universitate Burdegalensi Theologiæ Professor, Antecessor & Regens. Relictus est ab eo *Clypeus Philosophiæ Thomisticæ. Burdegalæ* 1703. in 8. *Benno Neumayr* Can. Reg. ord. S. Augustini. *Carolus Petri*, Antverpiensis, professione Monachus ord. PP. Duaci Theologiæ Licentiatus, Roterodami ultra 30. annos Evangelicus Præco multa ob evangelium perpeffus est. Antverpiam redux Lectorem

H

casuum

casuum conscientiae egit ad mortem usque, quam subiit die 27. Octob. 1703. æt. 80. Ab eo prælo datæ sunt 1) *Conciones Thomisticae Dominicales & Festivæ per annum & quadragesimales. Antwerpiae typ. Jacobi Wons. 1693. in 8.* 2) *Conciones Thomisticae, sive Discursus morales in omnes totius anni solemnitates ac festa Coloniae 1689. in 8.* 3) *Conciones Thomisticae, sive Discursus morales de ordinis S. Dominici festivitibus præcipuis, quibus accedit tractatus de rosario, de passione Domini, de septem verbis Domini in cruce. Ibid. Andreas Roze, e congr. S. Mauri (Pez. & Tassin.) Josephus Rodriguez, Sodalitii sanctissimæ Trinitatis Monachus calceatus, Auctor Bibliothecæ Valentinae, mortuus est 4. Kal. Decemb. 1703. Jeremias Panormitanus, Capucinus. Josephus Wallner, ord. S. B. Officiensis in Carinthia Prior. Arsenius a S. Antonio, Carmelita Discalceatus, in tractu Sabino- rum ortus, Romæ in Conventu S. Mariæ ad Scalam 1678. Religionem vovit. P. Caroli Felicis Præpositi sui Generalis pluribus annis fuit socius. Prioris munere in Conventu ad S. Silvestrum in Toscolano exornatus, e terris abiit 1703. Prælo tradidit *Stimolo di divozione verso la Beatissima Vergine del Monte Carmelo. Romæ in 8. sæpe recus. (Mazzuchelli ex Martialis a S. Joan. Bapt. Bibliot. Carmel. Exc.)* *Dominicus Monaco, Siculo ordinis strictioris observantiæ S. Francisci Presbyter, devotus S. Annæ cultor. Ea, quæ hanc sanctam Deiparæ Matrem concernunt, modum eam colendi, & miracula ad illius intercessionem a Deo facta &c. variis editis voluminibus digessit. (Mongitore.)**

*) Anno 1703. quoque *Wilhelmus Samson* (etiam *Sanson* dictus) Regius Parisiis Geographus, vir de Geographia mappisque Geographicis præclare meritus; *Vincentius Viviani*, ultimus Galilæi discipulus, *Matheos* ac præcipue *Architecturæ militaris*

ris peritissimus, qui etiam Torricellum in perficiendo tubo adjuvit; & *Carolus Perault*, Gallus, variis controversiis operibusque celebris, fati cesserunt. De *Viviani* præ reliquis fusius agit *istoria degli scrittori Fiorentini* ... del P. *Negri* ... in *Ferrara* 1722. p. 532. De *Carolo Perault* ejusque fratribus vid. *Michaël* a *S. Josepho*.

Anno 1704. denati sunt:

Henricus Noris.
Jacobus Benignus Bossuet.
Guilielmus Raynaud.
Martinus Harney.
Ludovicus de Bourdaloue.
Jacobus a S. Dominico.
Silvius Bacconi.
Gabriel de Henao.
Carolus Plumerius.

HENRICUS NORISIUS.

Henricus Noris Veronæ in lucem editus est 29. Augusti 1631. Patre *Alexandro Noris*, viro eruditione, *Historia præcipue de Germaniæ bellis* edita celebri. Adhuc puer jam egregiam mentis vim, mirumque ad optima studia excolenda ingenium prodidit:

H 2

ho-

honestissimis literis, a Melchiore Mazzelenio, viro eximio, cujus disciplinæ, ut primum per ætatem licuit, a parentibus traditus est, instructus antequam ex ephæbæ egressus esset, præceptis Rhetoricæ Logicæque operam daturus, Ariminum petiit, ubi Patres Societatis Doctores habuit. Absoluit Philosophiæ studio ad Theologiæ subsellium transgressus, horas subcisivas legendis sanctorum Patrum voluminibus consecravit inter quos tanto Augustini Hipponensis quem bis evoluit, studio captus est, ut Augustinianæ familiæ nomen dare decerneret. habitu illius in Ariminensi conventu suscepto, nomen *Hieronymi*, quo erat in sacris undis insignitus, in illud *Henrici* commutavit.

Emisso post annum religiosæ professionis voto, mox Romam in omnigenæ eruditionis campum ab ordinis Generali accitus quidquid temporis a scholasticis disciplinæ ordinisque muneribus reliquum habuit, in sacræ profanæque Historiæ, in Chronologiæ & Geographiæ studium contulit. Onuphrium Panvinium concivem & syncellitanum suum æmulaturus, a Christiano Lupo, amplissimæ eruditionis viro, Romæ tum temporis e Belgio degente, quid erudita valeant studia, plenius didicit.

„Pe

„Per idem tempus, ut inquit Fratres Ballerini, Augustini parentis sui doctrinam, quam semper ecclesia venerata est, variis nonnullorum impetitam censuris videbat. Degenerem se ac iniquum patri filium censuit, si in tanto patris discrimine stilo parceret, ac injustos & audaces illorum impetus dissimularet. Itaque iis, quibuscunque rebus posset, obviam ire, sanctique Doctoris nomen & scripta in veterem integrumque dignitatis & auctoritatis locum restituere, *Augustinianis Vindiciis* deliberavit. Huic consilio Pelagianarum rerum descriptio utilis erat futura. Illam proinde *Vindiciis* statuit præmittere; in qua cum nonnihil de Origene & Theodoro Mopsuesteno differeretur, quorum causam quidam singulari libro defendere non extimuit; disputationem de V. Synodo duxit præterea elucubrandam, quo eos vere in hac Synodo damnatos persuaderet.

Hæc dum apparat Romæ, scholasticum curriculum emensus, Philosophiæ ibidem biennium tradendæ præficitur. Tum annos natus septem & viginti, Theologiam docturus, primum Pisaurum, deinde Perusiam petit; cui muneri cum optime satisfacisset,

evocatus Romam, in Magistrorum ordine
solemni ritu cooptatur. Inde Patavium mis-
sus, ut quos Auditores acceperat, in Theo-
logica disciplina plenius instrueret; ibi tri-
bus prædictis operibus extremam manum
imposuit., Præterea tamen communia or-
dinis officia obiit, & variis in locis per qua-
dragesimam sacrum Ecclesiastem egit.

„Quoniam vero laudata opera, nisi Ro-
mæ probarentur, typis dari non poterant,
(ita enim in iis, quæ ad divinam gratiam
pertinent, cautum est,) urbem repetit;,,
ubi, licet ab initio mala de ipso esset præ-
concepta opinio, lectis ab Hieronymo Casa-
nata operibus, tantum aulæ favorem iis af-
secutus est, ut a Clemente X. P. M. *sacri
officii Qualificator*, quem vocant, constitue-
rerur.

Opus isthoc quoque Antonio Maglia-
becchio tantam de *Henrici* eruditione existi-
mationem afflavit, ut Cosmo III. Magno He-
truriæ Duci autor esset, ut non solum illum
in Theologum suum assumeret, filiique sui
Gastonis institutionem ipsi committeret; sed
etiam novam Pisæ cathedram erigeret, in
qua Henricus Historiam Ecclesiasticam, con-
stitu-

virutis in annum 400. Piastrorum redivibus, prælegeret, quod quidem summo omnium applausu præstitit.

Cum anno 1692. decessu Emanuelis a Schelestrate Bibliotheca Vaticana Custode privaretur; Innocentius XII. P. M. *Norifium* dignissimum habuit, cui munus istud committeret. Equidem multi, interque eos haud exiguae literaturæ viri erant, qui fortunæ *Norifii* invidabant; neququam tamen S. Pontificis in *Norifium* propensionem diminueret poterant, qui ipsius merita tanti habuit, ut, cum de augendo viris meritissimis Cardinalium numero cogitaret: *Norifium* quoque seligeret, cui 12. Decembris 1695. purpureum pileum conferret. Defuncto Cardinale Casanata etiam munus Bibliothecarii Vaticani suscepit; neque illud silentio præterire licet, quod, cum sub initium sæculi currentis gravissimæ de Calendario moverentur quæstiones, eæ *Norifio* a Clemente XI. traditæ sint discutiendæ.

Attamen, si Michaël a S. Josepho fidem mereatur; ejus enim hic verba adfero, in libris sapientissimi Cardinalis sunt, quæ viris eruditissimis non omnino probantur; quædam etiam iisdem periculosa videntur.

H 4

P. Bru-

P. Bruno Neusser, Minorita, in *Prodrome Velitari*, quem adversus *Historiam Pelagianam Henrici de Noris, Moguntiae* edidit, in folio anno 1676. acri & amaro calamo omnia *Norisi* scripta insectatur, potissimum vero quasdam ejusdem propositiones in *Vindiciis Augustinianis*: & thesim de virtutibus infidelium Bruno existimat nimis aperte favere Janseniano in eadem materia errori. Mitius sane cum doctissimo Purpurato egit **P. Emanuel Navarro**, Benedictinus, licet etiam, ubi Quesnellianas theses ex professo impugnat, & S. Augustini sensum circa infidelium virtutes explorat, *Norisi* hac in re sententiam explodat; tum quod, ut ipse autumat, menti S. Doctoris adversetur: tum quod eadem facile a Quesnellistis in suum pravum sensum vertatur. Vindicias pro Cardinali contra Emanuelis prudentes in ipsum animadversiones scripsit animo nimis concitato stiloque plus justo acerbo **P. Petrus Manso** Augustinianus, qui tamen, dum Eminentissimum sodalem suum defendere ac vindicare nititur; gravius ipse periclitatus est.,

Contra nonnullos in accusandis rejiciendisque aliorum laboribus nimis faciles, hic de laudibus *Norisi* addidisse sufficiat, quod ex ipso Benedicti XIV. testimonio splen-

Splendidissimum Ecclesiae Romanae lumen sit appellandus. Christina Alexandra, Sveciae Regina, acuta ingeniorum exploratrix, eum membris Regiae suae Academiae aggregaverat. Innocentius XII. ejus opera jam ante purpuram haud semel est usus, eumque pluribus adhibuit Congregationibus. Liber inscriptus: *Henricus Novis Dogmatistes Augustino injurius &c.* Autore *Fulgentio Risbrochio*, Polono, Canonico Lateranensi, in Romano Indice librorum prohibitorum anno 1704. damnatus est.

Ante purpuram *Henricus* 14. horas per diem studiis consecravit; sed cum haec magnum simul negotiorum numerum secum adferret; iis saltem tempus a negotiis liberum impendit. Tantum virum hydro-pisis e vivis sustulit die 20. Febr. anno 1704. aetatis 73. Romae in templo S. Augustini, a quo titulum Cardinalis Presbyteri habuit, mortuorum resurrectionem expectat.

Ejus opera sunt:

1. *Historia Pelagiana & dissertatio de Synodo V. Oecumenica, in qua Origenis ac Theodori Mopsvesteni, Pelagiani errorum Auctorum, justa damnatio exponitur, & Aquileiense schisma describitur. Additis*

- Vindiciis Augustinianis pro libris a S. De-
 core contra Pelagianos ac Semipelagianos
 scriptis. Patavii. 1673. fol. Lipsiæ. 1677
 fol. Amstel. 1702. item Lovanii 1702. in
 fol. Editio hæc Lovaniensis quinque dis-
 sertationibus Historicis ab ipso Autore
 locupletata est, ejusque vindicias contra
 anonymi cujusdam scrupulos continet.*
2. *In notas Joannis Garnerii ad Inscriptiones
 Epistolarum Synodaliæ XC. & XCII. in-
 ter Augustinianas censura. Florentiæ 1674.
 in 4. dein Lovanii, Patavii & aliis in locis.*
3. *Adventoria amicissimo & Doct. V. P. Fr.
 Macedo in Patavina Academia Ethices in-
 terpreti, in qua de Inscriptione libri S. Au-
 gustini de Gratia Christi, Albine, Piniane
 & Melania differitur. Florentiæ 1674. re-
 cusa est in Tomo XII. Operum S. Augu-
 stini. Respondit P. Franciscus Macedo
 ex Minorum Observantium familia, sub
 nomine cujusdam discipulorum suorum
 stilo satis acerbo; sed ipse quoque Nori-
 sius replicasset; nisi silentium a sacra Con-
 gregatione ipsis impositum fuisset.*
4. *Censura del P. Enrico Noris sopra le rispo-
 te raccolte dal P. Anibale Riccio in Nome
 del Macedo, alle propositioni parallele del P.
 Giov.*

- Giov. da Guidicciolo, Lettore Giubdato Min. Observ. in 4.*
5. *Dissertatio duplex de duobus Nummis Diocletiani & Licinii cum auctuario Chronologico de votis decennialibus Imperatorum & Caesarum. Patavii 1675. in 4. Utraque etiam habetur in Tomo I. Thes. Antiq. Rom. A. H. de Sallengre. Hagæ 1716. in fol.*
6. *Cenotaphia Pisana Caji & Lucii Caesarum dissertationibus illustrata, in quibus Coloniae Juliae Pisanae origo, vetusti magistratus & Sacerdotum Collegia, Caesaris utriusque vita, gesta & annuæ eorundem inferiæ exponuntur: ac aurea utriusque Cenotaphii latinitas demonstratur: cum parergo de annis regni Herodis, de Præsidibus Syriæ, ac Romanis in Asia Provinciis. Venetiis 1681. fol.*
7. *Epistola Consularis, in qua Collegia LXX. Consulium ab anno Christianæ Epochæ XXIX. usque ad annum CCXIX. in vulgatis Fastis hætenus perperam descripta corriguntur, suppleuntur & illustrantur. Bononiæ 1683. in 4.*
8. *Annus & Epochæ Syro-Macedonum in vetustis urbium Syriæ nummis, præsertim Mediceis expositæ. Additis Fastis Consulibus*

bis. Anonymi omnium optimis. Florentia
1689. in 4. Ibidem 1692. in fol. Lip-
siæ 1696. in 4.

9. *Dissertationes duæ 1. de Paschali Latino-
rum Cyclo annorum 84. 2. De Cyclo Pa-
schali Ravennate annorum 85. Florentiæ*
1691. fol.

10. *Somnia quinquaginta Fr. Macedo in itine-
rario S. Augustini post baptismum Medio-
lano Romam; excutiebat levi brachio P.
Fulgentius Fosseus Augustiniannus. Lugdu-
ni Batavorum. Parisiis 1687. in 4. item*
*Antv. cum hist. Pelagiana 1702. sub no-
mine Fosseï Norisus latet.*

11. *Historica dissertatio de uno ex Trinitate
carne passo. Accedunt historiæ Pelagianæ
Henrici Noris ab anonymi scrupulis vindi-
ciæ. Romæ 1695. in 4. It. in editione
hist. Pelagianæ an. 1702. Historia Pela-
giana multos Norisio amicos conciliavit,
sed invidiam etiam ejus inimicorum ex-
citavit adeo, ut eorum complures illam
libellis impetere non dubitarent. Hinc
tribus quoque vicibus, quodquando con-
tingit? rigidissimo sacri tribunalis examini
subjecta est, sed semper ab omni censura
in-*

incolumis evasit; operique pretium & major Autori honos accrevit.

12. *Henrici Noris S. R. E. Cardinalis Parænesis ad V. C. Joannem Harduinum S. J. P. Opus posthumum. Amstelodami 1709. in 12.*

*) Duo eruditissimi fratres Petrus & Hieronymus *Ballerini* omnia concivis sui opera summo studio collecta & secundum ordinem materiæ digesta quatuor tomis in fol. *Veronæ 1732. ex typographia Tumarmariana* ediderunt. Inserta sunt ab iis. Tomo I. Historia Pelugiana. 2) Dissertatio de V. Synodo & 3) complures Apologiæ; scilicet 1. Vindiciæ Augustinianæ. 2. Adventoria P. Macedo. 3. Responsiones P. F. Macedi adversus propositiones parallelas Fratris Jo. a Guidicciolo ab Annibale Riccio collectæ. Sub nomine hujus Riccii latet ipse *Norisius*. 4. Confutatio palinodiæ sub nomine P. Henrici *Noris* publicatæ. 5. Responsa P. Macedi adversus gerras germanas Germanitatum Cornelii Jansenii & Henrici *Noris*. 6. Confutatio pseudoepistolæ sub nomine P. Henrici *Noris* per dolum publicatæ. Tomo II. Annus & Epochæ Syro-Macedonum. 2. Fasti Consulares Anonymi e manuscripto Bibliothecæ Cæsareæ depromti. 3. Dissertatio ad eosdem Fastos. 4. Epistola ad Antonium Pagium de nummo Herodis Antipæ.
Item

Item Dissertationes supra n. 9, 7. & 5. memoratæ. Tomo III. Cenotaphia Pisana. 2. Historia controversiæ de uno ex Trinitate passo. 3. Apologia Monachorum Scythiæ. 4. Anonymi scrupuli circa veteres Semipelagianorum Sectatores evulsi. 5. Responsio ad Appendicem Auctoris scrupulorum. 6. Janseniani erroris calumnia sublata, nec non opera n. 2. 10. & 12. superius citata. Tomus IV. lucubrationes *Norisi* posthumas continet: sunt autem sequentes. 1. Historia Donatistarum ex *Norisanis* schedis excerpta, in ordinem digesta, & suppleta. 2. Appendix ad eam, seu lectiones *Norisanæ* in Academia Pisana. 3. Historiæ Gothescalcianæ synopsis. 4. Dissertatio de sanctitate Siricii Papæ: hæc tamen jam 1688. Romæ typis Cæmæ Apostolicæ fuit edita. 5. Corrigenda & addenda ad Historiam Pelagianam. 6. Nonnullæ epistolæ, quas *Noriscus* ad varios Eruditos dedit. His accedunt libri tres Observationum plane eruditissimi, queis Fratres Ballerini sacra *Norisi* opera vel defenderunt, vel correxerunt, vel magis illustrarunt.

Vid. Niceron T. III. Mem. vir. illust. *Anselmus Bandurius* Ord. S. Ben. in Bibliotheca Nummaria: & *Elogia S. R. E. Cardinalium* . . . , quæ in *Pinacotheca Phil. Cardinalis de Montibus* spectantur. Romæ 1751. fol. *Maffei Verona illustrata*; ibi etiam icon
No-

Noriffi cernitur. Sed omnium optatam de illo notitiam suppeditant Fratres Ballezini in fronte Tomi IV. editionis Operum *Noriffi*, qui etiam simul certo probant, quod *Noriffus* non fit Autor operis, cujus titulus est: *Trafo aut miles Macedonicus Plautino sale perfriſtus*, licet hoc magna Eruditorum cetera *Noriffio* adſcripſerit. His ipsis teſtantiſus Franciſcus Blanchinus Veronenſis ejus biographiam, quæ in Tomo I. *degli Arcadi* habetur, italice; & P. Hieronymus Zazzarius latine vulgavit. Opera Cardinalis Theologica etiam 1769. tom. 3. fol. recuſa ſunt.

JACOBUS BENIGNUS BOSSUET.

Jacobus Benignus Bossuet, Divione in Burgundia die 27. Septembris anno 1627. in Parochia S. Joannis ſacro fonte ablutus, & pene ab infantia Eccleſiæ conſecratus fuit.

Completo in urbe natali ſub diſciplina Societatis Jeſu ſtupendo cum progreſſu literarum politiorum curſu, Pariſiis Philoſophiæ ac Theologiæ operam navavit, Doctōriſque Theologi inſignibus die 16. Maji 1652. exornatus eſt. Exinde ſuum, quem juvenis acceperat, Eccleſiæ Cathedralis, quæ Metis extat,

extat, **Canonicatum** adiit; ubi **Archidiaconi**, & paulo post **Decani** dignitatem retulit.

Parisiis nihilominus reversus est, suas eloquendi dotes hac in urbe exculturus: sacrum **Concionatoris** munus ibi summo populi confluxu, & omnium admiratione subiit, sustinuitque tanta eloquentiæ fama; ut 1662. **Ecclesiastes** aulicus eligeretur. **Ludovicus XIV.**, quam primum *Bossuetum* perorantem audivit, patri ejus de tanto filio datis literis gratulatus est. Cum anno 1670. de **functæ Henriettæ**, cui animam agenti ipse adstiterat, **encomiastes** parentaret; **Auditores** orationis vi & affectu ita commoti sunt, ut ob singultus & lacrymas eorum ipse in perorando subsistere cogeretur.

Anno 1669. die 13. **Septembris** a **Ludovico Rege** **Episcopus Condomensis** designatus, & 21. **Decembris** 1670. consecratus est. At educationi **Delphini** simul 1670. præfectus, cum utrique muneri bene præesse non posset, **Episcopatu**, quin redituum quid sibi reservaret, cessit

Ne tantus vir unquam procul ab aula remotus esset; 1681. secunda **Maji** **Episcopus Meldensis**, primus **Delphinæ Eleemosinarius**, hujusque aulæ **Præco** sacer denominatus est.

Nec

Nec minus omnes Literatorum classes singulari quadam veneratione *Bossuetum* prosecutæ sunt. Ipsum Academia Gallica membris suis adscripsit, Sorbonnæ Collegium sui Superiorem 1695. selegit, & Universitas sui Conservatorem obtinuit. Anno 1697. intimi statuum Consilarii munere à Rege, qui ejus consilio frequens utebatur, condecoratus, & anno subsequenti primus Burgundiæ Ducissæ Eleemosynarius est constitutus.

Cleri Gallicani, cujus erat lumen, estimatione singulari & favore semper valuit. De damnatis quinque Jansenii propositionibus hanc tulit sententiam, quod, si Augustinus Yprensis alembico expurgaretur, hæ solæ provenirent.

Transacta itaque continuos inter labores, quos pro Ecclesia, salute animarum, & Republica exantlavit summòs, vita, anno ætatis 77. die 12. Aprilis 1704. diem obiit supremum; & continuo de laudibus defuncti personant omnia. Carolus de la Rue S. J. eum oratione funebri dilaudat: & ut ea, quæ de ipso Franciscus Timoleon de Choisy, Melchior de Polignac, aliique complures, ipse quoque N. Sautin, elogia fecerunt, sileamus; Romæ coram membris Academiae Ecclesiasticæ, in atrio de propaganda fide

I

con-

congregatis, Eques Paulus Alexander Masfæus defuncti Episcopi incredibiles animi & corporis ingenii & vocis virtutes sub themate: *oportet Episcopum irreprehensibilem esse*, deprædicat.

Catalogus operum Bossueti.

1. *Refutation du Catéchisme de Paul Ferri, Ministre de la R. P. Réformée. Metz 1655. in 4. Paris 1719. in 12. ibid. 1724. in 12.*
2. *Discours prononcé à l'Académie Française le jour de la Reception. Paris 1671.*
3. *Oraisons funebres. Paris in 4. De Angliæ Regina 1669. De Henrietta Madame dicta 1670. De Regina 1683. De Principe Palatina 1685. De Cancellario Tellier 1686. De Ludovico Principe de Conde 1687. Duæ primæ orationes etiam Parisiis editæ sunt 1680. in 12. Omnes vero in unum collectæ prodierunt 1689. in 12. & 1704. in 12. Excelluit in hoc Sermonum genere Bossuet. Ejusdem sermones etiam Germanice prodierunt.*
4. *Exposition de la doctrine de l'Eglise Catholique. Paris 1671. in 12. apud Cramoisy. Apud eundem 1679. in 12. huicque editioni magnus approbationum numerus ad-*

adjectus est. Dein in aliis locis quam plurimis, sed duodecima apud *Cramoisy*, anni scil. 1686. est, ut affirmat *Niceron*, editio omnium optima.

Haec expositio in varias quoque linguas translata est. *Versio Anglica* studio Abbatis de *Montaignu*, prodiit *Parisiis* 1672. *Hiberna Romæ* typis Congregationis de propaganda fide anno 1675. labore R. P. *Porter*, Ord. S. Francisci & Superioris Conventus S. Isidori. *Italica* labore Abbatis *Nazarri Romæ* typis ejusdem Congregationis 1678. *Latina* facta per *Claudium Fleurium* & revisa ab ipso *Bossuet*, jussu Rev. de *Neercassel*, Episcopi *Castoriensis*, Apostolici per *Belgium* Vicarii. *Antverpiæ* 1678. & alibi saepius. *Belgica* per eundem Antistitem. *Antv.* 1678. & 1699. *Germanica* cura Episcopi *Argentoratensis*. *Argentorati* 1680.

5. *Règlement du Seminaire des Filles de la Propagation de la Foy, établies à Metz.* *Paris* 1672. in 16. *Bossuet* tum temporis hujus instituti erat Superior.

6. *Sermon prêché à l'ouverture de l'Assemblée du clergé le 9. Novembre 1671.* *Paris.* typis *Leonardi* 1682. in 4. It. 1682. in 12. *Ibid.* Typis *Lusseux*. 1727.

7. *Discours sur l'histoire universelle.* *Paris.* 1681. in 4 apud *Cramoisy*. Singularem

omnium Eruditorum applausum liber iste promeritus est. Anno 1738. jam tredecima ejus editio *Amstelodami* in 8. facta est: in alias etiam linguas translatus est & continuatus a variis. Sed Tom. II. & III. anonymæ continuationis *Amstelodami* 1722. gallice editæ ob errores suos in Hispania proscripti sunt; & recentior L. B. de *Méhégan* solum suis paleis a grano *Bossueti* pretium comparare voluit. Versio hujus Historiæ latina studio Abbatis de *Partenay* prodiit 1718. in 12.

8. *Conference avec M. Claude sur la matiere de l'Eglise, Paris* 1682. in 12. it. 1687. in 12.
9. *Traité de la Communion sous les deux Especs. Paris* 1682. in 12. Ibidem in 12. 1686. & 1727. *Bruxel.* 1682. Anglice prodiit 1683. in 12. Germanice 1780. in 8. Bambergæ typ. Tobixæ Goebhard studio P. Franc. Regel Bancensis Ben. qui operi eruditam introductionem præmisit.
10. *Lettre Pastorale aux Nouveaux Catholiques du Diocèse de Metz pour les exhorter à faire leurs Pâques, & leur donner les aver-tissemens nécessaires contre les fausses lettres Pastorales des Ministres. Paris* 1686. in 4.

11. *Catechisme de Meaux. Paris* 1687. in 12.
1701. in 12. & 1707. It. *Lyon* 1691.
in 12.
12. *Histoire des variations des Eglises Prote-
stans. Paris* 1688. in 4. 2. Vol. 1689. in
12. 4. Vol. It. in *Hollandia* 1688. in
12. 2. Vol.
13. *L'Apocalypse avec une explication. Paris*
1689. in 8.
14. *Explication de quelques difficultés sur les
prières de la Messe, à un nouveau Catholi-
que. Paris* 1689. in 12. & ibid. 1731.
Germanice opera Aug. *Dornbluet Bened.
Augustæ* 1739.
15. *Prières Ecclesiastiques, pour aider le chré-
tien à bien entendre le service de la Paroisse
aux Dimanches & aux Fêtes principales.
Paris* 1689. in 12.
16. *Pièces & Memoire touchant l'Abbaye de
Fouarre, avec une ordonnance de visite très
importante. Paris* 1690. in 4.
17. *Premier avertissement aux Protestans sur
les lettres du Ministre Furieu, contre l'Hi-
stoire des Variations. Le Christianisme flé-
tri & le Socianisme autorisé par ce Mi-
nistre. Paris* 1689. in 4.

18. *Second avertissement &c. la Réforme convaincue d'erreur & d'impieeté par M. Jurieu. Paris 1689. in 4.*
19. *Troisième avertissement &c. le salut dans l'Eglise Romaine, selon ce Ministre. Paris 1689. in 4.*
20. *Quatrième avertissement &c. la sainteté & la concorde du mariage chrétien, violées par ce Ministre. Paris 1690. in 4.*
21. *Cinquième avertissement &c. le fondement des Empires renversés par M. Jurieu. Paris 1690. in 4.*
22. *Sixième avertissement &c. L'Antiquité éclaircie sur l'immutabilité de l'Etre divin & sur l'égalité des trois Personnes. L'Etat present des Controverses de la Religion Protestante, contre le Tableau de Socinianisme par Jurieu. Paris 1691. in 4. Hi sex tractatus etiam Leodii recusati sunt 1710. Vol. 2. in 12.*
23. *Defense de l'Histoire des Variations contre la Réponse de M. Basnage Ministre de Rotterdam. Paris, 1691 & 1701. in 12.*
24. *Liber Psalmorum additis canticis cum notis. Lugduni 1691. in 8. & Parisiis.*
25. *Statuts & ordonnances Synodales, pour le Diocèse de Meaux 1691. in 4.*

26. *Lettre sur l'adoration de la Croix. Paris*
1692. in 4.
27. *Libri Salomonis, Proverbia, Ecclesiastes,*
Canticum Canticorum, Sapiencia, Ecclesia-
sticus, cum notis. Accesserunt ejusdem
supplendain Psalmos. Paris. 1693. in 8.
28. *Maximes & Reflexions sur la Comédie.*
Paris 1694. in 12. Ibid. 1728.
29. *Ordonnance & instruction Pastorale sur*
les Etats d'Oraison. Paris 1695. in 4. Pro-
diit etiam in opere, cui titulus: Instru-
ction sur les Etats d'Oraison.
30. *Meditations sur la rémission des péchés*
pour le tems du Jubilé. Paris 1696. in 12.
It. 1702. in 12. & 1721.
31. *Epistola quinque Ecclesie Præfulum con-*
tra librum, cui titulus: Nodus Prædestina-
tionis dissolutus Auctore Cælestino Sfon-
drato Cardin. Paris. 1697. in 4.
32. *Instruction sur les Etats d'oraison, où sont*
exposés les erreurs des faux mystiques de nos
jours, avec les Actes de leur condamnation.
Paris. 1697. in 8. Ibid. eodem anno & in
eadem forma secunda editio facta est.
33. *Declaratio Ill. & Rev. Eccl. Principum*
L. Ant. de Noailles, Archiep. Parisiensis,
J. Benigni Bossuet Ep. Meldensis & Pauli
de Godet des Marais, Ep. Carnutensis, circa

- librum, cui titulus: Explication des Maximes des Saints, &c. Paris. 1697. in 4. Hæc in variis libris contra Fenelonium scriptis latine & gallice habetur.*
34. *Summa doctrinæ libri, cui titulus: Explication des Maximes des Saints, &c. de que consequentibus, ac defensionibus, & explicationibus. Paris. 1697. in 4.*
35. *Divers écrits ou mémoires sur le livre intitulé: Maximes des Saints, &c. Paris 1698. in 8.*
36. *Réponse à quatre lettres de M. L'Arch. de Cambrai. Paris 1698. in 8.*
37. *Relation sur le Quietisme. Paris 1698. in 8. Lyon 1698. in 12. Hoc opus etiam Italice & Anglice redditum est.*
38. *De nova Quæstione tractatus tres, 1) Mystici in tuto. 2) Schola in tuto. 3) Quietismus redivivus. Parisiis 1698. in 8.*
39. *Remarques sur la Réponse de M. l'Arch. de Cambrai à la Relation sur le Quietisme. Paris 1698. in 8. Lyon 1698. in 12.*
40. *Oraison funèbre de Nicolas Cornet, Grand-Maître du Collège de Navarre. Amsterdam 1698. in 12.*
41. *Ordonnance Synodale sur la célébration des Fêtes. 1698.*

42. *Réponse aux Préjugés décisifs.* Paris 1699. in 8.
43. *Les Passages éclaircis, ou Réponse au livre intitulé: Les principales propositions du livre des Maximes des Saints, Justifiées par des expressions plus fortes des Saints Auteurs, avec un avertissement sur les signatures des Docteurs & sur les dernières lettres de M. l'Archevêque de Cambrai.* Paris 1699. in 8. Hoc opus eodem anno iterum impressum una cum præcedentibus sub titulo: *Réponse de M. l'Evêque de Meaux aux lettres & Ecrits de M. l'Archevêque de Cambrai &c.*
44. *Instruction Pastorale sur les promesses de Jesus-Christ à son Eglise.* Paris 1700. in 12. Ibid. 1729. in 12. apud Delusseux.
45. *Seconde instruction Pastorale sur les promesses de Jesus-Christ à son Eglise, ou Réponse aux objections d'un Ministre contre la première instruction.* Paris 1701. Ibid. apud Delusseux 1726.
46. *Censura & declaratio Conventus generalis Cleri Gallicani congregati anno 1700. in Palatio Regio San-Germano in materia fidei & morum.* 1701. in 4.
47. *Ordonnance contre le Nouveau Testament de Trevoux.* Paris 1702.

48. *Instruction sur la version du Nouveaux Testament imprimé à Trevoux. Paris 1702.* in 12. Agitur ibi contra versionem N. T. Autore R. Simon.
49. *Seconde instruction sur les passages particuliers de la version du Nouveau Testament de Trevoux, avec une Dissertation préliminaire sur la doctrine & la critique de Grotius. Paris 1703.* in 12.
50. *Explicatation de la Prophétie d'Isaye, ch. 7. v. 14. & du Pseaume 21. Paris 1704.* in 12.
51. *Politique tirée des propres paroles de l'Écriture sainte à Monseigneur le Dauphin. Paris 1709.* in 4. *Bruxel. 1709.* in 12. 2 vol. *It. 1717.* 2 vol. in 12. *Paris 1721.* in 4. & 12. *Italice Venetiis 1713.* 2 vol. in 8. studio Arch. Agostini.
52. *Justification des Reflexions sur le Nouveau Testament, &c. Lille 1710.* in 12.
53. *Élevations à Dieu sur tous les mysteres de la Religion Chrétienne. Paris. 1711. & 1727.* 2 vol. in 12.
54. *Méditations sur les Évangiles. Paris 1731.* 4 vol. in 12. *Ibid. 1763.* Item Italice.
55. *Traité du libre arbitre & de la concupiscence. Paris 1731.* in 12. *Italice Romæ 1766.*

96. *Sermon prononcé à la Profession de Madame la Valière, Duchesse de Vaujour, en présence de la Reine. Paris. Delusseux. 1732. p. 54.*
97. *Traité de l'Amour de Dieu nécessaire dans le Sacrement de Pénitence, suivant la Doctrine du Concile de Trente. Ouvrage posthume composé en Latin par Jac. Ben. Bossuet, Evêque de Meaux, & traduit en François par M. Jac. Ben. Bossuet Evêque de Troyes. Paris 1736. in 12.*
98. *Lettre de M. Bossuet, avant qu'il fût Evêque, à la Révèrende Mere, & aux Religieuses de Port Royal. Paris 1709. in 12. Hæc epistola habetur supposititia.*
99. *Defensio Declarationis celeberrimæ, quam de potestate Ecclesiasticæ sanxit Clerus Gallicanus d. 19. Martii 1682. ab illust ac R. J. B. Bossuet, Meld. Ep. ex speciali jussu Ludovici Magni Christianissimi Regis scripta & elaborata. Luxemburgi 1730. (nisi tamen hic ipse locus impressionis sit fictitius, verius Genevæ in 4. 2 vol.) De ea ait Cl. Raymundus Missorius pro Seren. Veneta Repub. Revisor Romæ publicus: *Mihi quidem, si tantum otii esset, quantum promptæ pœnæque voluntatis, non difficillimum foret hoc zizanion eradicare; atque illud**

potissimum, quod nuperrime doctissimi juxta
 ac integerrimi Meldensis Antistitis nomine
 superfeminavit inimicus homo. Habent,
 cur pudore suffundantur, qui illam operi-
 bus Patrum celebriorum comparare ausi
 sunt; meritoque viri & innumeri & præ-
 clarissimi eidem has laudes detraxerunt.

60. *Histoire de France* par M. Bossuet. 1747.
 4 vol. in 12. Editionem promovit Ga-
 briel Ludovicus Perau. Ceterum opera
Bossueti omnia ab anno 1736. usque ad
 annum 1742. in V. Tom. in 4. *Venetiis*;
 & *Parisiis* 1744. vol. 4. in fol. min.; opera
 vero posthuma 1 vol. in 4. 1753. edita
 sunt.

Vid. *Memoires par Niceron*. T. II. *Le-
 long*. *Bibliothèque des Auteurs de Bour-
 gogne* par Feu M. l'Abbé Papillon, à Dijon
 1742. in fol. *Michaël à S. Josepho*. *Clar.
 Schræckius* in opere inscripto: *Abbildun-
 gen und Lebensbeschreibungen berühm-
 ter Gelehrten*, erste Sammlung. *Lipsiæ*
 1764. Et teste *Papillonio*, *Moreri* ejus-
 que *Supplementum* 1735. *Mémoires de
 Trevoux*. 1704. *Journ. des Sçavans* 1704.
 & *Dupin*. Extat etiam *Vie de M. Bossuet
 Eveque de Meaux*, par M. de Burigny.
Bruxel.

Bruxellis (potius *Parifis*) 1761. in 12.
 & *l'immagine del Vescovo, di Paolo Aless.
 Maffeo. Romæ. 1705. fol. 7. plag. est Pane-
 gyris in Bossuetum.*

GUILLELMUS RAYNAUD.

G. *Raynaudus*, Gallus, Insuber, ordinis
 PP. Monachus, Ss. Theologiæ Magister &
 Ecclesiastes, ætate gravis spiritum exhalavit
 Romæ 21. Aprilis 1704. Ejus studio
 debentur.

1. *Synopsis Bibliorum* folio patenti per tabulam expansam lingua latina, eademque deinde utraque lingua latina & gallica & regione paginarum in librum usu commodum conversa. *Parifis. 1692. in 12.*
2. *La vie de la B. Marguerite de Savoie dite la grande religieuse de l'ordre de S. Dominique divisée en trois livres, avec des instructions propres aux personnes qui vivent dans le mariage, dans le veuvage, & dans la religion. Paris 1674. in 8.*
3. *Le livre du verbe mis au jour dans la naissance de Marie mere de Dieu expliqué pendant l'octave de sa nativité en l'église notre Dame de la platiere de Lion l'année 1665. Lugduni. 1668. in 8.*

4. *In-*

4. *Instructiōs Chretiennes sur les caracteres des Ss. ou Panegiriques des Saints.* Paris circa an. 1687. in 8. tomis tribus.
5. *Adversus Petri de Valleclausa librum de Immunitate Cyriacorum, seu potius Petri de Valleclausa suarum adversus Cyriacos diatribarum deploratio & retractatio.* Grætanopoli 1670. in 12. Sed Autor hoc opus ad Consilium Episcopi suppressit. (*Echard.*)

MARTINUS HARNEY.

M. *Harneius* Ss. Theologiæ Magister, Amstelodami 6. Maji 1634. editus, Bruxellis D. Dominici familiæ nomen dedit: Theologiam egregie coluit, variisque sui ordinis, etiam Romæ, functus est muneribus; Batavicæ quoque sui ordinis Missioni 1678. præfectus est. Gravem habuit cum Petro de Alva de autoritate & doctrina S. Thomæ contentionem; Regius sacre Facultatis Professor Lovanii obiit 1704. die 22. Aprilis.

Ab Harneio prodire:

1. *Epistola Apologetica ad R. A. P. F. Petrum de Alva & Astorga.*
2. *Oratio in laudem Doctoris Angelici S. Thomæ*

- ma Aquinatis dicta Lovanii 1678. & Bruxellis 1679. aucta Bruxellis 1683. in 12.*
3. *De sacra scriptura linguis vulgaribus legenda rationabile obsequium Belgii Catholici per M. Harney. Lovanii 1693. in 12. etiam Belgico idiomate 1686.*
4. *Oratio in exequiis Martini Steyaert. Lovanii. 1701. in 12. vid supra p. 35. (P. Echard.)*

LUDOVICUS DE BOURDALOUE.

L. *Burdaleus*, insigne Societatis Jesu decus, Ecclesiastes omnibus artis & naturæ dotibus exornatus, Biturici in Gallia anno 1632. die 20. Augusti natus est. Societatem Jesu 1648. 10. Novemb. ingressus, in ea postmodum humaniores disciplinas, Philosophiam ac Theologiam Moralem tam felici tradidit successu, ut ejus, cui se potissimum consecraret, electio ab initio esset difficilis. At cum eo tempore, quo Theologiam Moralem docebat, variis sermonibus singulares oratoris sacri dotes manifeste prouderet, a Superioribus divini verbi ministerio deputabatur.

Cum aliquot annorum spatio munere Concionatoris in Provincia functus esset;
1669.

1669. Parisios mittēbatur. Vix aliquot in domo Probationis Societatis conciones habuit; & stupendus illico ad ipsum audiendum fit confluxus. In aula quoque tempore adventus & quadragesimæ concionatus est. Parisiis Ecclesiasten egit annis 34.

Pietatem ad omnia utilem esse demonstravit. In excipiendis confessionibus indefessus, in xenodochiis frequens, apud agonizantes zelosissimus visus est.

Ultimis vitæ annis Parisios relinquere gestiebat, æternitatis viæ se præparaturus: veniam quoque a Præposito Generali obtinebat; at cum ii, quos in Gallia Superiores venerabatur, aliter sentirent, Romamque desuper rescriberent; Parisiis adhuc subsistere cogebatur: ubi & postea summus semper zelus eum agilem reddidit, donec ibidem vitam sanctam sancto fine clauderet 13. Maji 1704. anno ætatis 72.

Ut Eruditi Friburgenses recensent, *Concionum Burdalæi* sequentes sunt editiones:

Parisiensis 1707. VI. vol. 8. *Lugdunensis* I. 1708. IX. vol. 12. *Amstelodamensis* 1713. VIII. vol. *Antverpiensis* I. eodem anno. *Lugdunensis* II. 1719. *Lugdunensis* III.

1723.

1723. XVI. vol. 12. *Antverpiensis* II. 1734. XV. vol. 12. *Antwerp.* III. 1749. XV. vol. 12. *Lugdunensis* IV. 1750. XV. vol. 12. Item ibidem 1769 -- 1772. 12, vol. XII. *Burdalæi* opera etiam in variarum nationum linguas translata sunt.

JACOBUS A S. DOMINICO.

Jacobus a S. Dominico, Burgundus, patria Lingonensis, anno 1617. natus, in ordine FF. Prædicatorum non sine doctrinæ existimatione vixit. Lustricum nomen, quo *Carolus Maison* dictus est, in ordinem admittus immutari postulavit. „Annis pluribus Philosophiam publice professus est Lingonis, tum & Theologiam. Congregationis in Provincia Franciæ erectæ Vicarius electus anno 1668. simul & Commissarius Generalis super eandem a Magistro ordinis institutus fuit de more; quo munere diligentissime functus in Provinciam S. Ludovici conventumque Rotomagensem secessit cum Superiorum licentia, ibidemque ad mortem usque commoratus est, vir disciplinæ regularis apprime tenax, confessionibus audiendis assiduus, quidquid a chori diu noctuque

K

se-

sequela continua reliquum erat tempore legendo scribendoque infumens. Obiit anno 1704. die 28. Julii, ætatis octogesimo octavo in oedeo sepultus.,, Ita refert *Jacobus Echard*, quo teste scripsit:

1. *Nova Cassiopeæ stella antiquum prædeterminationis Thomisticæ negotium, originem progressum ac necessitatem illustrans.* Lingonis 1667. in fol. Quartam editionem immutato titulo *Rotomagi* 1695. in 12 factam Autor Thyrso Gonzalez Præpositio Generali S. J. nuncupavit.
2. *Compendium totius artis benedicendi.* Lingonis. 1668. in 12.
3. *Securiores semitæ moralis Theologiæ.* Lingonis 1669. in 12. *Parisius* 1679. in 12.
4. *Dissertatio Historica pro officio corporis Christi D. Thomæ vindicando.* In 4. & deinde *Parisius* in 12. Agitur ibi contra *Henschenium* & *Papebrochium*.
5. *Compendiaria Theologiæ moralis explicatio una cum Cassiopea supra indicata.* 1676 in 4. p. 367. Additum est ad calcem supplementum, quo historico ventilabro Gabrielis de Henao S. J. respondetur.
6. Varios adhuc alios latine sparsit labores quibus animum scholæ Thomisticæ apprime addictum manifestat.

Gallice edidit:

1. *La vie du R. P. Pierre Girardel de l'ordre des Freres Precheurs de la Congregation de S. Louis.* Lingonis. 1682. in 12.
2. *La vie de Seur Anne Magnien native du Diecese de Langres du tiers ordre de S. Dominique morte a Paris, & enterrée au convent du meme ordre rue S. Honoré le 5. Aoust 1646.* Præter hæc varia alia cum moralia, tum ascetica & polemica vulgavit.

SILVIUS BOCCONI.

Silvius Bocconi, Panormitanus, ex Sacerdote sæculari Monachus Cisterciensis, in rerum naturalium, Botanices præcipue studio versatissimus fuit. Ut plantas, terras, aquas Medicas, regnumque minerale, ac cetera, quæ ad naturæ Historiam pertinent, propriis intueretur oculis & ipsemet examinaret, Siciliam, Melitam, Corsicam, Flandriam, Hollandiam, Angliam, Galliam, Germaniam, Poloniam aliasque Europæ Provincias perlustravit. Non solum Eruditorum, sed etiam Principum favores promeruit. A Germanis Academiae Curiosorum naturæ 1696. adscriptus, ac *Plinius II.*

K 2

dictus

dictus est. Non desunt tamen, a quibus plagiaris vapulat.

Succubuit fatis in sui ordinis Cœnobio prope Panormum 22. Decembris 1704. aetatis 71.

Opera Bocconii.

1. *Manifestum Botanicum de Plantis Siculis aut tantum descriptis, aut penitus novis in illo Regno observatis. Catanæ. 1668. in fol.*
2. *Della pietra Belzuar minerale Siciliana. Lettera familiare in Monteleone. 1669. in 4.*
3. *Recherches & observations naturelles touchant le corail, pierre étoilée, l'embrasement du Mont-Etna. Paris 1672. in 12. & auct. Amster. 1674. in 8.*
4. *Epistola Botanica. Hæc reperitur in opere, cui titulus est: Bizzarie Botaniche di alcuni Semplicisti di Sicilia publicate e dichiarate da Niccolò Gervasi. Neapoli 1673. in 4.*
5. *Icones & descriptiones variorum plantarum Siciliae, Melitæ, Gallicæ & Italiæ, quarum unaquæque proprio caractere signata ab aliis ejusdem classis facile distinguitur. Cum præfatione Roberti Morisonii. Lugduni 1674.*

1674. in 4. it. *Oxonii* 1674. in 4. cum figuris.

9. *Osservazioni naturali, ove si contengono materie Medico-Fisiche, e di Botanica, produzioni naturali, fossori diversi, fuochi sotterranei d'Italia, e altre curiosità disposte in trattati famigliari, in Bologna.* 1684. in 8.

10. *Museo di piante rare della Sicilia, Malta, Corsica, Italia, Piemonte, e Germania. In Venezia.* 1697. in 4. cum 133. figuris.

11. *Museo di Fisica, e di esperienza variato e decorato di osservazioni naturali, note medicinali, e Raggionamenti, secondo i principii de' moderni, con una dissertazione della Origine, e della prima impressione delle produzioni Marine, & anche intorno all'origine de' Fonghi. In Venezia* 1697. in 4.

12. *Remarques sur plusieurs choses naturelles, tirées du Cabinet de Physique (en Allemand.) Francfort.* 1697. in 12. Sunt observationes 24. ex opere præcedente excerptæ.

13. *Noviziato alla Segretaria. Lettura grata non meno à Principi, che à loro Segretarii, per mostrare, con facilità, e brevità l'arte d'un accorto Segretario. In Genova.* (sine anno) in 12.

(Mazzuchelli, Mongitore & Nicéron.)

GABRIEL DE HENAO.

Gabriel de Henao, a patre Gabriele de Henao viro ab urbano ingenio & carminis facultate commendato Vallisoleti in Castilia vetere 1612. natus, in Societate Jesu inclaruit. Collegio Medinensis urbis postquam præfuisset; Salmanticæ sacram scientiam sodales docuit. Decessit 1704. scripsit

1. *Empyreologiam sive Philosophiam christianam de Empyreo cælo, duabus partibus. Lugduni 1652. in folio.*
2. *De Sacrosancto Eucharistiæ Sacramento. Lugduni in folio simulque.*
3. *De scientia media historice propugnata. Ibidem 1655.*
4. *De Missæ sacrificio divino atque tremendo tractationem scholasticam moralem, expositivam & canonicam. . . . Salmanticæ apud Sebastianum Perez 1658. scilicet primam operis partem; secunda enim postea lucem vidit hac inscriptione: Nota Practica moralis & canonica &c. atque etiam tertia.*
5. *Averiguaciones de las Antigüedades de Cantabria. Salmanticæ 1689. Vid. Act. Erud. Lips. Suplem. T. I. Sect. X. (Bibliotheca Hispana Nicolai Antonii)*

CA-

CAROLUS PLUMERIUS.

C. *Plumerius*, gallice *Plumier*, e sacra Minorum familia & celebris Maignani discipulus natus est 1646. & apud Portum S. Mariæ haud procul Gadibus in Hispania decessit 1704. ætatis anno 58. „In Botanicis, ut de eo P. Michaël a S. Josepho, inter omnes Peregrinatores maxima præstitit: plusquam 900. novas Americæ plantas detexit, omnesque ad certa genera retulit. Prima ejus plantarum *Americanarum Descriptio* edita est *Parisius* in folio an. 1693. Posterior nova genera exhibens, excusa est ibidem in 4. anno 1703. Extat & ejusdem tractatus de *Filicibus Americanis*, etiam *Lutetiæ* editus in folio an. 1705. De ipso inquit *Linnaeus*: Utinam Plumierios plures haberemus.,

Anno 1704. etiam sequentes extincti sunt:

Simon Impellizerius, Siculus, Sacerdos insigniter pius & doctus. Pro sua S. Lucie Abbacia prælo dedit; *Constitutioni Sinodali*. 1681. in 4. *Ernestus a Solodoro*. Capucinus, natione Helvetus. Habetur ab eo: *Instructio perutilis ad omnes, qui amant religiosam perfectionem, maxime ad Novitios Capuccinos*. Lat. in 8. *Lincii* 1688. *Jacobus de Joncheere*, ord. PP. Flander. *Guillelmus Egon de Fürstenberg*, Episcopus Argentoratensis, S. R. E. Cardinalis. *Alexander Maria Borsa*, Congregationis Somaſcepſis. *Antonius Ferrus*, S. J. Siculus.

lus. *Simon Paulus Aleotti*, Italus, Episcopus. *Bernardus a Fondagno*, Capucinus ex Tusciae Provincia. Reliquit 1) *Il Tesoro di Grazia di Maria Vergine acquistato da Lei con atti meritori, transcendente ogni naturale intendimento.* 2) *Galleria spirituale di Maria Madre Vergine consistente in donativi di Privilegi datile da Dio alla grande, e alla divina.* In 4. Luciae 1694. *Cujetus de Martino*, Siculus Concionator. *Vincentius Alias*, S. J. Italus Mathematicus. *Benedictus Borgiotti*, Florentinus, Carmelita. *Josephus Mayol Gallus*, ord. PP. edit opus sub titulo: *Summa moralis doctrinae Thomisticae circa decem praecepta decalogi: item virtutum theologiarum, fidei, spei & charitatis, vitiaque illis opposita, nec non circa propositiones morales de hac materia ab Ecclesia damnatas, variis in locis sparsas.* Avenione 1704. in 4. & aliud, cui inscriptio est: *Abregé de la devotion du rosaire de la mere de Dieu.* Avenione 1679. & post quatuor editiones iterum 1685. in 12. (*Echard.*) Circa hunc annum 1704. etiam extrema clausere *Vincentius Homodeus* Syracusanus, & *Philippus Maria Grossi*, Ligur, ordinis Prædicatorum, qui juris publici fecit 1) *Tractatus in universam Theologiam moralem secundum doctrinam Angelici præceptoris S. Thomæ Aquinatis.* Mutinae 1694. tom. IV. in fol. & 2) *Epitome Theologiae Ethicae - Thomisticae.* Venetiis 1700. tom. IV. in 12.

*) *Anna Marchesia Lavagi* Sanctimonialis Panormitana, ex ordine S. Dominici, virgo ingenio, Musis & religione conspicua e vivis abiit 17. Febr. 1704. anno ætat. 73. scripsit *Mazzetto di fiori spirituali, e varie canzoni sopra la nascita, vita e morte del nostro Redentore, con una raccolta di canzoni e nenie Siciliane al bambino Giesù.* Panormi 1687. in 8. & *Esposizione dell' Apocalissi cioè morale.* Habetur Ms. Panormi in monasterio S. Catharinae Virginis.

***) La-

***) Labente hoc anno scilicet 1704. Mediolani erecta est Colonia *Arcadum*, assumpsitque Romanæ leges: excitata autem est illa studio Joannis Antonii Mediobarbi e Ceticorum Regularium Somaschæ familia, qui Patisiis redux hoc statim secum agitavit consilium, sociosque habuit Josephum Mariam de Comitibus & Josephum Mariam Stampa ex eadem Somaschensi familia editis libris claros: interturbata est belli tumultu; sed pace reddita re floruit. Finis est eloquii puritas ac Italicæ Latinæque Poëtices studium; prout testatur *prodromus ad Argelati Biblioth. Script. Mediol.*

Anno 1705. e vivis cesserunt:

Otto Aicherius.

Claudius Franciscus Menestrier.

Martinus Szentivany.

Claudius Hugo Mathoud.

Joannes Benoist.

Thyrusus Gonzalez.

Balthasar Paglia.

Carolus Ambrosius Cattaneus.

Marcellus Cavalieri.

Ambrosius Capello.

OTTO AICHERIUS.

*O*ttonis Aicherii, O. S. Ben. Salisburgensis Professoris, elogium sequentibus exhibet P. Magn. Ziegelbauer:

Eloquentem eum esse oportet, qui Ottonem dignis encomiis prosequi possit; is enim est, in cujus ore Svada sessitavit, in cujus pectore Poëtarum, figmenta domicilium habuerunt. Natus quasi & educatus inter Academica subsellia quadraginta octo annis gloriosum Professoris titulum circumtulit, quodque laudis argumentum, scriptis & factis mirum in modum adauxit. Deum bonum! quam Latinus & elegans, planeque Romanus illi sermo? mire Poëtarum omnium fabulas tenebat. Oratorum & Historicorum libros excusserat omnes, Rhetor, Poëta, Comicus sui temporis clarissimus; dignus proin, qui inter mansuetiores Musas æternam duceret vitam; abstulit tamen eum mors, bonis libris & studiis non ante quam mundo denatum, anno MDCCV. decimo quinto Calend. Februarii, ætatis suæ septuagesimo septimo, vitæ monasticæ quinquagesimo octavo. Tumulum habet in nova crypta Academica, gratam vero memoriam ab omnibus, illis præsertim, qui Bibliothecam Aulicam vel Academicam invisere solent, cum pulcherrimum librorum ordinem, eorumque catalogos Ottonis nostri industriæ & laboribus debeant. Ut autem

ad

ad obita scholastica munia nos convertamus; egit
 Professore Syntaxeos an. MDCLVII. Poëseos an.
 MDCLIX. Rhetoricæ an. MDCLXVIII. Ethices &
 Historiæ ab anno MDCLXXV. usque MDCCV.
 Præfectum Scholarum ab anno MDCLXIV. usque
 MDCLXXVI. Comicum annis plurimis. Ejus

Scripta:

1. *Theatrum funebre. Partes IV. in 4. Salisburgi an. 1673. & auctius 1675.*
2. *Iter Oratorium. Salisburgi 1673. in 12.*
3. *Iter Poëticum. Salisburgi 1674. in 12.*
4. *Hortus variarum Inscriptionum veterum & novarum, in duas partes divisus. Salisburgi 1676. in 8. maj.*
5. *Brevis institutio de Comitibus veterum Romanorum libellis tribus comprehensa, quibus accessit liber IV. de Comitibus Imperii Romano-Germanici. Salisburgi 1678. in 12.*
6. *De principiis Cosmographiæ. Ibid. 1678. in 12.*
7. *M. T. Ciceronis Orationes Philippicæ notis historicis, ethicis, politicis, Philosophicis & Rhetoricis illustratæ. Partes duæ. Salisburgi 1678. in 8.*
8. *Epitome Chronologica Historiæ universalis sacræ & profanæ ab orbe condito usque ad ortum Christi. Salisburgi 1689. in 8.*
9. *In-*

9. *Institutiones Oeconomicae sive discursus morales in duos libros æconomicorum Aristotelis*. Lib. III. *Salisb.* 1690. in 8.
10. *Florilegium insignium Sententiarum ex Poëtis*. *Salisburgi* 1690. in 8.
11. *Historia quartæ Monarchiæ sacra & profana, exhibens gesta, dicta & symbola Principum Romanorum una cum observationibus & institutionibus politicis*. Partes II. *typis S. Galli*. 1691. in 8.
12. *Infantia & adolescentia Romæ: sive ortus & progressus Romani Imperii, annexis legibus Regiis, consularibus, ac decemviralibus, una cum fastis Romanorum antiquis*. *Salisburgi* 1693. in 12.
13. *Titii Livii decas prima, cum notis historicis, ethicis & politicis*. *Ibid.* 1694. in 8.
14. *Florilegium sententiarum oratoricarum, ethicarum, politicarum, ex probatissimis Auctoribus collectum, & in locos communes digestum*. *Norimbergæ* 1695. in 8.
15. *Institutiones Ethicæ, sive Discursus morales in decem libros Ethicorum Aristotelis ad Nicomachum*. Quibus accessit liber de honore & nobilitate. *Salisburgi* 1696. in 8.
16. *Juventus & maturitas Romæ: sive Romani Imperii incrementum & potentia tribus libris comprehensa; annexa serie Regum*
&

- & Dictatorum. Lib. III. Herbipoli 1700.*
in 12.
17. *Tacitus enucleatus: sive Aphorismi & axiomata politica ex omnibus Cornelii Taciti operibus. Augustæ Vindel. 1701. in 12.*
18. *Supplementum Taciti enucleati, ex Julii Agricolæ vita & moribus Germanorum. Eodem anno & loco.*
19. *Zodiacus vitæ, continens symbola moralia de hominis vitæ studio, moribus optime instituendis. Salisb. in 12.*
20. *Ephemerides Ecclesiasticæ, Astronomicæ, Historiæ, Ethico-politicæ ab anno 1687. usque ad annum 1699. Salisb. in 8.*
21. *Epitome Chronologica Historiæ universalis sacræ & profanæ ab orbe condito usque ad annum MDCCII. Tomi III. Colonia 1706. in 4.*
22. *Annotationes in Regulam S. P. N. Benedicti ex diversis ejusdem Regulæ Commentationibus deductæ. fol. Ms.*
23. *Palatium Heroum. Ms. in 4.*
24. *Notæ in XII. libros Virgiliti & Senecæ Medeam. Ms. in 8.*
25. *Annus sacer Poëticus in singulos anni dies divos coelites variis Poëmatibus celebrans. Ms. in 8.*
26. *Poëtæ Itali recentiores ordine Alphabetico. Ms. in 8.*

27. Poëtæ Galli, Hispani, Britanni, Poloni, Dani, Germani, & Belgæ recentiores ordine Alphabetico. Ms. in 8.
28. Excerpta ex Poëtis Græcis, quorum opera vel fragmenta supersunt. Ms. in 8.
29. Q. Curtii Rufi libri omnes Notis Historicis, Ethicis, Poëticis, Philologicis & Rhetoricis illustrati. Ms. in 8.
30. Collectio Auctorum, qui in S. Scripturam ligato stylo scripserunt. Ms. in 8.
31. Manipulus affixionum, Poëmatum &c. a PP. Professoribus Rhetorices & Poëseos Salisburgi adornatus. Ms. in 4.
32. Leges ad excerptandum. Ms. in 4.
33. Varia Dramata, Comœdiæ, Poëmata, Orationes &c. quas ipse Salisburgi exhibuit. Ms. in 4.
34. Et alia, quorum aliqua Ms. anno 1708. flamma consumpsit. (*Mag. Ziegelb. T. III. p. 435. & eo teste Hist. Univers. Salisb. Lib. II. Cap. VII. pag. 399.*)

CLAUDIUS FRANCISCUS MENESTRIER.

C. F. Menestrierus, S. J. Presbyter, anno 1631. Lugduni in Gallia natus, vir fuit multiplicis eruditionis, & eximiæ virtutis: Scien-

Scientia Heraldica Gallos ante se exsuperavit omnes. Quam felicis esset memoriae, stupendum sane dedit specimen, cum coram Christina Sveciae Regina trecenta nomina plane inveta ea, qua scripta erant, serie recitavit, & dein eo, quocunque adstantes desiderarunt, ordine repetiit.

Ut profanis, sic etiam sacris eminuit scientiis: linguas Latinam Graecam & Hebraicam exacte calluit. Anno 1670. se amboni verbi divini Parisiis dedit, ubi *unde-
quaque ad Menestrevium gravi, eloquente &
docta pascentem aures animosque oratione con-
fluebant. . . . & nominis sui fama ex remotis-
simis amplissimae urbis regionibus ad se con-
cionantem allicuit, ut Chorierus se vidisse
apud P. de Colonia testatur, huicque mu-
neri continuis 25. annis operam navavit;
reliquis vero momentis otii eruditionis
opera confecit.*

Ultimos vitae annos, queis non amplius eo, quo antea, successu concionari poterat, scribendo transegit. E vivis migravit Lutetiae Parisiorum 21. Januarii 1705. anno ætatis 74. Catalogus ejus operum.

De

De Heraldica.

1. *Le véritable Art du Blason.* Lugduni 1658. in 24. & 1661. 1672. & 1673. in 12.
2. *Le dessein de la Science du Blason.* Lugduni 1659.
3. *Abregé méthodique des principes heraldiques.* Lugduni 1661. in 12.
4. *L'usage des Armoiries.* Paris 1673. in 12.
5. *Les Recherches du Blason.* Paris in 12.
6. *L'origine des Armoiries.* Lugduni. 1679. in 12.
7. *L'origine des Ornemens des Armoiries.* Paris 1680. in 12.
8. *La nouvelle Méthode raisonnée du Blason & disposée par demandes & par réponses.* Lugduni 1696. in 12. Item sæpe alias.
9. *Le Jeu des Cartes du Blason.* Lugduni 1696. in 24.

De Nobilitate.

1. *Les diverses espèces de Noblesse & ses preuves.* Paris 1682. in 12.
2. *De la Noblesse des Païs étrangers.* Paris 1682. in 12.
3. *Tableau Genealogique pour les seize Quartiers de nos Rois, avec un Traité préliminaire de l'origine & de l'usage des Quartiers pour les preuves Genealogiques.* Paris 1683. in fol.

De

De Emblematicis, Symbolis, Numismaticis & Ludis Equestribus.

1. *Les genereux Exercices de la Majesté, ou la Montre paisible de la Valeur représentée en Divises & en Emblèmes, pour les Revûes faites par Sa Majesté: soixante-sept Divises sur les principaux evenemens de la vie du Roy.*
2. *Devises, Emblèmes & Anagrammes présentées à M. le Chancelier Pierre Seguier.*
3. *Soixante Devises sur les Mysteres de la Vie de Jesus-Christ & de la Sainte Vierge, ensuite d'un livre du même Auteur, qui a pour titre: Novæ & veteris Eloquentiæ placita. Lugduni 1663. in 4.*
4. *Les Etrenees de la Cour en Devises & Madrigaux, présentées à sa Majesté le premier jour de l'an 1659.*
5. *La Philosophie des Images, ou Recueil de quantité de Divises avec le Jugement des ouvrages, qui ont été faits sur cette matiere. Paris 1682. in 8.*
6. *Devises des Princes, Cavaliers, Dames, Sçavans. Tome 2. de la Philosophie des Images. Paris 1683. in 8.*
7. *L'Art des Emblèmes. Paris 1683. in 8.*
8. *Trai-*

-
8. *Traité des Tournois, Fôûtes, Caroufels, & autres Spectacles publics.* Lion 1669 in 8.
 9. *La Devise du Roy justifiée, avec un Recüei de cinq cens Devises pour le Roy & la Maison Royale.* Paris 1679. in 4.
 10. *Explication de la Médaille de Louïs le Grand pour l'Affiche du Collège.* 1683. in 4.
 11. *La Science & l'Art des Devises dressées sur les nouvelles Regles, avec six cents Devises sur les principaux évenemens de la Vie du Roy, & quatre cents Devises sacrées.* Paris 1686. in 8.
 12. *S'il est permis d'employer les Devises dans des décorations funebres?* Paris 1687.
 13. *Histoire du Regne de Louïs le Grand par les Medailles, Emblèmes, Devises, Jettons, Inscriptions, Armoiries, & autres Monumens publics.* Paris 1689. in fol. *Amsterd.* 1691. *Paris* 1693. Hæc editio a Sociis quibusdam Academiæ Francicæ discursu de Regis vita multisque nummis & figuris aucta est; prodiit etiam Germanice *Badenæ* 1704.
 14. *Explication d'une Medaille de Catherine de Medices* 1705.

De Decorationibus,

1. *Traité pour la conduite des Feux d'Artifice*

- ficé avec la publication de la Paix. Lion 1669. in fol. & in 8.*
2. *L'Horoscope des lettres à la Naissance de M. le Dauphin. Lion 1661. in fol.*
 3. *Description des Cerémonies & réjouïssances faites à Chambery pour la Beatification du glorieux Evêque de Genève, François de Sales 12. Mars 1662. Lion in 4.*
 4. *Dessein de l'Appareil des Noces Entrée & Réception de Madame la Duchesse de Savoye à Chambery 1663. in 4.*
 5. *Le Temple de la Sagesse ouvert à tous les peuples. Dessain des Peintures de la Cour du Collège de la Sainte Trinité. Lion 1660. in 8.*
 6. *L'Assemblée des Scavans & les Presens des Muses pour les Noces de Charles-Emanuel II. avec Marie de Savoye, Princesse de Nemours 1665.*
 7. *Dessein du Caroussel, Course à Cheval & Feux d'Artifice faits pour les mêmes Noces à Chambery. 1665. in 4.*
 8. *Les devoirs funèbres rendus à la memoire de Madame Royale, le 19. Mars 1664. Lion.*
 9. *La Réception de M. le Cardinal Chigy*

*Legat à Latere & Neveu de Sa Sainteté
avec la Description des Arcs triumpaux
Lion 1664. in fol.*

10. *Relation des cérémonies faites à Annecy
à l'occasion de la Solemnité de S. François
de Sales, Grenoble 1666. in 4.*
11. *Le nouvel Astre de l'Eglise. Dessenin d
l'appareil pour cette Fête. Grenoble in 4.*
12. *Relation des Cerémonies faites à Gre
noble dans les deux Monastères de la Visi
tation avec les deux desseins, l'un de S
François de Sales, l'autre des transfigura
tions sacrées. in 4.*
13. *Le second Mariage du Duc de Savoye
Allegorie. in fol. & 4.*
14. *La Naissance du Héros; dessein du Fen
d'Artifice fait à la Naissance du Prince de
Piemont, à present Duc de Savoye. in 4.*
15. *Les Funerailles de la Reine à Saint Denis
avec les Decorations. Paris in 4.*
16. *Les Graces pleurantes sur le Tombeau de
la Reine Tres-Chrétienne. Dessenin de l'Ap
pareil funèbre, dressé dans l'Eglise du Col
lège des PP. de la Compagnie de Jesus.
1666. in 8.*
17. *La nouvelle Naissance du Phœnix; Deco
ration pour la Canonisation de S. François
de Sales. Embrun 1667.*

8. *Le cours de la sainte vie, ou les Triomphes sacrés des vertus, Caroussel pour la Canonisation de S. François de Sales* 1667.
9. *Les Rejoüissances de la Paix publiée à Lyon en* 1668. in fol. & 8.
10. *Les vertus chrétiennes & les vertus militaires en deuil. Dessain de l'Appareil funèbre pour la cérémonie des obseques de M. de Turenne.* Paris 1675. in 4.
11. *L'Espagne en Fête pour l'heureux Mariage de la Reine D'Espagne.* Paris 1679. in 4.
12. *L'Alliance sacrée de l'honneur & de la vertu au Mariage de M. le Dauphin.* Paris 1680. in 4.
13. *Relation du Parnasse sur les cérémonies du Baptême de M. le Duc de Bourgogne.* Paris 1680. in 4.
14. *Le temple du Mont-Claros, ou les Oracles rendus sur la Naissance de M. le Duc de Bourgogne.* Paris 1682. in 4.
15. *L'illumination de la Galerie du Louvre, pour les Rejoüissances de la naissance de M. le Duc de Bourgogne.*
16. *Les Funerailles de la Reine faites au Collège de Louis le Grand.* Paris in 4.
17. *Les justes devoirs rendus à la memoire de Louïse Charlotte de la Tour D'Auvergne,*
L 3 dans

- dans la Chapelle du Seminaire des Missions
Etrangères. Paris 1684.
28. La Statue de Louis le Grand placée dans
le temple de l'honneur; Dessin du Feu d'art
fice dressé devant l'Hôtel de Ville de Paris
pour la Statue du Roy. Paris 1684.
29. Traité des Décorations Funébres. Paris
1684. in 8.
30. Les honneurs funébres rendus à la mémoire
de M. Louis de Bourbon Prince de Condé
dans l'Eglise de Notre-Dame. Paris 1687
in 4.
31. Sujet de l'appareil funèbre du Cœur de M.
le Prince, inhumé dans l'église de S. Louis.
Paris 1687. in 4.
32. Décoration de la Cour de l'Hôtel de Ville
de Paris pour l'erection de la statue du
Roy. Paris 1689. in 4.
33. Entrée & réception de M. l'Archevêque
de Lyon dans son Eglise. Lion 1694. in 4.
34. La statue equestre de Louis le grand placée
dans le temple de la gloire. Dessin du feu
d'artifice sur la Riviere de Seine le 13. Aoust
1699. avec l'explication des figures, médailles & Bas-relief. 1699. in 4.
35. Dessin des arcs de Triomphe, dressés
à Grenoble à l'honneur de M. le Duc de Bourgogne & M. le Duc de Berry en 1700.

36. *Reflexions sur l'application des passages de l'écriture sainte, dans les décorations publiques.*
37. *Décorations à l'occasion de la naissance de M. le Duc de Bretagne le 25. de Juin 1704. sous le titre de quatre soleils vus en France. Paris in 4.*

De Choreis & Repræsent. Musicis.

1. *Remarques pour la conduite des Ballets. Lion 1658.*
2. *Ballet des destinetes de Lyon, représenté devant les Magistrats de cette Ville, dans le collège des Jésuites le 16. Juin 1658.*
3. *L'autel de Lyon consacré à Louis Auguste, & placé dans le temple de la gloire. Ballet. dédié à Sa Mejesté, & représenté devant elle au même Collège, le 12. Decembre 1658.*
4. *Le temple de la Sagesse représenté dans un Ballet, devant les Magistrats de Lyon. 1663.*
5. *Des Représentations en Musique anciennes & modernes. Paris 1587. in 12.*
6. *Des Ballets anciens & modernes selon les regles du theatre. Paris 1682. in 12.*

De Historicis.

1. *Oraison funèbre de la Reine Anne d'Autriche. Lion 1666. in 12.*

L 4

2. *Eloge*

2. *Eloge historique de la Ville de Lyon, & sa grandeur Consulaire sous les Romains & sous les Rois.* Lyon 1669. in 4.
3. *Oraison funèbre de M. de Turenne.* Paris 1677. in 4.
4. *La Vie d'une Dame chrétienne Chinoise, avec deux Lettres d'un Théologien à un Missionnaire.* in 16.
5. *Les divers Caractères des ouvrages historiques, avec le Plan d'une nouvelle Histoire de la Ville de Lyon* 1694. in 8.
6. *Histoire civile ou consulaire de la Ville de Lyon justifiée par Chartres, Titres, Chroniques &c.* Lyon 1696. in fol.
7. *Trois lettres pour défendre son Histoire de Lyon contre M. Collet Avocat de Bresse.* Hæ epistolæ habentur in diario Eruditorum anni 1697.
8. *Projet de l'Histoire de l'ordre des Religieuses de la Visitation de Sainte Marie.* Lyon 1701. in 4.

Opera Menestrerii miscellanea.

1. *La Philosophie des Images Enigmatiques, où il est traité des Enigmes Hieroglifques, Oracles, Propheties, Sorts, Devinations, Lotteries, Talismans, Songes, Centuries de*

de Nostradamus & de la Baguette. Lyon 1694. in 12.

2. *Refutation des Propheties faussement attribuées à S. Malachie sur les Elections des Papes. Paris 1698. in 4.*
3. *La Cour du Roy Charles V. surnommé le Sage, & celle de la Reine Jeanne de Bourbon son Epouse. Paris 1683. in fol.*
4. *Dissertations sur l'usage de se faire porter la queue. Paris 1704. in 12.*
5. *Lettre a M. de Camps Abbé de Signy, contenant l'explication d'une Medaille de Jeanne d'Albret Reine de Navarre, Mere du Roy Henry IV. (Diar. Trivoltianum 1702. m. Januar.)*
6. *Dissertation où l'on prouve que ni Florus, ni l'Eglise de Lyon ne sont point Auteurs des Livres publiés sous leurs noms touchant l'affaire de Gotescalque. Habetur in Diar. Trivolt. 1704.*

Agunt de Menestrevio Histoire litteraire de la Ville de Lyon avec une Bibliotheque des Auteurs Lyonnais, sacrez & Profanes, Distribuez par Siecles. Par le P. De Colonia, de la Compagnie de Jesus. Seconde & derniere partie. 1730. in fol. p. 724. & sqq. Nicason & Michaël a S. Josepho.

L 5

Clar.

Clar. *Gattereri* Einleitung in die Geschichtschreib. Diar. Trivolt. anno 1705. pag. 687--706.

MARTINUS SZENTIVANY.

M. Szentivanyus, S. J. Sacerdos, nobili Hungariæ genere 20. Octob. 1633. ortus est. Philosophiæ & Theologiæ scholasticæ Professor, Universitatis item Tyrnaviensis Cancellarius fuit: etiam apud eos, quos certe partium studium suspectos non reddit, audit *Vir multiplici eruditione sub finem superioris & initium nostri Sæculi clarissimus*, & Dux agminis eruditi ad illustrandam Hungariæ historiam, in eaque literariam. Diem extremum obiit Tyrnaviæ 1705. die 29. Martii. Habentur ab eo

1. *Curiosorum & selectiorum variarum scientiarum Miscellaneorum Decades III. Tyrnaviæ* in 4. Autor Hist. Hung. Lit. de hoc opere ait: illud tantum hac occasione exemplo Szentivany Miscellaneorum monere volui, Hungaros, amœnorum ac curiosorum librorum non modo amatores, verum etiam auctores subinde existisse. Falsum ergo rursus est dictum Reimmanni, Hungaros semper illius fuisse in-

- ingenii, ut plus equo generosior & framae perpolitae, quam libro alicui ameno & curioso tribuerint. Certe mihi persuasum est, vel laudata *Szentivany* Miscellanea, plus curiosarum amagnarumque rerum continere, quam nescio quot *Reimanni* libellos, quaestiuunculis absolutos.
2. *Dissertatio Paralipomen. rerum memorabilium Hungariae. Tyrnaviae 1699.* in 4. Excerpta est ex parte I. Dec. III. praedictorum Miscellaneorum.
 3. *Dissert. Paralipom. rerum memorabilium Hungariae continuatio. Tyrnav. 1700.* in 4. Ibi Scriptores Hungari quam plurimi, ordine alphabetico recensentur.
 4. *Ephemerides* ab anno 1675. usque 1703. absque nomine.
 5. Forum Scrutarium antiquarum haeresium & alia Polemica.

Szentivany vitam descripsit *Dav. Czvitwiger*, *Spec. Hung. Liter. & Francif. Kazzy S. J.* in *Historia Universitatis Tyrnaviensis* Par. III. lib. 2. Vid. *Historiae Hungaricae Literariae lineamenta Altonaviae & Servestae 1745.* in 4. §. XI. *Menken* etiam refert, quod *Szent. Typographiam Tyrnaviae* adornarit.

CLAU.

CLAUDIUS HUGO MATHOU.

C. *Hugo Mathou seu Mathudius*, gente Burgundus, Matiscône cœpit vivere 1622. Congregationi S. Mauri animum cum dedisset; juravit Vindocini 1639. Acerrimo ingenio pollens, Philosophiæ, Theologiæ, in qua Hilarionem le Fevre Magistrum habuit, Historiæ Ecclesiasticæ, omnigenarumque antiquitatum studio se comprimis maximaque cum laude consecravit. Eum viri eruditissimi Valesii Fratres, Philippus Labbe, Joannes Launojus, Joannes de Montpezat Archiepiscopus Senonensis, Jacobus Boileau, Pereyretus Regiæ Navarræ Præfectus, & Lucas Acherius singulari humanitate complexi sunt. Finem vivendi fecit 29. Aprilis 1705.

Ejus Opera:

1. *Roberti Pulli S. R. E. Cardinalis & Cancellarii Theologorum, ut vocant, Scholasticorum antiquissimi sententiarum libri VIII. Item Petri Pictaviensis, Academiæ Parisiensis olim Cancellarii sententiarum libri V. nunc primum in lucem editi, ac notis & observationibus illustrati. Parisiis 1665. in fol. Hoc opus hortatu Lucæ Acherii & ope Hilarionis le Fevre confecit.*

2. *De*

2. *De vera Senonum origine. Christiana, adversus Joannis de Launoy, Theologi quondam Parisiensis, criticas observationes Dissertatio. Adjecta est Appendix adversus duas propositiones recentioris in eadem Parisiensi Facultate Theologi. Parisus. 1687. in 4.*
3. *Catalogus Archiepiscoporum Senonensium ad fontes historiæ noviter accuratus. Parisus, 1688. in 4.*

Vid. *Bibliot. Ben. Mauriana A. B. Perz; Bibliotheque Historique & Critique des Auteurs de la Congregation de S. Maur par D. Filipe le Cerf; item Papillon, Lelong, Dupin, Suplem. de Moreri 1735. & præ reliquis Tassin.*

JOANNES BENOIST.

Joannes Benoist Carcassonensis Gallus, ordinis FF. PP. Monachus, & verbi divini declamator, ætate gravis obiit 1705. die 8. Maji. Reliquit

1. *Histoire des Albigeois & des Vaudois ou Barbets, avec une carte géographique des vallées. Paris 1691. in 12. Tom I. pp. 372. Tom. II. pp. 332. Opus Ludovico XIV. nuncupavit.*

2. *La*

2. *La vie de S. Dominique. sub titulo: Continuation de l'Histoire des Albigeois. Toloſæ 1693. in 12. Tom. II.*
3. *Le probleme de la victoire & de la paix. Paris 1687. in 4. sunt 222. verſus Heroici occasione induciarum a Ludovico XIV. cum Leopoldo Auguſtiſſimo ad XX. annos pactarum. (Jac. Echard.)*

THYRSUS GONZALEZ.

Thyrſus Gonzalez non minus eruditione, quam inter ſuos dignitate illuſtris fuit. Eum P. Michaël a S. Joſepho ſequentibus dilaudat. „Thyrſus Gonzalez de Santalla, Hiſpanus, Gallecus, Societatis Jeſu, Theologus eximius & tam ſui Ordinis, quam totius Hiſpaniæ decus & ornamentum, inter doctiſſimos ſui temporis locum meruit. Moderatus eſt primariam Theologiæ cathedram in celeberrima Salmantica Academia: Miſſiones plurimas pectore, ſpiritu, & zelo Apoſtolico obivit, maximis animarum lucris. Theologica plura conſcripſit non tam ſcholæ ſubtilitatibus, quam ſolida & Eccleſiaſtica doctrina præclariffima; & quamvis in Societate nullos unquam adminiſtraſſet Magiſtratus, tantus erat Vir, ut eum

eum universo Ordini Comitata generalia præfecerint die 6. Julii an. 1687. Præpositus Generalis renuntiatus, homo perfectionis studiosissimus summa æquitate Societatem rexit. In tanta dignitate vix ullus fuit, qui se magis demitteret & contemneret. Infidelium conversionis cupidissimus, etiam Mahometanorum salutem procuravit, sed in fidelium reformationem maxime, summisque conatibus incubuit.,, Antequam P. Gonzalez Societati præficeretur; literas recepit a Venerabili Joanne Palafax, queis hic Præsul Societatem Jesu contra Arnaldi factionem laudibus extollit. Vivere desuit 24. Octob. 1705. Edidit autem

1. *Disputationes selectas Theologiæ scholasticæ Salmanticæ.* in fol. 1688. eodem etiam anno, seu potius sequenti *Matriti.*
2. *Manuductionem ad Conversionem Mahometanorum;* quod opus in duos divisum partes sæpius recusum est, cum alibi tum *Dilingæ* 1689. in 4.
3. *Fundamentum Theologiæ Moralis; hoc est, Tractatus theologicus de recto usu opinionum probabilium.* Romæ, Venetiis & juxta exemplar Romanum *Antverpiæ* 1694. in 4. 2 Alphab. plag. 7½. in quo benignum & libertati faventem probabilitatis usum

usum impugnat, monet tamen, quod hunc tractatum non edat tanquam Præpositus Generalis Societatis, sed tanquam unus e Societate Theologus, adeoque nulli subditorum suorum imponat necessitatem ita docendi, sed omnibus plenam libertatem relinquat.

4. *De immaculata Virginis conceptione.* Scripsit etiam contra Propositiones Cleri Gallicani an. 1682.

BALTHASAR PAGLIA.

B. *Paglia*, Calathajeronensis, ordinis Minorum Conventualium, anno 1662. natus, præcox & præclarum ingenium, jam juvenis: *il Poëta*, dictus, & 1675. Apollinea corona publice in patria insignitus, Bononiæ, Pistorii, Neapoli, aliisque in Italiæ civitatibus cum Philosophiam tum Theologiam, & in Neapolitano S. Laurentii Collegio Historiam Ecclesiasticam docuit, variisque Italiæ Academiis adscriptus fuit. Barbarigi Cardinalis Theologus electus in Collegio Montisfisconis e suggestu conciones, e cathedra lectiones habuit magna cum laude. Mortuus est 4. Novem. 1705. non sine ingente

gente Literatorum dolore. In ejus ingenii monumenta:

1. *Paraphrasis Epica in Psalmos & Cantica, ad laudes, Vesperas, & Completorium. Bononiae 1687. in 8. cui additionem apposuit sub titulo: Paraphrasis vindicata, & iterum prodiit Neapoli.*
2. *In XII. Suetonis Cæsares Epigrammata. Neapoli. 1693. in 8. Hoc opus Italice expresserat Vitus Antonius Brocardus, sed morte præventus edere non potuit.*
3. *Triumphus amoris in divini verbi incarnatione. Ibidem 1696. in 8. italicum fecit Dominicus Andreas de Mito & ibid. edidit eodem anno.*
4. *Arbor Summolistica.*
5. *Oratio in funere P. M. Bonaventurae Durante Ord. Min. Neapoli apud de Bonis. 1696. in 4.*
6. *Virtutis Regia, oratio habita in Reg. S. Laurentii ord. Minor. Convent. delubro, coram Patr. Theologis Almi Collegii Neapol. Universitatis. Ibid. apud eund. 1697. in 8.*
7. *Epigrammata aliquot in libro: Epigrammatum aliarumque venustatum Miscellanea Academicæ Concordium Ravennæ. Bononiae 1688. in 12.*

M

Ita-

Italice scripsit

1. *Relazione del Mongibello*, in libro: *Lettere memorabili, Istoriche, Politiche, ed erudite, scritte e raccolte da Antonio Bulifon*. 1697. in 12.
2. *Del terremoto di Sicilia*. In eisd. *Epistolis*. Par. 3.
3. *Discorso sopra l'Aminta del Tasso*. ibid.

Prælo paravit 1) *Cursum Philosophiæ naturalis*. 2) *Compendium Theologiæ dogmaticæ*. 3) *Opuscula scholastica*. 4) *Iconem amoris*. 5) *Epigrammata*. 6) *Epistolarum librum*. 7) *In Homilias Clementis XI. Sum. Pont. Paraphrasis Epicæ partem primam: Italice* 1) *Prediche*. 2) *Quaresimale*. 3) *Discorsi Accademici*. 4) *Panegirici*. 5) *Vita della B. Michelina*. (*Mongitore*.)

CAROLUS AMBROSIUS CATTANEUS.

C. A. Cattaneus, Mediolanensis, Societatem Jesu haud parum illustravit. Ejus labores pro salute animarum exantlatos hisce describit *Argelatus*:

Sor-

Sortitur per spicacissimam mentem, hanc assiduo studio diligentissime excoluit. Excellebat in Theologicis, sed a Superioribus destinatus ad docendum atrociores scientias, professus est Rhetoricam pluribus annis in Braydensi Universitate cum singulari approbatione & laude. Subinde transgressus in domum professam Sancti Fidelis, sacram scripturam pomeridianis horis dierum Festorum explicavit populo semper frequentissimo & avidissimo. In eodem Templo diebus Veneris sermones de præparatione ad bonam mortem, si non primus induxit, saltem sua dicendi suavitate, & efficacia celebriores & utiliores reddidit, accurrentibus certatim auditoribus, præsertim Nobilibus. Idipsum præstitit in usu Exercitiorum S. Ignatii, quæ in variis suburbanis domibus, & deinceps, donec vixit in ea, quæ ~~S. Ignatii~~ nomen obtinet ad hunc finem instituta, & opportune ornata sæpius quotannis explicavit, pluribus ibi collectis procul a terrenarum rerum strepitu. Immo etiam quotannis publice in templo convenientibus ad pias Meditationes ex omni civium ordine plurimis, idem præstitit. In dirigendis ad Christianæ virtutis perfectionem sodalitatibus Beatæ Virginis Deiparæ miram habuit dexteritatem felicitatemque. Item in excolendis Sanctimonialium coetibus, in sacris Missionibus per Provinciæ oppida, in ministrando sacramento Pœnitentiæ, in assistendo morientibus factus omnibus omnia. Certe hujus

viri opera totius urbis mores in longe meliores mutati sunt. Nimiis oppressus laboribus cessit tandem naturæ labenti. Tolerata patientissime longa ægitudine, receptis cum magnæ reverentiæ & fiduciæ expressione ultimis sacramentis, præsens sibi & serenus usque ad extremum inter pias adspiraciones & preces in S. Fidelis Professorum domo obiit XIX. Novembris Anno MDCCV., sui quæ perennem memoriam in benedictione reliquit.

Vulgata sunt post ejus mortem sequentia ipsius opera :

I. *Esercizio della buona Morte: discorsi del Padre Carl' Ambrogio Cattaneo della Compagnia di Gesù. In Milano appresso Domenico Bellagatta. 1713. in 4.*

II. *Lezioni sacre dello stesso Autore Tomi II. ibidem 1713. e 1714. in 4.*

III. *Panegirici, Orazioni funebri, e Discorsi varj dello stesso ibid.*

IV. *Raccolta di varj discorsi, Esortazioni, e Meditazioni dello stesso. Ibid. 1718.*

Opera prædicta pluribus aliis in urbibus iterum aliis typis impressa sunt. Vulgati sunt etiam sub ejusdem Patris Caroli Ambrosii Cattanei nomine duo sequentes libri Romæ & Mediolani.

V.

V. Exercizii di sant' Ignazio: Opera postuma.
Milano 1727. in 8.

VI. Massime Eterne proposte in varie Lezioni per chi si ritira negli Exercizii spirituali di S. Ignazio: opera postuma dello stesso Autore. Ibid. 1728. in 8.

Plures eum laudant, inter quos Curtius in libro de Script. Med. Mediol.

MARCELLUS CAVALIERI.

M. Cavalieri Bergomi in Italia anno 1649. circiter ortus, Cardinalis Ricci consobrinus, Episcopus Gravinensis, Vincentij Urfinii virtutes strenue æmulatus est. Adulescens familiæ Prædicatorum adscriptus, Urfinii in studiis sodalis extitit, cujus postea in regenda Sipontina & Cæsenatensi Ecclesia Vicarius Generalis eoque Beneventum translato & ibi laborum omnium particeps fuit. Non defuere plures Episcopi, qui suas Cavalierio Insulas resignare voluerunt; eas tamen recusavit; dum tandem Gravinensem jubente ordinis Magistro & syadente Urfinio admisit, quam ab Alexandro VIII. 1690 suscepit. Episcopus ab Urfinio consecratus. & in suam Ecclesiam ductus, eam deinceps

omni sollicitudine curare, ornare, optimis legibus informare, verbo Dei omni Dominica pascere satagit. Reditus mensæ Episcopalis in ornanda basilica sua cathedrali, erigendis suo Seminario novis ædibus iisque amplissimis, extruendis in sua Dicecesi, ubi variis locis deerant, templis, constituendo in iis clero ad populos erudiendos apto largissime expendit: nihil denique eorum omisit, quæ veri Episcopi, & Pastoris ovium suarum amantissimi sunt. Hæc egit indefessus annis quindecim, quibus huic Ecclesie præfuit; quam à Deo vocatus ad meliora reliquit mortuus anno 1705. De eo legendus Joannes Michaël Cavalieri ejus frater Germanus in opere, cui titulus: *Galleria de Sommi Pontefici &c.* & Rovetta ad 1686.

Cavalierii opera:

1. *Il Pellegrino al Gargano*, Neapoli 1691. Tomis II. Opus est de sanctitate basilicæ S. Michaëlis Archangeli in Monte Gargano frequenti peregrinorum concursu visitatæ.
2. *Il Rettore Ecclesiastico istruito nelle regole della fabrica, e delle supellestili delle chiese.* Beneventi 1692. In hoc opere tractatur de fabrica, ornamentis, & elegantia totius
supel.

supellectilis ædium sacrarum. Iterum prælo commisit *Joannes Baptista Spada Ortini* tum Provincialis provinciæ Lombardicæ. *Maceratæ* Sessi 1693. in 4. iterum *Neapoli* 1695. in 4.

3. *Statuta sacra juxta ritum ordinis Prædicatorum in celebratione missæ practice, historice, & mystice expendens. Neapoli* 1686.
4. *Synodus ab eo celebrata anno 1693. optimis legibus condita, & eodem anno typis edita, & in visitatione suæ Diceceseos ubique sparsa & vulgata.*
5. *Sermo primus, quem suam Ecclesiam in- eundo habuit anno 1690. eodem anno editus.*
6. *Panegirico di San Bartolomeo Apostolo detto nella metropolitana di Benevento nella solenne translatione del suo corpo mense Majo 1698. Edidit Joannes Michæel Cavalieri in opere mox laudato Galleria tomo altero sub finem p. 22.*
7. *Chronologia Episcoporum Gravinesium.*
8. *Rituale ad usum ordinis Prædicatorum ad preces Magistri ordinis. In his duobus operibus conficiendis fuit 1696. (F. Echard.)*

 AMBROSIUS CAPELLO.

A. Capello Utini in Forojulio natus, in Cœnobio Græcensi in Styria ordini S. Dominici nomen dedit; at inde ad celebrem Congregationem sub titulo B. Jacobi Salomonii in Provincia S. Dominici Venetiarum erectam transgressus, in ea viri religiosissimi exemplum præbuit. Septuagenario major Valvasoni, oppidum est Forojulii, exspiravit anno 1705. Sermones quadragesimales & festivales Leonardi Matthæi de Utino mendis purgavit, meliorem in ordinem digessit, eorumque novam editionem Venetiis in Collegio S. Rosarii curavit. En titulos!

1. *Sermones quadragesimales copiosis auctoritatibus, & argumentis desumptis ex lege naturali, Philosophis moralibus, Poëtarum commentis, Gentilium exemplis, lege divina, Prophetis, jure civili, lege evangelica, Apostolica, jure canonico, lege ecclesiastica, interjecta passim doctrina Thomistica, non minus conspicue, quam firmiter roborati. Auctore F. Leonardo Matthæi de Utino sacri Ordinis Prædicatorum. Accedit recens industria PP. Collegii Ss. Rosarii Venetiarum ejusdem ordinis, qui ex præsentium priori ac vetusto typo anno salutis*

1479.

1479. *Vincentiæ excuso, (cujus originale Ms. in conventu Dominicano Utini reservatur,) mendas complures eliminando, idem quadragesimale recentem produxere in lucem. Venetiis. 1691. in fol.*

2. *Sanctuarium, hoc est, Sermones panegyrici in Solemnitates Jesu Christi Salvatoris, nec non in præcipuas festivitates B. V. Mariæ, aliorumque Sanctorum, annuo ritu celebrari solitas, Auctore Leonardo Matthæi de Utino ordinis Prædicatorum anno reparatæ salutis MCCCCLXXX. Vincentiæ primitus typo subjecti: tandem in collegiali conventu sanctissimi Rosarii Venetiarum præfatæ religionis, eliminatis mendis pro commodiori Concionatorum usu recenti prælectati, proluxa rerum memorabilium indice coronidi apposito. Venetiis 1692. in fol.*

3. *Sertum cæleste rosarum viginti spirans odorem suavissimum sacratissimi rosarii anno præsentis sæculi LXIII. sermone Italico concinatum a R. P. F. Marco Antonio Sterni &c. nunc vero recenti subnexo indice concionatorio latina interpretatione religatum ab alio ejusdem ordinis religioso. Salisburgi. 1673. in 4. Sic Ambrosius præ modestia nomen suum suppressere studuit. (Jacob. Echard; agit quoque de eo J. F. M. de Rubeis.)*

Hic addendū sunt:

Natalis de Argonne, Parisiis ortus, post ingressum
 ordinis Carthus. Bonaventura dictus obiit 1705.
 aut fors 1704.. Ab eo sunt: 1) *Traité de la lecture
 des Peres de l'Eglise, où Methode pour les lire uti-
 lement. Divisé en deux parties. Paris 1688. in 12.*
 2) *Mélanges d'Histoire & de la littérature; recueil-
 lis par M. de Vigneul Marville: Rouen in 12. 3. vol. I.
 1699. & recus, 1700. II. 1700. III. 1701. iter Paris.
 1725. in 12.* 3) *L'Education, Maxime & Ré-
 flexions de M. de Moncade; avec un Discours du
 Sel dans les ouvrages d'esprit. Rouen 1691. in 12.
 (Dupin & Nicéron T. 40. Mem.)* Simon Bon-
 net e Congregatione S. Mauri. Inchoavit magnum
 opus inscriptum: *Biblia maxima Patrum*, in quo
 versus Scripturæ divinæ verbis Ss. Patrum expli-
 cantur. Ab obitu Bonneti eidem conficiendo in-
 sudarunt PP. *Stephannus Hideux & Joannes du Bos*,
 qui tamen ambo inter *Appellantes* fuerunt. *Basilius
 Bertuccius* Mediolanensis, Monachus Basilianus,
 Mantuæ Ducis Theologus, & Poëta: denatus est
 18. Martii 1705. Ejus Poëmata typis sunt excusa.
 (*Argelatus.*) *Hyacinthus Alliot*, Barroductæus,
 ordinem S. Benedicti in S. Michaëlis Cœnobio ad
 Mosam 1656. professus, Mediani Monasterii Abbas,
 & sublectus Vitonianæ Congregationis Præses.
 Obijt 22. Aprilis 1705. sodalibus Philosophiam Car-
 tesianam tradidit, literasque ubique promovit, ac
 in suo Cœnobio Religiosorum Academiam erexit,
 in qua *Calmetus* sacras literas didicit. (*Calmet.
 Bibliot. Lot. apud Legipont.*) *Franciscus Gevre-
 sius*, Congregationis S. Mauri Monachus, & Theo-
 logiæ Professor, cujus capacitatem miris laudibus
Tassinus extollit; sed, si erroribus *Jansenii* non
 adhæsit; certe melius fuisset, si ejus *Defensio Ar-
 naldina, seu analytica synopsis de Correctione &
 Gratia ab Antonio Arnaldo Doctore & Socio Sor-
 bonico*

bonico anno 1684. edita, ab omnibus reprehensorum
 calumniis vindicata. Antverpiæ (Rhenis) 1700.
 1. vol. in 12. lucem publicam non vidisset. Lau-
 rentius Matthæus, UMBER, Poëta; mortuus est
 24. Julii 1705. Petrus Besnier S. J. Gallus, Turco-
 nensis, Constantinopoli Missionarius, plurium lingua-
 rum peritia effulsit. Apoplexia secunda vice tactus
 morti succubuit 8. Septemb. 1705. Ejus conatus
 linguas reuniendi orbem attentum reddidit; sed ze-
 lus Missionis eum ab expeditione impediit. Præ-
 fatio operis Menageani de origine linguæ Francicæ
 ipsū Autorem habet. (*Mem. de Trevoux* 1706.
 p. 513.) Franciscus Leitaon S. J. Lusitanus
 Ss. Theologicæ Doctor, Societ. 1647. ingressus est.
 Romæ e vivis abiit 11. Septemb. 1705. Reliquit
*Pontificiæ dignitatis clypeum impenetrabilem; Sy-
 nopsin de Ecclesia militante.* Claudius David,
 Divione 1644. natus, Congregationi S. Mauri 1663.
 die 16. Augusti se solemnibus votis addixit, ac in ea
 obiit 6. Novemb. 1705. Sub finem vitæ suæ cele-
 brem resuscitavit controversiam de duobus Dionysiis,
 ipseque sententiæ accessit eorum, qui Dionysium
 Episcopum Parisiensem a Dionysio Atheniensem
 Episcopo, quem Areopagitam dicere solemus, distin-
 gui negant, operaque ab ipso denominata revera
 eum Autorem habere contendunt, ad eam corrobora-
 tionem elucubravit: *Dissertation sur S. Denys
 l'Areopagite, où l'on fait voir que ce Saint est l'au-
 teur des ouvrages, qui portent son nom.* Paris 1702.
 1. vol. in 8. p. 451. Sigismundus Rossius, Siculus
 S. J. emisit in lucem suppresso nomine: *Saggio di
 Pænegirici e questioni Theologiche*, furto innocente
 del canonico D. Pietro Antonio Casaccio. Venetiis
 1680. in 4. Franciscus Octavius de Orestis, e
 sacra S. Dominici familia, Italus, Inquisitor primum
 Ariminensis, dein Faventinus: reliquit varii gene-
 ris Mss. vulgavit vero typis opus de *Paternitate
 S. Josephi*. 1693. & 1701. Michaël Angelus Man-

Mancharufus, Syracusanus, Canonicus, Vicarius Curatus & Parochus vulgavit: *Kalendarium sanctorum fidelissimæ urbis Syracusarum, indexque eorum qui sanctitatis fama floruerunt. Panormi in fo-*
expansis. 2) italicè: *Syracusa difesa da' fulmi*
Dialogo de cantarfi nella solennità di S. Lucia
e M. Syracus. a 13 di Xbre dell' anno 1704. Neap-
in 4. Ms. reliquit: Istoria de' Santi Syracusani in 4. &
Syracusana Sotterranea in 4. Nicolaus de G-
verneur Regalis Monasterii Ss. Apost. Petri & Pauli
ord. S. Bened. Erfordiæ Abbas, Præposituræ Z-
lensis ad Werrham Dominus. Joannes Marene-
e congr. Casin. Abbas. Petrus Du Mas Scripsit:
Vie du Cesar de Bus Fondateur de la Doctrine Ch-
retienne: par Pierre Du Mas Pretre de la doctrine
Chretienne. Paris Guerin 1703. in 4. Joannes
Antonius Mediobarbus Mediolanensis, Poëta & Hi-
storicus e congregat. Somaschenti, sub finem
anni 1705. fato concessit. Ejus biographiam &
scriptorum syllabum refert Angelatus. Bruno
Schlibningo. S. B. e Cœnobio S. Pauli in Carinthia.
Gregorius Wibmperger Cremifanensis, Rector Uni-
versitatis Salisburgensis, ord. S. Ben. Josephus
de Voglia, Eques Panormitanus, uxore defuncta
matrimonii vinculo solutus, ad Congregationem
Oratorii se contulit. Pseudonymus prælo tradidit:
Lettera in difesa di Palermo contro D Ferdinando
Comitelli. Venetiis 1648. in 4. scripsit etiam: il
festini punito della verità dialogo. Sed hic labor
mansit inter anecdota.

*) Equidem causa Janseii ejusque sequacium variis Apostolicæ sedis Decretis finita est; non tamen sic, ut par erat, finitus est error; sed homines veritati non acquiescentes, & nunquam Ecclesiæ contradicendi finem facientes, illa potius variis effugiis eludere, & recte sentientes perturbare tentarunt. Hinc Clemens XI. S. P. promulgavit 1705. die 15. Julii Bullam: *Vineam domini Sabaoth*, qua Constitutio-

Constitutiones Innocentii X. & Alexandri VII. adversus Jansenianam hæresim editas confirmat & innovat, ac nonnullas declarationes pro debita illarum observantia adjicit; eamque Clerus Gallicanus eodem anno Parisiis congregatus solemniter recepit. Proximam Constitutioni occasionem præbuit famosus conscientie casus de religioso silentio, qui prodiit Parisiis 1702., & cui 40. Doctores Theologi Parisienses, (ex iis autem aliqui non sine malis artibus adducti sunt,) subscripserunt, quo inquieti asseruerunt *ad obedientiam Apostolicis Constitutionibus (Innocentii X. & Alexandri VII.) debitam non requiri, ut quis Janseniani libri sensum in 5. propositionibus damnatum, interius ut hæreticum damnet, sed satis esse, si ea de re obsequiosum (ut ipsi vocant) silentium teneatur.* Vid. *Tournelii tractatus de gratia Christi.* Bullam vero refert *diarium Trevoltianum* anni 1706.

***) *Leopoldus* Imperator a rerum præclare gestarum gloria *Magnus* dictus, morte pientissima ad æternam in cælis coronam transit 5. Maji 1705. Ut Ecclesia & Imperium, sic & sacræ profanæque scientiæ ac artes eidem plurimum debent. „*Linguarum variarum, ita ait de ipso Gregorius Kolb. S. J., simul & artium liberalium periticia rara insignitus, Bibliothecam Cæsaream plurimis auxit voluminibus & artefactis. Collegium, quod Naturæ Curiosorum* vocant, privilegiis ornavit; *Collegium Imper. Historicum, & Colleg. artis Consultorum* dictum laudavit & promovit. *Oeniponti* an. 1669. in *Tyrolis* & an. 1702. in *Silesia* Academiam erexit. „ *Spira* combusta *judicium Cameræ* dictum *Wezlarum* transtulit.

****) Regia literarum elegantiorum Academia, quæ extat *Cadomi* literis patentibus, ut vocant, a Rege anno 1705. m. Januario confirmata est; ut habet *diarium Trevolt.* 1705. Art. 124. ac etiam liber inscriptus: *La France litteraire.*

Anno

Annus 1706. expirarunt:

Adrianus Baillet.
Antoninus Massoulié.
Bartholomæus Fibus.
Antonius Celestris.
Josephus Hieronymus Sementius.
Antonius Verjus.
Johannes Baptista Du Hamel.
Ludovicus Homodeus.
Paulus Pezron.
Nicolaus Effen.
Augustinus Narbonensis.

ADRIANUS BAILLET.

A. Baillet Sacerdos, ac Criticus in pago (Neuville) haud procul Bellovaco (Beauvais) die 13. Junii 1649. natus est. Cum tenuis parentum fortuna nulla literarum studia prosequendi media suppeditaret; quidam ordinis S. Francisci Sacrista in Monasterio pago natali proxime adjacente, cujus Monachis Adrianus puer octo annorum jam inserviebat, ipsum legere & literas formare docuit; Parochus vero loci, cum ejus indolem & summum literarum ardorem perspiceret, primis

his linguæ latinæ elementis imbuere, & ad Collegium, quod est Bellovacis, mittere.

Parum in Classibus eminuit juvenis Baillet; scholæque pensis tantum solum tribuit temporis, ut pœnas declinaret: reliquum autem linguis & Historiæ dedicavit. Sub finem Classium jam idioma Hebraicum calluit; & ut Rhetoricæ Candidatus *Chronologicæ Tabulas* composuit.

Ut Grammatica, sic & Philosophia, prout tum temporis Bellovacis tradebatur, ipsius genio parum arrisit: illius cursu tamen ad finem properante actum aliquem non sine applausu sustinuit. Magis ipsi placuit Theologia, & potissimum *positiva*, cum hæc majorem cum Historia Ecclesiastica haberet nexum.

Finito 1672. studiorum cursu, illius Collegii Regens constitutus est, quod munus ipsi spatium politiorum literaturam colendi concessit, nonnullaque ibi Latina & Gallica Poëmata, quæ ipsi laudem conciliarunt, confecisse fertur, sed hæc non amplius habentur.

Anno 1676. Presbyteratus ordine initiatus est, & ad voluntatem Episcopi exiguum

quam in ejus Dicecesi Paroeciam suscepit ad ministrandam; literas tamen non neglexit, sed mentem ab animarum cura valde distrahi, cum persentiret, a Superioribus aliam atq; ea liberiolem obtinuit. Verum nec huic diu præsuit; cum ipsius amici procurarent, ut anno sequenti scil. 1680. eum Præsides de *Lamoignon* Bibliothecæ suæ præficeret, cujus muneris laboribus immortalis est.

Fuit Adrianus præclari ingenii, solumque literis intentus: in scribendo animum magis ad res ipsas, quam ad styli elegantias applicuit; nec literas semel exaratas restringere, solitus esse traditur. Niceronius ex ordine Barnabitarum eum magnis de prædicat encomiis; ast nigris valde coloribus depingit alter alterius religiosæ familiæ Scriptor Michaël a S. Josepho Hispanus; nec abs re erit, hujus verba hic referre; ita autem differit: „Adrianus Baillet, de cujus facili ingenio, & infatigabili studio præclarum perhibuit testimonium in sua *Bibliotheca Du-Pinus*, magnæ famæ Criticus, sed qui male Critica usus est, scripsit super Vitis Sanctorum Discursus, nec sobrios, nec pios: contendit namque usque ad sua tempora corruptissima fuisse Martyrum Acta, &

Seriorum Ss. Historias; & in hoc Genere
Scriptorum veracem agnoscit neminem, uno
 duntaxat excepto Eusebio Cæsariensi Episco-
 po. Censet ceteros omnes, qui Vitas San-
 ctorum scripsere, quam verisimilia &
 mirabilia tradere curasse. Plures etiam
 facta & prodigia confinxisse, quibus apud
 rudem & indoctam plebem lucubrations
 suas magis commendabiles efficerent. Assere-
 rit, ab exordio nascentis Ecclesiæ hujus ge-
 neris homines falsarios ac mendaces nun-
 quam defuisse, atque hos vel pia quadam
 simplicitate deceptos, vel lucri cupiditate
 ductos, aut aliorum scripta adulterasse, vel
 sua ineptissimis fabellis replevisse. Obser-
 vat, hoc facile credituros, qui ex veterum
 lectione noverunt, vel in ipso Apostolorum
 sæculo adeo invaluisse spiritum mendacii,
 ut non defuerint inter illos, qui cum ex illis
 non essent, ipsam Jesu Christi vitam ausi
 fuerint novis assumentis interpolare, & quasi
 voluerint nova Evangelia condere. Hæc
 porro mala hæreticos duntaxat perpetrasse,
 Bailletus minime concedit; imo multis sva-
 dere conatur, similia commisisse fideles homi-
 nes, quos falsus Religionis zelus seduxit.
 Paucis multa complectar: Bailleto nihil est
 sincerum, nihil fide dignum, nisi quod in

N

Citi-

Critices suæ tribunali probatur. Porro cen-
 foria ejus virga potissimum ferit Monachos
 & Religiosos cujuscunque Ordinis viros,
 quos egregios similibus falsitatum artifices
 declarat, seductores pronunciat, imposto-
 res prædicat. Hæc bonus Clericus retri-
 buenda credidit Regularibus, pro mercede
 beneficiorum ab ipsis acceptorum; nempe
 tenuissimæ fortunæ homo, qui inopia pres-
 sus semper latuisset, nisi religiosa cujus-
 dam Cœnobii charitas ipsum aluisset, edu-
 casset, instituisset & ad majora. quæ tandem
 affecutus est, viam ipsi parasset; post hæc
 in benefactores stylum acuit, criminaque iis-
 dem appingit, non quæ probare possit, sed
 quæ maligne suspicari non erubescit., &c.
 Nimiis laboribus enervatus morti succubuit
 21. Januarii 1706. anno ætatis 57.

Bailleti Opera.

1. *Jugement des Sçavans sur les principaux
 ouvrages des Auteurs.* Paris in 12. IX.
 vol. Quatuor prima volumina typis ex-
 cusa sunt 1685. quinque reliqua anno se-
 quenti. Iterum *Parisiis* 1725. vol. VII.
 in 4. Hæc editio opera sequentia, quæ
 præcedentibus connexa sunt, & nonnul-
 las additiones Cl. de la Monnoye conti-
 net.

net. *Amstelodami* quoque 1726. vol. XVII. in 12. ubi ultimæ Parisinæ editoni adhuc addita sunt præter *Anti-Bailletum* judicia Eruditorum in Oratores Autore Giberto.

1. *Des Enfans devenus celebres par leurs Etudes, ou par leurs Ecrits. Traité Historique. Paris* 1688. in 12.

1. *Des Satyres Personelles. Traité Historique & Critique de celles qui portent le titre d'Anti. Paris* 1689. in 12. Tom. II. Hoc opus sub nomine *Alberti Lainerii Vertoni* edidit occasione *Menagiani Antibailleti* in Belgio (in *Gallia* namque non licebat) vulgati sub rubro: *Anti-Baillet, ou critique de livre de M. Baillet intitulé: jugemens des sçavans à la Haye* 1688. & 1690. in 12. illumque indirecte refellit. Agit de libris, qui nomen *Anti* præ se ferunt; asseritque nullum titulum scribendæ satyræ aptiorem esse.

4. *Auteurs déguisez sous des noms étrangers, empruntez, supposez, feints à plaisir, chiffres, renversez, retournez, ou changez d'une langue en une autre. Paris* 1690. in 12.

5. *La vie de M. Descartes. Paris* 1691. in 4.

6. *La vie de M. Descartes réduite en abrégé. Paris* 1693. in 12. Italice studio Pauli

Francone Marchionis de Salictò sub titulo
Ristretto della vita di Renato. Descartes,
 altramente detto *Cartesio* o *Sign. delle Carte,*
 in cui si descrive la Storia della sua *Filosofia,*
 e dell' altre sue opere. Basilea 1713. in 8
 p. 335.

7. *Histoire de Hollande depuis la Treve de*
 1609. où finit *Grotius,* jusqu' à notre tems
 (1678.) par *M. de la Neuville.* Paris 1690
 in 12. IV. Tom. Ibid. eadem forma 1703.
 Accessit dein: *Suite de l'Histoire de Hol-*
lande (usque ad annum 1697.) *Amsterd.*
 1704. tom. M. in 12. Auctor ibi assumpsit
 nomen: de *Balt. Hez* ~~neib~~ *de la Neuville,*
 id est anagrammatico: *de Baillet de la*
Neuville en Hez (la Neuville en Hez est
 ejus locus natalis.) Hæc Historia haud
 magni ob errores, quos continet, fuit
 habita.

8. *De la Dévotion à la Vierge, e du culte,*
qui lui est dû. Paris 1694. in 12. Hæc
 lucubratiō refutata est duobus opusculis,
 quorum primo titulus est: *Memoire ad-*
dressé à la Sarbonne touchant le livre de la
devotion à la Sainte Vierge. in 12. Alte-
 rum inscriptum est: *Lettre à M. Hideux*
Curé des Ss. Innocens, sur son approbation
au nouveau - livre de la Devotion à la Vierge.
 Lieg

- Liège 1694.** in 12. & relata est Romæ in indicem librorum prohibitorum 27. Septemb. 1695. sicut & *l'Année Chretienne par M. le Tourneux.*
9. *De la conduite des Ames.* Paris. 1695. in 12.
10. *Relation curieuse & nouvelle de Moscovie, contenant l'etat present de cet Empire, les expeditions des Moscovites.* A la Haye. 1699. in 12. sub priore nomine anagrammatico.
11. *Discours sur la vie de Saints.* Paris 1700. in 8. Discursus iste vitis Sanctorum præfixus est.
12. *Les vies des Saints.* Paris 1701. III. vol. in fol. & 12. vol. in 8. reg. 31. Alph. 11. plag.
13. *L'Histoire des Fêtes Mobiles, les vies des Saints de l'ancien Testament, la Chronologie & la Topographie des Saints.* Paris 1703. Unic. vol. in fol. & quinque vol. in 8. Hæc duo opera etiam impressa sunt 1704.
14. *Les maximes de S. Estienne de Grammont.* Paris 1704. in 12. Opus ex Latino translatum.
15. *La vie d'Edmond Richer, Docteur de Sorbonne.* Liège 1704. in 12.

16. *La vie de Godefroy Hermant, Docteur de Sorbonne, Chanoine de l'Eglise de Beauvais. Amsterdam 1717. in 12.*

17. *Histoire des Démêlez du Pape Boniface VIII. avec Philippe le Bel Roi de France Paris 1718. in 12. Typis tradidit P. Lelong.*

Scriptit Bailletus - etiam vitam Justi Lipsii & prodiit Had. Baillets Abhandlung von den Geschichten der Martirer und Heiligen. Rostock 1753. in 4.

V. *Nicéron de viris illustr. T. III. Michaël a S. Joseph. Cl. Gattereri Einleitung in die Geschichtsch. der ubrigen Nationen. Göttingæ 1764. n. 889.*

ANTONINUS MASSOULIÆ.

Theologus iste ordinis PP, suo tempore clarissimus, ita describitur a Jacobo Echard:

F, Antoninus Massoulié sic in Religione nuncupatus, qui lustrico nomine *Antonius* dictus fuerat, gente Gallus, natione Occitanus, Tolosanus patria, 28 Octobris 1632. natus, acris ingenii adolescens, litteris humanioribus egregie instructus, vix 14 ætatis egressus, cum germano natu majore Joanne habitum ordinis induit 21. Aprilis 1647. Unde quibusdam mensibus anno tirocinii adjectis, Burdigalæ

galæ, quò studiorum causa missus fuerat, pro conventu tamen Tolosano professus est secunda Novemb. 1648. Joanne morum innocentissimorum juvene 16. Maji 1655. brevi post adeptum Sacerdotium extincto, Antoninus superstes virtutum & eruditionis laude plurimam emicuit, vir non Doctrinæ solum scholasticæ, sed & linguarum Græcæ Hebraicæque peritus inprimis, quas & promptè loquebatur. Theologiam pluribus annis legit apud suos, laureamque etiam in Academia Tolosana promeritus est, & Antecessoris, ut ajunt, Doctorisque conventualis munus & jura consecutus. Cathedram Regiam publicæ disputationi pro more expositam anno 1678. omnium calculo reportabat, qui cæteris contendentibus præcellere visus erat, qua thesium ea occasione ex universa Scriptura, ut & ex universa S. Thomæ Summa propositarum defensione, qua lectionum claritate ac eruditione, eamque obtinuisset, nisi sanctus Doctor quantumvis in ea civitate fulgens, & suos æmulos ac invidios pateretur. Museo ita se totum dederat, ut alia regiminis munia semper fugerit: electus tamen in comitiis suæ Provinciæ, Carcassonæ 22. Aprilis 1679. habitis, Prior Provincialis, onus detrectare non potuit. Absoluto cum omnium approbatione quadriennio a Magistro Ordinis F. Antonio de Monroy novitiatus generalis Parisiensis Prior institutus est anno 1684., a quo tamen officio importunis precibus ultimo triennii

anno 1687. m. Martio exoneratus, datus contraque
 fuit super omnes Alsatiae Conventus Regis Christiani-
 ssimi ditioni subiectos Commissarius, ut ajunt,
 & Visitator generalis. Hinc a Magistro ordinis F.
 Antonino Clocha Romam accitus, ab eodem in
 partem laborum, ac Regiminis, & ut dicunt Socius
 pro Gallis max delectus est & assumptus, quod ac-
 cidit ejusdem anni mense Septembri. Mirum autem,
 quantum in urbe orbis Christiani capite claruerit,
 quanti habitus ab eruditis omnibus, ab universo
 Cardinalium coetu, a summis Pontificibus, qui eo
 vivo clavum ecclesiae tenuerunt. Inquisitorem ge-
 neralem Tolosanum jam agebat ab anno 1693. &
 Inquisitionis Romanae Consultor allectus fuit. De
 quaestionibus gravissimis & ad fidem spectantibus,
 nempe de Quietistarum seu Molinosorum haeresi,
 de Mysticorum novorum heteroclitia pietate & con-
 templatatione, de peccato Philosophico & praeepto
 amoris Dei, de cultu Sinensium superstitioso, con-
 gregationes plures a summis Pontificibus Innocen-
 tio XI. Alexandro VIII. Innocentio XII. Clemente
 XI. institutae sunt, in his ut inter Doctores selectos
 suam votum ferret Massoulieus, voluerunt iidem.
 Magister ordinis Philippum V. Regem Catholicum
 pro officii debito salutaturus ac reverentiam ei ex-
 hibiturus, Neapolim progredi compulsus est anno
 1700. ab eodem Vicarius generalis institutus ac re-
 lictus est, qui in ejus absentia Ordinem moderare-
 tur.

tur. Ut duo sacrae Theologiae Magistri, S. Thomas Summam ad litteram publice exponeret, in suo testamento jam omnibus noto caverat Eminentissimus Casanata, primus sapientissimi Cardinalis voluntatem implevit cum auditorum Innumero concursu, & eruditorum omnium plausu. Exinde tamen postea ob infirmam valetudinem, sex Doctorum ab eodem Cardinale adjectis stipendiis constitutorum Collegio pro Gallia aggregatus; inter tot curas interim ac labores a studiis & a scribendo non cessans, nec sibi parcens, donec jubente Deo ad premium immortale transivit. Obiit Romae in Minerva nocte inter 22. & 23. Januarii 1706.

Magnam Ant. Massoulie Romae fuisse existimationem, illud quoque prodit, quod, cum Joannes Franciscus Albani in summum Pontificem 1700. electus, electioni repugneret, (neque illa repugnantia sine febris, ictericus color, vomitus & macies omnium oculis objecerunt,) tandem Dignitatis summæ onus in se suscepit; postquam Antoninus Massoulie, Josephus Alfarus S. J. Carolus Franciscus Vareseus ordinis Minorum strictioris observantiæ, & Josephus Maria de Thomasis, tanquam clariores urbis Theologi desuper consulti, judicarunt, Cardinalem Joannem Franciscum absque peccato dissentire non posse.

**Opera Massoulieus elucubravit
sequentia:**

- I. *Divus Thomas sui interpres de divina motione & libertate creata. Romæ 1692. fol. Tom. I. pag. 462. typis Jos. Vanancii.*
- II. *De divina motione in ordine supernaturali, seu divinis auxiliis. Ibid. eod. anno fol. pag. 392.*

Editio altera posthuma Romæ 1707. & 1709. fol. totid. pag. ut prior, in qua nihil immutatum est.

2. *Vincentius Contenson ordinis PP. susceperat præclarum opus: Theologia mentis & cordis, inscriptum; at morte præventus imperfectum reliquerat octo prioribus tomis in 12. tantum Lugduni editis; duos tomos adjecit Massoulieus ex schedis ab Autore relictis, ejus styllum ac methodum, quoad potuit, secutus, & apud eosdem bibliopolas Lugduni edidit, ut ipse tacito nomine lectori præfatur. Itaque lib. XI. P. III. Dissert. unic. Cap. 2. ubi solvendæ erant objectiones ad speculationem primam, finivit Contensonius: ex ejus schedis tamen reliqua de Sacramento pœnitentiæ collecta sunt, & in ordinem a Massoulieo redacta. Quæ
vero*

Vero deinceps de Sacramentis, de extrema unctiōe, ordine, ac matrimonio subiecta, a *Massoulieo* sunt suppleta. (*Echard.*)

3. *Epistolas nuncupatorias Clypei Thomistarum a Joanne Bap. Gonet editi seu primæ editionis in 12. ad Arnaldum de Pontac Senatus Tolosani primum Præsidem, seu posterioris in fol. ad S. Theresiam, scripsisse fertur.*
4. *Oratio, cum aperta est schola ab Eminentissimo Casanata ad explicandam Summam Theologicam D. Thomæ in Gymnasio Minervitano instituta. Romæ typ. Petri Oliverii. 1701. in 4.*
5. *Meditations de S. Thomas sur les trois vies purgative, illuminative, & unitive pour les exercices de dix jours avec la pratique des meditations du meme S. Thomas ou Traité des vertus. Tolosæ 1678. in 12. editio II. aucta & recognita ibid. 1685. in 12. edit. III. ibid. 1698. & iterum 1700. in 12. T. I. p. 255. T. II. 384. quæ præstitit Paris. apud Joan. Coignard. 1701.*
5. *Traité de la veritable oraison, ou les erreurs des Quietistes sont refuttes, & les maximes des saints sur la vie interieure sont*

sont expliquées selon les principes de S. Thomas. 1699. in 12. pag. 364.

6. *Traité de l'amour de Dieu, ou la nature, la pureté, & la perfection de la charité* sont expliquées selon les principes des Pères, sur tout de S. Thomas. Paris. 1703. in 12. P. 573.

7. *Trattato delle virtù religiose.* Romæ typ. Camerae Apost. 1691. in 12. Versio est tractatus gallici jam laudati. V. *Jacob. Echard.* item *Diar. Trivolt. & Mich. a S. Josepho.* *Carolus Raïsson* vulgavit vitam *P. Massoulié* sub titulo: *La vie du V. P. Antonin Massoulié profez du convent de Toulouse, Inquisiteur de la foi, Consulteur & Qualificateur du S. office a Rome, & Vicaire general de tout l'ordre des FF. Prêcheurs.* Ambiani. Apud *Morgan* 1715. in 4. T. II. Jam eam *Jacobus Lafon* ediderat, sed multa deërant, quæ ipse ratione temporis tacuerat.

BARTHOLOMÆUS FIBUS.

Ejus apud Harzhemium tale est elogium:

Bartholomæus Fibus apud Aquisgraniliberaam Imperii Germanici urbem patritia familia ortus est 1643. 24. Aug. In ea urbe humaniores litteras, feve

severiores in Gymnasio Tricornato, cujus Magister
 creatur, anno 1662. Societatem Jesu complexus est,
 dein Treviris ac rursus Coloniae Euclidem explica-
 vit. Laurea Theologica ibidem 1682. 12. Maji ex
 Majorum impetio donatus, annum omnino quinque
 & viginti Theologicam, quam Scholasticam seu
 theoreticam dicunt, docuit ea nominis sui & So-
 cietatis commendatione, quae a summo ingenio,
 eoque eloquentiae nervis instructissimo expectari
 potest maxima. Vicarius Episcopi in iustranda
 Dioecesi illum socium sacri laboris asciscere solebat
 ob raram prudentiam & peritiam Canonum & disci-
 plinae. Non acquiescebat sterilibus humanae ra-
 tionis speculationibus; sed argumenta e Patribus
 & Augustino, quem legendo suum fecerat, de-
 promta in contentiosum Theologiae campum pa-
 rata proferebat. Habuit in eodem viro Societas
 strenuum vindicem tum doctrinae tum famae suae
 contra geminum nobilem Antagonistam; quem la-
 borem carum ei reddebat pietas erga matrem suam
 Societatem. Inter haec literaria praemia & religiosissimae
 vitae exercitia domestica, quibus sese Deo suo con-
 jungebat arctissime, vitium contrahit stomachus
 ferreo & perpetuo studio debilitatus, quem cum
 medicinae fomentis nullis sanari videret, dedit sese
 victimam evocanti e statione Numini & supremam
 horam rite paratus excepit decima tertia die Fe-
 bruarii 1706. Scripta ab eo editaque habentur.

I. Au-

1. *Augustinus Pauli ad Romanos interpretis Apostolico-Romano-Catholicus, sive: Via veritatis & vitæ contra Atheos, Paganos, Judæos &c. demonstrata. Tomus unus in Folio. Coloniae sumptibus Wilhelmi Friessem 1696. pp. 802.*
2. *Apologia pro conscientis infirmis, seu benigna responsio pro securitate dictaminis practici, super certa probabilitate fundati, &c. Coloniae typis Petri Alstorff. 1682. pp. 176.*
3. *Appendix apologetica de radice damnatarum propositionum ab Alexandro VII. & Innocentio. Coloniae typis Petri Alstorff. pp. 23. 1682.*
4. *Retorsio calumniæ impactæ per vindicias injustas Doctoris Theologi. Coloniae typis Henrici Kopp. 1688. pp. 14.*
5. *Responsio brevis ad Alexipharmacum Eximii Viri. Typo Joannis Henrici Kopp.*
6. *Demonstratio tripartita Dei adversus Atheos Gentiles &c. Coloniae typis Sebastiani Kettler 1700. pp. 732. in 4.*

ANTONIUS CELESTRIS.

Antonius Celestris nobilis Panormitanus, tertii ordinis S. Francisci Ecclesiastes & Theologus

ogus, natus est 13. Octobris 1649. & 13. Octobris 1664. religionis institutum amplexus. In *Ant. Mongitore Bibliotheca Sicula* sequentem obtinuit laudem:

Graviores disciplinas magna cum animi contentione didicit, nempe Philosophiam Messanæ, Theologiam Patavii & Romæ, in iisque doctrina instructissimus, Romæ in celeberrima Sapientiæ Academia Philosophiæ ac Theologiæ laurea insignitus est, & S. Theologiæ Magister renunciatus. Inde acceptas facultates aliis docendo tradidit summa cum ingenii laude. Bis Romæ Philosophiæ curriculum perfecit in Collegio Siculo S. Pauli ad Arenulam, triennio studiorum, ut vocant, Regens, Theologiam in eodem Collegio, ut etiam Mediolani docuit: & ingenii præstantiam doctrinamque egregie patefecit. Inter doctissimos Academiae Candidatos in Cœnobio Sanctorum Cosmæ & Damiani fuit Romæ adscriptus. In cœnobiis, quibus præfuit, publicas Theologiæ moralis Academies excitavit. Eloquentia & eruditione præclarus apud præcipuas Italiæ & Siciliæ civitates in cherali jejunio conciones habuit cum populorum frequentia & plausu præsertim Panormi, Catanæ, Mediolani, Bononiæ, Romæ & alibi. Ad nonnullos honores literarum suffragio ascendere meruit; nam primo Provincialis titulo fuit insignitus Provinciæ Patrimonii S. Petri: inde semel & iterum Provinciam Siculam rexit: bis
etiam

etiam totius ordinis Procurator Provincialis. In his vero obitibus muneribus singularem prudentiam & regularis observantiae zelum mirifice detexit: & tum Romae, tum alibi magnam sui opinionem & venerationem excitavit. Nonnullis ordinis coenobiiis Prioris munere praefuit; eaque egregiis operibus illustravit, praesertim Panormi Ecclesiam & valetudinarium S. Nicolai. Apud D. Ferdinandum de Bazan Archiepiscopum Panormitanum Examinator & librorum Censor claruit: sicut & apud D. Hasdrubalem de Thermis Episcopum Syracusanum. Dum coenobium sanctissimae Annuntiatae Zisae moderabatur decessit Panormi 19. Martii 1706. magno suorum, literatorum & Dynastarum dolore. Edidit

1. *Christianam Catholicam Religionem contra Gentiles, Hebraeos & Sectarios viginti tribus Propositionibus demonstratam, quas in Comitiis generalibus disputandas proposuit P. Antonius Celestris &c. Romae typis Trizzoni 1683. in 12. Has propositiones Romae per quindecim dies publice propugnavit.*
2. *Tabulam Conciliorum Generalium, quae hucusque extant ad studiosorum sacrae eruditionis commodum, & memoriae facilitatem. Romae typis Angeli Barnabo 1684. in fol. & in folio expanso. Hanc P. Bonaventura*
S.

S. Elia Panormitanus ejusdem ordinis, auctam recudit Romæ apud eundem 1700. in duas divisam tabulas.

- 1) *Sensus germanus omnium propositionum a S. Pontificibus damnatarum.*
- 2) *Compendium Alphabeticum operum Pet. Francisci Bordonii.*
- 3) *Parafrafi allegorica al Breviario Romano.*
- 4) *L'officio della settimana santa commentato, in lingua italiana.*

JOSEPHUS HIERONYMUS SEMENIUS.

J. H. Sementius Cremonæ primam lucem aspexit 1645. Rhetorices regulis, ac Philosophia, nec non Theologicis quæstionibus instructus regulari Clericorum de Somascha Instituto nomen dedit. Arithmetices ac Poëseos laude floruit: linguam hebraicam a Simeone Monacho Vallisumbrosæ ejusdem idiomatis in Pisano Lycæo Professore; Græcam a Carolo Maria Maddio & Mathesi a Petro Paulo Caravagio didicit. Theologicæ Ticinensis Archilycæi cathedræ præfuit. A Carolo II. Hispaniarum Rege diplomate 26. Martii 1692. dato Catholicæ Majestatis

O

Chro-

Chronista in Insubria constitutus est; fu
 pluribus Academiis adscriptus. Obiit Me
 diolani in suorum Collegio 2. Aprilis 1706.
 Habentur ab eo:

1. *Pensiero Istorico per questo Ducato di Mi
 lano. Milano 1693. in 8. Hoc opere
 Caroli II. Hispaniarum Regis Chronista
 evadere meruit.*
2. *Cronologia della sua Congregazione del
 MCDLXXXI fino a' suoi tempi.*
3. *Stillato Sostanzioso del Sommario de' quattro
 libri dell' Austria Anicia del Padre don Ci
 priano de' Conti Boselli Superiore Montdi
 vetano. &c.*
4. *Syllabus Ticinensis rerum Somaschensium
 Bibliothecæ ac Collegii S. Majoli Abbatis &c.*
5. *Origine miracolosa della celebre immagine
 della B. V. presso S. Celso in Milano illustrata
 di varie cognizioni. Milano 1700. in 4.*
6. *Saggio della vita del Ven. Girolamo Miani
 Padre e Fondatore de Cherici Regolari della
 Congregazione Somasca. Treviso per Ga
 sparo Pianta e Compagni in 12.*
7. *Scriptit etiam orationes & poëmata, plu
 raque alia, quorum syllabum refert Ar
 gelati Bibliotheca Scriptorum Mediolan. T.
 II. p. 2155 - 2158. Hæc simul eum a Tho
 ma Ceva & Crescimbenio laudatum esse te
 statur.*

AN.

ANTONIUS VERJUSIUS.

A. Verjus S. J. Sacerdos, Instructor ac primus Gallicarum in China & India orientali Missionum Director, Lutetiae Parisiorum, 24. Januarii 1632. progenitus est. A primis vitæ annis optimas prodidit dotes; hincque singulari a parentibus cura educatus est: sub disciplina Professorum Societatis Jesu pietate & literis ulterius iustructus, se ad eandem Societatem à Deo vocari sensit: consulto de super conscientiae arbitro celeb. P. Petavio, eoque vocationem divinam esse censente, nullo patris inviti renisu, nec alia re ab ea retrahi potuit; sed novendecim annos natus Societatem ingressus est, ac posito tirocinio, cursuque Magisterii in Armorica completo, scientias Theologicas auspicatus est.

Ineffabili a juventute ad senium usque arsit Missionarium agendi desiderio. Sed cum etiam ab iis, quibus vi Sacrae obedientiae subiectus erat, licentiam impetraret, Comes de Crecy fratrem adeo dilectum a se non dimissurus, ejusque sanitate ex judicio Medicorum ad eos labores nimis infirma magis commotus, superiores ordinis rogat, ut licentiam revocent, donec firmiorem obtineat

tineat sanitatem. Antonius itaque remanere jussus, vitam Noblezii & S. Francisci Bogiæ conscripsit.

A Comite de Crecy viæ & vitæ Socius 1672. selectus, in aula Berolinensi ac Hannoverana omnium animos sibi conciliavit. L. B. de Schwerin, primus statuum Brandenburgicorum Minister; L. B. de Grote primus Minister Ducis Hannoverani, viri sua politice per Imperium celebratissimi; Sophia Serenissima Ernesti Augusti Ducis Osnabrugensis ac postea Principis Electoris Hannoverani Conjux, Maximilianus Henricus Dux Baviaræ, ac Elector Colonienfis; Franciscus Egon de Fürstenberg, Episcopus Argentoratensis, ejusque frater Guilielmus, postea Cardinalis; Bernardus de Gaalen, Episcopus Monasteriensis; Joannes Fidericus Hannoveræ Dux, & præcipue Ferdinandus de Fürstenberg Antistes Paderbornensis; Cardinalis d'Estrées; Marchiones de Louvois, de Seignelay, ac de Croissy; celebris Bellidux Franciscus Henricus de Luxemburg & Pater de la Chaize, singulari eum affectu prosecuti sunt.

Defuncto in Galliis Missionum Orientalium Procuratore, Antonius Verjus iis præficitur, earumque Director constituitur. Sic aliquo

aliquo saltem modo voti sui & desiderii meam attingit. Spartam hanc summo exoravit studio, successuque tam felici, ut Missiones summopere promoveri, & brevi temporis intervallo Missionarios per vastissima Siam, Maduræ, Malabariæ, Bengalæ, Suttæ, Tonkini & Chinæ Regna diffundit, omnesque ac ipsos adeo fervente belli tempestate Anglos conatibus suis favere videret.

Multitudo exsurgentium Missionum cum multos adferret labores, ipseque se iis imparem persentisceret; R. P. Fleuriau sibi a Superioribus petiit Coadjutorem, eique Constantinopoleos, Græciæ, Syriæ, Armeniæ ac Persiæ Missiones commisit; eas vero, quæ sunt in India Orientali & China, ipse curavit, donec tandem & quoad has sibi Successorem eligere, senio ac virium infirmitate cogeretur, earumque Directorem P. Magnanum Versallæ 1705. defunctum determinaret.

Oneribus & negotiis liber unice propriæ perfectioni studuit, & ad bonam mortem se disposuit, quam oppetiit 16. Maji 1706. anno ætatis 75. Conscripsit sequentia

O 3

Opera:

 Opera:

1. *La vie de Messire Michaël de Nobles Prêtre & Missionnaire de Bretagne: par Antoine de Saint Andre. Muguet 1668. Parisius. Ibi latet Verjusius.*
2. *Histoire du S. François de Borgia. in 4. & 12. Parisius 1672. Liber unctiōne plenus.*
3. *Maria Eleonora de Rohan Abbatisa de Malnouë volebat suæ in librum Sapientiae Paraphrasi præfationem ad imitationem Verjusii, præfigere; Verjus vero ipse eam tempore brevissimo confecit, & nihilominus unctiōne plena reperta est.*
4. *Apologie de M. le Cardinal de Fürstenberg enlevé à Cologne pendant, qu'on y traitoit de la paix.*
5. *Scriptit etiam gallice & latine plura, ut vocant, manifesta juridica, queis tamen contra Augustiss. domum Austriacam egit.*
6. *In expediendis literis singularis fuit dexteritatis. Pauci fuere in Gallia nobiles, ad quos vel nomine proprio, vel nomine P. de la Chaize non dedit epistolas; quæ tamen perierunt.*
7. *Religio Christiana contra Alcoranum per Alcoranum pacifice defensa & probata Autore P. Michaële Nau S. J. Presbytero Lutetia*

ſtice Parisiorum 1680. in 4. maj. Edidit
opus *Verjuſus* dedicavitque Ferdinando
Fürſtenbergio.

A. Verjuſii biographia labore P. *Caroli
le Gobien* S. J. edita eſt ante opus, cui titu-
lus: *Lettres edifiantes & curieuſes ecrites
des Miſſions etrangeres*. VIII. *Recueil*. Ibi
etiam ejus effigies ænea cernitur.

JOANNESBAPTISTA DU HAMEL.

J. B. Du Hamel, Nicolai Du Hamel cau-
ſarum Patroni filius, Viriæ (*Vire*) in Nor-
manniæ inferioris oppido 1624. aura vi-
tali frui cœpit. Poſitis Cadomi artium in-
genuarum tirociniis Rhetoricam & Philoſo-
phiam Pariſiis excoluit. Anno ætatis deci-
mo octavo composuit tractatum, in quo
methodo clara ſimplici faciliſque ac duabus
figuris explicuit illud, quod Theodoſii Sphæ-
ricorum libri tres fuſe continent, eique ad-
didit brevem Trigonometriam, quæ facilio-
rem ad Aſtronomiam viam pararet.

Anno ætatis 19. Congregationem Ora-
torii intravit, in qua decem annos vixit, do-
nec Nevillyanam ad Matronam ſuſciperet
Paroeciam. Hoc temporis intervallo non
ſolum muneris partes implevit, ſed etiam

litteras summo coluit studio. Studium Physices tum temporis fere non erat, nisi complexus quæstionum inutilium, nec quidem quam nativæ suæ amcenitatis habebat; Duhamelius variis operibus illud in pristinam suam restituit dignitatem. Hæc exquisita insuper commendantur latinitate.

Anno 1663. Paræciæ Nevillianæ renuntiat, quam decem prope annos curavit. Cum 1666. a Colberto obtenta Regis facultate Regia scientiarum Academia erigeretur; Secretarius requirebatur, qui linguas Eruditorum calleret, eloquio præstaret ac scientiis, ut cum splendore muneri præficeret; & ex omnibus a Colberto Duhamelius eligebatur.

Anno 1668. Colbertus de Croissy a Rege Aquisgranum mittebatur, causam pacis acturus, eidemque Duhamelius associabatur, qui ipsi stilo inserviret. Cum pace restituta Colbertus Legatus Regius in Angliam transfiret, & illuc ipsum comitabatur. Hac occasione cum Eruditis Anglis præsertim Boyle, Ray, & Willis amicitiam contrahebat. Exinde se in Hollandiam conferebat, & magna inventionum copia ditatus in Galliam revertebatur, ubi iis postea labores suos literarios exornavit.

Cum

Cum 1697. infirmitas ingravesceret; munere Secretarii Academiae dimitti petebat, multumque conferebat, ut illud Fontenelleo committeretur.

Studium ejus fuit tam indefessum, ut ad obitum usque calamam manu teneret. Absque morbo, sola fere communis fati necessitate e vivis migravit die 6. Augusti 1706. natus annos prope 83.

Nevillyum singulis annis accessit, suos ibi Parochianos visitaturus, totusque pagus diem ejus praesentiae vix non ut festivum habuit. Cum in Anglia degeret, Catholici, qui sacrum in Sacello Legati Gallici frequentabant, vulgo dicere solebant: *venite, Sacrum Sancti Sacerdotis accedamus.* Antonius Barberinus, Cardinalis & magnus Galliae Eleemosynarius eum 1656. Aulicum Concionatorem denominavit. Quoad vixit, magna Antistitum gratia valuit; exigua tamen solum beneficia possedit. Regium quoque Philosophiae Professore egit, in quo munere Varignonem successorem habuit. Catalogus ejus

Operum.

1. *Astronomia Physica.* Paris. 1659. in 4.
2. *De Meteoris & Fossilibus per dialogos,* Paris. 1659. in 4.

O 1

3.

3. *De consensu veteris, & novæ Philosophiæ.*
Paris, 1663. in 4. Oxonii 1668. & Ro-
tomagi, 1675.
4. *Reginæ christianissimæ jura in Ducatum
Brabantia & alios Dittonis Hispanica Prin-
cipatus.* Paris, 1667. in 8. Hoc ex Gal-
lico Latine reddidit.
5. *Dissertation contre les Privilèges de l'Ab-
baye de S. Germain des Prez.* Paris 1668.
Prodiit simul & latine.
6. *De corporum affectionibus cum manifestis
tum occultis libri duo.* Paris, 1670. in 12.
7. *De mente humana.* Paris, 1673. in 12.
8. *De corpore animato libri quatuor.* Paris,
1673. in 12. Hic tractatus una cum præ-
cedentibus n. 1. 2. 3. 6. & 7. adductis re-
cusus est Norimbergæ 1681. in 4. sub ti-
tulo: *Opera Philosophica & Astronomica.*
in 4.
9. *Philosophia vetus & nova ad usum scholæ
accommodata.* Paris, 1678. in 12. IV. Part.
Ibidem auct. 1681. in 12. VI. Part. item
Parisius. 1684. in 4. II. vol. *Amstelodami*
1700. in 12. VI. vol. *Norimbergæ* 1682.
juxta exemplar *Parisiense* 1681. in 4.
II. vol.
10. *Theologia speculativa & practica, juxta*
Sr.

Ss. Patrum dogmata pertractata. Parisiis
1691. in 8. VII. vol.

11. *Theologiæ Clericorum Seminariis accom-*
modatæ Summarium. Parisiis. 1694. in 12.
V. vol.

12. *Institutiones biblicæ, seu scripturæ sacræ*
Prolegomena, una cum selectis annotationi-
bus in Pentateuchum sine textu. Parisiis
1698. in 12. II. vol.

13. *In Psalmos Commentarii cum textu. Pa-*
risiis & Rothomagi 1701. in 12.

14. *In libros Salomonis & Ecclesiasticum An-*
notationes cum textu. Parisiis & Rotho-
magi 1703. in 12.

15. *Regiæ scientiarum Academiæ historia. Pa-*
risiis 1698. in 4. Lipsiæ 1700. in 4. Pa-
risiis 1701. in 4.

16. *Biblia sacra vulgatæ editionis, una cum*
selectis ex optimis quibusque interpretibus
notis, Prolegomenis, novis tabulis Chro-
nologicis & Geographicis. Parisiis 1706.
in fol. it. 1775. in 4. T. 2. fig.

Agunt de Duhamelio Europe Savant.

T. I. 1718. *Acta Eruditorum Lipsiensium*
an. 1708. *Journ. des Sçav. 1707. Dia-*
rium Trivolt. 1706. p. 618. Dupinus,
Richardus Simon, Fontenelle ac Niceron
T. I. mem. viror. illust.

LU-

LUDOVICUS HOMODEUS.

Ludovicus, vulgo *Aloysius Homodeus*, Patricius Mediolanensis, & S. R. E. Cardinalis a patre ex primaria urbis Mediolanensis civitate, & matre Anna Catharina Pacheca, ex qua gente originem trahunt Duces de Ucedia, natus est Madriti 20. Maji 1656, vel 1660., ut vult Philippus Argelatus. Adolefcens moribus ac studiis in urbe natali apprime excultus annos natus circiter triginta, Romam se contulit, ubi a patruo suo, Cardinale Aloysio Homodeo, quem ultimo morbo cum morte luctantem invenit, omnium facultatum hæres scriptus est, ac ad dignitates viam sibi paravit. Ab Innocentio XI. inter Protonotarios primo Apostolicos Participantes, deinde inter Clericos Cameræ Apostolicæ adscriptus, vix elapso triennio Episcopus Tricariensis, ac mox Cameræ Apostolicæ Commissarius, tum utriusque Signaturæ Referendarius, ac postea etiam 13. Februarii 1690. ab Alexandro VIII. Cardinalis Diaconus renunciatus est. Plures Abbantias merito obtinuit, atque in Collegio Nobilium Jurisperitorum Mediolanensium adscriptus est solemniter 1692. Procuratore Comite atque Senatore Philippo Archinto

con-

consobrino suo, qua occasione laudatus est
 eleganti oratione a Galeatio Viceromite de
 Aragonia. Fuerunt in eo virtutes conspicuæ,
 eruditio, pietas, clementia, æquitas, mu-
 nificentia, humanitas, ac talia in sedem
 Apostolicam merita, quæ rubeo galero di-
 gna sunt æstimata. Inter scientias, quas
 coluit, Poësis Italica eminuit, & ob eam ce-
 lebratus est a Crescimbenio, ac inter Arca-
 des adscriptus est. Mortalitatibus exuvias de-
 posuit 1706. 18. Augusti. Ingenii tam eru-
 diti solum pauca supersunt monumenta
 Scilicet.

1. *Carmina Italica* partim Mss. partim edi-
 ta, inter quæ sunt aliqua in Tom VI. libri
 inscripti: *Rime degli Arcadi.* p. 122,
2. *Oratio in Parasceve habita coram Summo
 Pontifice & Cardinalibus anno 1686. Roma*
 sine typographi nomine in 4.

Cum Mediolani adveniret & Academiam
 Braydensem ingrederetur, Philippus *Ar-
 chintus* conscripsit librum, cui titulus: *il
 Soglio di Salomone, & oratio Galeatii im-
 pressa est in libro inscripto: Dimostrazioni
 d'allegrezze fatte degl' illustrissimi Abbati e
 Collegio de' Giurisconsulti &c. Milano 1692.*
 in 4.

Hæc

Hæc ab Actis Supplementi Purpuræ Doctoris
 (Autore Georgio Josepho de Eggs) liber
 IV. & Argelati Bibliot. Mediolanensis, &
 quibus etiam Crescimbeni, Sison, Lexi-
 con Magnum Basileense, Mercurius hi-
 storicus anni 1706. & liber intitulatus:
 Præsens status Curiaë Romanæ p. 336.
 adducuntur.

PAULUS PEZRON.

Paulus Pezron Gallus, Hennebontii, quod
 est Britanniaë minoris oppidum, e genere
 Magistratus functionibus claro 1639. in
 lucem prodiit. Sancti Bernardi ordinem
 1660. amplexus, sequenti anno votis se di-
 vino numini in Abbacia de Prieres dicta ob-
 strinxit, ex qua ad Redonum civitatem mis-
 sus est, Philosophicis disciplinis a Professo-
 ribus Societatis Jesu instruendus. Paulo post
 electus fuit, ut Parisiis in Patrum Cisterciensium
 schola Theologiam addisceret, ubi etiam
 Laurea condecoratus est. Præstantissimis
 ingenii sui dotibus se Domino *Jouand* Mo-
 nasterii sui de Prieres Abbati, & generali
 strictioris regularum ordinis observantiæ
 Vicario ita probavit, ut ab eo in Secretari-
 um assumeretur. Abbate de Prieres 1673.
 vita

In functo Pezronius, qui sola coactus obe-
 lliencia se exteriorum negotiorum oneri sub-
 ecerat, non sine voluptate pristinam solitu-
 dinem repetiit, & in claustrum de Prieres
 reversus est, ubi statim Novitiorum Mag-
 isterium una cum Subprioris munere ipsi fuit
 impositum. Elapso quadriennio scilicet
 1677. Abbas Cisterciensis ejus dexteritate
 ad commodum totius ordinis uti constituit,
 ipsumque Abbatia Monachorum Cisterciensium,
 quae Parisiis extat, Subpriorem deno-
 minavit. Domicilium hoc illum scientia-
 rum ardorem, quem semper in corde suo
 aluit, de novo excitavit. Sed cum hujus
 muneris functiones eum valde impedirent,
 quo minus se totum, quod cupiebat, literis
 consecrare posset, ab eo liberatus est, ut Li-
 centiatus fieret. Actus ad hunc gradum
 necessarios anno 1678. inchoavit & sequen-
 ti finivit. Doctoris insignibus 1682. 10.
 Aprilis ornatus est. Vix Licentiati hono-
 ribus condecoratus, a Superioribus Theolo-
 giam in Patrum Cisterciensium schola prae-
 legere jussus est. Hosce labores tamdiu
 sustinuit, donec 1686. Superior ipse eva-
 deret. Scriptura sacra ipsum quotidie oc-
 cupavit, & cum optime perspectum habe-
 ret, perfectam antiquae historiae cognitio-
 nem

nem ad sensum divinatorum librorum plenius
obtinendum esse necessariam; in evolvendis
veteris Græciæ & Latii Historiographis fuit
assiduus, recentiorum quoque labores sedulo
perscrutatus est, quos in combinanda sacra
& profana antiquitate desudasse noverat.

Anno 1690. generalis Monasteriorum,
quæ in Insula Franciæ, Picardia, & Cam-
pania strictiorem observantiam susceperunt,
Vicarius constitutus est. Anno 1697. Rex
Abbatiam de la Charmoye ei contulit, quin
eam vel minime competierit; nec illam ul-
tra sexennium retinuit, sed absque omni
reservatione 1703. in Regis manus reddidit.
Pectoris ariditate, qua toto vitæ tempore
cruciatu fuit, e vivis sublatus est 1706.
10. Octobris anno ætatis 67. sequentes re-
liquit

Lucubrationes.

1. *L'Antiquité des Temps rétablie, & défendue contre les Juifs & les nouveaux Chronologistes. Paris 1687. in 4. 1688. in 8. Amsterd. 1687. in 12. maj. In hoc opere Chronologiam LXX. Interpretum Chronologiæ hebraici textus præfert; sed adversarios habuit P. Martianay & Michaëlem le Quien, contra quos edidit*

2. *Dé-*

2. *Défense de l'antiquité des Temps, où l'on soutient la tradition des Peres & des Eglises contre celle du Talmud, & où l'on fait voir la corruption de l'Hebreu des Juifs.* Paris in 4. 1691.
3. *Essay d'un Commentaire littéral & historique sur les Prophetes.* Paris. 1693. in 12.
4. *Histoire Evangelique confirmée par la Judaïque & la Romaine.* Paris 1696. in 8. II. vol.
5. *Antiquité de la Nation & de la Langue des Celtes, autrement appellés Gaulois.* 1703. in 8.
6. *Dissertation touchant l'ancienne demeure des Cananéens & l'usurpation qu'ils en ont faite sur les enfans de Sem.* In *Diario Trivoltiano m. Julii* 1703.
7. *Dissertation sur les anciennes & véritables bornes de la Terre promise.* In eodem, *Diario* 1705. m. Junii.
V. *Niceron* in *memor. virorum. illustr.*
T. I. *Michaël a S. Josepho*, *Diarium Trivoltianum* 1707. & *Gatterer*.

NICOLAUS ELFFEN.

In Bibliotheca Colonensi P. Hartzheim
Viri hujus merita ita recensentur :

P

Ni

Nicolaus Elffen parentibus heterodoxis in vicis Traben ad Mosellam in Archi-Diœcesi Treverica sito lucem primam aspexit anno 1626. mense Junio. Puerum non sine numine Divum e natali domo abstraxit matertera Catholica Treverim, in eaque urbe rudimenta Catholicae fidei, linguas Latinam & Graecam, artes mitiores & severiores sumptu suo docendum curavit. His ornamentis conspicuum Societas Jesu inter Novitios, uti oraverat, recepit anno 1644. 13. Julii, & inter Professos post universam Theologiam Coloniae in Gymnasio Tricoronata propugnata anno 1669. sexta Julii Treviri numeravit. Politiores literas in Dusseldorpiensi Gymnasio, Philosophiam in Trevirensi docuit, & Gymnasio antiquissimo regundo praefectus fuit. E carceribus scholarum in eloquentiae campum egressus, in Coloniensis Collegii templo primum, dein in Metropolitico annos triginta & amplius dixit, Germanicus Cicero salutatus, & inter tot Ecclesiastas suae Provinciae omnium judicio facile Princeps, in quo ad absoluti Oratoris laudem desideres nihil, voce, gestu, vultu ciendis animorum in quamlibet partem motibus supra invidiam singularis, etymos implens sui prænominis. Fuere qui quatuor leucarum intervallo ad dicturum accurrerent. Pat Nicolai dexteritas in tractandis familiari consuetudine omnium generum & aetatum hominibus, quos, ut erant vel scientia vel sanguine praestantiores,

s, vel ad eminentiorem sanctimoniam, vel ad
 ecclesiae Catholicae gremium, vel ad conscientiae
 atefaciendae confidentiam ingeniosa & robusta ca-
 tate provehebat. Quare non tantum extitit Pater
 Director plurium Deo devotarum virginum, sed
 et illustres viri ac principes conscientiam suam ei-
 em credere non dubitarunt. Quos inter erat Chri-
 stianus L. B. de Boineburg Electoris Moguntini
 Joannis Philippi a Schönborn primus Minister, quo
 octiorem vix sibi visum P. Nicolaus in equestri
 ordine testatur. Baro de Lojola totam animam,
 jebat, trado Reverentiae vestrae: & hic a libris pro
 monarchia Austriaca scriptis inclytus audiit. Eidem
 P. Nicolao regendos se dederunt Comes de Strat-
 nan Cancellarius Austriacus, Schantero de Gram-
 gubernator Belgii, etiam Cardinalis de Goes, Prin-
 eps & Episcopus Gurtzensis, Reverendissimus &
 serenissimus Princeps Christianus Dux Saxoniae,
 Episcopus Jaurinensis & Coadjutor Strigoniensis,
 abin Cardinalis, ipse adeo Serenissimus Elector Co-
 niensis Maximilianus Henricus Arbitrum secreto-
 rum cordis & aulae suae Oratorem Evangelicum esse
 voluit P. Nicolaum. Paucis. Cultum divinum, salu-
 em & perfectionem proximorum & exemplo &
 terbo igneo & scriptis libris undequaque ipse in-
 gens exemplum viri spiritu divino pleni de se
 promovebat, caelesti facundia eructans verbum
 bonum, quibuscum agebat. Regens Coloniae

Gymnasii Tricoronati aedificium a fundamentis Rector Bonnensis Collegii templum solido e lapide exstruxit, Bibliothecam Coloniensem raris & multis voluminibus auxit, Societatem ea, quam admirabili facundia, scientiae ubertate, & virtutibus conspicuis partam tuebatur, auctoritate domi forisque auxit, ornavit. Magnae Matris honorificam mentionem nulla in dictione praetermisit, & intervalla actionum salutanda eadem,volvendisque globulis condiebat. Invalescentem jam continua dictione tot Apostolicis functionibus cumulata aetatem acutissimi dolores calculi graviolem reddiderunt, & decimum in mensem decumbentem, jamque ex ossibus haerentem beatae aeternitati admo-verunt placida morte ereptum vivis quarta Decembris anno 1706. Archaeon Provinciae 1707. 14. Decembris in Collegio Colonienfi. Scripsit:

1. *Sancti Ignatii exercitia. Füncklein des Herzens von den geistlichen Uebungen des H. Vaters Ignatii Lojolæ S. J. beschrieben durch Nicolaum Elffen. S. J. in 16to pp. 213. Coloniae sumptibus Hermannii Demen apud eundem 1687. Eadem Latine. Scintillæ Ignatianæ. 1687. apud eundem in 16to pp. 142. iterum Coloniae 1705. Pragæ 1710.*

2. *Panis parvulorum, das ist, Seelenbrod der Kleinen, der christlichen Jugend vorgestellt durch einen Priester der Gesellschaft Jesu. Zu Cöllen bey Peter Hilden. in 12^{mo}. pp. 250. tacito nomine uti & sequens additamentum in prima editione Germanica 1665. in 8^{vo}. Coloniae.*
3. *Perfeكتورum autem est solidus cibus. Geistlicher Zusatz des Seelenbrods der Kleinen, sonderlich so nach hoher Vollkommenheit trachten, durch einen Priester der Gesellschaft Jesu. Cöllen bey Peter Hilden. in 12^{mo}. pp. 192. 1665.*
4. *Panis caeli. 1672. Coloniae in 18.*
5. *Alte und bewehrte Richtschnur der Weltgeistlichen Heiligkeit, das ist, heilige Lebens-Regulen, welche den Gott verlobten Jungfrauen und Wittiben . . . aufgesetzt durch Patrem Nicolaum Elffen S. J. Cöllen bey Herman Dennen. 1677. in 12. pp. 212.*
6. *Catholisch Schlecht und Recht, durch P. Nicolaum Elffen S. J. Cöllen in 16^{to}. pp. 421. apud hæredes Joannis Widenfeld & Godefridi de Berges 1681. & 1687. idem Coloniae in 12^{mo}. 1705.*
7. *Hahn über die heisse Kohlen. Coloniae in 12. 1705.*
8. *Das allerbeste Gold. Cöllen 1714. in 12.*

AUGUSTINUS NARBONENSIS

Augustinus Narbonensis Provinciae Tolosanae Capucinus, Concionator, Theologus & Scriptor a doctrina, eloquentia & vitae integritate laudatus usque ad ætatis annum 70. invicte operatus est, qua ætate obiit 1706. cum in ordine 53. annos perseverasset. Conciones, quas in pluribus Provinciae suæ civitatibus magno populorum plausu & profectu habuit, gallice edidit 21. tomis. Hi sunt ejus labores:

1. *Conciones pro Dominicis feriisque Adventus.* tom. 1. in 12. Tolosæ 1692. ap. *Je. Paul Douladoure.*
2. *Pro Quadragesima.* tom. 2. Tolosæ 1685. quarta eas promulgavit editione ibidem 1694.
3. *Pro anni dominicis.* tom. 2. in 12. 1693.
4. *Pro Solemnitatibus Domini N. J. C.* tom. 1. in 12. 1694.
5. *Pro Festivitatibus Deiparæ Virginis.* tom. 1. in 12. 1694.
6. *Per octavam Ss. Sacramenti.* tom. 1. in 12. 1694.
7. *Per octavam Circumcisionis.* tom. 1. in 12. 1694.

8. *Per octavam S. Hieronymi Eccl. Doctoris.* tom. I. in 12. 1695.
9. *Per octavam Pentecostes.* tom. I. 1695.
10. *Per octavam Ss. Crucis.* tom. I. in 12. 1695.
11. *Per octavam Fidelium Defunctorum.* tom. I. in 12. 1695.
12. *De sanctis Apostolis.* tom. I. 1696.
13. *De sanctis Martyribus.* tom. I. 1697.
14. *De sanctis Pontificibus.* tom. I. 1697.
15. *De sanctis Fundatoribus Ordinum.* tom. I. 1698.
16. *De sanctis Virginibus.* tom. I. 1700.
17. *De sanctis Ordinis S. P. N. Francisci.* tom. I. 1700.
18. *De Sanctis, quorum reliquiæ in Ecclesia S. Saturnini Tolosæ coluntur.* tom. I. 1702.
19. *De Sanctis Ecclesiæ Narbonensis. Hæc omnia Tolosæ sunt edita apud Dominicum Desclassam & Joannem Paulum Douladoure, ut habet Bibliotheca Capuccinorum.*

Anno 1706. etiam desiderati sunt:

Stephanus du Laura e congregatione S. Mauri, qui
conscripsit Historiam ordinis S. Benedicti in
Abbatia S. Germani de Pratis.
Jacobus Hernio, ordinis PP. Gallus. Teste
Richard vulgavit Traité de l'usure. Redonis
Ignatius Camerata Messanensis ord.

Min. S. Francisci de Paula natus 22. Julii 1647
 Orator & sodalium suorum Corrector ac visitator
 Messanae obiit 19. Augusti 1706. Edidit sub ana-
 grammatico nomine *Gratiani Cremata* librum Itali-
 ce inscriptum: *Amorosi affetti, e spasimi dell' ani-
 ma innamorata di Gesù esercizi per l'interiore oc-
 cupazione nel tempo della sagra communione.* Mes-
 sanae typis Vincentii de Amico. 1689. in 12. Non
 nulla alia inchoavit, sed morte praeventus non ab-
 solvit. *Petrus de Alcalá* Ordinis PP. Granaten-
 sis, in insulis Philippinis Missionarius Apostolicus
 suorum dein Praefes & Viceprovincialis ac tandem
 in Provincia Chekiang Vicarius Apostolicus, vir mer-
 itis gravis. Exspiravit Lanki 14. Septembris 1706.
 Habentur ab eo nonnullae epistolae. (*Echard &
 alii* passim, qui de missionibus orientalis Indiae sub
 initium Saeculi nostri scripserunt). *Athanasius q
 S. Carolò*, ordinis Excalceatorum S. Augustini,
 Medialonensis. Plura reliquit MSSE. quae habentur
 in Bibliotheca Conventus Sanctorum Cosmae & Da-
 miani Mediolani. (*Mazzuchelli & Argelatus*).
Petrus Paternotius, Panormitanus, Clericus Regu-
 laris, sodales suos Rhetoricam, Philosophiam ac
 scholasticam Theologiam docuit. Conciones non
 sine applausu habuit: & apud suos honoribus essul-
 sit. Diem supremum obiit 23. Novembris 1706.
 Praeter alia scripsit italice *La Dea Vesta Panegirico
 detto nelle pompe funebri del R. Monsignor D. Giu-
 seppe Boccadifuoco Clerico Regolare, Abbate di S.
 Pietro e Paulo d' Itala, e Vescovo eletto di Mazza-
 ra.* Panormi. 1685. in 4. (*Mongitore*). *Reginaldus
 Cools*, Belga, ordinis PP. a Rege Catholico Praesul
 Ruræmundensis & dein Antverpiensis denominatus,
 veri & in pauperes misericordis Pastoris specimen prae-
 buit, mortuus est 10. Decemb. 1706. anno aetatis
 circiter 90. Edidit quoddam programma sub titulo:
*Sortitio spiritualis solatio animarum in purgatorio
 detentorum*, quod ita saepe recusum in Belgio ferunt,
 ut

et vix ibi aliqua sit domus, in qua non proffet ad
 januam parieti affixum (Echard). *Wilhelmus*
Fillatre Gallus, natus 1634. & vota religiosa in
 Congregatione S. Mauri 1652. professus, Magni Ma-
 billonii amicus, sancte defunctus est 1706. die 16.
 Decembris in Abbatia *Fecam*, in qua 45. annos Mu-
 ficen docuit. Varia conscripsit, sed appropinquan-
 te morte flammis tradi iussit. Habentur vero ab eo:
 1. *Memoire pour autoriser le droit qu'a l'abbaye de*
Fecam d'être immediatement soumise au S. Siege, &
d'avoir jurisdiction, comme episcopale sur trente six
paroisses de differens dioceses. Paris 1690. in fol.
 p. 200. 2. Ipse est Autor tractatus aut potius conje-
 cturarum de specu Dei *Mithra*, cujus meminit D.
 Hieronymus epistola 19. ad Letam. Hae conje-
 cturae impressae sunt in I. vol. Epistolarum S.
 Hieronymi editionis a Wilhelmo Roussel factae.
 3. In I. vol. operum posthumorum Mabillonii tres
 diversi argumenti habentur epistolae, quas *Filla-*
tre ad ipsum scripsit. Laudes P. *Fillatre* pluri-
 bus prosequuntur *Cerfius & Tassinus.* *Antonius ab*
Amandula, Capucinus, in Picena Provincia Guar-
 dianus & Novitiorum Magister. Vulgavit Fulginii
 opusculum: *Modo di fare orologi solari di tutte le*
sorti. *Simon Rettenpacher* ordinis S. Benedicti
 Cremifanensis Chronographus. *Cæsar Gotha*,
 Messanae in monasterio S. Placidi regulam S. Bene-
 dicti professus. *Joannes Testu de Mauroy*, Ab-
 bas Gallus, Academiae Francicae socius. *Jaco-*
bis Testu Parisinus Abbas, Poëta, Academiae Fran-
 cicae Socius. (*Richelet*). *Carolus Bordes*, patria
 Aurelianensis, Oratorii in Gallia Presbyter, defide-
 ratus est 1706. Scripsit 1) *Supplement au Traité dog-*
matique & historique des Edits & autres moyens
spirituels & temporels, dont on s'est servi dans tous
les tems pour maintenir l'unité de l'Eglise Catho-
lique par un Prêtre de l'oratoire. Paris 1703. in 4.
 typog. Reg. Est supplementum ad Thomassini
 P 5 tracta-

tractatum de l'unité de l'Eglise, & opponitur Historiae Edicti Nannetensis Eliae Benoitii gallice editae: vulgavit etiam latine vitam Thomassini. 2) - *Vie de Jules Mascaron*. Haec vita praeposita est orationibus funebribus Mascaronis editis *Paris* 1704. in 12.

*) Hoc anno 1706. ut testatur Papillon, 18. Decembris etiam vivere desit *Petrus Feuret*, memoria dignus, quod Divione Bibliothecam suam usus publici fecerit, eique insignem imaginum aeri incisarum & plura instrumenta mathematica addiderit. Curam commisit Patribus Societatis Jesu.

**) *Abrahamus Nicolaus Amelot de la Houssaye*, Aureliae 1634. ortus, aliquamdiu Gallici Legati Venetiis Secretarius, inter politicos sui temporis non postremus, in magna egestate decessit *Paris* 8. Decembris 1706. Gallice transtulit *Johannis de Palafox* Venerabilis Episcopi, Homilias Theologicas & morales de passione Domini; & *Balthasaris Gracian* opus inscriptum: *Hombre de la Corte*. Et sane minus utiliter ac non prorsus innoxie vulgavit. *Fra Paolo Sarpi* *Histoire du Concile de Trente*, traduite en Francois par Amelot de la Houssaye (sub nomine Sieur de la Mothe Joseval) avec des remarques. Amst. 1683. & 1686. 4. Edidit etiam *Histoire de gouvernement de Venise*. *Paris*. 1576. 8. & 1685. haec ultima editio aucta est supplemento de dissidio inter Paulum V. & Venetos an. 1606. & 1607. quod jam prodierat 1677. Paeter varia alia sparlit quoque in lucem publicam relat. *Conclav*. anni 1670. *Paris* 1670.



Anno 1707. morte vivis erepti sunt:

Leopoldus Kollonitsch.
Josephus Thomas Rjotta.
Henricus Vignier.
Joannes Gallesius.
Hieronymus Meazza.
Jacobus Salier.
Romanus Calame.
Stephanus le Camus.
Antonius Fortis.
Faustus Nairon.
Paulus Casati.
Joannes Mabillon.
Josephus Maria Fornara.

LEOPOLDUS DE KOLLONITSCH.

Antiqua Hungariæ prosapia, quæ nec minus in Germania illustris evasit, Eminentissimum Leopoldum Comitem de *Kollonitsch* 24. Octobris 1631. progenuit, Patre Ernesto de Kollonitsch præmaturo defuncto, ipse Ferdinandum III. Augustissimum patronum habuit & a Patribus Societatis Jesu institutus est: Juvenis Equitibus Melitensibus aggregatus.

gregatus, anno 1650. Ordinis cruce insignitus est; Turcis bellum excitantibus, ipse Candiam adiit, & in Cruento ad Dardanel-la prælio, tam generosi animi spécimina præbuit, ut vexillum Turcis eriperet, ac in præmium bellicæ fortitudinis Fortalitiæ Meliten-sis Gubernator constitui prometeretur: Anno tamen 1659. Vindobonam regressus est, ibique Camerariis est adscriptus. At prælia Domini præliari maluit, & suo Religionis zelo ita se Imperatori probatum reddidit, ut ab eo 1667. Episcopus Nitriensis denominaretur; anno 1685. ad Episcopatum Neostadiensem, qui extat Viennæ, translatus, & ad Imperatoris denominationem a supremo Ecclesiæ Hierarcha 2. Septembris 1686. Cardinalitia exornatus est dignitate; anno 1689. interfuit Romæ Con-clavi & ab electo Neopontifice Alexandro VIII., accepto rubeo pileo, Cardinalis Præbyter S. Hieronymi Illyricorum vocatus est; anno 1690. suscepit Insulam Jauri-nensem; & anno 1691. evasit Archiepiscopus Coloczentis, ac 1695. Archiepiscopus Strigoniensis, supremus Cancellarius, ac Primas Hungariæ, Secretarius intimus, & Apostolicæ Sedis Legatus natus. Anno 1701. Christianum Augustum e Saxonæ Ducibus, postea

postea Cardinalem, in munere Ecclesiastico; nactus est Coadjutorem, & 1702. factus est Protector Germaniæ. Fuit etiam Equestris ordinis S. Joannis in Jerusalem Prior, & Commendator in Michalup & Mailberg; Imperator quoque ipsum Consiliarium intimum & Cameræ Præsidentem denominaverat; sed hisce officiis brevi renuntiavit. Merenti Leopoldo facultate ab Apostolica Sede tributa indulgentiam plenariam concessit. Diuturna infirmitate consumptus ad æternam laborum mercedem transiit 20. Januarii 1707. anno ætat. 76. Vir fuit vitæ integritate ac Religionis zelo conspicuus. Sine nomine germanice vulgavit opus inscriptum:

Augustana & Anti-Augustana Confessio. 1681.

JOSEPHUS THOMAS RIOTTA.

Drepanum Siciliae urbs, J. T. Riotta, ordinis PP. Monachum die 27. Martii 1667. e sinu suo protulit. Ordinem 19. Martii 1683. ingressus, eidemque 19. Martii 1684. votis obstrictus est. Literis egregie instructus, Lectoris nomine triennio Philosophiam, & quadriennio scholasticam Theologiam docuit. Ecclesiastes conciones eloquentia & eru-

eruditione præclaras habuit. Memoria, eruditione, politioribus literis ac Medicina peritia effulsit. Cum studia indefesso labore coleret, & multa literato orbi promittere videretur; e vivis raptus est Panormi in cœnobio S. Citæ mense Januario 1707. Hæ sunt ejus lucubrationes:

1. *La morte awivata oratione funerale recitata nel convento di S. Zita in Palermo nelle pompe funebri di 52. Religiosi Domenicani oppressi dalle rovine d'un terremoto successo in Sicilia agli 11. di Gennuro del presente anno 1693. Panormi 1693. in 4.*
2. *Il sole Rinascente oratione funerale recitata nel convento de' Padri Agostiniani alli 14. Marzo 1694. nelle pompe funebri celebrate in Ossequio del M. R. P. Melchiore Minutilla fù Provinciale de' Padri Agostiniani & Esaminatore Sinodale. Ibidem. 1694. in 4.*
3. *Nella morte il fomite della vita oratione funerale. ibid. 1697. in 4.*
4. *La Fenice del nuovo secolo awivata sul feretro di Carlo II. Monarca degnissimo delle Spagne. Neapoli 1702.*
5. *Quaresimale. Drepani 1704. in 4.*

Prælo paraverat 1. *Il crocifero del nuovo mondo per l'acquisto della perfettione in fol.*

fol. 2. *Teatro di Meraviglie esposto all'occhio dell' universo. Panegirici.* in 4. 3. *Teatro Apologetico su le massime della verità* in 4. (A. Mongitore *Bibl. Sicula & ex ea P. Echard.*)

HENRICUS VIGNIER.

H. *Vignier* Barii ad Sequanam a parentibus Stephano Vignier de S. Eusebio, & Joana de Vienne 18. Martii 1641. e profapia non minus pietate, quam nobilitate illustris ortus est. Anno 1670. Congregationi Oratorii nomen dedit, in qua regularis disciplinae observantia eminuit. Ea relicta plurium annorum spatio curam animarum gessit. Dein illustrissimus Clermont de Tonnerre Episcopus Noviomagensis, ipsius consanguineus, eum ad se vocavit, & in hac urbe Ecclesiae Cathedralis Canonicatu donavit. At Vignierus nec hanc retinuit praebendam, sed ad aedes Oratorii in platea S. Honorati reversus est, in quibus 3. Aprilis 1707. vitae cursum consummavit. En ejus pietatis monumenta!

1. *La connoissance de Jesus-Christ, & de nous memes; de ses bienfaits & de nos devoirs, tirte des Epitres de S. Paul. Paris, typis Jacobi Collombat. 1703. in 12.*

2.

2. *Exercices de piété pour apprendre à faire l'Oraison, & à régler son intérieur. Seconde édition augmentée des Heures Canoniales, avec des dispositions sur chaque verset. Paris typis Joannis Nully 1703. in 12.*
3. *Pseaumes de David à trois colonnes, avec des sentimens de piété pour en faciliter la méditation. Ibid. 1703. in 12. (Papillon.)*

JOANNES GALLESIIUS.

Joannes Gallois, sive Gallesius a patre Ambrosio Gallois Parisiensis Curiae Advocato & matre Francisca de Launay Parisiis in lucem editus est 14. Junii 1632.; a prima mox ætate eximias dotes prodidit, & se literis non sine felicissimo progressu dedit. Ordinibus Sacris initiatus primas præcipuasque curas Theologiæ, Historiæ Ecclesiasticæ, operibus Ss. Patrum, scripturæ sacrae & linguis Orientalibus consecravit; at Physicam ac Mathesin, præsertim Geometriam, Historiam profanam & linguas Italicam, Hispanicam, Anglicam & Germanicam non neglexit; nec artis Medicæ imperitus fuit; sed Diario Eruditorum præcipue insaruit, quod hoc modo contigit.

Diony.

Dionysius de Sallo, Dominus de Cau-
draye, Curiae Parisiensis Consiliarius, Pari-
siis 1626. natus, ibidemque 1669. mortuus,
 sub nomine *seur de Hedouville*, Ephemeridum
 literarias inscriptas: *Journal des Sçavans*,
 Gallica lingua vulgare animo constituit. Pri-
 ma Ephemeris facta est juris publici 5. Ja-
 nuarii 1665. ad cum nimia ureretur libertate;
 Autores operum offensu effecerunt, ut
 prohiberetur, ipseque Sallo post tres men-
 ses ab opere abstinuit, cum tantum deci-
 mam tertiam ephemeridem die 30. Martii
 1665. edidisset. Labor iste itaque Abbati
 Gallesio commissus est, qui & stili eleganti-
 a & eruditionis omnigenae varietate polle-
 bat, tantoque operi natus esse videbatur.
 Diariam primam in lucem emisit 4. Janua-
 riis 1666. & licet iterum multi insurrexerint;
 ipse tamen sub praesidio Colberti, qui &
 elegantia & utilitate operis captus est, tu-
 rus fuit. Rem profecutus est usque ad an-
 num 1679. Numerus tamen Ephemeridum
 non semper idem singulis annis emanavit;
 annosque 1672., 1673. & 1674. vel conti-
 nuavit, vel supplevit suis conferentiis Jo-
 nes Baptista Dionysius Consiliarius & Medi-
 cus Regius; subinde etiam Abbas de la Ro-
 que laboris & honoris particeps fuit; hicque
 cessante

cessante Galleſio ephemerides continuavit.
 Anno 1668. Scientiarum Academiae aſſociatus eſt, & ipſi eo tempore, quo Cl. Du Hamel extra Galliam degit, a Secretis fuit.
 Anno 1673. Colbertus ipſi locum in menſa & curru ſuo conceſſit, & in Academiam Gallicam receptus eſt: ſequenti vero diaria Eruditorum Abbati de la Roque tradidit elucubrandam, cum ipſe ſat multis Colberti negotiis occuparetur; nec nimium adſtrictus eſſe vellet.

Colberto 1683 fatiſ functo, a Domino de Seignelai Bibliothecarius Regius factus eſt, miſſa Abbacia, cujus redditus ſolum erant mediocres; aſt cum & illo munere excideret, Cathedram Græcam in Collegio Regio morte celebris Cotelier 12. Auguſti 1686. Profefſore deſtitutam obtinuit cum ſtipendio extraordinario.

Cum Academia ſcientiarum cura Abbatibus Bignon inciperet reſtereſcere; Galleſius illius memorias in ordinem redegit, quæ prodierunt 1692. & 1693.: nimia tantæ ſtudiorum varietas ſubinde labores hoſce interrumpit; ipſe Geometræ vices ſuſcepit; ut hoc munus eo melius impleret, antiquorum Geometrarum lucubrationes perpulvit. Pappi præcipue textum Græcum adornare

ac

ac edere voluit, ejusque latinam versionem in multis deficientem correxit. Ast hi labores non sunt editi. Tanto antiquitatis amore captus fuit, ut adeo novam infinitorum analysin impugnaverit, cujus tamen usum ex multis Geometrarum recentiorum inventis satis perspicere potuisset.

E vivis migravit die 19. Aprilis 1707. anno ætatis 75. & in Paroecia S. Stephani de monte, in qua lucem primam aspexit, est sepultus. Vir fuit summæ solertiæ, penetrantis ingenii & magnæ in pauperes misericordiæ, ac proprii commodi neutiquam studiosus. Librorum helluo duodecim milia voluminum & ultra congeffit, quorum catalogus Parisiis 1710. in 12. impressus est. Reditus, quos sibi de Abbacia S. Martini de Cores reservaverat, successori reliquit pauperibus distribuendos.

En labores ejus literarios!

1. Latine transtulit tractatum gallicum *de pace Pyrenæa, Parisiis 1660.* jussu Regis fol. editum. Hoc fuit primum ejus opus.
2. *Journal des Sçavans.* Post Gallesium etiam Itali, Angli, Germani, Batavi, Dani &c. ephemerides literarias scribere inceperunt.

Q 2

3.

3. *Remarques de l'Abbé Gallois sur le Projet de l'Histoire de France, dressé par M. du Cange.*

V. *Acta Eruditorum Lips.*; *L'Europe Savante*; *Michaël a S. Josepho*; *Histoire de l'Acad. des Sciences*, an. 1707. *Cornelii à Beughem Embricenis Gallia Erudita*; & *Niceron T. VIII. virorum illust. Cl. Gattereri Handbuch Göttingæ 1764. Struvii introduct. in notitiam rei literariæ.*

HIERONYMUS MEAZZA.

Vitæ ejus synopsis hanc reliquit *Angelatus*:

Hieronymus Meazza, nec non *Antonia à Basilica-Petri Mediolanenses* conjuges in lucem dederunt Scriptotem, de quo nunc loquimur, anno redempti orbis 1639. nomen vero *Ambrosii* in sacro fonte ei collatum, dum Religionem Clericorum Regularium Teatinorum ingressus fuit, in *Hieronymum* mutavit. Probationibus inde subactis professionem suam egit in patrio Collegio *D. Antonii* die 14. mensis Septembris anno 1667. Vir studiis ac pietati deditus fere omnes dignitates a Suis obtinuit; nam post munus Novitiorum Magistri, nec non Praepositi ejusdem Collegii, Visitator quoque totius ordinis, & Praeses Comitiorum Generalium Romae extitit, & inter Consultores sanctissimae In-

quisitio-

quisitionis, ac librorum Censores electus fuit. Philosophiam, nec non Theologiam e suggestu in pluribus suae Religionis Academiis non tam Italicis, quam etiam Germanicis summo eum plausu docuit. Verbum Dei tam solide, tam efficaciter disseminavit ut gratiam, favoremque plurimum Cardinalium variorumque Principum, inter quos tota Domus Serenissima Electoralis Bavarica adnumeratur, sibi merito acquisiverit. Litterarum, Litteratorumque amator fuit eximius, ita ut Academiam Faticosorum in suo hujus Urbis Collegio promoverit, atque acerrime colere studuerit, & quod ei erit honor perpetuus, Deiparae immaculae tam fervidus cultor apparuit, ut Sacellum piorum sumptibus erexit. nec non Congregationem Nobilium, quam statis Sabbathis alterne viri, & foeminae frequentant, diebusque singula hebdomada unicuique assignatis maximi Nosocomii infirmis deservunt singulari pietate, instituerit. Exemplis, consilio, (etenim Magistratibus quoque illustres viri ipsum consulere solebant) concionibus, & animarum directione nunquam moriturus, summo tamen hujus civitatis dolore in osculo Domini die 19. Maji anno 1707. aetatis suae 68. migravit e vitâ. Plura scripsit, ut infra, variis in locis & temporibus, ideoque suis debemus indicem diligentissimum, quem nunc damus scilicet:

1. *Magister Novitiorum Regularium Mediolani,*

Q 3

- lani, ex Typographia Francisci Vigon
1688. in 4.
2. *Extemporanea Poësis. Pars I. & II. Monachii, apud Lucam Straubium 1672. in 8. dicata Michaëli Poloniæ Regi, & Mediolani, typis Carollæ Antonii Malatestæ, 1670. 1672. 1680., & 1690. in 8. Pars III. Mediolani, typis Josephi Pandulphi Malatestæ. 1699. in 8. Pars IV. ibid. apud eundem. 1702. in 8.*
3. *Stimulus quotidianus, excitans ad recordationem Passionis F. C. D. N. Mediolani, typis Josephi Pandulphi Malatestæ. 1706. in 8.*
4. *Stimulus quotidianus, excitans ad memoriam immaculatæ Conceptionis Deiparæ. Mediolani, typis Josephi Pandulphi Malatestæ. 1703. in 12.*
5. *Stimulus quotidianus, incitans ad Suffragia Defunctorum. Mediolani, apud eundem 1700. Idem Opus Germanico idiomate. Monachii, 1680. & 1681. in 12.*
6. *Ragionamenti Sagri XX. uniti in un solo Volume. Milano, per Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1697. in 4.*
7. *Prodigj del Fuoco Divino, in onore dello Spirito Santo. In Monaco, per Luca Straub, 1669. in 4.*

8. *Ore di sollievo ne' Esercizi spirituali d'un' Anima Religiosa. Milano, per Francesco Vigone, 1685. in 4.*
9. *Ricreazione Spirituale per una Donna in onore del Patriarca S. Gaetano. Milano, per il Malatesta. 1690. e 1697. in 8.*
10. *Reflessioni sopra XV. Fatti della S. Madre Teresa. Milano, per Lodovico Monza, 1676. in 24.*
11. *Sacro Settenario per la Venuta dello Spirito Santo. Ivi. Milano, per lo stesso, e nel medesimo anno, e di nuovo. 1692.*
12. *I Nove Martedì in onore di S. Anna. Milano, per Gio. Beltramino. 1676. in 24.*
13. *Novè Motivi d'Orazione, cavati della vita di S. Antonio da Padova. Milano, presso Lodovico Monza, 1678. & 1695, in 24.*
14. *Esercizio divoto delle tre potenze dell'anima, per prepararsi al S. Natale. Milano, appresso Lodovico Monza, 1676. in 24.*
15. *Arsenale divoto per armar l'anime ne' bisogni spirituali. Milano, per Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1693. in 24. Liber plusquam 30. vicibus impressus pluribus in locis tam Italiae, quam extra,*
16. *Cammino alla Perfezione Religiosa. Milano, per Giuseppe Pandolfo Malatesta, 1696. in 24.*

17. *Trasfigurazione di S. Gaetano, Discorso per la sua Novena. Milano, 1684. in 4.*
18. *Vita di S. Paola Romana, tradotta dall' Latino di S. Girolamo Monaco, per Luca Strambio, 1667., & Milano, 1695. in 8.*
19. *Apparecchio pratico alla Festa dell' immacolata Concezione. Milano, 1698. in 8.*
20. *Modo utilissimo, e divoto per fare i Mercoledì di Santa Teresa. Milano, 1671. in 16.*
21. *Motivi giornali per ajutare i Moribandi. Monaco, 1667. in 12.*
22. *Istruzione facile, e breve per occuparsi nell' Orazion mentale. Milano, 1695. in 16.*
23. *Breve Sommario della vita di S. Gaetano. Milano, 1707. in 16.*
24. *Disposizione della nobilissima Congregazione, eretta sotto la protezione della B. V. con una succinta relazione dell' abitino dell' immacolata Concezione, che si dispensa de' PP. Teatini; e compendio delle indulgenze, che si acquistano dalli ascritti. Milano, 1688. in 12. & 1693. in 24.*
25. *Regole, e Diario dell' Academia de' Faticosi. Ms. in fol. apud suos.*
26. *Varia opuscula Ascetica, partim adhuc non Completa, MSS. extant apud suos.*

273 *Pugna spiritualis Laurentii Scupoli latine
donata, sub nomine Caroli Antonii Meazza.
Monachii, 1667. Tom. II. in 2.*

Eum carmine latino laudavit P. Stampa e Congregatione Cleric. Reg. de Somasca, legitur in parte III. Poësis extemporaneæ Auctoris nostri, quemadmodum & Franciscus Infusa, ut videre licet in parte IV. ejusdem Opem. In I. vero, & II. habentur in ejus Commendationem Epigrammata P. Robii. Epistola Bartholomaei Crassi ad Meazzam, quem pluribus laudat, inserta est in libro hujus inscripto: *Magister Novitiorum*, de quo egimus num. 1. Carmen Italicum Vulgo *Sanetto* Juliani Regalis in laudem Scriptoris, editum est in Vita S. Paulae, de qua num. 18. Marcus Aurelius Questa ei dicavit librum sic inscriptum; *Se si possa biasimare in un' Uomo savio l'applicazione alla Poësia. Discorso Accademico.* De ipso nos suo loco. Laudatur à P. Rosignolo S. J. in libro: *Maraviglie del Purgatorio*, num. 31. Videndi sunt etiam *Joseph Silos* in Historia Clericorum Regularium lib. 12. nec non *Picinellus* in Athenaeo pag. 345. (*Argelatus.*)

JACOBUS SALIER.

J. Salier e Minimorum familia, Theologiae Professor, Provincialis ac in Burgundiae Provincia Definitor, in oppido Burgundiae

Q 5

Sau.

Saulieu dicto 1615. ortus, Divione natus
est 20. Augusti 1707. anno æt. 92. Fuit
Theologiæ scholasticæ peritissimus, cujus
specimina dedit operibus sequentibus:

1. *Historia Scholastica de Speciebus Eucharisticis, sive de formarum materialium natura, singulari observatio ex sacris, prophanisque Autoribus*, in 4. tria vol. I. prodiit Lugduni 1687. & Parisiis 1689. II. Divione 1692. & III. ibidem 1704.
2. *Cacocephalus, sive de Plagiis opusculum, in quo varia Plagiatorum vitia traduntur, Et ingenuorum operum jura ex prophanis, sacrisque Autoribus vindicantur. Authore R. P. I. S. Maçon.* 1694. in 12. pag. 127.
3. *Pensées sur le Paradis, Et sur l'Âme raisonnable.* in 8. pag. 283. Absque nomine Authoris impressio Divione facta est. (Papillon.)

ROMANUS CALAME.

R. Calame in ordine S. Benedicti, cui in Tullensi S. Apri Cænobio 3. Junii 1644. votis se addixit, sibi vivacis ingenii ac assidui studii laudem comparavit; humaniores literas Philosophiam & Theologiam aliquam-

quamdiu docuit, inde difficilissimas quasque materias suscepit elucidandas; mortuus est

4. Septembris 1707. Ab eo conscripta sunt:

1. *Summa temporum ab orbe condito ad Christi in celos ascensionem deducta, & in tres partes Methodicam, Demonstrativam & Historicam distributa.* 1698. Vol. V.
2. *Opuscula tria chronologica, de natali Christi, de die passionis Christi, & de die obitus S. Benedicti.*
3. *Studiorum cursus in septem tomos distributus, quibus Grammatica, Rhetorica, Philosophia & utraque Theologia Scholastica nimirum & Thetica breviter & perspicue traduntur.*
4. *Anti-Sfondratus, sive nodus Prædestinationis ab Emin. Cardinali Sfondrato, neque ex sacris scripturis, neque ex doctrina SS. Augustini & Thomæ dissolutus.*
5. *Disquisitio, an ordo Diaconatus sit Sacramentum?*
6. *Au Maria Magdalena fit unica vel non?*
7. *Tractatus de potestate ecclesiastica.*
8. *De factorum doctrinarum decisione.*
9. *Opuscula quædam de tabernaculo Moysis, de templo Salomonis, ejusque ornamentis, de Ezechielis & Zorobabelis templis; de sacrifici-*

*sacrificiis Hebræorum, de Ministris, de
 Ritibus &c.* Ita Calmeti Bibl. Lot. apud
 Legipont T. III, biograp. B. Ziegenbauer.

STEPHANUS LE CAMUS.

S. *le Camus* ex nobili Pictaviensi prosapia
 in Gallia 24. Septembris 1632. prodiit; a
 Collegio Navarrensi Doctoris insignia obti-
 nuit. De Jansenii erroribus suspectus iram
 Cardinalis Mazarinii in se concitavit, & Pa-
 risiis exulare debuit: labem hanc magnis
 postea virtutibus delevit, ordinemque Car-
 thusianum amplexatus Mazarinii favores
 promeruit, a quo etiam postea Insulam Gra-
 tianopolitanam suscipere coactus est: vitam
 duxit summæ austeram & claustratam disci-
 plinam ac regulas exactissime observavit;
 solis leguminibus contentus, absque lecti
 usu vitam transegit; conciones habuit sæ-
 pissime, temeritate plerumque ex Psalmis de-
 sumpto; varias fundavit scholas, & Semi-
 naria, frequentesque Cleri Diocesani Sy-
 nodos celebravit. Anno 1682. contra male-
 levolas in summum Christi in terris Vica-
 rium Cleri Gallicani in Synodo Parisiis con-
 gregati propositiones pro Sede Apostolica
 exaltata voce perorare non extimuit; anno
 1686.

1686. 2. Septembris patrocinate haud par-
 rum Cardinale Grimaldo Cardinalitia exor-
 natus est dignitate. Vitæ fuit adeo austeræ,
 ut summus Pontifex eum 1702. admonen-
 dum putaret, ne austeritate nimia sanctati-
 noceret. Mortalitati exuvias deposuit 1707.
 Septembris. 1707. Fundationes reliquit egre-
 gias; Bibliothecam suam Patribus Oratorii,
 quibus curam Seminariorum Dicecesis suæ
 commiserat, legavit. Fuit eloquio potens
 & linguarum plurium peritus.

*Epitome ejus Constitutionum Synodali-
 um, Epistola ad Parochos, & litera Pastoralis de
 Jubilæo habenter in ejus biographia 1720.
 Parisiis vulgata. V. Merkwürdige Lebens-
 geschichte aller Cardinäle I. T.*

ANTONIUS FORTIS.

A. Fortis Siculus, S. J. Calatahieron 8.
 Junii 1651. genitus, religiosum institutum
 amplexus est 2. Octobris 1665. eique qua-
 tuor votis se obstrinxit 15. Augusti 1684.
 Non sine ingenii ac eruditionis laude severio-
 res & amœniores docuit scientias; Rhetori-
 cam quidem publice biennio, qua etiam So-
 cietatis juniores imbuit: Philosophiam sep-
 ten-

tennio Messanæ & Panormi; scholasticam vero Theologiam Calathjeroni, Catanæ, Messanæ, & Panormi 14. annos tradidit. Dein Scripturam sacram explicuit in Panormitano Collegio, in quo vitæ periodum absolvit 23. Octobris 1707. Teste Mongitore scripsit:

1. *Epigrammata. Messanæ typ. Vincentii de Amico 1682. in 8. Eorundem selecta prodire Neapoli apud Franciscum de Bonis in 16.*
2. *Miles Rhetoricus & Poëticus seu Artis Rhetoricæ & Poëticæ compendium. Messana apud Vincentium de Amico. 1685. in 4. Monachii & Genuæ typis Georgii Franchelli 1695. in 12.*
3. *Theopoliticæ Physiognomonicæ intuitus, seu quædam Proverbia Salomonis, per humani corporis indicem, in Christianæ Politicæ specimen applicata. Panormi apud Vincentium Toscanum. 1707. in 12.*
4. *Philosophia Negativa, seu disputationes Philosophicæ in quinque libros divisæ, quorum primus summula: secundus Logica; tertius Physicæ pars prior; quartus Physicæ pars posterior: quintus Metaphysica: quibus probari contenditur, Philosophiam pure humanam, sibi relictam, in argumenta*
Ne-

*Negativa passim solvi. Tomus primus Pat-
normi ex typographia Vincentii Toscani.
1707. in 4.*

*Tomus secundus posthumus, librum ter-
tium complectens, Physicæ partem priorem.
Ibidem typis Francisci Cichè 1709. in 4.*

*Tomus tertius libros quartum & quin-
tum comprehendens, Physicæ partem poste-
riorem, & Metaphysicam. Ibidem apud
eundem 1710. in 4.*

5. *Ristretto di Meditazioni brevissime per tutti
i giorni dell'anno, con l'aggiunta nel fine di
tredecim Meditazioni ad uso de' divoti di S.
Agnese V. e M. in onore de' tredecim anni
della sua vita. Ibidem apud eundem 1708.
in 12. Meditationes de S. Agnete editæ
sunt etiam seorsim eodem anno apud eun-
dem. Est opus posthumum ital. (Mongit.)*

ANTON. FAUSTUS NAIRONIUS.

*F. Naironi, natione Maronita, cognomine
Banensis aut Banensis, Abrahami Ecchel-
lensis *) ex sorore nepos tempore annos in-
ter*

*) Eminentiss. Quirini, Bibliothecarius Vatica-
nus, in epistola ad Mazochium Romæ 1743.
data ait: „inter Vaticanorum indicam con-
dito-

ter 1666. & 1694. medio linguarum Syriacæ & Arabicæ in Archigymnasio Romano Professor, in alma urbe desit vivere 1707. 3. Novembris. En operum ab ipso editorum titulos!

1. *De saluberrima potione Cahue seu Cafe nancupata Discursus.* 1671. dedicatus est Cardinali Joanni N. de Conti.
2. *Dissertatio de Origine, nomine ac Religione Maronitarum.* Romæ 1679. in 8.
3. *Evoplia fidei Catholicæ Romanæ historico-dogmatica sive de Christianis Orientalibus, eorum doctrina & fide.* Romæ 1694. Hac Evoplia locum consecutus est in Bibliot. Polem. Siandæ.

PAULUS CASATI.

P. *Casati* natus Placentiæ 1617. generis sui nobilitatem præstantia ingenii, eruditione ac vitæ integritate illustravit. Societatem Jesu ingressus post explicatas Romæ mathematicas primum, ac postea theologicas scientias à Gofvino Nickel, qui tum universo ordini

ditores locum deberi duobus insignibus ejus Bibliothecæ scriptoribus Abrahamo Echellensi Maronitæ, & Mathæo Nairono, pariter Maronitæ, quorum primus Mss. Syriacos & Arabicos, alter Aethiopicos diligenter descripsit.,

ordini praeerat, jussus est, Sueciam petere, & coram agere cum Christina Alexandra, sapientissima regni hujus moderatrice, quae binos ex eadem Societate viros mitti ad se postulaverat, quibus dubii suaeque in religione fluctuantis animi sensa exponeret, audiretque, quidquid ad curandam animae salutem maxime expediret. Res felici adeo successu tractata est, ut Regina catholicam fidem amplexa sit, in eaque pie ac sancte diem suum obierit.

Anno 1652. Pater Casati in Italiam reversus est. Vir, utut quovis sublimiorum scientiarum genere ornatissimus esset, ordinis tamen muneribus praefectus est; plura Collegia gubernavit, & Universitati Parmensi triginta annis praefuit: duae Duces Parmenses eum conscientiae arbitrum & judicem elegerunt; non tamen ei tempus defuit, quo multa italice ac latine conscriberet.

Ad superos abiit Parmæ 22. Decembris 1707. anno ætatis 91.

Hi sunt libri ab ipso editi:

1. *Vacuum proscriptum. Genuae 1649.*
2. *Terra machinis mota. Romæ 1655.*

R

3. *Fa-*

3. *Fabrica & uso del compasso di proportioni*
Bononiæ 1664. ibidem auct. 1685.
4. *Orazione funebre nelle esequie di Don Paolo*
Conti Duca di Poli. Parmæ 1666.
5. *La Tomba parlante.* Parmæ 1673.
6. *Problemata ab Anonymo Geometra Lug-*
duni Batavorum proposita, a Paulo Casato
Societatis Jesu, Placentino, Parmæ ex-
plicata. Parmæ 1676. in 12.
7. *Le ceneri de l'olympo ventilate.* Parmæ 1677.
8. *Mechanicorum libri octo.* Lugduni 1684.
in 4.
9. *De igne dissertationes physicæ. Pars prior*
Venetis 1686. in 4. Pars posterior Parmæ
1695. in 4.
10. *Hydrostaticæ dissertationes.* Parmæ 1695.
11. *De Angelis disputationes theologicæ. Pla-*
centiæ 1703.
12. *Opticæ disputationes.* Parmæ 1705. Jam
88. annum ætatis egit, & usu oculorum
destitutus fuit, cum hunc librum compo-
suit. Ita *Niceron* ex *Diario Trivoltiano*,
an. 1708. m. Aug.

JOANNES MABILLON.

J. Mabillon in vico sancti Petri de Monte
(*Saint Pierremont*) Diocesis Rhemensis, 18.
fere

fere leucas gallicas Mussiponto in finibus Campaniæ sito honestis natus est parentibus die 23. Novembris 1632.; acceptam baptis- mate innocentiae stolam, ut P. Ruinart opina- tur, usque ad vitae finem integram atque illibatam conservavit; primis Grammatices elementis ruri ab avunculo cujusdam vicinae Ecclesiae Parocho potissimum instructus, Rhemos mature missus est, ibique in Aca- demiae gymnasio literis operam dedit. Pro- gressus is fuit, qui parentum & Magistro- rum spem longe superaret; & singulares, quas jam tum prodidit, dotes, ingenii saga- citas, judicii maturitas, ardor indefessus, modestia, timor Dei & pietas portenderunt, quis quantusque aliquando futurus esset; sine invidia Mabilionium eminentem suspexerunt sodales, & Magistri non sine admiratione aliis in exemplum proposuerunt.

Cum ita excelleret, ad Rhemense junio- rum Clericorum Seminarium admissus est; suscepta 1651. corona clericali, anno sequen- ti mense Julio Magisterio insignitus est; ast cum celebrem S. Remigii Abbatiam, quam Monachi Congregationis S. Mauri Rhemis habent, frequentaret, hujus Sancti corpus, quod in ea colitur, pie visitaturus; ac ex-

R 2

empla-

emplarem Patrum conversationem perspiceret, illi adscribi voluit. Congregationem ingressus est 1653. & anno sequenti die 7. Septembris, cum 22. annum ageret, in manus Vincentii Marsolle, tum Prioris munere fungentis & postea totius Congregationis Generalis, vota emisit.

Congregatio statim ab initio summam spem conceperat, fore, ut successu temporis dotibus Mabillonii insigniter illustraretur; ast eo graviolem sensit dolorem, cum ipse haud diu post ex nimio pietatis ac literarum fervore in gravissimum continuumque capitis dolorem incideret, ac tenero corpore ita deficeret, ut ne divinum quidem officium recitare valeret, omnisque meditationis, ac cujusvis operis, quod mentis attentionem exigebat, incapax esset. Hinc a Superioribus in vicina missus est monasteria; Corbeia in celebri Abbatia cum subsisteret, a Priore, qui id sanitati conducturum esse autumabat, Janitoris, Procuratoris, ac postea Cellerarii officio fungi jussus, & 27. Martii 1660. Sacerdotis caractere initiatus est. Acta S. Adelardi Abbat, a S. Gerardo ejusdem claustris Cellerario conscripta perlegens, exemplo S. Gerhards commotus est, ut & ipse illum

Di-

Divum ad sanitatem recuperandam invocare inciperet.

Sanitati restitutus ad Regiam S. Dionysii Abbatiam prope Parisios 1663. ire iussus est; ibique Cimeliarchæ munus sustinuit, ac literas egregie coluit. Anno 1664. ad Abbatiam S. Germani de Pratis, quæ est Parisiis florentissima, venit, ibique Lucæ Acherio celebre *Spicilegium* perficendi subsidium tulit. Iisdem temporibus Superiores Congregationis ad edenda Sanctorum Patrum opera animum adjecerant, Mabillonio nova operum S. Bernardi editio obtigit. Ab hoc tempore ad obitum usque summam ac felicissimam literis navavit operam: missis procul quibusvis, utut licitis, recreationibus tempus omnè vel literis vel pietati consecravit; ab initio mane hora secunda surrexit. Cum Acta Sanctorum ordinis S. Benedicti ederet, a Patribus Mege ac Bastide indiscreto zelo abreptis ad Superiores delatus est, quod complures Sanctos, qui hucusque ordini divi Benedicti adscripti fuerant, ex ejus catalogo deleteret, sitique ordinis splendorem diminueret; at ita causæ suæ justitiam demonstravit, ut non solum Confratres virtute ac eruditione præstantiores, sed & Superiores, sibi faventes haberet. Anno 1672.

una cum *Claudio Estiennot* iter in **Belgium** instituit, ejus Bibliothecas & Archiva **per-**lustraturus; sui castigandi studio iter **pedi-**bus absolvit, & nonnulla alia simili modo itinera suscepit. Magis adhuc ejus eruditio- nis fama inclaruit, cum opus *de re Diploma- tica* 1681. in lucem publicam emitteret, quod Joanni Colberto Generali ærarii Præfecto inscripsit. Hic ita operis præstantia captus est, ut Mabillonium inter beneficiarios Re- gis adscribere vellet, sed ipse plus una vice non sine offerentis stupore recusavit, hoc unum ab eo beneficii loco efflagitans, ut Con- gregationi S. Mauri, a qua omnia necessaria haberet, favere pergeret. Anno 1682. petente Colberto, inferiorem Burgundiam adiit, nonnulla antiqua Diplomata, quæ Regiam Domum concernunt, inspecturus, ab eodem Ministro 1683. jussu ac sumptibus Regis in Germaniam missus est, ut Imperii Germanici Bibliothecas & Archiva perscru- taretur. Vix quinque menses in Germania transegit, sed successus fuit felicissimus. In- terea temporis, quo in Germania fuit, Col- bertus naturæ debitum solvit, ac tota rei literariæ cura Archiepiscopo Rhemensi *le Tellier* a Rege est commissa. Ut Colbertus, sic & Tellierus Mabillonium summo profe- cutus

us est favor; hujusque suasi ac confilio
 actum, ut Rex Mabillonio mandaret, ut
 nis sumptibus ac auspiciis in Italiam profi-
 sceretur, ejus æque ac Germaniæ Biblio-
 thecas & Archiva perlustraturus; viæ se-
 na cum D. Germain comisit 1. Aprilis
 1685., & secunda Junii anno sequenti Pari-
 sos redijt; summa fuit veneratio, qua ab
 universa Italia fuit exceptus, & tria ampli-
 usque librorum rariorum, tam Ms. quam
 impressorum millia in Regiam Bibliothecam
 adtulit. Haud diu post suum ex Italia redi-
 tum hortantibus Superioribus & amicis suam
 de opere ab Armando Burhillero Abbate
 de Trappa de *officiis Monachorum* edito, men-
 tem aperuit, librumque celebrem *de Studiis
 Monasticis* prelo tradidit. Lite hac, quæ
 nunquam tamen amicitie vinculum inter hos
 duos præclarissimos viros dissolvit, compe-
 sit, Mabillonius vitam tantum solitariam
 colore stetit, se ad bonam mortem, quod
 agebat, dispositurus, sacrisque precibus, ac
 monasticæ discipline exarsisse, solum vacatu-
 rus; verum Superiores & amici, præcipue
 Cl. Renaudot, & Baluze, ad conscribendos
 universi ordinis S. Benedicti annales ipsum
 hortabantur, in Grandi operis illud dedit
 1. Julii 1692. in Anno 2162. Altesiam per-
 lustra-

Infravit. Anno 1701. Regiæ inscriptio-
 num: Academiæ titulo honoris, inuente
 Regè, adscriptus est, ut hunc honorem ad-
 mitteret, Superiorum preces effecere. Pi-
 ssume, ut vixit, urinæ suppressione obiit
 1707. 27. Decembris anno ætatis 76. Ejus
 mortì Rex Christianissimus, Summus Pon-
 tifex, tota Gallia, omnes eruditi indoluere,
 ac publice a Parochis concionantibus e pul-
 pitis sacris dilaudatus est. Vivo doctissimi
 Patres *Norisius* ac *Tommasi*, ac vir eruditus
 e Germaniæ Protestantibus sua opera lite-
 raria dedicare non dubitarunt, quin & in
 ejus honorem Cardinalis *Aquirre* versus
 confecit; & mortuum deprædicarunt cele-
 bres viri *de la Monnoie*, *Hersan*, *Boivin*, Ab-
 bas *de Villiers*, Abbas *le Roy*, *le Comte*,
Coffin, *Bosquillon*, *Fontanin*, *Gourdan*, *Pan-
 son* & *Grenan*: ejus elogia Latine, Græco
 ac Gallice soluta & ligata oratione concin-
 nata sunt; ac præcipue in Regia scientiarum
 Academia *Jos. Madales* elegantissimo ac con-
 sine omnium applausu recensuit *Cl. le Boey*
 perpetuus hujus Academiæ Secretarius. Epi-
 taphium ipsi a P. *Wilhelmo Roussel* confec-
 tum, breve sed perinsigne artis opus est.
 Mabilionum, non immerito ait *P.
 Ziegelbauer*, attentius inscribi & sic animus,
 tanta

tanta ejus doctrina fuit; tanta virtus, ut
 neminem non rapiat in sui non dico amo-
 rem, sed & admirationem. Excelluit Ma-
 gnus ille vir ac demirandus fuit in omni
 descriptionis genere, seu hymnos in laudem
 Sanctorum Cœlitum pangeret; seu opera
 Melliflui Doctoris ederet; seu Acta Sancto-
 rum ordinis Benedictini notis ac observatio-
 nibus illustraret; seu vetera Analecta colli-
 geret; seu de re diplomatica tractaret; seu
 itinera sua literis mandaret; seu studia Mo-
 nastica propugnaret; seu de cultu Sancto-
 rum disputaret; seu de veteribus Reliquiis
 discernendis examen institueret; seu Mor-
 tem Christianam describeret; seu In lau-
 dem Reginae Annæ Austriacæ peroraret;
 seu de pane Azymo & fermentato differe-
 ret; seu vetustum ritus Gallicani lectiona-
 rium elucidaret; seu librum de imitatione
 Christi suis, Auctori & ordini restitueret;
 seu Annales Benedictinos conderet: quid-
 quid denique quoquomodo literis manda-
 ret, elegans erat, politum, eruditum, omni-
 bus numeris absolutum. Vitam Mabillonii
 dedit Theodoricus Ruinart; vitæ Synopsin
 Renatus Massuet; funebre elogium Clau-
 dius de Vic omnes tres e Congregatione S.
 Mauri Presbyteri.,

R 5

En

En opera literaria Joannis Mabillonii!

1. *Hymni in laudem S. Adalhardi & sanctæ Bathildis Reginae, officia Ecclesiæ Corbientensi propria, vel nova edita, vel vetera emendata; quæ omnia in unum collecta typis vulgata sunt ad ejusdem Ecclesiæ usum. Parisius, 1677. in 8.*
2. *Gallie ad Hispaniam lugubre nuntium, ob mortem Reginae Galliarum Annæ Austriacæ. Parisius 1667. in 4.*
3. *Sancti Bernardi Abbatis primi Clarevalensis opera omnia post Horstium denuo recognita, aucta & in meliorem ordinem digesta, nec non novis præfationibus, notis & observationibus, indicibusque copiosissimis locupletata & illustrata. Parisius, apud Fredericum Leonard 1667. 2. vol. in fol. & eodem anno IX. vol. in 8.; eadem secundis curis edita sunt Parisius 1690. vol. 2, in fol.*
4. *Acta Sanctorum ordinis sancti Benedicti in seculorum classes distributa: Seculum I. quod est ab anno Christi D. ad DC. Collegit Dominus Lucas d'Achery, Congregationis S. Mauri Monachus, ac cum eo editit D. Joannes Mabillon, ejusdem Congregationis, qui & universum opus notis,*

observationibus indicibusque necessariis illustravit. Lutetiæ Parisiorum, apud Ludovicum Billaine 1668. Opus egregium summis ubique laudibus est exceptum: totum absolvitur IX. vol. in fol. quæ complectuntur vitas Sanctorum ordinis a Sæculo Ecclesiæ sexto usque ad undecimum. Sæculum II. 1669. 1 vol. Sæculum III. 1672. 2 vol. Sæculum IV. 2 vol. quorum primum est impressum 1677. & secundum 1680. Sæculum V. 1685. 1 vol. Sæculum VI. quod est a Christo nato undecimum, 2. vol. 1701. Parisiis apud Carolum Robustel. Volumen X. horum Actuum ineditum ac solum manuscriptum servatur in Bibliotheca S. Germani de Pratis. Præfationes IX. vol. editæ etiam sunt sub rubro: R. P. Domni Joannis Mabillonii Præfationes Actis Sanctorum Ordinis sancti Benedicti in sæculorum classes distributis præfixæ &c. Rotomagi, apud le Boucher 1732. in 4. Acta isthæc etiam Venetiis 1733. in fol. recusa sunt.

5. *Dissertatio de Pane Eucharistico Azymo & Fermentato. Parisiis apud Ludovicum Billaine 1674. in 8. Dedicata est Cardinali Bona.*

6. *Vete-*

6. *Veterum Analectorum tomus I. complectens varia fragmenta & Epistolia Scriptorum Ecclesiasticorum, tam prosa quam metro hæcenus inedita; cum adnotationibus & aliquot dispositionibus Domni Johannis Mabillonii, Presbyteri ac Monachi Ord. S. Benedicti, e Congregatione S. Mauri. Lutetie Parisiorum, apud Ludovicum Billaine 1675. in 8.*

Veterum Analectorum tomus II. complectens varia opuscula, epistolas ac monumenta ecclesiastica hæcenus inedita, cum adnotationibus, observationibus & Dissertatione singulari D. Joannis Mabillonii &c. Lutetie Paris. apud Lud. Billaine, 1676. In hoc tomo recusa est ejus Dissertatio de vita monastica sancti Gregorii Magni 1674. in 8. Hæc eadem recusa est in fine tomi I. Annalium.

Veterum Analectorum tomus III. complectens Acta Episcoporum Cenomanensium: Kalendarium Ecclesie Carthaginensis, variasque epistolas, & Dissertationes duas editoris de Epochâ Dagoberti. Parisiis apud Viduam Ludovici Billaine 1682. Duo etiam tractatus jam 1675. in 8. editi ac Abbati Gallesio addicti huic tomo III. inserti sunt.

Vete-

Veterum Analectarum tomus IV. complectens iter Germanicum Domni Johannis Mabillon, & Domni Michaëlis Germain e Congregatione S. Mauri, cum monumentis in eo repertis. Parisiis apud Johannem Boudot 1685. Hoc iter Germanicum seorsim impressum erat Parisiis 1675. prodiit etiam Hamburgi labore Jo. Alberti Fabricii 1717. in 8. Hi IV. tomi editi sunt a Lud. Franc. Jos. de la Barre Academiae Inscriptionum socio sub titulo: Vetera Analecta, sive collectio veterum aliquot operum & opusculorum, cum itinere Germanico, adnotationibus & disquisitionibus Joan. Mabillon Benedictini: Nova editio Mabillonii vita & aliquot opusculis aucta. Parisiis, apud Montalant, 1723. in fol.

7. *Animadversiones in vindicias Kempenses a R. P. (Testelette) . . Canonico Regulari Congregationis Gallicanae, adversus D. Franciscum Delfau, Monachum Benedictinum Congregationis S. Mauri. Parisiis, apud Ludovicum Billaine, 1677. in 8. 1712. in 12. & in operibus posthumis Mabillonii. Post Apologiam P. Delfau libros IV. de imitatione Christi Abbati Gerson Autori adscribit.*

8. *De*

8. *De re Diplomatica libri VI. in quibus quicquid ad veterum instrumentorum antiquitatem, materiam, scripturam & stilum; quicquid ad sigilla, monogrammata, subscriptiones ac notas chronologicas; quicquid indud ad antiquariam, historicam, forensemque disciplinam, explicatur & illustratur. Accedunt Commentarius de antiquis Regum Francorum Palatiis: Veterum scripturarum varia specimina, tabulis LX. comprehensa: Nova ducentorum, & amplius, monumentorum collectio. Opera & studio Domni Johannis Mabillon, Presbyteri ac Monachi Ordinis sancti Benedicti, e Congregatione S. Mauri. Lutetiae Parisiorum sumptibus Ludovici Billaine, 1681. in folio majori cum figuris. Editio II. ab ipso Auctore recognita, emendata & aucta Parisiis 1709. cum præfatione Theod. Ruinart. Opus tamen Mabillonii, utut splendide ubique exceptum esset, Bartholomæus Germon S. J. adhuc post viginti annos 1703. aggressus est in dissertatione de veteribus Regum Francorum diplomatibus &c. hinc a Mabillonio prodiit:*
9. *Librorum de re diplomatica supplementum, in quo archetypa in his libris pro regulis proposita, ipsæque regulæ denuo confirmantur,*

*Eur, novisque speciminibus & argumentis
asseruntur & illustrantur; Opera & studio
Domni Johannis Mabillon &c. Lutetiae Pa-
risiorum, sumptibus Caroli Robustel, 1704.
fol. maj. Rem Mabillonii etiam contra
Germonium defenderunt Fontanini, La-
zarini, Ruinart, Coustant aliique.*

10. *La Lettre à un de ses amis sur le premier
institut de l'abbaye de Remiremont. A Paris.
1684. in 4.*

11. *De Liturgia Gallicana Libri III. in qui-
bus veteris Missæ, quæ ante annos mille
apud Gallos in usu erat, forma ritusque
eruantur ex antiquis monumentis, Lectio-
nario Gallicano hæctenus inedito, cum tri-
bus Missalibus Thomasiæ, quæ integra
referuntur: Accedit disquisitio de cursu
Gallicano, seu de divinorum officiorum ori-
gine & progressu in Ecclesiis Gallicanis.
Parisiis apud viduam Edmundi Martin &
Joannis Boudot, 1685. in 4. Ibidem apud
Montalant 1729.*

12. *Museum italicum seu Collectio veterum
scriptorum ex Bibliothecis italicis, eruta a
D. Joanne Mabillon & D. Michæle Ger-
main, Presbyteris & Monachis Benedicti-
næ Congreg. Sancti Mauri. Tomus primus
in*

in duas partes distinctus. Prima pars complectitur eorundem iter italicum litterarium: altera vero varia patrum opuscula, Et vetera monumenta, cum Sacramentario Et Penitentiali Gallicano. Lutetiae Parisiorum, apud Johannem Boudot. 1687.

Musei Italici tomus secundus complectens antiquos libros rituales sanctæ Romanæ Ecclesiæ, cum Commentario prævio in Ordinem Romanum. Ibidem apud eundem 1689. in 4. Ibid. apud Montalant 1724.

13. *Reponse des Religieux Benedictins de la province de Bourgogne, à un écrit des Chanoines Reguliers de la même province, touchant la pressence dans les Etats. A Paris 1687. in 4. item*

Replique des Religieux Benedictins de la province de Bourgogne au second écrit des Chanoines Reguliers de la même province. A Paris 1687. in 4. Ambo scripta recusa sunt 1724. eademque latine transtulit Hermannus Schenk o. s. B. ediditque sub titulo: Gemina Apologia Benedictinorum pro defendenda possessione præcedentiæ in Comitibus statuum Burgundiæ, contra Canonicos regulares S. Augustini ejusdem provinciæ. Constantiæ typis Leonhardi Parcus 1706. in 4.

14. *Traité où l'on refute la nouvelle explication que quelques auteurs donnent aux mots de Messe & de communion, qui se trouvent dans la Regle de S. Benoit. A Paris, chez Coignard 1689. in 12. & 1724.*

15. *Traité des études monastiques, divisé en trois parties; avec une liste des principales difficultés, qui se rencontrent en chaque siècle dans la lecture des originaux, & un catalogue des livres choisis pour composer une bibliothèque ecclésiastique. Par dom Jean Mabillon, &c. A Paris, chez Charles Robustel 1691. 1. vol. in 4. & ibidem 1692. 2. vol. in 12. Bruxellis 1692. in 12. Opus eximium etiam in varias linguas translatum est. Prodiit lingua Italica sub titulo:*

La Scuola Mabilloniana &c. dal P. Maestro Nicola Girolamo Ceppi Agostiniano. In Roma 1701. in 12. 2. vol.

Latina studio J. Udalrici Staudigel Campoduni 1702. in 12. 2. vol. etiam latine redditum est a P. Josepho Porta Venetiis 1705. in 4. & 1729.

Ex eodem tractatu latine transtulit Hermannus Schenk ediditque dubia Historica Mabillonii circa historiam ecclésiasticam, typis Sangallensibus in 4. Hoc opere

S

con-

contra Abbatem de Trappa Monachi
studia utilia & necessaria esse demonstrat

16. *Reflexions sur la Reponse de M. l'Abbé de
la Trappe au Traité des études monastiques.*
A Paris chez Charles Robustel, 1692. 1. vol.
in 4. & 1693. 2. vol. in 12.

17. *De monasticorum studiorum ratione, ad
juniores studiososque Congregationis sancti
Mauri Monachos D. J. Mabillonius. Tracta-
tus iste habetur in vol. I. posthumorum
operum.*

18. *Epistola encyclica de obitu Mariæ de Ble-
mur sanctimonialis Benedictinæ in vol.
primo posth.*

19. *Regula S. Benedicti & Constitutiones Ste-
phani Poncher, Gallica versio in gratiam
usumque Sanctimonialium Calamensium vulgo
de Chelles. Parisiis 1697. in 12.*

20. *Eusebii Romani ad Theophilum Gallum
Epistola de cultu Sanctorum ignotorum.*
Parisiis, apud Petrum & Imbertum de Bats,
1698. in 4. ibidem eodem anno in 12.
& ad minimum quinquies recusa Parisiis,
prodiit etiam Bruxellis, Turone, Gra-
tianopoli, Trajecti. In idioma Gallicum
translatum est ab Abbate le Roy. Parisiis
1705. in 12.

21. *Fr. J. Mabillon commonitoria Epistola ad D. Claudium Estiennot, Procuratorem generalem Congregationis S. Mauri in Curia Romana, super Epistola de cultu Sanctorum ignotorum. Parisius 1698. in 4.*
22. *Lettre d'un Benedictin à Monseigneur l'Evêque de Blois, touchant le discernement des anciennes Reliques, au sujet d'une Dissertation de M. Thiers, contre la sainte Larme de Vendome. A Paris chez Pierre de Bats & Imbert de Bats 1700. in 12.*
23. *Sancti Bernardi de Consideratione libri V. ad Eugenium III. P. jussu Clementis XI. Pontif. Max. Parisius 1701. in 8.*
24. *Discours sur les anciennes sepultures des Rois de France. Discursum hunc habuit 1702. 25. Aprilis. Seorsim & cum aliis operibus prodit.*
25. *La mort Chretienne sur le modele de celle de Notre Seigneur J. C. & de plusieurs Saints & grands personnages de l'antiquité; le tout extrait des originaux. Par un R. P. de la Congregation de S. Maur. A Paris, chez Charles Robustel, 1702. in 12.*
26. *Annales Ordinis S. Benedicti Occidentaliū Monachorum Patriarchæ, in quibus non modo res monastica sed etiam ecclesiastica historia non minima pars continetur. Au-*

Etore Domino Johanne Mabillon &c. Tomus primus complectens libros XVIII. ab ortu S. Benedicti ad annum DCC. cum duplici Appendice & indicibus necessariis. Lutetie Parisiorum, sumptibus Caroli Robustel, 1703. in fol. cum fig.

Volumen II. 1704. describit historiam ordinis ab anno 701. usque ad 849.

Volumen III. 1706. ab anno 850. ad 980.

Volumen IV. 1707. ab anno 981. ad 1066.

Volumen V. posthumum 1713. ab anno 1067. ad 1116. extenditur. Hoc edidit Renatus Massuet.

Volumen VI. posthumum 1739. continet historiam ordinis ab anno 1117. ad 1157. perfecit, ediditque Edmundus Martene. Annales hi aucti recusi sunt Lucae

27. *Ouvrages posthumes de Dom Jean Mabillon & de Dom Thierrri Ruinart, Benedictins de la Congregation de S. Maur. Par D. Vincent Thuillier Benedictin de la meme Congregation. A Paris chez Francois Babyty, Jean-Francois Fosse & Fombert le jeune, 1724. 3 vol. in 4. In hujus editionis T. I. recusa sunt opera jam supra n. 5. 7. 10. 13. 14. 17. 18. 20. & 21. citata*
Et.

Et hanc editionem supra innuimus, dum diximus ea 1724. iterum prælo subjecta esse. Hinc bene monet Cersius, inscriptionem Thuillieri mutandam esse. In Vol. II. habentur hæc opera. 1) *Mabilionii itinerarium Burgundicum an. 1682.* 2) *De quibusdam factis D. Vincentii Marsolli Congreg. S. Mauri Superioris generalis.* 3) *Discours sur les anciennes sepultures des Rois.* 4) *Votum J. Mabilionii de quibusdam Isaaci Vossii opusculis.* 5) *Des dots des Religieuses.* 6) *Avis pour ceux qui travaillent aux histoires des monasteres.* 7) *Reflexions sur les prisons des Ordres Religieux.* 8) *Remarques sur les antiquités de l'abbaye de S. Denys.* Hæc omnia a Mabilionio sunt conscripta.

28. Mabilionium etiam Autorem habent *Dedicatio* ante T. I. operum S. Augustini, quæ etiam seorsim in 4. impressa est: *Epitaphium Bourbonii, Castellanoꝝ & Regine Mathildis; Methodus addiscendi historiam* ad preces Prioris ord. S. Benedicti Florentiæ 1684. (prodiit Parisiis in 12.) *Epistolæ* ejus complures in aliorum libris ac in Vol. I. operum posthumorum sunt editæ. Inter ipsius Mss. post obitum etiam repertæ sunt *observationes* in locum S.

Joannis: tres sunt, qui &c. Item tractatus de Canonisatione Sanctorum & considerationes de ordine S. Lazari; sed hi labores non sunt editi.

Mabillonii effigiem æri incisam hi duo versus adornant:

*Nostra Mabillonem viderunt sæcla modestum,
Perpetua deinceps laude superbus erit.*
(Pez, Ziegelbauer, Niceron, Tassin & Cerfius.)

JOSEPHUS MARIA FORNARA.

*J*osephus M. Fornara Mediolanensis, ordinis S. Mariæ de monte Carmelo Monachus, ac Theologiæ Magister Philosophiam & Theologiam docuit biennio Neapoli: tum studiorum Regens in Conventu Mediolanensi constitutus est; septennio, quadragesimali tempore variis in urbibus ac præcipue Mediolani, etiam ibi nonnunquam in Ecclesia Metropolitana, concionatus est. In Archigymnasio Ticinensi Ethicam cum laude nonnullos annos docuit; etiam universam ordinis sui Provinciam non sine prudentiæ laude gubernavit; & cum 1669. obrelatam inter sanctas virgines Mariam Magdalenam de Pazzis, prima solemnia a Carmelitis Mediolani-

liolanensibus celebrarentur ipse literarium apparatus conficere iussus est, quo templum exornaretur. Obiit in Cænobio Mediolanensi 1707. Hæc sunt ejus opera:

1. *Relatione delle Feste fatte nel solennizzare la nuovamente sanctificata Maria Maddalena de Pazzi. Milano 1669. in 4. in eodem etiam libro ab eo habentur 1) Carmina plura Sapphica, exposita in templo Mediolanensi sui Ordinis sub tabulis exhibentibus insigniora gesta ipsius sanctæ Virginis, prædicta occasione. 2) Elogia plura de eodem argumento.*
2. *Vita di Santa Maria Maddalena de Pazzi, divisa in due parti, con la prima parte da lui ordinata, ed abbreviata. Ivi 1669.*
3. *Il nuovo sole di Milano sotto del S. Chiodo ascoso. Milano per il Monza 1669. in 4.*
4. *Panegyris pro Philosophia morali habita in Scholis Ticinensibus, ibi apud Ghedinum 1669. in 4. dicata Ludovico Francisco Carillo Mediolani Senatori.*
5. *Raccolta d'alcune grazie di Maria, ed altre cose spiritali. Milano per il Monza 1679. in 12.*
6. *Cronica del Carmine di Milano eretto in Porta Comasca. Milano per il Monza 1685.*

- in 4. Incipit ab anno 1250. & profequitur ad 1684.
7. *Supplicatio pro Religiosis de Monte Carmelo ad Federicum Vicecomitem Archiepiscopum Mediolani pro officio celebrando B. M. V. de monte Carmelo. Mediol. apud Gagliardum 1685. fol.*
8. *Anno memorabile de Carmelitani. Milano per Gagl. 1688. Tom. II. fol. (Argel.)*

Anno 1707. etiam mortui sunt:

„*Carolus Gregorius Rossignolus* in lucis auras venit die 4. mensis Novembris, anno Christi 1631. „in oppido Comitatus Novariensis, cui nomen Burgus-Maynerius, ex satis antiqua, & in eodem oppido præcipua familia. Exegit inter rudimenta „literarum, atque pietatis adolescentiæ tempora, „donec annos 20. natus in præclarissima Societate „Jesu se Deo devovit; ubi jam pridem conceptam „erga Deiparam Virginem, Sanctosque religionem „semper augere studuit. Pro suæ Societatis instituto gymnasiis addictus, Rhetoricam, Philosophiam, sacros codices, Theologiam tam scholasticam, quam moralem publice tradidit, sæpius munere Præfecti studiorum, Præpositi, & Rectoris „laudabiliter functus. Opera, quæ ipse in lucem „edidit inferius recensenda, tanti apud omnes habitata sunt, ut non tantum sæpissime recusa fuerint, „sed in exoticas etiam linguas translata. Anno „autem 1707. die 5. mensis Januarii, post tolerantum patientissime diuturnum morbum carcinomatis horrendi, ad extrema devenit. Cumque „mortis nuncius allatus esset, semper, inquit, quoad

„ad vixi in Deum, Sanctissimam ejus Matrem, &
 „Sanctos cogitationes defixi, hac conditione, ut
 „iidem mortis meæ tempore de me cogitarent;
 „nunc omnem meæ salutis curam iis relinquo, nec
 „imminens mors me terret; vel me sollicitum red-
 „dit. Delatum insuper ad se augustissimum Christi
 „Domini corpus antequam sumeret, brevi latina
 „oratione allocutus est, in qua animi affectus piissi-
 „mos, & toto vitæ tempore auctam in tantum Myste-
 „rium venerationem apertissime significavit. In his
 „aliisque religiosissimo viro dignis actibus migra-
 „vit e vita in suorum Breydenfi Collegio, in quo
 „potiorem annorum partem transegerat. Hujus
 „præstantissimi Scriptoris vitam, & Scripta eo li-
 „bentius damus, quo neque suæ Societatis Biblio-
 „graphi, neque clariss. Cotta in Musæo suo Nova-
 „riensi memoriæ ipsius satis consuluisse videantur.
 „Operum ipsius hic est elencus; in quo editiones
 „plurimas, ne nimio Lectores tædio afficeremus,
 „consulto omisimus; Secuti tantum Venetam, ut
 „infra Tomis III. comprehensam sub titulo: *Opere*
 „*Spirituali, e Morali del P. Carlo Gregorio Ros-*
 „*signoi della Compagnia di Gesù.* „ In primo hæc
 sunt: 1) *Maraviglie di Dio nel Santissimo Sagra-*
mento. 2) *Maraviglie di Dio nel Santissimo Sa-*
grificio. 3) *Maraviglie di Dio ne' suoi Santi. Cen-*
turie III. 4) *Maraviglie di Dio nell' Anime del*
Purgatorio. In Secundo Tomo: 5) *Maraviglie*
della Natura. 6) *Le Riconoscimenti regolate.* 7) *La*
Lingua purgata. 8) *Avvisi salutari alla gioventù.*
 9) *La Pittura in giudizio.* 10) *Il Giuoco di for-*
tuna. 11) *Vita, e virtù della Contessa Torella.*
 12) *Vita, e virtù della Madre Nicolina Rezzonica.*
 In Tomo tertio: 13) *Notizie memorabili degli*
Esercizi Spirituali di S. Ignazio. 14) *Verità*
eternæ per i giorni degli esercizi Spirituali. 15) *La*
pietà ossequiosa alle Feste principali dell' anno.
 16) *Devoti ossequij a' Santi del Mese, e del Nome.*

17) *Il buon pensiero.* 18) *La Saggia elezione; ovvero avvertimenti per ben eleggere lo stato di vita.*
 19) *L' Elezione dell' amico.* 20) *L' Elezione della morte.* 21) *L' Arme contro all' idra di sette capi, cioè de' sette peccati capitali.* Opera posthuma. Omnia haec simul. *Venezia, per Paolo Baglioni, 1713.* Tomi III. in 4. grande. 22) *Vite, e virtù di Don Paolo Siù Calao della Cina, e di Donna Candida Hiù Dama Cinese.* Milano. 1700. Eum Commendant *Bosca* in Martyrol. *Mediolanensi* ad dies 10. Augusti, & 13. Septemb. *Faustinus Lombardelli* in opere suo inscripto: *Arte di viver contento &c.* Appendice in 8. & *Lazarus Augustinus Cotta* jam citatus in *Musæo Novarienti*, fol. 13." Ita *Argelati Bibliot. Script. Mediol.* *Antonius Castel*, Hispanus, Bilbilitanus, ordinis Minorum de observantia in Aragonia Minister Provincialis, & in Universitate Cæsaraugustana S. Theologiæ Doctor, vir ingenio clarus & in scholasticis subtilis teste Patre Michaële a S. Joseph obiit 1707. 15. Februarii. Ab anno 1693. usque ad 1707. vulgavit 1) *Scholastica* in libros sententiarum, nec non *Apologetica & Historica.* 2) *Ejus etiam est Encomiasticum sacrum B. Rocchi Cæsaraugustæ editum 1713.* in 8. nomine *Josephi Montes* Prædicatoris ejusdem Provinciae. *Franciscus Joyeux* Flander, patria Gandavensis, Ordinis PP. Monachus, Ss. Theologiæ Magister, & studii generalis Antverpiæ aliquando Regens primarius, vir vitæ mysticæ admodum addictus, & cultus B. V. promotor indefessus, e vivis excessit 20. Februarii 1707. vulgata sunt ab eo sequentia: 1) *Notæ in translationem Belgicam novi Testamenti Embricæ evulgatam.* Antverpiæ apud *Cnobbaert* 1701. in 8. 2) *Instructio ad recitandum devote rosarium.* *Flandrice, Gandavi* typis Joannis *Danckaert* 1696. in 8. (*J. Echard* ex Bernardi *Jonghe* Belgio Dominicano.) *Magnus Grambligh*, ord. S. Ben. ex Monasterio Amorbacensi e vita migravit

29 Martii 1707. Edidit compendium ex universa
 Aristotelis Philosophia. (*Ignat. Gropp* in *Histor.*
Amorb.) *Josephus Caillet* Monachus ordinis
 S. Benedicti, quem in Congregatione S. Vitoni
 septima die Septembris 1670. professus est, obiit
 3. Maji 1707. Edidit 1) *Exercitium diurnum* in 4.
 pag. 400. 2) *Scholia & reflexiones in Epistolas S.*
Pauli & Canonicas. in 12. 3) *Commentarios in*
Psalms. Vol. III. *Nicolaus Calliachi* in Can-
 diae insula 1645. primam lucem aspexit: Romæ in
 Collegio Gregoriano bene institutus, Philosophiæ
 ac Theologiæ Doctor evasit. Venetias vocatus, in
 Græcorum, quod Thomas Flangini erexit, Semi-
 nario linguas Græcam & Latinam ac Aristotelis
 Philosophiam docuit: Joanne B. Negroni Philoso-
 phiæ Paduæ Professore 1677. defuncto, Calliachi
 in ejus locum successit; & Octavio Ferrari Rhetor-
 ices ibidem Professore 7. Martii 1682. denato, elo-
 quentiæ cathedram exoptavit, cui muneri immor-
 tuis est 8. Maji 1707. Prælo aliquot dedit discus-
 sus & habetur ab eo De ludis Scenicis Mimorum
 & Pantamimorum syntagma posthumum. *Patavii*
 1713. in 4. pp. 98. vid. *Niceron.* T. VIII. viror.
 illustr. *Benedictus Dard* Vesontionensis ortu,
 in S. Benedicti ordine, quem Luxavii 20. Januarii
 1658. amplexus est, plurium Novitiorum Magister,
 quibusdam opusculis asceticis, queis adhuc novissi-
 me Tyrones & Instructores usi sunt, apud suos in-
 claruit. Obiit 9. Maji. *Gabriel Dudan*, e Con-
 gregat. S. Mauri, Britannicæ minoris Visitator.
Hilarion Monnier, regulam S. Benedicti in S. Vin-
 centii Vesontionensis monasterio 2. Augusti 1661.
 professus, Prior, Visitator, Definitor, aliisque fun-
 ctus muneribus, a virtute, animi præcipue can-
 dore, & doctrina commendatus 17. Maji e vita
 migravit. Reliquit: *Reflexions sur le Traité de la*
grace. Eclaircissement des droits de la congregation
de S. Vannes, sur les Monasteres, qu'elle possède en
 Fran-

Franche-Comté. *Eleonorus Longevin* Sorbonæ Doct̃or, Carentanensis, Autor operis polemici contra Masium Hafniæ Professore, quo demonstrat, quod Ecclesia Romana in iis, de quibus controversie aguntur, nulli variationi obnoxia esse possit, obiit 20. Julii 1707. (*Distion. par Ladvocat.*) *Reisardus Lincensis*, ord. Capuc. Concionator in Viennensi Provincia. (15. August.) *Seraphinus a S. Bernardo* Messanenſis, Ecclesiastes ordinis Excalc. S. Augustini devixit 15. Octob. 1707. (*Mongitore.*) *Nicolaus Albertus* Panormitanus „Sacerdos vir doct̃issimus æque ac piissimus, natus „20. Decemb. 1652. a teneris annis Ecclesiasticæ „militiæ nomen dedit, & præstantissimi ingenii vi- „res literis admovit; ideoque emensis magna cum „laude studiorum spatiis, sacre Theologiæ laurea „in Panormitano Collegio Soc. Jesu insignitus, in- „ter scientissimos claruit, gravioribus studiis amœ- „niores interposuit literas, quas summe dilexit; „& eruditione tum sacra tum prophana abunde „locupletatus, sui opinionem excitavit. Poeticæ „præsertim gloriæ amantissimus, cui ab adolescen- „tiâ fuit mirifice addictus, vividissimas ingenii do- „tes Musis devovit: multaque Etrusco carmine al- „ligata protulit, non sine doct̃iorum admiratione „ac plausu. Scripsit de vita Christi, B. V. M. alia- „que hujus generis plura. E vivis cessit 16. Octob. 1707. Vide *Mongit. Bibl. Sicula.* *Philibertus Boulanger* in Verodunensi S. Vitoni Cœnobio 8. Septembris 1636. ordinem S. Benedicti profes- sus, decessit 24. Octobris: publico dedit Dissertati- onem, qua probat corpus S. Urbani I. Papæ & Mar- tyris quiescere in S. Urbani Campaniæ Monasterio, a Nicolao I. P. M. an. 862. illuc translatum. *Lau- rentius Adriani* Lucensis, Poëta Latinus: inter re- liqua edidit carmen de S. Nicolao Myrensi Læz 1667. & orationem de eodem 1668. (*Mazzuchelli.*) *Jacobus Nicolans Colbert*, Sorbonnæ Doct̃or & Archie-

Episcopus Rothomagenfis obiit Parisiis 10. Decembris 1707. an. ætat. 53. Joannes a S. Athanasio Hispanus, ex oppido Villænovæ Infantum, in Discalceatorum Ss. Trinitatis Redemptoris Major ac Generalis Minister, vir a regulari observantia & triplici Theologia dilaudatus, senio affectus in Cœnobio Madritano obiit 28. Decembris 1707. Ordinis sui Regulam propriam amplificationis commentariis illustravit ediditque 1697. & 1704. Madriti in fol. 2 vol. Ita testatur P. Michael a S. Josepho. Fulgentius Camus, Dolensis patria, Marini Cami in suprema Sequanorum Curia Senatoris filius, ordinem quidem S. Benedicti in Vefontionensi S. Vincentii Cœnobio 23. Decembris 1661. amplexus, at exinde ad Cluniacenses transgressus est: diversa munera in ista subivit Congregatione; varios conscripsit libellos pro unione Congregationis S. Vitoni cum Cluniacensi, denatus est 1707. anno æt. 64. Romualdus Ribera, Monachus S. Severini Neapoli. Lubieres Abbas Parisinus, concionator, Autor libri, cui titulus est: L'Esprit de ce Siecle. Edmundus Ruedorffer Ord. S. B. Lambacensis. Marianus Lendelmayr Admontensis Abbas. Antoninus Languidara, decessit Messanae. (Mong.)

*) **Petrus Silvannus Regis, Gallus 1632. in Aginensi tractu natus, insignis suo tempore Philosophus, Cartesiique Sectator, obiit 27. Januar. 1707. Docuit Divonæ Cadurcorum, Tolosæ, Monte Pessulano, Parisiis: edidit 1) Systema Philosophiæ continens Logicam, Metaphysicam, Physicam & moralem Parisiis gallice 1690. 3 vol. in 4. in omnibus adhaeret Cartesio; Gallilæi de descensu corporum gravium hypothesim falsam esse dicit. 2) Responsum ad Censuram Philosophiæ Cartesianæ Autore Huetio. 3) Responsum ad Reflectiones criticas Du Hamel de systemate Cartesiano Philosophiæ Regis. 4) Nonnulla opuscula contra peculiare**

liares opiniones P. Mallebranche. 5) *Librum de
usa Rationis & fidel* 1704. sed Theologiae saniori
non satis consentaneum. (*Michaël a S. Josepho,
& Gautier.*)

***) *Ludovicus Cousin*, Parisinus, rei moneta-
riae Praefes, Academiae Francicae Socius, ac Dia-
rii eruditorum per 15. annos Director, obiit 1707.
26. Februarii. Bibliothecam suam testamento dona-
vit Abbatiae S. Victoris: gallice reddidit ediditque;
1) *Histoire romaine écrite par Xiphilin, par Zonare
& par Zofime, traduite en François. Paris 1678.
4. & Amsterd. 1686. 12.* 2) *Histoire de Constanti-
nople depuis le regne de l'ancien Justin jusqu'à la
destruction de cet Empire par les Turcs, traduite
du Grec. Paris 1672. in 4. vol. VIII. Amsterd.
1672. 1673. 1674. 8.* 3) *Histoire de l'Eglise écrite
par Eusebe, Socrate, Sozomene, Theodoret, Eva-
gre, Philostorge & Theodore Lecteur, traduite en
François. Paris 1675. & 1676. in 4. vol. IV. Am-
sterd. 1684. 12. vol. VI.* *Josephus Ansidei Ita-
lus artium equestrium peritissimus. (Max).* *Mi-
chaël de Vio*, patria Panormitanus, genere Hispanus.
(Obiit 11. Sept.) *Benedictus Averani* Florentiae
1645. 19. Julii ortus, Pisae linguae Graecae & La-
tinae Professor, plures Graece doctissimos discipu-
los, interque eos Antonium Mariam Salvini habuit.
Scriptit orationes, epistolas & carmina: denatus
est 28. Decembris 1707. (*Negri, Mazzuchelli, Ni-
sson T. II. vir. illust.*)



Anno 1708. mortui sunt:

Alexander a Matre Dei.
Joannes Schweitzer.
Joannes Baptista Basin.
Joannes Baptista Bottini.
Fridericus Nerli.
Francoiscus de Maucroix.
Claudius de Vert.
Joannes Petrus Verhorst.
Antonius Beaugendre.
Jacobus Antonius Moriggia.

ALEXANDER A MATRE DEI.

Tomelloso, Provinciæ de Alcarria, Archidiœcesis Toletanæ oppidum P. *Alexandrum a Matre Dei* protulit. Juvenis perfectionis studio incensus, ætate adhuc tenera, in Complutensi Patrum Excalceatorum Ss. Trinitatis Collegio habitum ordinis suscepit: ad subtile purgatumque ingenium & ad judicii acumen cum contemplatio ac studium indefessum accederet; eximios in virtutibus ac eruditione progressus fecit. Philosophiam & Theologiam scholasticam
 non

non sine applausu & subtilitatis laude do-
 cuit, in exponendis sacris scripturis, præ-
 cipue S. Pauli epistolis. quas velut alter
 Chrysoſtomus inceſſanter legit, & medita-
 tus eſt, mirabilis fuiſſe dicitur, in aſceticis
 ſtudiis mirifice delectatus eſt. Humilis Dei
 ſervus non niſi Superiorum juffu præcipuas
 ordinis dignitates admifit; at boni Paſtoris
 partes omnes explevit. Miniſter fuit Colle-
 gii Complutenſis, Definitor etiam generalis,
 Captivorum Redemptor, & Provincialis:
 tandem Chronographiæ totius ordinis mu-
 nus ſubire juffus, ejus hiftoriam jam pridem
 inchoatam, ſed interruptam continuavit.
 Deceſſit die 23. Januarii 1708. anno æta-
 tis 52.

Hæ ſunt ejus lucubrationes.

1. *Paralipomena, ſive Analecta* ad primam
 operis Chronici partem. Hiftoria ſcilicet
 ordinis jam pridem feliciter incepta erat,
 & primum volumen in fol. vulgatum; ſed
 quoniam Autor multa paucis comprehen-
 dere voluit, multa ſcitu digniſſima omi-
 ſit. Defectus iſte a Patre Alexandro, ut
 ordinis Chronologo, hiſce paralipome-
 nis ſuppletur.

2. *Ta-*

2. *Tabula Chronologica primæ annorum centuriæ, quibus amplissimam materiem compendio exhibet.*
3. Ad primam partem operis chronici, cujus titulus est: *De la Chronica de los Padres Descalcos de santissima Trinidad Redention de Cautivos*, quæ ultra annum 1647. non excurrit, alias duas Partes nempe II. & III. in duos tomos in fol. distributas confecit. Prodiit primum volumen *Compluti apud Julian. Garcia Briones*, typogr. Univers. anno 1706. & secundum Madriti in Regia typogr. *apud Josephum Rodriguez de Escobar*. 1707. quartam Chronici partem publicavit Granatæ 1732. Lucas a Purificatione B. M. V.
4. *Lux animæ*, lingua hispan. Madriti 1701. ibidem præfixa brevis Autoris vitæ epitome 1729.
5. *Manuale Christianum*, hispanice Madriti 1707. & ibidem 1737. italice quoque a quodam Camaldulensi versum Romæ impressum. Uterque libellus dignus a viris doctissimis creditur, qui Augustino hispanice loquenti adscribatur. Ita, quam excepimus, Bibliogr. Michaëlis a S. Josepho.

T

JO-

JOANNES SCHWEITZER.

Eum ita descripsit *Hartzheim* in *Bibliotheca Coloniensi*:

Joannes Schweitzer Juliacentis professor Ordinem Eremitarum Sancti Augustini in Monasterio Coloniensi sacrosanctae Theologiae Doctor, ibidem Decanus Sacrae Facultatis Theologicae, Examinator synodalis, Primus Rector constitutus Provinciae Coloniensis 1679. 19. Augusti, quando haec ab utraque Belgica sejuncta fuit. Idem in Capitulo Aquensi 1682. 17. Aprilis Provincialis electus fuit usque ad diem 30am Augusti 1685. subin 7. Maji 1688. in Capitulo Coloniensi secundum Provincialis eligitur, gessitque Magistratum ad diem 7mam Maji 1691. Demum quartum in Capitulo Coloniensi Provincialis eligitur 26. Aprilis 1697. quem usque ad diem 29. Aprilis 1700. administravit. Obiit 1708. die 23. Januarii aetatis 85. professionis 64. Sacerdotii 61. Doctoratus 48. Scripta ab eodem sequentia:

1. *Dissertatio Theologica ad mentem S. P. Augustini de radice intolerabilium, Scandalosarum propositionum ab Alexandro VII. & Innocentio XI. damnatarum. Coloniae 1679.*
2. *Dissertatio Theologica de praedestinatione & reprobatione 1681.*

3. *Di-*

3. *Disputatio brevis de incertitudine Sententiae probabilisticae & periculo dictaminis practici.* Colonia 1682.
4. *Dissertatio Theologica de sufficientia & necessitate penitentiae.* Colonia 1678.
5. *Regulae de moribus & Ritibus observandae a Fratribus junioribus novitiis & Professis ordinis Eremitarum S. Augustini.* Colonia 1680.
6. *Directorium Romano-Augustinianum in Ritibus & Ceremoniis in officio divino, Missa, processionibus, cum examine promovendorum ad sacros ordines, conciones, & confessiones excipiendas.* Colonia 1681.
7. *Dissertatio triplex de statu innocentiae, de primorum hominum lapsu & de penis inde derivatis.* Colonia 1682.
8. *Iusta querela de responsione benigna, sive prodromus disputationis secutura.* in 8. pp. 25. 1682.

JOANNES BAPTISTA BAZIN.

J. B. Bazin, Sorboanensis Collegii Baccalaureus, & Divione Fratrum Minorum de observantia Guardigugus, in Gallia. (à Auxonne) 14. Januarii 1637. natus, fuit

T 2

etiam

etiam Definitor Provinciæ S. Bonaventuræ
& 1673. ordinis Procurator Generalis eva-
sit. E vivis migravit 30. Januarii 1708.
Habentur ab eo hæc opera :

1. *Praxis Recollectionis animæ, ad usum Fratrum Minorum de observantia Provinciarum Gallia. Parisiis Dezallier 1686. in 12.*
2. *La Grand' Messe & la manière de l'entendre, & d'y assister saintement, selon l'Esprit de J.C. & de l'Eglise. Lyon 1687. in 12.*
Hic liber aliquoties cum sequenti prodit.
3. *Eclaircissemens sur la Ste Messe, justifiés par l'Ecriture, les Conciles, & les Peres. Ibid. De la Roche. 1688. in 12.*
4. *Les Magnificences de Rome à la Canonisation des Bien-heureux Jean Capistran, & Paschal Baylon, Religieux de l'ordre de S. Francois, avec les vies des Ss. Laurent Justinien, Jean Faconde & Jean de Dieu, Canonisés avec eux. Ibid. 1693. in 8.*
5. *Quelques Remarques sur le Grand Convent de S. Bonaventure de Lyon. Ibid. 1697. in 12.*
6. *Abregé de la vie de S. Jean Capistran, de l'observance &c. Ibidem 1698. in 8. Ita Papil. Bibliot. Burg.*

JOANNES BAPTISTA BOTTINI.

J. B. Bottini, Marchio, Lucensis, a patre Bernardino Bottini, & matre Clara Lucchesina vitam accepit: nobilitatem generis artium iuvenuarum studio magis illustravit, ac utriusque juris Doctoratu eminuit; etiam Academiae Insectorum Perusinae adscriptus fuit: cum legum scientia floreret; Patruo suo Prospero Bottini, viro celebri, in munere Advocati Consistorialis anno 1669. & postea etiam in officio Advocati Fisci & Promotoris fidei Coadjutor datus est. E vivis migravit 1708. En ejus monumenta literaria!

1. *Purpuratorum Principum idea, sive in funere. Enian. Principis Marci Antonii Franciotti S. R. E. Cardinalis, oratio habita in Templo Nationis Lucensis, dum illi patriæ communi nomine parentaret. Romæ typis Ignatii de Lozzaris 1666. in 4.*
2. *Affertiones ex Theologia. Romæ apud eundem. 1667. in fol.*
3. *Consultatio juris super Secretariorum Apostolicorum suppressione, in qua discutitur de proprio significato verbi: restituere. De Lege, quando dicatur generalis. De causæ publicæ utilitatis & necessitatis. De revoca-*

tionem concessionum, quando licite per Principem fieri possit. Et de Privilegiis Fiscæ, quando tractat de damno vitando. Ita legitur in Tractatu de officiis venalibus Autore Joanne Baptista Cardinale de Luca. Romæ 1682. in fol. & nonnulla, quæ ab ipso de materia legali scripta sunt, habentur in Consultationibus Mansi.

4. *De juramento reis deferendo. Romæ typis Camera Apostolicæ. 1697. in 4.*

5. *Variæ quoque ejus epistolæ, ac poëmata latina & italica, inter quæ Tetrasticon in laudem de Constantia S. Cæciliæ Martyris est, in aliorum operibus impressa sunt. V. Mazzuchelli.*

FRIDERICUS NERLI.

Fridericus, vel juxta alios Franciscus Nerli, S. R. E. Cardinalis, e prosapia virtute ac Patricio splendore illustri, parentibus Francisco Nerli & Constantia Magalotti, Florentiæ 13. Julii 1636. est genitus. Friderici pater, vir opulentus ac in arte nummularia ævo suo nulli secundus fuit, eamque Romæ in Monte pietatis sic exercuit, ut famam integerrimi argentarii, aulæ gratiam & populi favorem haberet. Fridericus ad
svasio-

svationem Archiepiscopi Florentini patru
 sui clericali militiae adscriptus, a Clemente
 X. S. P. Nuntius Apostolicus in Poloniam,
 Germaniam, atque Galliam magno emolu-
 mento Ecclesiae, mittitur: Romam redux
 in praemium laborum ab eodem Clemente
 X. primum Status Secretarius, deinde die
 12. Julii 1673. Cardinalis Diaconus titulo
 Ss. Cosmae & Damiani renunciatur.

Anno cum dimidio post acceptam pur-
 param elapso, insula Florentina ad cessionem
 Francisci patru Archiepiscopi dona-
 tus, Roma concessit Florentiam; verum
 cum statim ab initio ob exortam discordiam
 male ipsi cum magno Hetruriae Duce con-
 veniret, ne Ecclesia Florentina ex eo capite
 detrimentum subiret, animo vere generoso
 patria simul & Archiepiscopatu lubens vo-
 lensque cessit.

Profectus inde Assisum vitam solita-
 riam & austeram, ac nihilominus virtutibus
 & piis operibus micantem privata in aede
 procul ab aulae strepitu ad obitum usque In-
 nocentii XII. egit, in cujus locum eligendus
 esse existimabatur. Joannes Franciscus Car-
 dinalis Albanus in Petri solio collocatus, ipsum
 e sacro secessu revocavit, & per plures an-

nos secretioribus suis ad Principes viros scribendis epistolis, qua arte plurimum valuit, adinovit, & paulo post pluribus Congregationibus adscripsit. Obiit plenus dierum & meritorum Romæ 9. Aprilis 1708. Vir fuit in variis scientiis exercitatus: condigno honore sepultus est in Sacello gentis suæ propriæ, quod olim Romæ in Ecclesia Divo Præcursori sacra, Petrus Nerlius ejus patruus Senator Florentinus magno ære perquam eleganter constructum, orbi demirandum dedit. Nerlii circa remp. literariam merita!

1. Cum S. Petri in Vaticano Archipresbyter esset; Breviarium Romanum ad usum illius Ecclesiæ eleganti caractere Lutetiæ Parisiorum suis sumptibus ædificari curavit: in quod opus octo aureorum millia impendisse memoratur.
2. Conciones a patre Marchese amico suo, per celebri Oratore Romæ olim cum plausu habitas, diligenti scrutinio collegit, suisque impensis magno animarum fructu, luce publica donavit.
3. Annales Baronii italicè edere voluit; sed iis immortuus est. Vid. *Sup. purp. doct. Merkwürdige Lebensgeschichte aller Cardinäle* I. T. *Istoria degli Scrittori Fiorentini.*

FRAN-

FRANCISCUS DE MAUCROIX.

F. de Maucroix Novioduni Veromanduo-
rum (*Noyon*) 7. Januarii 1619. editus, aliquo
tempore Parisiis justitiæ forensis Sacerdotem
egit, variasque causas non sine clientum suo-
rum satisfactione ad felicem finem perduxit;
at Pasquini horrore captus studium literarum
elegantiorum aggressus est, statumque Ec-
clesiasticum aspiravit: obrento tandem Ec-
clesiæ Cathedralis Rhemensis Canonicatu
varia opera gallice reddidit; quæ versiones
teste Ladvocato sunt in pretio habitæ. No-
nagenarius Rhemis 9. Aprilis 1708. obiit.

Ejus versiones:

1. *Homélies ou Sermons de St. Jean Chryso-
stome au peuple d'Antioche, traduits en
Francois.* 1671. in 4.
2. *Histoire du Schisme d'Angleterre par San-
derus, mise en Francois.* Paris 1675. in 12.
3. *Les vies des Cardinaux Polus & Campege,
mises en Francois.* Paris 1677. in 12.
4. *Traité de Lactance de la mort des persecu-
teurs de l'Eglise traduit de Maucroix.* Pa-
ris 1680. in 12.
5. *Abregé chronologique de l'histoire univer-
selle du P. Petau, mis en Francois par M.*

Maucroix. Paris. Pralard 1683.; item Bruxel. 1690. in 12. 2 vol. est gallica traductio præstantissimi operis, quod latine Petavius vulgavit sub titulo: Rationarium temporum, aucta & correcta prodiit sub inscriptione: Abregé Chronologique de l'Histoire universelle sacrée & profane. Traduction nouvelle, suivant la dernière édition latine du P. Petau, par M. Maucroix, & continuée jusqu'en 1701. avec un Traité de chronologie par M. de Lisle. Paris de Laulne 1730. in 8. 3. vol.

6. *Homelies d'Asterius Eveque d'Amaste, traduites en Francois. Paris 1695.*

Sequuntur opera, quæ ipsi propria sunt.

7. *Ouvrages de prose & de poésie de Sieurs de Maucroix & de laFontaine. Paris 1685. 12.*
8. *Oeuvres posthumes de Maucroix. Paris 1710. 12.*
9. *Poësies diverses.* Hæc poëmata separatim extant; nonnulla habentur apud Richelot, in ejus tractatu: *sur la versification Francoise, & alibi.* Vid. *Niceron T. 32.* vir illustr.

CLAU-

CLAUDIUS DE VERT.

Claudius de Vert, Lutetiae Parisiorum 4. Octobris 1645. natus est; studiis humaniorum literarum Nemetoduri apud Canonicos Regulares absolutis, Cluniacensem Congregationem ordinis sancti Benedicti intravit: in Prioratu de Lihou Dicecesis Ambianensis habitum religiosum induit 21. Junii 1661. exacto tyrocinio vota emisit 17. Calend. Novemb. 1662. Ejus studia, munia, quibus in ordine functus est, dotesque ita ex Nicrone refert Magnoaldus Ziegelbauer:

Avenionem subinde missus est, Philosophiae ac Theologiae cursum in Collegio Patrum Societatis peracturus. Absolutis hisce studiis cum Superiores acre ingenium, doctrinae copiam, atque agendi dexteritatem perspicerent, praeclaris hisce dotibus ad ordinis decus & emolumentum uti statuerunt. Magnum adtulit adjumentum, ut Comitia Generalia instaurata sint, eisque, quae anno 1676. celebrata fuerunt, oratione latina prolusit. Non minora virtutis ac prudentiae specimina dedit in Comitibus, quae proxime sequuta fuerunt; in his ad primarias Congregationis dignitates evehi promeruit. Anno igitur 1676. Thesaurarius Abbatiae Cluniacensis, Anno 1678. Visitator Congregationis, & anno 1694. Vicarius generalis renunciatus fuit.

Anno

Anno insequenti Prioratus S. Petri Abbatis - Villa regendo praepositus fuit. Plures annos ejus regimen tenuerat, cum Calendis Maji anno 1708. morbi colici doloribus affligi coepit, quibus sex hoc ea acerbitate discruciatatus fuit, ut eis ferendis diutius impar cesserit e vita aetatis suae anno sexagesimo tertio.

Munia, quibus a Congregatione sua admotus fuit, argumento sunt singularis prudentiae ac virtutis. Praestantiam ingenii, merumque suavitatem amicitiae foedera declarant, quae cum plerisque aevi sui viris doctis sancivit. Nihil torvum habebat in oculis, nihil tetricum & austerum in fronte, quemadmodum non pauci eorum habent, quibus cura conservandae disciplinae regularis demandata est. Serena facies, suavisque agendi modus id effecerant, ut apud eos etiam, quos objurgare ex officio eum oportebat, in cultu & amore esset. Ex doctrinarum studiis, variaque scientia, & eruditione non ille, ut haud pauci solent literati, intumescere; elata ferre supercilia, aliosque fastidire, atque iterum ab iis fastidiri. Sublimi eum fuisse ingenio, nemo alius facile advertit, praeterquam qui ejus scriptis evolvendis operam dedit, quae sane singularia sunt, atque fere unica, quae in hoc scribendi genere habentur. Nunquam ille in familiari congressu eo abripi se est passus, ut in alios Magistratum affectaret; potius aliorum placita auscultare,

re, ab iisque etiam cen discipulus erudiri non de-
dignabatur. Quam raram ejus modestiam nec sine
admiratione plures observarunt, eamque non mi-
noris, quam insignem ejusdem doctrinam jure ac
merito fecerunt.

Ejus scripta sunt.

1. In Breviario Cluniacensi reformando Pauli Rabuffonii adjutor fuit, nec plura tamen, quam Rubricas concinnavit.
2. *Eclaircissement sur la Reformation du Breviaire de Cluny*. Paris 1690. in 12.
3. *Lettre a M. Furieu sur les Ceremonies de la Messe*. Paris 1690 in 12.
4. *Explication du Chapitre 48. de la Regle de S. Benoit pour servir d'eclaircissement à la question des etudes Monastiques*. Paris 1694. in 12. Hoc opusculum sub nomine fratris Columbani edidit, ut Abbatibus de Trappa sententiam de studiis monasticis propugnaret.
5. Versio Gallica regulæ S. Benedicti. Parisiis 1698. in 12. Non author, sed editor hujus versionis Claudius de Vert habendus est.
6. *Dissertation sur les mots de Messe & de Communion*. Paris 1694. in 12. Agit hoc opusculo contra Mabillonium.

7. Ex-

7. *Explication simple, littérale, & historique des Ceremonies de l'Eglise pour l'instruction des nouveaux convertis. Paris* 4. tom. in 8. Primus tomus prodiit 1706. alter 1708. tertius & quartus 1713. Contra has explicationes plerique Theologi insurrexerunt eo quod Autor sensum mysticum nimis eliminat. „Ordo præterea, ut ait Ziegelbauer, in hoc opere desideratur, & re ipsa nihil est nisi merum chaos sine connexionem & cohærentia. Quarto volumini adjunctæ sunt epistola ad Jurieu & declarationes supra reformationem Breviarii Cluniacensis, de quibus jam dictum est; una cum explicatione *Ceremoniarum Benedictionis Abbatissæ*, quæ antea etiam Actis literariis Trivoltiensibus 1708. insertæ fuerunt. Hoc oculus Domini de Vert impugnavit Episcopus Sueffionensis in libro, cui titulus: *Verus Ecclesiæ spiritus in Ceremoniarum usu*, seu Refutatio tractatus D. Claudii de Vert sub hac epigraphe: *Explication simple, littérale, & historique des Ceremonies de l'Eglise &c. Paris* 1715. in 12. Defendit ille Antistes suo in libro, quod explicationes morales, mysticæ & symbolicæ sint primariæ institutionis, & quodam-

dammodo de essentia Cereemoniarum.,
 ita *Ziegelbauer* T. III. p. 439. seq. ex *Ni-*
ceronii memoriis viror. illust. T. XI. Præ-
 ter hos De Claudio de Vert agunt *Iffelin,*
Diarium Trevolt. Ladvocat, Michaël a S.
Josepho.

JOANNES PETRUS VERHORST.

Vir hic vere illustris e calamo P. Josephi
 Hartzheim sequenti effertur elogio:

Joannes Petrus Verhorst fuit Episcoporum
 decus, gloria Sacerdotum, & Præsul numeris omni-
 bus consummatissimus, quem Archi-Diœcesis Colo-
 niensis optasset fuisse immortalem. Natus Coloniz
 Agrippinzæ Patre ibidem Consule Bartholomæo Ver-
 horst, matre Anna Clara Francken-Sierstorffia, filius
 unicus 1657. 22. Februarii die Cathedræ Sancti Pe-
 tri sacra, ob quod Petri nomen indeptus est, avis
 paternis Wilhelmo Verhorst, & Elisabetha Bourel;
 avis maternis Theodoro Francken-Sierstorffio Syn-
 dico Colon. & Clara Cronenberg. In Facultate ju-
 ridica patria Doctor solemnibus cæremoniis inau-
 guratur. Ab Eminentissimo Joanne Hugone Ar-
 chi-Episcopo circa annum 1688. constitutus est sub
 titulo Arbenfis Episcopi Suffraganeus Electoralis
 Trevirensis, perque eandem Diœcesin Vicarius in
 spiritualibus Generalis, & ejusdem Curiz Archie-
 pisc-

piscopolis Ecclesiasticae Officialis. Consuetam vicino
 Societatis Jesu Collegio vivendi rationem ordinem-
 que, quantum per occupationes licebat, observavit,
 solitus ad pulsus Collegii campanæ constanter hora
 quarta surgere, meditari, aliaque pietatis exercita-
 menta obire, quovis etiam vespere domesticis suis
 Litanias precesque vespertinas prælegere, atque in
 actus fidei, spei & charitatis præire. Confessarii
 qui viginti circiter annorum spatio confessiones ejus
 exceperant, sancte testati sunt, nunquam se ab eo,
 quantumvis rigidus esset sui censor & accusator,
 mortalis peccati maculam audivisse, quod idem de
 sancto Francisco Salefio (erat is Joannis Petri Patro-
 nus præter caeteros singularis) p. 1. c. 2. memoriæ
 proditur. Uti nulla re perinde in omni vita de-
 lectari pascique visus, ac studiorum usu assiduaque
 librorum lectione, ita omnis otii, computationum,
 conviviorum, & vel umbrae libidinis osor perpetuus,
 œconomia curam, quo plenius Deo sibi que vaca-
 ret, in Domesticos transferebat omnem. Concio-
 nes sacras per Quadragesimam & solemniora anni
 festa Metropolitano in suggestu cum admiratione
 fructuque maximo populi declamabat. Præter vernaculum
 nativumque idioma Latine, Gallice, Ita-
 lica sciebat & loquebatur ad amissim, Græci etiam
 & Hebræi sermonis non rudis, memoriæ item tam
 promptæ, totum ut Davidis psalterium ad verbum
 de memoria recitaret. In visitationibus Diocesis

a summo mane confessiones excipiebat ipse, ad populum pro concione dicebat, catechesin pueris & simplicioribus explanabat, sæpe ad quinque mille capitibus uno mane ductuque Sacramentum Confirmationis ad defatigationem largissimumque toto corpore profluentem conferebat sudorem, nihilominus noctu extra lectum humo brevem capiebat somnum. Post mortem sunt inventa, quibus in vita frequenter usus fuerat, cilicia atque corporeae afflictionis instrumenta. Delatum ipsi fuit, sed recusanti, officium Auditoris in Rota Romana. Ex improvise obiit, & quidem in ipso altari 1708. 12. Julii, vehementi tactus apoplexia, postquam solas Eucharisticas panis sumpsisset species, atque ita sibimet porrexisset viaticum, nec non eodem die melliflua Divi Bernardi, utpote quæ in ipsius pulpito adhuc explicata jacuere, pervolvisset opera. 16. Julii concione funebri (cujus thema erat: Quasi sol refulgens, sic ille effulgit in templo Dei, Ecclesiast. 50. v. 7.) a P. Hermanno Mylius. S. J. etiam consulis Coloniensis filio parentatum eidem fuit in Collegiata insigni Sancti Simeonis, ubi sepultus est, cum hoc præconio sepulchrali:

*Sub hoc tumulto quiescit Reverendissimus Dominus
Joannes Petrus Verhorst. Utius Patre Consule
natus 1657. Episcopus Ardensis, Suffraganeus,
Vicarius & Officialis Trepirensis, obiit IV. idus
Julii 1708. Sacerdos vere magnus &c.*

U

Scrip-

ANTONIUS BEAUGENDRE.

A. Beaugendre Lutetiae Parisiorum mense Septembri 1628. editus, anno 1646. congregationem S. Mauri intravit, & in Abbatia Vindocinensi 12. Septembris 1647. vota religiosa emisit: variis in locis verbi divini munere non sine laude functus anno 1669. primus Prior Reformatæ Abbatiae S. Petri ad flavium Dive a Superioribus denominatus est: exemplo suo ibi docuit, quantum virtute pollens ac eruditione Pastor prodesse valeat, dum studia & œconomiam claustrî restituit, rudem plane populum erudit, sanctissimæ eucharistiæ cultum edocuit, Monachum & laicum ædificavit. Vir mansuetudine, industria, ceterisque Superioris dotibus exornatus, subditisque charus viginti & plurium annorum spatio varias gubernavit Abbatias: ab hoc munere 1693. liberatus, se ad S. Germanum de Pratis contulit, ubi Decanum & Bibliothecarium egit ad mortem usque, cui octogenarius succubuit 19. Augusti 1708. edidit.

1. *La vie de Messire Benigne Joly Prêtre, Chanoine & instituteur de Religieuses Hospitalières de Dijon. A Paris, chez Louis Gerin 1700, in 8.* Hic liber dedicatus est Domino le Goux de la Berchere Archiep. Albigenfi.

2. *Venerabilis Hildeberti primo Cenomanensis Episcopi, deinde Turonensis Archiepiscopi opera, tam edita, quam inedita. Accesserunt Marbodi Redonensis Episcopi, ipsius Hildeberti supparis opuscula. Quae hactenus edita, hæc autem auctiora & plurimum edita prodeunt, omniaque ad manus scriptos codices recensita, notis passim illustrantur. Labore & studio D. A. Beaugendre &c. Paris. ap. L. le Conte 1708. in fol. Hanc editionem addixit Cardin. d'Estrees. Pluribus de ipso agunt Cerf. & Tassinus.*

JACOBUS ANTON. MORIGGIA.

J. Ant. Moriggia S. R. E. Cardinalis natus est Mediolani 23. Febr. 1638. e genere cum antiquo, tum nobili, ex quo quondam Jacobus Antonius Moriggia unus e tribus fundatoribus ordinis Barnabitarum extitit: Jacobus Antonius, de quo loquimur, ipse eandem familiam ingressus, hoc nomine appellatus est; cum in sacro fonte Joannes Hippolytus dictus esset: cum Theologia, tum juris ac linguarum scientia, veræque pietatis studio effulsit. Concioniator fuit eximius, & ordinis dignitates admittere noluit. A Magno Hetruriæ Duce electus est in Theologum ejusque Principem hæreditarium

titarius eruditus; invitus donominatus est
Episcopus Sancti Miniatis Teutonius, & anno
sequenti Archiepiscopus Florentinus, ac
29. Decembris 1698. Cardinalis. A summo
Pontifice alter Carolus Borromæus dici me-
ruit, 1701. evasit Episcopus Ticinensis, in
qua urbe 8. Octobris 1708. animam crea-
tori reddidit. Scripsit:

1. *Orazione Funebre nelle Esequie di Monsig-
nor Filippo Visconte Vescovo di Catanzano,
recitata nella chiesa di S. Marco di Milano,
Milano per Francesco Vigone 1664. in 4.*
2. *Pictosi tributati resi alla grand' anima di
Filippo V. Milano per Fran. Vigone 1666.
in 4.*
3. *L' Aquila volante, orazione funebre per le
stessa occasione. Milano 1666.*
4. *Lettre Pastorali al Popolo di Firenze. In fol.*

Anno 1708. etiam sequentes eruditi obierunt:

Mathias Stark, vir de Seminario Moguntino, tota
Achidiocesi Moguntina & Palatinatu quoad Ec-
clesiastica meritissimus, Episcopus Coronensis Suf-
fraganeus Archiepiscopi Moguntini tandem Emeri-
tus sacrae Theologiae Doctor, & Ecclesiae ad S.
Bartholomæum Moeno-Francofurti Decanus, Lott-
stetti in Provincia Clettgoviensi, patre J. Jacobo
Stark Praefecto Oehningensi, matre Dorothea Ra-
min anno 1628. natus est; prima literarum studia
Salisburgi didicit ubi & circa annum 1643. Inter
instituti Clericorum Sæcularium in communi viven-

item alumnos a Vener. Bartholomaeo Holzhorn
 fuit cooptatus. Bingae Caput primo dācera scho-
 las latinas, quod nemo ante fecit. Anno 1669. evā-
 sit Doctor Theologiae. In pace Francofurti 8 Febr.
 1708. aet. 80. obdormivit. (Severus) *Jose-
 phus Maria Pallizzius* S. J. xix. fatis clarus devixit
 Panormi 5 Martii 1708. Eum laudat, operaque
 ejus, quae potissimum Panegyres concernunt, re-
 censes Mongitore. *Bonaventura ab Aretio*, or-
 dinis Capucinorum, primum in Tusciae Provincia
 Lector Guardianus, & Definitor: deinde iis aggre-
 gatus est, qui ex Capucinis ad novam in Polonia
 custodiam excitandam ex Tuscia perrexerunt peti-
 tione Regis Joannis Sobieski: peste infectis inter-
 viens eadem lue correptus una cum multis sociis
 vitam posuit pro fratribus Varaviae 1708. die
 26. Augusti: fuit vir ordini proficuis, doctus &
 pius; reliquit, *Riforma del Religioso, o sia trat-
 tato per tutti gli stati de Religiosi, che desiderano
 d'arrivare all' altezza della Perfezione.* Lucae 1704.
 Mascandoli. In 4. (Mazzuchelli & Bernardus a
 Bononia.) *Bartholomaeus Remion* die 2. Janua-
 rij 1663. ordinem S. Benedicci in Michaëlis Lotha-
 ringiae cenobio amplexus, magnis deinceps nego-
 tiis adhibitus est: Domina de Guise ei curam sui
 Chartophylacii contulit, & honorificam eidem
 testamento pensionem addixit. Prioris munus in
 S. Michaëlis Monasterio ab anno 1690. summa cum
 laude, nec minori fructu sustinuit. Varia etiam
 conscripsit Synthemata circa negotia sibi deman-
 data: in extremis siccitate afflictus decessit 18. Sep-
 tembris 1708. (Calmet apud Legip.) *Dominicus
 Alaimo*, Panormitanus, Carmelita discalceatus, &
 postea Sacerdos saecularis, filius Marci Antonii in-
 signis Medici primus in Patria sua Democriti doctri-
 nam disseminavit, quam dein Joannes Petrus Melati
 ejus discipulus, egregie propagavit; decessit Panor-
 mi 19. Septembris 1708. Poëti valde addictus fuit,
 cujus

ejus nonnulla specimina habentur in libro: *L'Ageo di Parnasso in Palermo presso l'Anselmo. 1671. n. 12.* Defuncti laudes sermone funebri enarravit Augustinus Gervasi Panormitanus. Josephus Alaino, vir celeser, Dominici frater extitit (*Mazzuhelli.*) *Michael Gourdin* e Congregatione S. Mauri Concionator exspiravit Rhemis in Abbatia S. Remigii 27 Septembris: solum habetur ab eo opus, cui titulus: *Illustrissimi Principis D. D. Guillelmi Egonis Landgravii Fürstenbergii, Serenissimi Archiepiscopi Electoris Colonienlis Legati violenta abductio & injusta detentio. Antverpiae 1674. in 12. impressum est Parisiis typis Eliae Joffet.* *Germanus Botta* Camerinensis, Abbas & Visitator Religiosorum Camaldulensium, vir pius & doctus vitæ finem invenit Ravennae m. Octobri 1708. reliquit Ms. 1. *De viris illustribus Congregationis Camaldulensis.* 2. *Vita di San-Romualdo Abate Fondatore dell'ordine de' Camaldoli.* *Andreas Giambrunus* Sículus, Saccensis patria, pius ac doctus familiae Minimorum Sacerdos, in ordine suo Lectoris, Concionatoris, Definitoris, ac Tyronum Magistri munus non sine magna laude sustinuit: spirituum cultor eximius multorum animas sancte instituit praecipue vero sororis Catharinae Magliae Drepanitanae tertii ordinis S. Dominici, cujus scripta ad Generalem ordinis Praedicatorum missa sunt: decessit Lilybaei circa 1708. multa latine ac italice scripsit, at solum suppresso nomine vulgavit: *Trofei di Giesu Sacramentato, con diversi affetti all'istesso, e lodi della sua Ss. Madre Maria sempre Vergine.* Panormi apud Augustinum Epirum. 1704. in 8. *Franciscus Clesin*, Abbas Ochsenhusanus O. S. B., *Romualdus Haimblinger* Abbas Ettalensis, Ordinis S. Benedicti. *Abbas du Pouget de Nadaillac*, Gallus, Abbatiae *du Palais* ordinis Cisterciensis in Provincia Lemovicensi Commendatarius, linguarum Orientalium & Algebrae peritia floruit:

Marchio-

Marchionis de PHôpital, amici sui, scripta post ejus obitum praelo promovit, denatus est 1708. (*Menken*)

*) *Joannes Bernardinus Nocetus*, Theologus Jurisconsultus, & Poëta, Messinae in Sicilia 1635. 22. Junii primam lucem aspexit: Romae J. V. Doctoratui insignitus, Episcopi Theatini in Regno Neapolitano Vicarius generalis, & 1670. Archidiaconus Messinensis, 1656. Praelatus domesticus Innocentii XI. ac 1699. Princeps & Episcopus Vallis Netinae in Sicilia evasit, scripsit Orationes & Poëmata. Vixit adhuc 1708. *Dominicus Stanislaus Alberti*, Missionum Siciliae Praeses clarissimus anno 1708. adhuc in vivis extitit.

**) *Joannes Andreas Massa*, Finalensis a pueritia in Sicilia vixit, plurimumque vitae tempus indagando memorabilia Sicula transegit, decessit in Insula 30. Decemb. 1708. ejus opus: *Sicilia in prospectiva* Panormi 1709. post ipsius obitum T. II. in 4. editum est.

***) *Ludovicus Adimari*, Italus variis operibus inclaruit, licet laicus esset, Ascetica tamen etiam conscripsit; naturae debitum solvit 22. Junii 1708. (*Mazzuchelli*)

Joannes Franciscus Foy Vaillant, celebris Vaillantii filius, Medicus, Antiquitatum & rei nummariae peritissimus, mortuus est 17. Nov. 1708. *Josephus Pitton de Tournefort*, vir de de re Botanica meritissimus, in Galliae Provincia 1656. natus est, Theologiae aliquamdiu studuit, sed patre 1677. defuncto, suam propensionem secutus, se totum rei Botanicae dedit: a Ludovico XIV, in Hispaniam, Angliam, Hollandiam, Graeciam, & Asiam missus est, Historiam naturae perfectiorem redditurus, vitam terminavit Parisiis 28. Decembris 1708. (*Ladvocat; Nicéron* T. IX. & X. vir. illust. *Fontenelle*, aliique complures.)

****) Lignitii, in Silesia, hoc anno Academiae equestris ab Imperatore instituta est.

SECVLI XVIII.

**BIBLIOTHECA
ECCLESIASTICA**

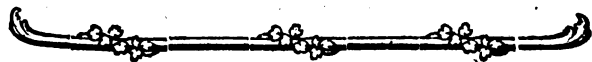
**AUTHORUMQUE
NOTITIAE BIOGRAPHICAE.**

CONSCRIPSIT

**PETRUS FRANCISCUS AGRICOLA,
Ss. THEOLOGIAE LICENTIATUS, ET ECCLE-
SIAE AD S. CLEMENTEM HANNO-
VERÆ PASTOR.**



TOMUS II.



HANNOVERÆ,

TYPIS H. M. POCKWITZII, AULÆ TYPOGR.

1780.

REVERENDISSIMO,
ILLUSTRISSIMO,
PERQUAM GRATIOSO, AC CELEBERRIMO
DOMINO

D. CAROLO THEODORO
ANTONIO MARIE
CAMERARIO DE WORMATIA,

LIBERO BARONI

DE DALBERG,

ECCLESIARUM METROPOLITANAE MOGUNTINAE, AC CATHEDRALIUM WIRCEBURGENSIS ET WORMATIENSIS CANONICO CAPITULARI, EMINENTISSIMI ET CELSISSIMI PRINCIPIS ELECTORIS AC ARCHIEPISCOPI MOGUNTINI CONSILIARIO INTIMO,
ERFORDIAE PROPRINCIPI

&c. &c.

REVERENDISSIME,
ILLUSTRISSIME AC
INDULGENTISSIME
DOMINE, DOMINE,

Ea est virorum Ecclesiasticorum sæculi nostri laus, id decus, ea gloria, ut indefesso eorum studio ac fervore sacras Ecclesiæ disciplinas ad gradum sublimem evectas conspiciamus. Non defuerunt sæculo nostro strenui literarum bonarum Propugnatores, Exhortatores, piissimi Fundatores, Fautores & augustissimi Patroni; nec defuerunt, qui ipsimet egregia ingenii sapientissimi laborisque præclarissimi specimina præberent: spem insuper etiam faciant letissimam, fore, ut ibi sacræ scientiæ maxime efflorescant, ubi hætenus neglectæ penitus

nitus ac exules fuerunt. Et hos viris gloriosis, quos ipsa divinæ sapientiæ oracula laudandos esse pronuntiant, accensendos esse, quis nisi Barbarus ab omni humanitatis sensu alienus negabit? En VIR EXCELLENTISSIME! campum, qui haud exiguam otii mei negotiis & severiori literarum Ecclesiasticarum cultu vacui partem occupavit; præsentis quoque IMMORTALI NOMINI TUO sacras paginas produxit. Hæ autem a TUO ILLUSTRISSIMO NOMINE præsidium, decus ac splendorem sibi conciliare voluerunt, cui, quidquid publico rei literariæ commodo prodesse potest, non injucundum esse sciunt. Et qua ratione ab eo repelli metuant, quem fulgentissimum norunt Sidus Stemmatis, cui, ne de Nobilitatis ejus prærogativis mentionem injiciam, vel a sæculis artium bonarum incrementa plurimum debent?

Patet

*Patet hic omnino amplissima in LAUDES
TUAS excurrendi arena; atque cum harum enar-
ratio felicioribus ingeniis relinquenda sit, nec
a me ita magnifice quidquam dici possit, id
VIRTUS quin superet TUA: id unicum
duntaxat a TE expetere liceat, ut huncce li-
bellum, summæ in TE reverentiæ pignus tesse-
ramve, serena fronte accipias, qui sum, & quo-
ad vixero, semper ero*

**ILLUSTRISSIMI NOMINIS
TUI**

*Hannoveræ,
mense Martio 1780.*

*cultor devotissimus
Petrus Franciscus Agricola.*

Imprimatur,

Hanoveræ d. 24. Decembr. 1779.

**Ad-mandatum Illmi Regiminis
Regio-Electoralis.**

J. H. Jung,

**I. U. D. Bibliothecæ Regio-Electoralis
Hanoveræ Præfectus, Potentissimi Mag.
Brit. Regis ac Principis Elect. a Con-
siliis Aulæ & Consistorii, Serenif. Dom.
Brunsvico-Lüneb. a scribenda Historia**



Anno 1709. desiderati sunt:

Michaël Mauduitius.
Franciscus de la Chaise.
Alexander Piny.
Balthasar Melatius.
Dionysius Werlensis.
Carolus a S. Vincentio.
Carolus Hildesimensis.
Theodoricus Ruinart.
Hyacinthus Baluze.
Antonius Pouget.
Michaël Fouqueré.
Jacobus Tribolet.
Andreas Vayola.
Abraham a Sancta Clara.
Franciscus Bonifania.

A

70-

Joannes Martinus Engelhart.

Petrus Danet.

Bernardus Colon.

Philippus de Maiziere.

Albertus Daugieres.

Petrus Faydit.

MICHAEL MALEDICTUS.

M. *Maledictus*, vulgo *Mauduit*, natione Gallus, provincia Normannus, Virienſis patria, Congregationis Oratorii Presbyter, Græcæ linguæ peritia effulſit: denatus est 1709. die 19. Januarii anno æt. 75. Gallice vulgavit

1. Analyſin juxta ordinem historicum Concordiæ una cum plurimis diſſertationibus in quædam loca difficiliora. Bis Pariſiis & ſemel Cadomi ab anno 1694. ad 1709. in 12.
2. Analyſin Actuum Apoſtolorum Cadomi 1697. 2 Vol. in 12.
3. Analyſin Epistoſularum S. Pauli. Secunda Editio auctior facta est 1702. Pariſiis in 12. Vol. 2.

4. Ejus

-
4. Ejus Dissertationes 30. & 31. agunt de ultimo Christi paschate; sed dum Bernardi Lamy novitatem ibi efficaciter refellit, in aliam ipse sciens prudensque incurrit. (*Michaël a Josepho*).

FRANCISCUS DE LA CHAISE.

Franciscus de la Chaise, S. J. Sacerdos, Patris Cottonii consanguineus, Gallus, 25. Augusti 1624. e prosapia nobili ortus est: absoluto studiorum cursu Philosophiam & Theologiam non sine magna laude docuit; magnumque postea in republica literaria nomen evasit. Postquam Lugdunensem ordinis sui Provinciam, ad quam jussu Archiepiscopi Lugdunensis de Villeroy Gratianopoli erat vocatus, gubernasset; ab anno 1675. ad obitum usque Ludovici XIV. confessiones, excepit: anno 1701. Academiae Inscriptio- num associatus est. Obdormivit in Domino 20. Januarii 1709. anno ætatis 85. (*Menken & Ladvocat.*)

ALEXANDER PINY.

A. Piny Gallus, Barcinonem exiguam Sabaudia: urbem patriam habuit; ordinem Divi Dominici Dracens, vulgo *Draguinien* vocant,

cant; professus, quid in eo postea egerit,
 nemo facile melius descripserit, quam Jaco-
 bus Echard, qui hæc de ipso testatur: „Per-
 „actis studiis Philosophiam & Theologiam
 „Aquis Sextiis Provinciæ suæ studio genera-
 „li docuit ipse cum laude non vulgari, adeo
 „ut lauream Magisterii antè 36 annum asse-
 „cutus fuerit. Cum autem favente Chri-
 „stianissimo Rege Ludovico XIV. Magister
 „ordinis F. Johannes Thomas de Roccaber-
 „ti duos ex qualibet in Galliæ Regno ordi-
 „nis provincia viros emeritos & usquequa-
 „que egregios censuisset eligendos, qui in
 „gymnasio Sanjacobeo Parisiensi assignati,
 „collegium illud generale regerent, & di-
 „sciplinæ regulari afferendæ invigilarent,
 „ipse alter ex sua provincia ad id muneris
 „selectus est, & inter alios cooptatus anno
 „1696. magistrisque juvenum ut & Subprio-
 „ris sexdecim annis, quibus ibidem mansit,
 „pluries officio functus est Deo & homini-
 „bus probatus. Anno 1692. permittente
 „Magistro ordinis primum in conventum S.
 „Dominici, novissimum generalem, & se-
 „quenti in nostrum Ss. Annunciationis ad S.
 „Honoratum se recepit, sibi proximorum
 „que saluti liberius vacaturus, in quo ultimo
 „ad mortem usque hæsit.

„Vir

„Vir fuit & ingenii, & eruditionis, &
 „pietatis, & disciplinæ regularis laude nun-
 „quam satis commendandus, cujus acta &
 „hagiologia & diaria nostra non parum
 „ornabunt. Hæc tantum breviter dicere
 „liceat expertis, etsi nostri non sit instituti.
 „Tempus illi, quam diu fuit apud nos, sic
 „divisum, ut noctem Deo sibi que daret ad
 „matutinas absque ulla unquam intermissio-
 „ne surgens, horamque integram postea
 „orationi semper vacans: diem proximo,
 „seu scribendo, seu conciones habendo, seu
 „confessiones audiendo, adeo ut non alia de
 „causa e domo unquam egrederetur. Quot
 „animas ad Deum revocarit, aut jam Deo
 „devotas ad perfectionem erexerit, quis
 „enumeret? Universim dici potest, nec a
 „quoquam eorum, quibus notus fuit, me
 „arguendum vereor, quibus vero non notus
 „ille, in aula, in urbe, summis & infimis,
 „magnatibus seu in seculo, seu in Ecclesia,
 „laicis, portioni illi gregis Christi sanctiori?
 „nullum fuisse sua ætate omnibus probatio-
 „rem. Qua ratione vixit, eadem mortuus
 „est. Hieme postrema ex consuetis exerci-
 „tiis remisit nihil, sed promptum spiritum
 „caro infirma sequi non potuit. Quo die
 „a nobis excessit, nempe Januarii 20, anni

„1709. exomologesim fecerat, confessiones
 „de more audierat, sacrum circa meridiem,
 „ut illi consuetum, celebrarat, nec nisi sub
 „tertiam post meridiem decubuit, ut sacro
 „ungeretur oleo, deinceps in preces totus
 „effusus, cum Deo solo locutus ad undeci-
 „mam ante mediam noctem, quæ ejus anima
 „non tam a corpore exempta est, quam ad
 „cælum progressa. Plura tam scholastica,
 „tam ascetica scripsit, quæ sequuntur:

1. **Cursus Philosophicus Thomisticus**, ubi conclusiones singulæ ex principiis tribus expositis deductæ syllogistice & reductæ. Lugduni J. Carteron. 1670. in 12. Tomi duo priores Logicam, tertius Metaphysicam, quartus & quintus Physicam complectuntur.
2. **Quæstiones agitatae inter Thomistas & Molinistas modo resolutæ scholastico, & rhythmicis versibus decantatae.** Lugduni Jacobi Carteron. 1666. in 12. p. 337.
3. **Summæ Angelicæ S. Thomæ Aquinatis compendium resolutorium.** Lugduni Francisci Barbier 1680. in 12. Tom. I. p. 626. II. p. 668. III. p. 873. IV. p. 724.

7

Sequuntur gallica & ascetica.

4. **La vie de la mere Madelaine de la sainte Trinite fondatrice de l'ordre de notre Dame de Misericorde, deduite pour l'instruction des ames. Lugduni, Barbier 1680. in 8. p. 559.**
5. **La clef du pur amour, ou la maniere & le secret pour aimer Dieu en souffrant, & pour toujours aimer en toujours souffrant. Lugduni, Barbier 1682. & 1685. in 12. p. 266.**
6. **L'oraison du cœur, ou la maniere de faire l'oraison parmi les distractions les plus crucifiantes de l'esprit. Parisiis, Jo. Villette. 1683. in 12. p. 307.**
7. **Retraite sur le pur amour ou pur abandon a la divine volonte. Parisiis Villette. 1684. in 12. p. 375.**
8. **Le plus parfait, ou des voies interieures la plus glorifiante pour Dieu & la plus santifiante pour l'ame. Lugduni, Barbier 1683. p. 347.**
9. **Les trois differentes manieres pour se rendre interieurement Dieu present, & par l'une des trois marcher toujours en la presence de Dieu. ibid. 1685. in 12. p. 278.**

10. La vie cachée, ou Pratiques interieures cachées a l'homme sensuel, mais connues & tres bien goutées de l'homme spirituel. ibidem 1685. p. 224.

11. Innumera foliola volantia, ut ajunt, ascetica in gratiam animarum ad sanctiorem vitam anhelantium impressa gallice. (J. Echard.)

BALTHASAR MELATIUS.

„*Balthasar Melatius* Narenfis, ordinis Con-
 „ventualitatis S. Francisci, Theologus nume-
 „ris omnibus absolutus, vir æque beneme-
 „rentissimus, ac laudatissimus. Natus 6 De-
 „cembris 1643. Patre Francisco Melatio,
 „in regularem familiam exceptus est anno
 „1659. ingenio satis insigni locupletatus, stu-
 „diorum curriculum confecit Drepani: do-
 „ctrina vero ornatus egregia, nondum sacer-
 „dotio initiatus, Magistri laurea insignitus
 „est. Severiores Philosophiæ ac Theolo-
 „giæ scientias magno cum plausu, ac crudi-
 „tionis celebritate docuit Messanæ & Romæ
 „in Collegio S. Bonaventuræ, studiorum
 „Regens electus. Vir sane doctissimus in
 „scholastico pulvere præstantissimorum The-
 „ologorum merita coæquavit: ideoque in
 „Ro-

„Romano Archigymnasio Sapientiæ, sacram
 „Theologiam Lectoris munere, Pontificis
 „jussu tradidit, post Martialem Pellegrinum
 „ad supremam ordinis sui dignitatem eve-
 „ctum. Balthafari vero Clemens XI. P. M.
 „semel & iterum constitutum honorarium,
 „in æstimationis argumentum adauxit. In
 „eadem etiam Academia Historiæ sacræ pu-
 „blicus Professor, multiplici eruditione se re-
 „fertum prodidit. In Collegio S. Bonaven-
 „turæ diu dogmaticam Theologiam doctif-
 „sime tradidit. Concionator eximius cum
 „plausu e suggestu auditus est in cinerali je-
 „junio Panormi, Messanæ, Neapoli, Flo-
 „rentiæ, Venetiis, Mediolani, Bononiæ,
 „Romæ & alibi. Honorum ornamentis tam
 „in Seraphica familia, quam extra aductus,
 „longe lateque inclaruit: fuit etenim Siciliæ
 „Provincialis anno ætatis suæ 33. Romani
 „Coenobii Moderator, totius ordinis bis Pro-
 „curator Generalis, S. officii Florentiæ Cen-
 „sor, S. Congregationis Indicis Consultor,
 „Cleri Romani & Parochorum urbis pro re-
 „solutione casuum conscientiæ Synodalis
 „Examinator, in Congregatione de propa-
 „ganda fide assistens Generalis, Cardinalis
 „Carpinei, aliorumque Theologus. Reve-
 „rendissimi titulo adinstar Generalis ordinis,

„Pontificio diplomate cohonestatus. De
 „Religione, ac Collegio S. Bonaventuræ æ-
 „que benemerentissimus, utriusque jura di-
 „spersa, in codices alligata, in Religionis
 „Archivio noviter excitato, custodiri studuit.
 „Antiqua ordinis Privilegia constanti pecto-
 „re vindicata, uberibus adeptis, ampliavit,
 „roboravitque. Ordinis Breviarium asse-
 „quutus est. Regni Poloniæ Procurator
 „electus, D. Cunegundæ beatificationem ob-
 „tinuit. Collegii S. Bonaventuræ Regens
 „& perpetuus Moderator ab Apostolica se-
 „de renunciatus, ejusdem ædificia partim
 „instauravit, partim a fundamentis constru-
 „xit. Annuos ejusdem Collegii redditus au-
 „xit. Refertissimæ Bibliothecæ (Felicianam
 „vocant) aliam Polucianam appellatam, ad-
 „didit, ac annuo proventu, in librorum em-
 „ptione erogando, locupletavit. Patrium
 „Cænobium nonnullis Ss. Martyrum cor-
 „poribus, & Collegio S. Calogeri, a sede
 „Apostolica impetrato, exornavit. Morum
 „integritate, doctrinæ profunditate, pruden-
 „tia, in rebus agendis dexteritate, in urbe
 „& orbe notissimus: Pontificibus, S. R. E.
 „Principibus, Regiis Oratoribus, omnibus
 „gratissimus, ac undique celebris, decessit
 „Romæ 7. Febr. 1709. juxta Magnatum &
 „Præ-

„Præfulum morem balsamo conditus, per
 „tres dies inhumatus, magnificentissimo fu-
 „nere cohonestatus est. In collegio laudato,
 „luculentissimo elogio exulto, ad peren-
 „nem benemerentissimi viri memoriam, in-
 „signitus. In patrio etiam Cænobio Nari,
 „ad grati animi significationem amplissime
 „parentatus est 4. Aprilis; & inter justa fu-
 „nebria, in ejus laudem orationem habuit
 „Gaspar Luchesiùs Narenfis Soc. Jesu. In
 „ejusdem clauastro imago Balthasaris e mar-
 „more excitata est, cui additum elogium.
 „Scripsit

1. Synodum Dicecetanam Albanensem. Ro-
 mæ apud Joannem Jacobum Komareck.
 1689. in 4.
2. Theologiæ dogmaticæ Tomos VI. Mfs.
 Hæc de verbo ad verbum *Mongitore*.

DIONYSIUS WERLENSIS.

Dionysius Werlenfis, Provinciæ Colonien-
 sis Capucinus, religiosam vestem 11. Octo-
 bris 1658. induit: muneribus Concionato-
 ris, Theologiæ Lectoris, Guardiani & De-
 finitoris emineuit; etiam Hannoveræ in Ho-
 spitio Capucinorum, quod hi Patres tum
 temporis ibidem sub Duce Joanne Friderico
 ha-

habuerunt, Ss. Theologiæ Lectorem egit. Post ea, quæ proprii profectus fuerunt, visus est cum Concionibus, tum librorum scrip-
tione in aliena quærenda salute totus: Hildesii obiit 4. Martii 1709. Habentur ab eo

1. Novena S. Antonii Patavini 1675. Hujus Novenæ ipse non est Author; sed solum editor: sumptus impressionis suppeditavit Valerius de Maccionis, Episcopus Maroccanus & tum temporis in Hannoveranis Provinciis Vicarius Apostolicus officialis generalis, qui Hannoveræ 1676. die 26. Augusti pie obdormivit in Domino, ac in Ecclesia Aulica quiescit.
2. *Philanthon*, seu Animadversio in Animadversionem Hermanni Conringii; . . . quæ iste Novenam S. Antonii Patavini simul & cultum Sanctorum ridere & evertere invictæ posse crediderat. Hannoveræ 1676. in 4. Typis Wolfgangi Schwendimanni. Hic ipse typogr. Ducalis Philosophiæ & saltem per annum Theologiæ operam dederat Lucernæ Helvetiorum. Cum Conringius pergeret P. Dionysium Sycophantam &c. ac Typographum bestiam appellare; Dionysius se defendit sequenti opere:

3. *Phi-*

3. *Philanthon vindicatus*, sive Hermannus Conringius ob Andabaticam suam anno 1677. Helmstadii editam Discussionem . . castigatus. Hannoveræ typis Wolfgang. Schwendimanni 1678. in 4. p. 180. Rev. Nicolaus Stenno, Episcopus Titiopolitanus, ac post Valerium Vicarius Apostolicus, in censura hujus operis ait, quod cum plurima doctissima, & veritatem catholicam plene planeque confirmantia in hoc libro contineantur, ea vero, quæ asperiora forsitan quibusdam videbuntur, Christi & sanctorum exemplis non destituantur, non possit prohibere, ne hæc justa sui suorumque defensio & veritatis illustratio luci publicæ a P. Dionysio exponatur.
4. *Via pacis inter homines per Germaniam in fide dissidentes, in qua præcipuæ controversiæ pacifice componuntur.* Hildesii 1684. in 4. Sumptibus Ludolphi Ebelii 1684. ibid. jam antea 1676.
5. *Catholischer Ehren-Retter.* German. Hildesii 1698. in 4. pp. 368. dicatus est liber Friderico Augusto, Poloniæ Regi.
6. *Germanus Sincerus, seu de ingenua veterum Germanorum Catholica fide.* Hildesii 1698. apud Jo. Leon. Schlegel. Germ. 7. Mels-

7. Mesf-Berichter. Hildesii, 1701. Germanice.
8. Pseudo-pœnitens correctus, ubi veræ dispositiones ad sacramentum pœnitentiæ aperiuntur, simul & arguuntur vitia in illo suscipiendo. Hildesii, 1701. in 12. ap. J. Leon. Schlegel. & Leodii 1705. 12. Adduntur quoque alii duo tractatus, sed num distincti?
9. Tractatus de vera pœnitentia, ex cana venerandaque antiquitate collectus, perditissimis hisce temporibus, quibus innumeri per falsas & incongruas pœnitentias miserrime decipiuntur, maxime necessarius. Coloniae, 1684. Germ.
10. De falsa pœnitentia. ibid. 1688.
11. Bonus Politicus juxta Rubricas Albertinas Augustæ. Vindeli. 1714. in 8. Ita Bib. Capuc. & epistola Hildesio transmissa. Item Hartzh. Bibl. Colon.

CAROLUS A SANCTO VINCENTIO.

Carolus a S. Vincentio eruditus ordinis P. F. Missionarius, ante ingressum religionis Daroux dictus, Lugdunensis, variis operibus in-

„inclaruit; **Jacobus Echard** hæc de eo refert:
 „**Camberiaci ordinem amplexus est, verum**
 „**ad tirocinii palæstram decurrendam Aveni-**
 „**onem missus mense Martio 1681. ibidem**
 „**se affiliari, ut ajunt, & e provincia Parisi-**
 „**ensi in Tolosanam transferri postulavit,**
 „**& obtinuit.** Post exacta studia conventui
 „**Alexiensi sive Alestensi olim celebri &**
 „**anno 1250. erecto, sed superiori seculo**
 „**XVI funditus ab hæreticis everso reparan-**
 „**do ac restituendo jubentibus superioribus**
 „**egregiam navavit operam, in eaque civi-**
 „**tate nunc ad Ludovici XIV. Regis Christi-**
 „**anissimi vota in Episcopalem sub Narbonensi**
 „**a summo Pontifice evecta, plurimum qua**
 „**concionibus, qua consiliis claruit.** Exinde
 „**qui mortuo F. Stephano Thomæ Soëges**
 „**in Diario Dominicano Gallico: *L'Année***
 „***Dominicaine*: perficiendo succenturiaret e-**
 „**lectus, jussu Magistri ordinis F. Antonini**
 „**Cloche Parisios accessit anno 1698. pluri-**
 „**busque annis in novitiatu nostro generali**
 „**in suburbio S. Germani ei operi desuda-**
 „**vit.** At ex his, quæ in Missionariorum
 „**nostrorum exemplis continuo ejus oculis**
 „**obversabantur, salutis animarum desiderio**
 „**succensus, eos imitari potus habuit, quam**
 „**de illis ultra scribere.** Cochinchinam ita-
 „que

que cogitans, quo Episcopus Sabulæ re-
 cens consecratus Dominus de Cicé perge-
 bat ab illustrissimo Antistite in comitatum
 ascisci obtinuit. Erat annus 1704, &
 quidem ad oram usque orientalium India-
 rum scilicet portum Pondichéri dictum
 pervenerat, sed secretis de causis in Gallias
 reversus aut remissus, & frustra finicum
 idioma comparare aggressus, Indiis occi-
 dentalibus zelum suum dicare statuit. In S.
 Dominici insulam transmisit anno 1708.
 quo vix appulerat, cum Præfectus Missio-
 nis a Magistro ordinis institutus est in ea
 insulæ parte, quæ Gallico imperio subjacet:
 ubi consummatus in brevi vitæ suæ morta-
 lis tempus explevit anno sequenti 1709.
 mensis Junii quarta, ætatis circiter XLVI.
 Vir fuit pius, laboriosus, ordini addictissi-
 mus, in quo tamen paulo plus criterii, mi-
 nusque ejus, quam jactant quidam, piæ
 credulitatis, sed in scribenda diligenter &
 accurate historia plurimum adversantis &
 incommodæ merito desideres scripsit ac
 edidit.

1. Mois de Septembre. I. P. (ad XV ejus men-
 sis) de l'Année Dominicaine Ambiani,
 Guislani Lebel 1702. in 4. p. 800.

2. La

2. La vie en abrégé de la V. M. Agnez de Jesus de l'ordre de S. Dominique du Monastere de Langeac en Auvergne. Ibidem iisdem typis & anno in 4. p. 47. e qua tamen Magister ordinis F. Antoninus Cloche quædam eradi jussit, & plura voluisset expuncta.
3. La vie du grand Apostre de la Chine le V. P. Jean Baptiste de Moralez, profez du convent de S. Paul d'Exiga. Quæ quidem tomo dicto 1. Septembr. p. 347. continetur, sed & quam speciaticim auctor edidit typis iisdem in 12. pag. 109.
4. Plura aliorum Gallica scripta circa causam coram summo Pontifice tunc pendentem nuncque finitam *de cultu & ritibus Sinicis* prælo excudi curavit gratissime lecta & omnibus probata. Inter quæ *Lettre de M. de Lionne Eveque de Rosalie a M. Charmot 1700. in 12. pag. 173.* (Hucusque *Echard.*)

CAROLUS HILDESIENSIS.

Carolus *Hildesienfis* Capucinus, religiose vestitus est 1646. die 25. Februarii: animarum zelo accensus magno fervore conciones ad populum habuit, calamoque pro Ec-
B
clesia

clesia pugnavit; exspiravit Hildesii die 11. Septembris 1709. In Bibliotheca Capucinarum hæcce ejus adducantur opera:

1. Valerianus redivivus, id est elucidatio in Regulam credendi P. Valeriani Magni Capuccini. Coloniae 1683.
2. Crambe bis cocta, in dissertationem Simonis ab Heonolies Batavi. Ibid. 1684.
3. Novus homo, id est exercitia spiritualia pro Religiosis ad recollectionem octo dierum latine & germanice ibidem 1686.
4. Contra Criminatores Ecclesiae.
5. Annales Ephemerici Provinciae Coloniae latine.
6. Inscitia Caroli in Dominicas totius anni.
7. Pallium Eliæ in Dominicas.
8. Procopius sublimatus in Dominicas.
9. Procopius exceptus in Dominicas.
10. Apilegium spirituale in Dominicas.
11. Byssus & purpura in ferias totius anni.
12. Epistolare Evangelicum.
13. Strenæ Caroli.
14. Sonitus summi Pontificis ingredientis sanctuarium, id est: Sermones quadragesimales.

THEO.

THEODORICUS RUINART.

Theodoricus Ruinartius Diviocortori Remorum 10. Junii 1657. honesto loco natus est; & cum puer humanioribus literis utilem in Universitate Remensi navasset operam, anno 1674. Congregationi S. Mauri nomen dedit. Positis religiosæ vitæ tirociniis in Corbeiensi S. Petri Abbacia Philosophiam & Theologiam excoluit. Ita porro in Ecclesiasticis studiis profecit, ut indolem literis natam omnibus probaverit, ac a Magno Mabillonio juvenis adhuc anno 1682. electus sit laborum comes. Sub tanti Magistri disciplina quantum fecerit progressum; ex ejus operibus quivis facile poterit colligere.

Annos 34. natus Acta sincera Martyrum edidit: ut eas lucubrationes, quibus ipse cum Mabillonio insudabat, perficeret, 1696. a 20. Augusti ad 10. Novembris Alsatia ac Lotharingia Archiva & reliqua, quæ ad rem erant, documenta perscrutatus est.

Defuncto 1707. Mabillonio Theodoro nostro imposita fuerat Annalium ordinis sui continuatio, ubi ille desierat; postquam multa ad id opus monumenta collegisset, in Campaniam profectus est, illustraturus

turus Ecclesiarum Monasteriorumque tabularia, ut quæ historiæ illustrandæ conferri aliquid subsidii possent, colligeret & describeret. Dum Lutetiam redit, in Monasterio S. Petri Altvillarensi Congregationis Benedictinæ S. Vitoni subsistere coactus est febre continua vexatus, quæ remediis omnibus superior 17., postquam decubuerat, die optimum virum abstulit 27. Sept. 1709. Ultimo morbi molestias assidua piissimorum Asceticorum precumque Missalium cura sanctificavit & summæ devotionis affectu consveta Ecclesiæ Sacramenta suscepit. Altvillarenses Religiosi eum in Ecclesiæ suæ navi tumularunt, lapidemque sepulchralem sequenti Epitaphio condecorarunt: *Hic jacet Dominus Theodoricus Ruinart, Remensis, Presbyter & Monachus S. Germani a pratis, pietate, morum lenitate, & doctrina conspicuus, qui in hoc Monasterio hospes exceptus, gravi febre decumbens obiit die 27. Septembris anni 1709. Requiescat in pace.*

Ejus Opera.

- i. Acta primorum Martyrum sincera & selecta, ex libris cum editis tum manuscriptis collecta, eruta vel emendata, notisque & observationibus illustrata. Opera

&

& studio D. Theodorici Ruinart, Presbyteri & Monachi Benedictini, e Congregatione S. Mauri. His præmittitur Præfatio generalis, in qua refellitur Dissertatio undecima Cyprianica Henrici Dodwelli de Paucitate Martyrum. Parisiis, typis Francisci Muguet, 1689. in 4. Amstelodami apud Wetstein 1713. in fol. item Veronæ. 1731. (cui editioni accesserunt Acta Sanctorum Firmi & Rustici) Gallice labore Cl. Drouet de Maupertuy 1708. 2 vol. in 12.; præfatio etiam recusa est in Bauldriana editione Lactantii de mortibus Persecutorum 1693. Opus eximium et omni laude majus utinam in nostris partibus frequentius esset!

Historia persecutionis Vandalicæ, in duas partes distincta. Prior complectitur libros quinque Victoris Vitenfis Episcopi, et alia antiqua monumenta, ad codices manuscriptos collata & emendata, cum notis & observationibus; posterior Commentarium historicum de persecutionis Vandalicæ ortu, progressu & fine. Opera & studio D. Theodorici Ruinart. &c. Parisiis apud Franciscum Muguet 1694. in 8. Libris Victoris Vitenfis adjecit quatuor insignia Ecclesiæ Africanæ mo-

numenta, scilicet I. Passionem Monachorum septem Carthagine sub Hunerico. II. Homiliam de laudibus magni Cypriani. III. Chronicon breve, quod ad sæculi V. finem perducitur. IV. Notitiam Ecclesiæ Africanæ.

3. S. Georgii Florentii Gregorii Episcopi Turonensis opera omnia, nec non Fredegarii Scholastici Epitome & Chronicum cum suis continuatoribus & aliis antiquis monumentis ad codices manuscriptos & veteres editiones collata, emendata & aucta, atque notis & observationibus illustrata, opera & studio Domni Theodoricus Ruinart &c. Parisiis, typis Francisci Muguet, 1699, fol. Hanc Gregorii Turonensis editionem adhuc cum duobus Mss. a Ruinartio non visis collatam Martinus Bouquet *Scriptoribus rerum Gallicarum & Francicarum* inseruit. Gregorius Turon. obiit 596.
4. Anno 1701. una cum Mabillonio duo vol. Seculi VI. operis inscripti: *Acta Sanctorum ordinis S. Benedicti*, vulgavit.
5. Apologie de la Mission de S. Maur Apôtre des Benedictins en France, avec une addition touchant saint Placide premier Martyr

- cyr de l'ordre de S. Benoit.** A Paris, chez Pierre de Bats 1702. in 8. ab ipso Autore latine transl. extat in fine T. I. **Annalium Benedictinorum.**
6. **Ecclesia Parisiensis vindicata adversus R. P. Bartholomæi Germon duas disceptationes de antiquis Regum Francorum diplomatis.** Parisiis 1706. in 12.
7. **Secunda editio operis Mabillonii de re diplomatica etiam Ruinartio debetur.**
8. **L'Abregé de la vie de D. Jean Mabillon, Prêtre & Religieux Benedictin de la Congregation de S. Maur.** A Paris, chez la veuve de Francois Muguet & Charles Robustel. 1709. 1 vol. in 12. Dedicavit hanc biographiam Duci de Perth, Mabillonii cultori, cujus impulsione eam potissimum elucubravit; latine transtulit, auxitque Claudius de Vic, & edidit Paduæ 1714. in 8.
9. **In operis, quod Vincentius Thuillier sub titulo: ouvrages posthumes de Dom. Jean Mabillon & de Dom. Thierry Ruinart 1724. in 4. vulgavit, vol. secundo legitur Disquisitio historica de Pallio Archiepiscopali, auctore D. Theod. Ruinart; ac in vol. tertio Beati Urbani, Papæ II.**
- B 4
- vita,

vita, auct. D. T. Ruinart; item D. Theod. Ruinarti iter litterarium in Alsatiam & Lotharingiam.

10. P. Ruinart etiam MSS. reliquit diarium editionis operum S. Augustini a Patribus Congr. S. Mauri, factæ. V. B. Pez, Cersius, Tassin, Nicéron T. II. vir. illust. & Ruinarti biographia ante Acta Martyrum sincera Amstel. 1713. quam magnam partem hic descripsimus: item Remigius Cellier, Isselini lexicon, Acta Erud. Lips. Renatus Massuet etiam vol. quinto Annal. Bened. ejus vitam præposuit.

HYACINTHUS BALUZE.

H. Baluzé, Tutela (Gallis Tutles) oriundus, & celebris Stephani Baluzii consanguineus, Burdegalæ adolescens ordini S. Dominici nomen dedit: peracto scholarum curriculo, totum se prædicationi verbi divini addixit; quo in munere non parvam sibi laudem comparavit. Obiit Burdegalæ anno 1709. circa Septembrem. Antea typis ediderat

Recueil de pensees morales & chretiennes par forme d'homelies sur les evangiles des dimanches. Burdegalæ, Petri Albespy

Bespy 1703. in 12. T. I. p. 486. T. II.
P. 599. (Echard).

ANTONIUS POUGET.

A. Pouget Gallus, Congregationi S. Mauri
1674. votis Telosæ obstrictus, vir fuit Ma-
theseos, præcipue Geometriæ, & linguarum
Græcæ ac Hebraicæ peritissimus. Petrum
Thebaidos exemplo permotus ultimam vi-
tæ partem sustentavit leguminibus; terris
valedixit 14. Octobris 1709. anno ætatis 59.
Ejus lucubrationes!

1. Analecta græca sive varia opuscula græca
hactenus non edita &c. in 4. inter ea ha-
betur vita S. Cyriaci Eremitæ latine a
Pouget facta. Ceterum in partem labo-
ris veniunt Bernardus de Montfaucon &
Loppinus.
2. Elegans editio operum S. Athanasii, quam
1698. Montfaucon curavit; ex parte An-
tonio Pouget adscribenda est.
3. Volumen I. operum S. Hieronymi 1693.
sub nomine Joannis Martianay & Anto-
nii Pouget prodiit: hic *Canones Evange-
licorum* p. 1429. restituit.

Scripserat Pouget etiam Institutiones linguæ
hebraicæ, sed non edidit. (*Tassin & Cersius.*)

ANTONIUS MICHAEL FOUQUERE.

A. M. *Fouqueré* e congregatione S. Mauri, in Gallia 1641. natus est: junioribus ordinis sui Sodalibus Rhetoricam & linguam Græcam tradidit; post gestum 15. annorum spatium munus, tandem 1693. ab eo liberatus est; vivere desiit Meldis 3. Novemb. 1709. Ejus studio debentur

1. Synodus Jerosolymitana adversus Calvinistas . . . pro reali potissimum præsentis, anno 1672. sub Patriarcha Jerosolymorum Dositheo celebrata græce & latine, Interprete Domno M. F. (*M. Fouqueré*) e Congregatione S. Mauri, ordinis S. Benedicti. Editio secunda ab Interprete emendata. Parisiis, apud Edmundi Martin viduam 1678. in 8. Eadem jam 1676. in 8. edita erat, sed non sine multis mendis sub epigraphe: Synodus Bethlemitica. In fine operis a Fouqueré adjecta est. græce & latine Dionysii Patriarchæ Constantinopolitani super Calvinistarum erroribus, ac reali inprimis præsentia. Responsio anno item 1672. edita. Ceterum ad malefidam horum Actorum editionem ab Aimone 1708. in Hollandia factam

Etiam respondit Renaudot. Hæc eadem Synodus Lipsiæ recusa est 1718. cum exercitationibus Samuelis Schelguigii.

2. Celebris historia Monothelitarum, atque Honorii controversia scrutiniis octo comprehensa. Parisiis, apud viduam Dupuis 1678. in 8. edidit eam sub nomine Joannis Baptistæ Tamagnini. Defendit Honorium S. P. nunquam adhæsisse erroribus Monothelitarum. (*Tassin & Le Cerf.*)

JACOBUS TRIBOLET.

Augustodunum episcopalis Burgundiæ urbs, Jacobum Tribolet, Sorbonnæ Doctorem, & S. Stephani Augustodunensis Abbatem mense Martio 1655. protulit: cum plures annos in Italia commoratus, & postea Missionarii laboribus functus esset; Hospitale Divionense in Domicilium & sui in pauperes zeli officinam elegit: post triennium in illo transactum, terris ereptus est 4. Nov. 1709. anno ætatis 55. Eodem, quo decessit, anno prælo subjecit:

Lettres instructives & historiques sur la Divinité de Jesus-Christ, sur la verité de l'Eglise Catholique, & sur ce qui s'est passé en

en Languedoc, à la Revocation de l'Edit de Nantes; avec la décision de la Faculté de Theologie de Helmstad, sur la Question proposée à l'occasion du Mariage de la Princesse de Neufchatel, & de l'Archiduc. Paris. Francois Fournier 1710. in 12.

ANDREAS VAYOLA.

„*Andreas Vayola*, Messanensis, natus 30
 „Novembris 1643. in clericalem militiam
 „aggregatus, ac literarum studiis dicatus,
 „Philosophiæ ac Theologiæ operam dedit
 „Catanæ; Messanæ vero Doctoris laurea
 „insignitus est anno 1663. Vix Sacerdotio
 „initiatum animarum curam in oppido Roc-
 „chæ suscepit, ubi Archipresbyteri vices te-
 „nuit. Exorto in Sicilia bello ob Messanen-
 „sium defectionem anno 1675. animi sui fi-
 „delitatem in Catholici Regis obsequium in-
 „fractam servavit, multaque magno labore,
 „bonorum jactura, ac vitæ periculo, in ejus-
 „dem Regis bonum perpetravit. Tunc De-
 „positarius & Ministrator bonorum Eccle-
 „siasticorum Rocchæ, & locorum adjacen-
 „tium constitutus est a Fortunato Carafa,
 „Vicario Generali Messanensis Ecclesiæ;
 „confirmatus a Francisco Tanso Vicario Ge-
 „ne-

„nerali fede vacante. Joanne Valdina, Roc-
 „chæ Marchione, læsæ majestatis crimine
 „falso infimulato, a Michaele Carolo Valdi-
 „na ejus fratre Andreas in Hispaniam mis-
 „sus, ut Joannis innocentiam detegeret, in
 „Regiam aulam appulsus anno 1678. ibi æsti-
 „mationem promeruit apud Principes non-
 „nullos. Cum autem egregie in memorati
 „Principis beneficium operam contulisset, cri-
 „minisque suspicionem diluisset, in Siciliam
 „remeavit anno 1682. Francisco Alvarez
 „Archiepiscopo Messanensi gratus, huic fuit
 „a confessionibus, a sacello & rationibus.
 „Panormi aliquamdiu præfuit Ecclesiæ S.
 „Mariæ depictæ Capellanus. Abbas S.
 „Mariæ de Pace electus, oppidum Rocchæ
 „repetiit, ac iterum Archipresbyteri vices
 „subiit. Ibi Sedulus animarum cultor Soda-
 „litas pro viris in sæculo degentibus, ac sa-
 „cerdotibus instituit: ibique Moniales obla-
 „tas ordinis S. Benedicti induxit. S. Offi-
 „cii Commissarium ibidem egit. Musas ac
 „Oratoriam artem cum laude coluit; ideo-
 „que pluries in quadragesimali curriculo con-
 „suetudines habuit, ac in Sanctorum laudem or-
 „nate e suggestu dixit. Diu in Ecclesia Pa-
 „rochiali ejusdem oppidi sacras literas expo-
 „suit. Demum eadem hora, ac die, qua
 na-

„natus, decessit in oppido Rocchæ 30. Nov.
 „1709. Edidit italice:

1. Vita della gloriosa vergine S. Geltruda di Eyslebia Mansfeldense, Abbadessa dell'ordine del Patriarca S. Benedetto, scritta, in lingua Castigliana, dal M. R. P. Alfonso Andrada della Compagnia di Gesù e tradotta nell' Italiana. Romæ apud Dominicum Antonium Herculem. 1704. in 4.
2. La Pianta della Fede coltivata dá sudori, ed irrigata dal sangue de' Gloriosi Apostoli Pietro e Paolo. Carmine Italico. Ms.
3. Vita e purgatorio di S. Patritio, tradotta dall' idioma Castigliano nell' Italiano. Ms. Hæc Mongitore.

ABRAHAM A S. CLARA.

Abraham a S. Clara, antequam vitæ monasticæ nomen daret, Ulricus Megerle dictus, primam lucem aspexit 4. Junii 1642. in Svevia in oppido Krachenheimstæten: anno 1662. ordinem FF. Eremitarum Discalceatorum S. Augustini in Cænobio Mariæbrunnensi inferioris Austriæ ingressus est: Vindobonæ in aulico ordinis sui Claustro Philosophiæ ac Theologiæ operam navavit; Homileticæ se potissimum dedit,
 Taxe-

Taxæque in Bavaria prima vice concionatus
 est: inde Vindobonam Ecclesiastæ munere
 transiit; quam spartam etiam Græcii subiit.
 Vindobonam iterum accitus, primum a Leo-
 poldo, & dein a Josepho Augustissimis Im-
 peratoribus Concionator Aulicus electus est.
 Anno 1689. Provinciæ ordinis sui Præ-
 positus est. Obiit Vindobonæ 1709. I.
 Decembris. Scripsit plura v. g. Mercks Wien,
 Lösch Wien, Judas der Erzschelm, Huy und
 Pfuy der Welt, Mischmasch &c. quæ a mul-
 tis, sub initium sæculi nostri lecta fuerunt.
 Quamvis Recentiorum genio facetus ejus
 concionandi mos displiceat, nec cui in exem-
 plum proponi possit; eum tamen non sine
 magno fructu, quæ optima oratoris sacri
 laus est, ministerium verbi divini exercuisse,
 certum est. Ejus effigies præfixa est T. II.
 operis: Geistlicher Kramerladen. Wirce-
 burgi 1714. in 4. De eo agunt Menken
 & Cl. de Luca in opere, cui titulus: Oester-
 reichische Gelehrte Anzeigen. I. Heft. 1779.
 Lincii in 8.

FRANCISCUS BONESANA.

Franciscus Bonesana, nomine lustrali Joan-
 nes Baptista dictus, Patricius Mediolanensis,
 natus

natus est 27. Maji 1649. a patre Francisco Bonifano & matre Cæcilia Besozzi: regulare Clericorum Theatinorum institutum amplexus, in eo Theologiam tradidit; etiam in Collegio de propaganda fide Leopoli in Polonia Lectoris munere functus est. „Cum, „ita testatur de ipso Argelatus, in Regno „Poloniæ Commissarii Apostolici munere in „bello contra Turcas sedulo functus esset, „ab Innocentio XII. electus Episcopus Ca- „latinus, Romæ consecratus fuit die 7. Apri- „lis 1692. Neapolim pervenit die 1. Maji, „ibique ab Archiepiscopo Jacobo Cardinali „Cantelmo hospes exceptus & (prout eorum „necessitudo exposcebat) innumeris favori- „bus tunc & in posterum est honestatus. Die „vero 15. præfati mensis Maji, ejus ingres- „sum solemniter plausu celebravit Ecclesia Ca- „latina, cujus possessionem jam pridem per „nuncium adeptus fuerat. Diocesanam Sy- „nodum coram omni Clero, & populo edi- „dit die 23. Novembr. 1693. Memorati „Cardinalis opera ad Novocomensem in In- „subria erectus Ecclesiam, hanc proprio „Præsule orbatam reliquit die 20. Novembr. „1695. illic diu præfuit usque dum apople- „ctico morbo correptus, in sua Diœcesi spi- „ritum Deo reddidit 21. Decembr. 1709. „atque

que ob ejus laudabilem memoriam die
 22. Januarii 1710. funebri pompa Calatina
 Ecclesia illi iusta persolvit.

1. Synodus Calatina ab eo elaborata, & vul-
 gata ut supra.

2. Epistolæ Pastorales Ecclesiastica disciplina
 plurimum refertæ & typis datæ.

V. Ughelli ital. sacra T. VI. col. 460. & T. V.
 col. 322. Ita Arg. Bibl. Script. Mediol.
 Teste Mazzuchellio prodiit ejus vita sub
 titulo: Memorie della vita di Monfig.
 Francesco Bonafana Vescovo di Como. In
 Milano presso Franc. Agnelli 1742. in 8.

JOANNES MARTINUS EN- GELHART.

J. M. *Engelhart*, Geissenheim-Rhingavus,
 ex Instituto Clericorum Sæcularium in com-
 muni viventium, anno 1687. die 19. Septem-
 bris Salisburgum ad Seminarium missus,
 anno sequenti die 18. Octob. rediit ad Semi-
 narium Moguntinum: Sacerdotio 1690. die
 18. Junii initiatus apud Doctorem Kunkel
 Heidelbergæ Sacellanum egit, quem & post-
 ea Romam secutus est. Parochiam S. Quin-
 tini in civitate Mogona die 14. Febr. 1696.

C

su-

suscepit, factus exin Consiliarius ecclesiasticus & Officialis Archiepiscopi Moguntini, nec non sacrorum Canonum Professor ordinarius, Protonotarius Apostolicus & librorum Censor: fuit Theologiæ & Juris utriusque Doctor. Humanæ conditionis æque ac fortunæ fragilitatem expertus est vir alias prorsus eximius ac doctus. Obiit 24. Decembris 1709. in Seminario Moguntino, cui usque ad an. 1703. præfuerat.

Ejus Opera:

1. Cursus biennalis studii Canonici, sive succincta & methodica sacrorum Canonum explanatio, quam per Prælectiones publicas in almâ Universitate Moguntina biennio scriptis traditam . . in gratiam studiosæ juventutis typis mandavit. Sæpe impressum opus tum etiam Friburgæ 1736. in 8. p. 536. & circa 1770. Moguntia ab omnibus est non sine applausu exceptum. Vide tamen quæ ad an. 1701. de Kunkelio diximus.
2. Paraphrasin in Psalmum 50 devotione refertam typis reliquit. Plura jam de eo adducere non possumus: prædicta vero desumpsimus ex Seb. Severi Conf. P. M.

PE-

PETRUS DANET.

Petrus Danet, Delphini informator, Abbas Viridunensis Collegii Canonic. Regularium Congregationis S. Salvatoris, Parochus S. Crucis Parisiensis, & Academiae Francicae socius, Parisiis obiit 1709. Præter nonnulla alia latine & gallice vulgavit:

Dictionarium antiquitatum romanarum & græcarum in usum Delphini collectum, digestum & sermone gallico redditum. Parisiis 1698. in 4. & Amstel. 1701. in 4. Teste Ladvocat latinum est majori in pretio habitum, quam gallicum; Jacobus tamen Facciolatus edidit etiam Animadversiones criticas in latinum. Venetiis, 1731. in 8.

BERNARDUS COLON.

B. Colon, Divionensis, Parisiis Professor, & S. Benedicti Canonicus, e vivis migravit 1701. Habentur ab eo

1. Tractatus de versibus latinis. Parisiis typ. Claudii Thiboult. 1664. in 4.
2. Panegyricus Ludovico M. dictus post de bellatam Bataviam. 1672.

C 2

3. Ora-

3. Oratio funebris Guil. de la Moignon, **Se-**
natus Principis. Paris. 1679.
4. Disticha latina ad Regem.
5. Ode Lat. ad Delphinum.
6. Lettre sur la mort de Madame de **Tasté**,
Superieure perpétuelle du **Monastère**
de Sainte Anastasie, dit de S. Gervais,
morte le 26. Decemb. 1694. Paris. in 4.
Reliquit etiam plura Mss. quæ Rhetori-
cam & literas elegantiores concernunt.
(*Papillon*).

PHILIPPUS DE MAIZIERE.

P. *de Maiziere*, Ss. Theologiæ Doctor, &
Catalaunensis Diœcesis Parochus, vitam
mortalem ingressus est 1630. Catalauni ad
Superos abiit 1709. Præter varia Poëmata
scripsit

1. Discours Théologiques de Perfections de
Dieu, en forme de lettres adressées au
Roi, & à diverses personnes considéra-
bles. Lyon. Francois Comba. 1689. in 12.
3 vol.
2. Lettres sçavantes sur les Grandeurs de
Dieu. *ibid.* in 12. 3 vol. (*Papillon*).

AL-

ALBERTUS DAUGIERES.

A. Daugieres S. J. nativitate Arelatenfis, in Lugdunenfi Ss. Trinitatis Collegio Theologiam profeflus eft; ejusdemque pofttea Reftor extitit. Ibidem mortuus eft 1709. cum Reftorem ageret; nonnulla Poëmata, & varia alia latino fermone in 12. & 8. vulgavit: excelluit Poëfi epigrammatica, in quo genere alter Martialis vifus eft; cujus specimen 1670. præbuit, cum ad famofum illud, quod de Cardinali Bona fpergebatur: *Papa Bona farebbe Solecismo*, refponderet:

Grammaticæ leges plerumque Ecclefia
fpernit:

Fors erit, ut liceat dicere: Papa Bona.
Vana folæcifmi nec te conturbet imago;
Effet papa bonus, fi Bona Papa foret.

PETRUS FAYDIT.

Petrus Faydit Sacerdos Riomenfis, anno 1662. Congregationem Oratorii iniiit; aft ea 1671. excedere juffus eft: ex facro adeo ambone declamavit contra ea, quæ Innocentius XI. contra Gallos egerat: cum 1696. in publicum emiffet tractatum de S. Trinitate, Custodiæ ad S. Lazarum Parisiis tradi-

tus est; sed lapsu temporis mandato Regis natale solum repetiit, ibique vivere desinit 1709. Ejus opera multam quidem lectionem eruditionemque spirant, at opiniones etiam exoticas continent, defectumque sani judicii produnt: sunt autem sequentia.

1. La Vie de Saint Amable,
2. Remarques sur Virgile, sur Homere, & sur le style Poëtiq. de l'Écriture sainte.
3. Recueil en vers latins & en prose Francoise intitulé: Tombeau de M. de Santeuil.
4. Memoires contre l'Histoire Eccles. de M. de Tillemont.
5. Eclaircissemens sur la doctrine & sur l'Histoire Ecclesiastique des deux premiere Siecles.
6. La Telemacomanie, ou censure & critique du Roman intitulé: Les Aventures de Telemaque, par Amable Faydit. Eleutheropole 1700, in 12. opus pedantismo refertum.

Hic etiam locum sibi vendicant viri merito commendandi.

Leander Collortius, Cardinalis, animi candore, morum suavitate, humilitate & sapientia satis clarus, Goritiæ in arce familiæ suæ natus est 25. Aprilis 1639. insciis suis Oratorium S. Philippi Nerii ingressus,

Sacerdosque consecratus e cathedris sacris au-
ditores concionum suarum unctioe allicuit: Car-
inalitiam dignitatem quidem 2. Sept. 1686. ex obe-
ientia suscepit; at nihil pristinae remisit austeri-
atis: ægrotos invisere, morientes erigere cetera-
que misericordiae opera exercere in deliciis habuit:
anno 1688. evasit magnus Pœnitentiarius, & 1694.
Protector Minoritarum: fidei professionem Gustavi
Samuelis Bipontini e Palatinis Rheni Comitibus su-
cepit; apoplexia tactus ad immortalem vitam tran-
siit 11. Januarii 1709. P. Riccetti satis amplam ejus
biographiam edidit Romæ 1740. Joannes Chry-
ostomus Cornet, e Cong. S. Mauri, scripsit interpreta-
tionem Canticorum Salomonis (Tassin). Hen-
ricus Bagard regulam S. Benedicti in S. Michaëlis
Cong. S. Vitoni monasterio 8. Junii 1663. profes-
sus, obiit 26. Martii 1709. composuit succinctam
Domus Lotharingicæ historiam Vignierii systema
secutus; item Traité des alliances de la maison
d'Autriche & des alliances de la maison de Lorrain-
he &c. Balthasar Cenci ex nobili genere 28. Fe-
bruarii 1648. Romæ natus, 1697. 11. Novembr. Car-
dinalis creatus est: factus Archiepiscopus Firmæ
annus vitam virtutibus conspicuam duxit; 1702. Fir-
mi Missionem & Seminarium fundavit; obiit 26.
Maji 1709. Wilhelmus de la Beaugne le Blanc
de la Valliere, in tractu Turonensi 1616. in lucem
editus, cum ad S. Martinum Turonensem Canoni-
cus esset, denominatus est Antistes Nannetensis;
sed relicto 1677. Episcopatu, pietatis exercitiis re-
liquam vitam dedicavit: decessit in urbe Tullensi
10. Junii 1709. ab ipso est opus inscriptum: La
Lumiere du Chretien. A. Nantes, 1693. in 12. 2 vol.
(Ladvocat). Ludovicus Emmanuel Fernandez Porto-
carrero, Hispanus e Comitibus de Palma, in Acade-
mia Toletana Juris utriusque Doctor, post varias di-
gnitates 1669. Cardinalis creatus est, & Archiepi-
scopus demum Toletanus ac Hispaniæ Primas: in

aula Hispanica summa valuit autoritate: terris ereptus est 14. Sept. 1709. octogenarius; vitio ipsi datur, quod paulo ante obitum Regis Caroli II. deserti Principum Austriacorum causa, publice ad partes gallicas, stupente aula transierit. (*V. Suppl. Purgurae doctae liber IV.*) *Joannes Baptista Maderan* ordinis Prædicatorum, celebris Joannis Baptistæ Gonet in Cathedra Burdegalensi Successor, denatus est 21. Decemb. 1709. continuavit Gonet Theologiam; sed ejus labores non sunt editi, fors, quia favit benigniori de usu probabilitatis sententiæ. (*V. Echard*) *Jo. Bapt. Agosti* Italus, e Clericis Regularibus Theatinis Ecclesiastes. (*Maz.*) *Martinus Resch* ord. S. Benedicti Abbas Cremifanensis. *Josephus Bonfi* Venetus, primum Jurisconsultus, tandem Canonicus, Poëta. *Maurus Liechtenheim* ord. S. B. Abbas ad S. Lambertum in Styria. *Petrus Benedictus* ab Urbino, ord. Capuc. (*Bib. Cap.*) *Martinus de Torrecilla* Capucinus. *Gedeon Pontier*, Gallus, Protonotarius Apostolicus.

*) *Rogerius Piles*, Gallus, post navatam Philosophiæ ac Theologiæ operam Pictor, vir multæ peregrinationis, varique fati: historiæ pictoriæ peritissimus extitit, a Religione insuper laudatur: denatus est 5. Aprilis 1709. anno æt. 74. de arte pingendi, picturis, Pictoribusque præclare ac copiose scripsit. Exactam de eo notitiam suppeditat *Niceron* T. XII. vir. ill. qui etiam ejus elogium editioni secundæ ejus operis: *Abregé de la vie des Peintres*, præfixum esse testatur. *Isaacus Papin*, celebris Protestans, at sacra Catholica 1690. Parisiis amplexatus, ibidem decessit 19. Junii 1709. an æt. 52. Advocat ipsum egregie contra tolerantiam Religionum scripsisse adferit. (*Niceron* T. III. & X. vir ill.) *Joannes Hieronymus de Aragonia*, XV Dux Adriæ e Regno Neapolitano, Poëta italus: vitæ cursum absolvit 14. Augusti 1709. (*Mazzuchelli*)
Lu-

Ludovicus de Puget Lugdunensis, Physicus celebris, bonus Christianus, circiter octogenarius ce-
lebs obiit 1709. Ipsi^{us} elogium habetur in Dia-
rio Trevol. 1710. P. Bimet S. J. biographiam ejus
1710. gallice vulgavit.

***) *Nicolaus Fontaine*, Parisinus, Jansenianus e
Portu Regali, obiit Meloduni 28. Jannarii 1709.
æt. 84. ad excitandas vel fovendas seditiones exu-
ravit plura: præcipue ejus gallica Versio operum
S. Chryso^{stomi} magnos motus civit, de qua hæc
habent Acta Eruditorum Lipsiensium 1694. p. 47.
“Ediderat nonnemo e Societate Jesu librum: *le Ne-
storianisme renaissant*; eoque ex versione Gallica
Homiliarum S. Chryso^{stomi} in Epistolas Paulinas,
non solum autorem ejus versionis Dn. *Fontaine*,
sed &, quia hic olim *Arnoldo* & Dn. *Sacyo* velut
a Secretis fuit, Jansenistas generatim Nestorianismi
incusaverat. Dn. *Fontaine* itaque, literis ad Ar-
chiepiscopum Parisiensem datis, agnovit erratum
a se hinc inde fuisse, quod inter vertendum, non
ubique satis attentum se præbuisset: horum vero
errorum neminem, præter se unum insimulari de-
bere monuit: omnia denique, quæ fraudi esse Re-
ligioni possint, revocata se quam solennissime cu-
pere professus.,,

Anno 1710. mortui sunt:

Franciscus Cupanus.
Thomas Blampin.
Spiritus Flechier.
Carolus Mauritius Tellier.
Angelus Titonus.
Nicolaus Josephus Poisson.
Andreas Falckenberg.
Carolus Thomas de Tournon.
Hieronymus Turanus.
Jacobus Filenbach.
Josephus Scimé.
Bernardus de Pequigny.
Julius Maria Bianchi.
Jacobus Salomonii.
Hieronymus Sormanus. ●
Thomas Luccioni.
Simplicianus Bizozerus.
Antonius Leoni.
Hieronymus Vegintimillius.

FRANCISCUS CUPANI.

„*F.* Cupanus Siculus ex oppido Myrthi,
 „tertii ordinis S. Francisci, natus est 21. Ja-
 „nuar.

„**uar**ii 1657. ineunte ætate literarum disci-
 „**plin**as amplexus, Medicinæ operam dedit,
 „**ac** botanicis studiis apprime addictus, in
 „**per**scrutandis variis herbarum generibus
 „**mir**um in modum æstare cœpit. Inde
 „**re**lictis Sæculi curis, regulare Institutum
 „**am**plexus est 22. Maji 1681. Exactis Phi-
 „**lo**sophiæ ac Theologiæ studiis ea, qua mu-
 „**nit**us erat, ingenii præstantia Doctoris ac
 „**Ma**gistri lauream obtinuit. Veronæ Soda-
 „**les** suos Philosophiam ac Panormi schola-
 „**stic**am Theologiam docuit non sine laude,
 „**inter**posita subcessivis horis ex naturali pro-
 „**pen**sione Botanicæ cognitione. Sed cum
 „**gra**vioribus disciplinis explanandis colo-
 „**phon**em imposuisset, omnes ingenii sui vi-
 „**res** naturali Philosophiæ impense admovit:
 „**&** examinandis præsertim plantarum qua-
 „**lit**atibus, speciebus, viribus toto pectore
 „**inc**ubuit: ideoque in omnibus anni spatiis
 „**ali**quando nive, imbreque obrutus, folis
 „**æ**stu perustus, aliisque peregrinationis in-
 „**com**modis, Siciliam rariores herbas ger-
 „**min**antem, diuturno labore perlustravit,
 „**in**numera plantarum genera sedulo perscru-
 „**t**atus est, & egregiam harum cognitionem
 „**as**sequutus, in multis deceptos Seplasiarios
 „**ost**endit: novas indigitavit plantas: novas
 „**que**

„que ipsarum virtutes detexit. Lapidés eti-
 „am, fossilia, animalia, aliaque scitu digna
 „in signi diligentia observavit; ideoque exi-
 „miis Physiologis merito accensendus. His
 „præcipue studiis ejus nominis fama longe
 „lateque digressa inclaruit: ac Literatorum
 „animos sibi conciliavit: cum celeberrimis
 „ideoque Europæ Medicis ac Botanicæ Stu-
 „diosis amicitiam contraxit, quam epistola-
 „rum usu fovit. Inter hos recensendi (ut
 „Siculos ultro præteream) Casparus Com-
 „melin Medicinæ Doctor, Horti Amstelo-
 „damensis Præfectus, Josephus Pitton Tour-
 „nefort in Academia Regia Parisiensi Pro-
 „fessor, Joannes Baptista Triumphetti Horti
 „Medici in Romana Sapientiæ Academia
 „Præfectus, Petrus Horton Medicinæ & Bo-
 „tanices in Academia Lugd. Batava Profes-
 „sor, Gulielmus Scherard & Jacobus Peri-
 „ver Londinenses, Joannes Georgius Vol-
 „kamerus Horti Botanici Norimbergen-
 „sæ Collega, Felix Abbas Vialis in Paravi-
 „no Lyceo Horti Botanici Præfectus, aliique.

Decessit Panormi vir eximius cum
 omnium dolore 19. Januarii 1710. Ipsum
 laudat Silvius Bocconus in Musæo Planta-
 rum aliique. Edidit

I. Ca-

1. **Catalogum Plantarum Sicularum noviter adinventarum.** Panormi apud Petrum Coppolam, & Carolum Adamum 1692. in folio expanso, quem expurgatum & acutum hoc titulo iterum in lucem emisit:
2. **Syllabus Plantarum Siciliae nuper detectarum.** ibidem apud Joannem Adamum 1694. in 16.
3. **Hortum Catholicum, seu illustrissimi, & excellentissimi Principis Catholicae Ducis Misilmeris, Comitum Vicaris, Baronis Prizis, nec non magno Baronis Siculianae.** Neapoli apud Franciscum Benzi. 1696. in 4. cum Supplemento in fine.
4. **Supplem. alterum ad Hortum Catholicum,** continens plantarum paucarum quarundem Sicularum, sive Siciliensium, in quas ipse praecipue aliique nunc usque irrepsere, emendationem, nec non Synonymiam easque, quae noviter ad praefatum Hortum accesserunt, atque illas, quas in eodem per oblivionem reliquerat, cum lapidum pauxillo, quos Sicania sufficit. Panormi ex typogr. Josephi Gramignani 1697. in 4.
5. **Historiam naturalem Siculam: de Animalibus nimirum, Stirpibus, Lapidibus, fossilibus,**

filibus, quæ in Sicilia vel in iis, quæ in circuitu ejus sunt, insulis, offeruntur cum autochthona, tum Siciliensia, sive ab aliis prius memorata, sive quæ mea unius opera sunt affecuta (quorum certe ingens numerus) singula castigata describuntur, & tabulis æreis circiter mille, imaginibus e vero tractis, graphice inciduntur &c. Pars I. & II. in 4. Sed num opus editum?

6. Pamphyton Siculum, sive Historia naturalis Plantarum Siciliæ, Continens Plantas omnes in Sicilia sponte nascentes, & exoticas eadem incolentes, cum suis etymologiis, certis proprii generis notis, Auctorum tum Veterum, tum Recentiorum Synonymis, vernaculis linguarum nominibus, descriptionibus, locis, usu & viribus. Compluribus insuper stirpibus noviter adinventis, & accurate descriptis, quas denotat asteriscus, locupletata, & demum æreis imaginibus circiter septingentis e vero tractis, & graphice incis, in quibus non solum plantæ noviter adinventæ, sed quædam ab Auctoribus tantum descriptæ, vel male exsculptæ enumerantur, illustrata. Huic accedit Animalium, Sicularumque Fossilium curiosissima

fiffima selectio. Opus olim inchoatum
 ab Adm. Rev. P. Francisco Cupani, tertii
 ordinis S. Francisci S. T. M. ex oppido
 Myrthi in Sicilia, Botanosopho sui tem-
 poris celeberrimo; nunc vero perfectum,
 omnibus numeris absolutum, & in lucem
 editum summo studio, & labore Antonii
 Bonanni, & Gervasii Panormitani. Fol.
 Cum opus isthoc J. Cupanus morte præ-
 ventus perficere & undequaque conscri-
 bere non potuerit; ne 25. annorum labo-
 ribus molitum opus penitus periret; Ant.
 Bonannus, & Gervasius Panormitanus
 acerrimi judicii eximius Botanophilus,
 sub auspiciis Panormitanorum Procerum,
 Josephi de Bosco, Principis Catholicæ,
 & D. Josephi Alliatæ Villæfrancæ Prin-
 cipis, sumptus munificentissime suppeditantium,
 tantum opus communi Botani-
 corum voto expetitur, concinna metho-
 do, ordine alphabetico, descriptionibus
 quam plurimis præcipuis, ac numeris
 omnibus perficiendum, & absolvendum
 summo labore ac studio susceperunt.
 (*Mongitore Bibl. Sic.*)

THO-

THOMAS BLAMPIN.

Natus est Thomas Blampin Noviomagi in Picardiæ finibus anno 1640. Juvenis ob præclaras ingenii dotes a parentibus solícite ac liberaliter educatus, Compendii in Diœcesis Sueffionensis oppido a Professoribus Societatis Jesu literas elegantiores hausit: a periculis mundi sibi timens se Remis Congregationi S. Mauri, sacra faciente Vincentio Marsolle 19. Decemb. 1658. æt. 18. solemnî voto addixit: tanto viro duce in Religiosæ perfectionis semitis felicissimos fecit progressus.

Posthæc ipsemet juniores Religiosos Philosophia & Theologia erudit: cumque eidem muneri in Abbatia, cui de monte S. Quintini nomen est, vacaret, diebus dominicis simul & festivis pauperibus Catechismum non sine eorum profectu a Vesperis ad Completorium usque explicuit.

Francisco Delfau & Roberto Guerard ex eadem Congregatione nova Operum S. Augustini editio commissa erat; sed his Regis mandato Parisiis 1675. exulare jussis, Thomas Blampin, qui eo tempore Theologiam in Monasterio S. Germani de Pratis
pro-

profitebatur, a Vincentio Marsolle Congregationis supremo tum temporis secunda vice Præside, in eorum locum substitutus est, & aceditionem a principio ad finem perduxit: labore isto perfusus in variis claustris Priorum egit, donec 1708. Provinciae Burgundiae Visitationi constiterentur.

Decessit 13. Febr. 1710. in S. Benedicti ad Ligerim Abbacia: ejus eruditionem, Humilitatem, disciplinæ regularis studium, vitæ austeritatem Tallinus magnis effert encomiis.

Labores ipsius literarii.

I. *Sancti Augustini Hipponensis Episcopi opera, post Lovaniensium Theologorum recensionem castigata denuo ad manus scriptos codices Gallicos, Vaticanos, Anglicanos, Belgicos &c. nec non ad editiones antiquiores & castigatiores. Opera & studio Monachorum Ordinis S. Benedicti, & Congregatione Sancti Mauri. Parisiis excudebat Franciscus Muguet 1687. in folio. XI Tom. I. & II. 1679. III. 1680. IV. 1683. V. 1684. VI. & VII. 1685. VIII. & IX. 1688. X. 1690. XI. 1700. Opus Ludovico XIV. inscriptum est, ipsaque dedicatio Mabilonem Autorem habet. Tomus XI. prodit sub hoc titulo: S. Aurelii Augustini*

D

Hyp

Hyppontensis Episcopi vita: ex ejus potissimum scriptis concinnata: nec non indices generales tum in opera S. Doctoris, tum in alia, quæ in Appendices rejecta sunt: index quoque alphabeticus operum sancti Augustini: distributio nova eorundem operum comparata cum editione Lovaniensi: nonnulla denique addenda & corrigenda. Parisiis 1700. Editiones operum D. Augustini celebriores sunt Amerbachiana 1504. Basileensis cura Erasmi 1529. Antverpiensis 1677. labore Lovaniensium Theologorum, ac recentior studio Thomæ Blampin. Ad hanc promovendam etiam nonnulli alii operam suam contulerunt: Petrus Coustant confecit catalogum operum, quæ S. Augustino falso adscribuntur; & corrigendis præli mendis invigilavit Nicolaus Goyfot. Catalogum universalem composuit Claudius Guenié, & vitam S. Augustini ex Gallicis Tillemontii schedis latine reddiderunt Hugo Vaillant ac Jacobus du Frische. Hujus ultimæ editionis duo prima volumina recusa sunt 1679. & 1689. apud Muguet, sed infcio Thomæ Blampin, hincque scatent erroribus. Impressio II. facta est Antverpiæ aut potius Amste.

Amstelodami 1703. typis Petri Mortieri. Ibi Tomo X. insertus est Arnaldi tractatus de correptione & gratia, quem in editione Parisiensi Archiepiscopus de Harlay deleri jusserat. Subjuncta etiam est Appendix Augustiniana Phereponi, (sub hoc nomine lateet Joannes Clericus) calumniis in Divum Doctorem referta. Impressio III. prodiit Venetiis juxta exemplar Parisiense. Illud tamen fileri non debet, quod Hæc editio Patrum e Congregatione S. Mauri a pluribus viris egregiis in suspicionem erroris Janseniani vocata sit; at plures etiam nacta est defensores, qui eam ab hac labe purgarunt: diuturni hujus belli historiam prolixè describunt Cersius ac Tassinus.

2. Lettre d'un Theologien à un ami sur les paroles de la consécration du corps & du sang de J. C. au saint sacrifice de la Messe. Sed Ms. non exiit in lucem publicam.

SPIRITUS FLECHIER.

S. *Flecherius*, quem melioris styli Scriptores Flexiarium vocant, Præco celeberrimus, Pernesii in Comitatu Avenionensi 10. Junii 1632. primam vitæ usuram accepit;

D 2

pit;

pit; commodum accidit, ut, cum 1648. Congregationem doctrinae Christianae intraret, ejus avunculus, Hercules Audiffret, vir praecipuis aevi sui Concionatoribus accensendus, operibusque pietatis in lucem editis clarus, supremam illius Praefecturam administraret. Hic ipsum ad optimum perfectissimumque orationis genus adduxit, inditumque a natura sanctioris eloquentiae genium sedulo exercuit ac perpolivit.

Flecherius in adimplendo munere suo semper singularis visus est, variisque classibus sic praefuit, ut magnam laudem referret. Narbona praecipue eum suspexit, cum ibi Rhetoricen profiteretur, & illustrissimo Rebe, hujus urbis Archipraesuli, 1659. oratione funebri parentaret: eodem quoque anno, elapsis aliquot post obitum Patris Audiffret mensibus, scholae cathedris renuntiavit.

Parisiis nomen ejus inclarescere cepit, quam primum tractatum de cursu Regio (Ringelrennen) Poësi latina, primum ingenii sui specimen, ac nonnulla Poëmata gallice in lucem emitteret. Applausus obortus est ubique, & omnes invasit admiratio, qua ratione argumentum tot antiquitatum nexibus involutum tanta metrorum latinorum elegantia evolvere potuisset.

Præ-

Præluſia hæc fuerunt; majora ſunt, quæ ſubſequentur. Mox primis, quos habuit, ſermonibus, fama ejus aucta eſt, & orationibus funerum celeberrimus evaſit. Quod aliorum minori judicio pollentium eloquentiam magis depravaſſet, id ipſi ad veram elegantiam profuit: opera Domini de Bellai, etiam Concionatorum Hiſpanorum & Italorum frequenter pervolvit, ſed jocandi animique recreandi cauſa; & quod in iis riſu dignum occurrit, id animum ejus in optimo orationis genere, ac amore veritatis magis obfirmavit.

Converſatio ac morum integritas virorum ſpectatiſſimorum fiduciam ipſi conciliarunt & benevolentiam: inter fautores, quos ſibi devinxerat, Montauſierum ſibi ad dictiſſimum expertus eſt, hujusque interceſſione Delphini Prælector conſtitutus eſt: cum 1672. Dominam de Montauſier ſermone funebri dilaudaret, univerſam Galliam in eloquentiæ ſuæ admirationem rapuit, & inſigne artis ſuæ ſpecimen præbuit. Meritis hiſce permota academia Francica ipſum 1673. in locum deſuncti Godeau, celebriſſimi Epilcopi, membril ſuis aggregavit.

Rex, ut viri virtutem remuneraretur, eum non ſolum Abbatem ad S. Severinum,

ac Serenissimæ Delphinæ Concionatorem Aulicum, sed etiam 1685. Episcopum Vaurensem denominavit & 1687. ad Insulam Nemausensem transtulit. Nemausense munus arduum erat ac difficile, cum in hac Dicecesi permulti essent, qui revocato edicto Nannetensi exterius quidem sacra Catholica profiterentur, at reipsa pristino vitæ generi adhærerent; multi etiam exterius horrorem suum manifestarent. Summum ibi exhibuit zelum, ac discretionem, & beneficentia multorum animos allicuit.

Politioris literaturæ studium adeo ipsi cordi erat, ut pastoralis curæ varietate ac negotiorum multitudine opprimi non posset: quinimo ejus labore Academia Nemausi exsurrexit, cujus ipse Præses ac insigne decus erat; ædesque Episcopales Academiæ similes videbantur, ex qua Oratores Christiani virique scientiis exornatissimi in Ecclesiæ ac patriæ emolumentum prodibant. Vivendi finem fecit 16. Februarii 1710. anno æt. 78. Primum ei inter laudatores funebres locum deberi, cum omnibus notum sit, non est, cur id pluribus asseramus: ipsa linguæ tarditas ei in hoc sermonum genere mirifice profuit.

Opera

Opera Flecherii literaria.

1. **Cursus Regius.** Parisiis 1669. fol. una cum descriptione, quam de Regio cursu 1662. habito Carolus Perault confecerat. Item inter opera miscellanea ejusdem Flecherii 1712.
2. **Antoniæ Mariæ Gratiani de vita Joan. Frider. Commendonii Cardin. libri IV.** Parisiis 1669. in 4. prælo promovit opus hoc Flecherius ac gallicè reddidit sub titulo: *Journal de Monsieur le Cardinal de Commençon.*
3. **La vie du Cardinal Commençon, traduite du latin d'Antoine Marie Gratiani.** Paris 1671. in 4. Ibidem etiam sub rubro: **La vie du Cardinal Commençon, où l'on voit ses voyages, Ambassades, Legations, & Negotiations, dans les plus considérables cours des Empereurs, Rois, Princes & Républiques de l'Europe; par M. Flechier, Evêque de Nismes.** 1695. in 8. ac 12. p. 492.
4. **De casibus virorum illustrium.** Auctore Antonio Maria Gratiano. Opere & studio S. Flecherii, Paris. 1680. in 4.
5. **Histoire de Theodose le grand.** Par. 1679. in 4. & 12. Editio III. prodiit sub hac epigraphe: **Histoire de Theodose le grand,**

pour **Monsieur le Dauphin**, par **Monsieur Flécher**, Abbé de **Saint Severin**, Aumônier ordinaire de **Madame la Dauphine** p. 1683. p. 634. opus summo studio elaboratum. Ad informandum Delphinum constitutum erat, ut historiae præcellentium Principum Christianorum describerentur; sed præter **Flecherium** nemo alius ullam publici juris fecit.

6. **Histoire du Cardinal Ximenes**. Paris 1693. in 4. & 12. II Tom. Amsterdam 1693. II Tom. in 12. et Antwerp. aut Amstel. 1700. in 8.

7. **Panegyriques & autres sermons**. Paris 1696. in 4. ibid. 1697. in 12. A Brusselle 1696. in 4.

8. **Oraisons funebres**. Paris 1681. in 4. & 1681. in 12. ac 1699. in 12. II Tom. Item **Sermons sur differens sujets** Prechez par **Flécher**. Troisième édition corrigée & augmentée de ses oraisons funebres a Brusselle 1696. in 12. In hoc sermonum genere se ipso quasi major **Flecherius** apparuit: & oratio, qua funus **bellidutis de Furenne** profecurus est, omni rebus ejus dexteritatem dabit admirandam. Translati sunt hi sermões in linguam nostram

sub

8. sub titulo: *Esprit Flechiers* Lob- und Trauerreden nebst dem Leben desselben, vom C. C. Flottwellen 1749. item Lipsiæ ac Lignitii 1755. in 8. Etiam in Italicam ab Archangelo Agostini sub nomine Selvaggio Cantureni; & inscripti sunt: Sermoni Panegirici, Esortazioni, ed Orazioni funebri di M. Flechier. In Venezia in 12. 1712. II Tom. ibidemque 1734. in 12.

9. *Sermons de morale prechez devant le Roy, avec les discours Synodaux & les Sermons, qu'il a prêché aux États en Languedoc & dans sa cathedrale.* Paris 1713. in 12. III Tom. præfationem composuit Abbas du Jarry.

10. *Oeuvres mêlées, contenant ses Harangues, Comptimens, Discours, Poësies Latines & françoises &c.* Paris 1712. in 12.

11. *Mandemens & lettres Pastorales, avec son Oraison funebre par M. l'Abbé du Jarry.* Paris 1712. in 12. Hæc duo sunt Flecherii opera posthuma. Oratio tamen funebris, quam de Flecherio Jarryus confecit, recitata non est.

12. *Lettres choisies sur divers sujets.* Paris 1711. in 12. II Tom.

13. Ms. reliquit: Recueil des toutes les Antiquitez qui se trouvent dans la Province du *Languedoc* avec des explications. fol. VI. Tom.

14. Prodiit etiam: Des Hochwürdigsten Herrn Esprit Flechier Betrachtungen über die zerschiedene Art der Menschen, nun aber aus dem Französischen ins deutsche übersetzt von einem Ordensgeistlichen des H. Benedicti in der Abtey Ettenheimmünster. Aug. Vind. 1762, in 8. p. 190.

V. Nicéron mem. vir. illust. T. I. & X. Memoires de Trevoux 1611. m. Novembr.

CAROLUS MAURITIUS TELLIER.

C. M. Tellier, Archiepiscopus Rhemensis, & litterarum fautor, natus est Parisiis 1642. Patrem habuit Michaëlen le Tellier Franciæ Cancellarium, ac fratrem Marchionem de Louvois Versaliae 1691. defunctum. Carolus Mauritius præcipue suo scientiarum patrocinio, ac disciplinæ ecclesiasticæ zelo emittit: fuit Commendator ordinis S. Spiritus, Doctor & Provisor Sorbonæ, ordinariusque Staruum Consiliarius: selectissimam suam, quam habuit, Bibliothecam Abbatiae Canonic-

nicorum Regularium ad S. Genovevam legavit: illud quoque laudem ejus auget, quod e primis fuerit, qui contra errores nodi Prædestinationis a Card. Sfondrati Dissoluti egerunt. Morte subitanea extinctus est Parisiis 22. Febr. 1710. æt. 69. Habentur

1. Rituale Provinciæ Rhemensis auctoritate Archiepiscopi Caroli Mauriti le Tellier. 1676.
2. Bibliotheca Telleriana 1693. Est Catalogus librorum ejus.

ANGELUS TITONUS.

Angelus Titonus, tertii ordinis S. Francisci Sacerdos, in lucem prodiit 1. Octobr. 1650. Panormi. Literis egregie instructis, vix absoluto studiorum curriculo, cum annum 21. attingisset, a Venerabili P. M. Francisco Scuderio, tunc Siculæ Provinciæ Moderatore, ut Logicæ præcepta ac quæstiones sodalibus suis traderet, constitutus est Lector. At exinde Romam vocatus est, ubi in laborum ac doctrinæ præmium Theologicam Doctoris Lauream in Romana Sapientiæ Academia affecutus est: etiam Panormi Theologiam professus est. Doctrinæ præsidio sibi in Sicula Provincia viam ad munerum gradus ape-

aperuit. At inter Provincias collata beneficia, ita refert „Antonius Mongitore, hoc „unum tanquam laudabile ac honoris ple- „num sibi tribuebat, quod regulari militia „adscripterit F. Clementem Mazzolam Af- „forensen tertii ordinis laicum; vir enim „oculatissimus magnam de eo futurae Sancti- „moniae spem conceperat, & rei exitus An- „geli prudentiam probavit; nam cum Cle- „mens omnium virtutum studio insigniter „vacasset; praesertim poenitentiae asperrimae „regulis sancte vixit, ac magna sanctitatis „fama decessit. Panormi 11. Januarii 1710. „Angelus vero post magnos exantlatos labo- „res morborum vi gravius urgeri cepit, cui „accessere podagrae dolores: at in omni „aegritudinum conflictu usque ad mortem „infractae patientiae, cui morum honestatem, „atque modestiam semper innexuit, edidit „argumenta. Cellae amantissimus magnam „animi voluptatem in libris evolvendis se ex- „periri fatebatur. Sacrorum Canonum, Ju- „risprudentiae, Historicae eruditionis sacrae „& profanae, utriusque Theologiae Scholasti- „cae & Moralis studium summe dilexit. Li- „bros S. Thomae Aquinatis, Scoti, Aristote- „lis, Ciceronis ac Justi Lipsii frequenter „praemanibus habuit. Demum mense No- „vembri

„**vembri 1708.** Commissarius & Visitaror
 „**generalis** Siculae Provinciae constitutus Pro-
 „**vinciae comitis** praefuit. Exinde morbo-
 „**rum** vi ingravescente oppressus, & febrim
 „**tandem** correptus, editis non exiguis reli-
 „**giose** pietatis erga Deum, ac Suos docu-
 „**mentis**, in Crucis amplexu vivere desiit Pa-
 „**normi** 27. Aprilis 1710. Varia Scripsit,
 „**&** praesertim nonnullos Philosophiae ac
 „**Theologiae** tractatus, juxta Scoti mentem,
 „**qui** in Panormitano Cœnobio asservantur
 „**Mss.** nempe

1. De Logica.
2. In Physicae & Metaphysicae libros.
3. De Deo uno & Trino.
4. De Visione Beata.
5. De Angelis.
6. De incarnatione verbi & merito Christi.
7. De auxiliis divinae gratiae.
8. De Vitiis & Peccatis.
9. De Sacramentis.
10. De Justitia & Jure.
11. De Theologia Dogmatica.
12. Vera Prudentia Regiminis Magistra. Ora-
 tio habita Bononiae in Comitibus Genera-
 libus anno 1689.
13. De

13. De praestantia & utilitate Theologiae Dogmaticae. Oratio habita pro excitanda Conciliorum Academia.

14. Allegationes pro jure haereditatis a quodam Mariano Montimurro legatae in ejus Testamento conventui Panormitano S. Mariae de Misericordia, & alia hujusmodi.

Ex his opera P. F. Ferdinandi Tironi, ejus fratris, ejusdem ordinis, prodiit liber inscriptus:

Clypeus Distinctionis Scoticae, sive Formalis. Opus posthumum. Panormi typis Gasparis Bajonae 1712. in 4.

NICOLAUS JOSEPHUS POISSON.

N. J. Poisson, nativitate Parisinus, Oratorii Gallicani Presbyter, in disciplinis Philosophicis, Mathematicis, ac Theologicis apprimè fuit versatus: longo tempore in Italia vixit, ubi eruditorum existimationem promeruit: Vindocinenses Congregationis suae aedes aliquamdiu Superior gubernavit. Senex terris valedixit Lugduni 3. Maji 1710. Relictae sunt ab eo sequentes lucubrationes:

1. *Delectus Actorum Ecclesiae universalis, seu nona Summa Conciliorum.* Lugduni 1706.

2 vol.

2 vol. fol. volumen secundum notis in
Concilia refertum est.

2. Cartesii, Amici sui, Tractatum de Methodo, de Mechanica & Magica commentariis illustravit.
3. Conscripta ab ipso Relatio de suo in Italiam itinere, in qua de viris Italia eruditis agit; item Tractatus de Beneficiis & Ceremoniis Ecclesiae, lucem publicam non viderunt. Nonnulla etiam alia in Clemang. & Theophylactum congesserat.
(*Ladvoat & Michael a S. Josepho.*)

ANDREAS FALCKENBERG.

Colonia Agrippinensis Andream Falckenberg prima Augusti 1663. e Patritia Familia protulit: „in Gymnasio Tricoronato, verba „haec sunt Hartzheimii, „literis optimis ex- „cultus, politioribus & gravioribus Philo- „sophicis, Magister artium creatur anno „1679., quo & Societatem Jesu ambivit & „impetravit. Literarum humaniorum & „Philosophiae, ac demum multis annis Ma- „theses in variis Academiis praelectiones „publicas habuit pari ubique fama virtutum „& perspicacis ingenii, cujus aciem pleri- „que discipulorum tarde aut raro assequer- „ban-

„bantur. Multam praeterea historiarum no-
 „titiam comparaverat, musices & linguarum
 „nostra Europa celebrium Hispanicae, Itali-
 „cae & Gallicae probe ac cumulate peritus.
 „Qui scientiarum apparatus adeo a fastu &
 „ostentatione aberat, ut nescire ipse vide-
 „retur, quid sciret, neque nisi postulante ne-
 „cessitate & tum quidem singulari modestiae
 „christianae condimento talenta sibi a Patre-
 „familios data proderet. Ex hac sincera
 „animi demissione ortum habuere solidae Pa-
 „tris Andreae virtutes, atque imprimis ex-
 „pedita ad omnes Superiorum nutus obe-
 „dientia, qua locum & munia, quantumvis
 „ardua, veluti Christi Domini manu desi-
 „gnata deosculabatur; missionem Frideri-
 „cianam in Jutlandia annis aliquot magno
 „cum fervore & fructu excoluit. In animae
 „alterius salutem potius, quam propriam cor-
 „poris intentus, dum aegrotantem ad extre-
 „mam luctum disponit, venenum malignae
 „febris hausit, & praeclearum praemium Apo-
 „stolicae charitatis, mortem retulit s. Junii
 „1710. stans inter labores missionis sanctae.
 „Certe ea fronte mortem vidit, qua omnes
 „omnes vitae anteaetae, hoc est, intrepida
 „serena citra ullum signum animi dolendi
 „impatiens: munus ex more. Hic
 „Catho-

Catholicæ ad Superos; uti confidimus, ab
 Scriptis ediditque libellum sub eodem
 nomine cum hoc tituloq

*Aritmetica prædicatione regulis cum
 quæstionibus explanata in quodam bibl. Soc.
 dietæ Jesu. Coloniae Agrippinæ typis
 Petri Theodori Hadenii 1699. M. titulu*

.1771 anno nullis in bibl.

CAROLUS THOMAS DE
 SUAVITOURNOYENSIS

*Carolus Thomas Maillard, vulgo Cardina-
 lis de Tournoy, Taurinensis, vir pius ac do-
 ctus, unus e primis sociis Academiae Arca-
 dum Romæ, cognomine Idalius Erasmus, in
 Canonibus sacris ac Conciliis fuit versatissi-
 mus: Antiochenus Patriarcha a Clemente XII
 consecratus, & cum potestate Legati de la-
 tere in vastissimum Sinarum imperium alia-
 que finitima Orientalium Indiarum regna
 cum pluribus aliis Evangelii Præconibus mis-
 sus, ab initio quidem omnibus pro more
 gentis honoribus susceptus est, paulo post
 tamen longa malorum series subsecuta est:
 diuturnis ærumnis confectus sexto idus Ju-
 nias 1710. Macaone relicto pietatis & forti-
 tudinis Christianæ exemplo migravit ad Do-
 minum anno ætatis 429. Hujus Constitutiones*

ætilis

E

ad-

adducit Norbertus primum Missionarius Capucinus, at dein transfuga in *memoriis historicis*. Res vero præclare gestas recensere, cum hujus non sit instituti, hæc pauca hic addidisse sufficiat. Plura de ipso afferunt splendidum opus *de vita & rebus gestis Clementis XI. Urbini 1727.* & *Elogia S. R. E. Cardinalium Romæ 1751.*

DE CAROLO THOMAS
HIERONYMUS TURANUS.

Hieronimus Turanus Siculus, in Oppido Burgii natus a prima ætate literis addictus, nedum mitiores, sed & graviore disciplina summa cum ingenii laude assequutus est; ideoque doctrina insigniter ornatus emeritam sacrae Theologiæ lauream accepit. Jurisprudentiæ studiis dicatus Doctoris insignia obtinuit: ab amcenioribus etiam facultatibus non abhorruit; Musas etenim eloquentiæ, & eruditionis studia non sine Literatorum plausu recoluit. Perpenis ipsius doctrinæ & ingenii viribus Franciscus Ramirez Episcopus Agrigentinus eum nonnullis benevolentia argumentis ad Ecclesiam suam traxit, ac paulopost Agrigentinum Canonicum constituit; exinde ad omnium Vicarii Generalis exivit. *Vide ab ingenio, doctrina, virtute,*

hisque egregiis corporis, animique dotibus
 commendatus Agrigenti mense Junio 1710.
 levixit. Editit Italice:

Vita e Virtù della Venerabile serva di Dio
 Suor Maria Crocifissa della Concezzione
 dell' ordine di San Benedetto nel Mona-
 stero di Palma. Agrigenti apud Felicem
 Marinum 1704. in 4.

JACOBUS FILENBACH.

„*Jacobus Filenbach*, Lintziæ in Rhenum
 „Archi-Diœcesis Colonienfis urbe nascitur
 „1640. 13. Decembr. Emenfus artium cur-
 „riculum in Gymnasio Tricoronato Coloniae
 „Societati Jesu nomen dedit 1669. 23. Apri-
 „lis, in qua omnes religiosi viri numeros
 „implevit, sive externorum discipulorum,
 „sive nostrorum studia recoleantium littera-
 „rios labores moderaretur. Minister Col-
 „legia exemplo potius, quam autoritate ad
 „exactam regularum observantiam induce-
 „bat: uti enim in se nihil Ignatiano Instituto
 „difforme etiam levissimum ferebat, ita nec
 „in domesticis dissimulandum judicabat. Ex-
 „tra prandii & cenæ horam nihil admitte-
 „bat unquam cibi aut potus. Suppellectilis
 „adeo tenuis, ut ne imaginem quidem char-

staceam præter Crucifixi iconem in ejus cu-
 biculo reperisses. Verus sine dolo Israëlita
 cæcam erga Superiores obedientiam, te-
 rriberrimum pietatis sensum in officio divini
 semper de genibus recitando, & quæquæ
 incederet, jugibus ad Deum suspiriis & ja-
 culatoriis votis, animum præ se ferebat.
 Septem mensium spatio defluens ab us pa-
 tientiam Jacobi & conjunctissimam cum
 Deo suo dilectam, animam domesticis omni-
 bus admirantibus probavit. Quam sollici-
 tus per omnem vitam de munditia consci-
 entia ab omni etiam levi nævo servanda;
 sic morte adventante tranquillissimus usque
 adeo sui compos inter circumjacentium Fra-
 trum preces jam munitus supremis myste-
 riis, ut oculis & ore veluti ad somnum com-
 positus obdormierit potius in Domino Apo-
 stolica phrasi, quam mortuus sit 14ta Julii
 1710. Treviris in Novitiatu. Ejus opera
 prodiit in lucem libellus dictus:

Principia litterarum humaniorum. 1693.

Coloniae typis Arnoldi Metternich in 12.

28. 1710. 1711. 1712. 1713. 1714. 1715. 1716. 1717. 1718. 1719. 1720.

JOSEPHUS SCIME.

Josephus Scimeus Papornitanus Sacerdos,

in lucem editus est 28. Junii 1670. In Pa-

normi-

normanno Clericorum Seminario litteras
 literas, severioresque scientias didicit, ac
 sacrae Theologiae laurea insignitus est. Ju-
 ris prudentiae etiam operam dedit, ac Docto-
 ris insignis odore status; Caesarea & Pon-
 tificia jura Panormi docuit, ab insigni inge-
 nio laudatus. Poetica etiam studia & ora-
 toriam artem coluit. Chemicæ facultati in-
 genii dotes admovit; at cum in se ipso phar-
 maci cujusdam vires experiretur, demum
 cum vitæ dispendio hujusce damna sentire
 compulsus, è mortalium numero avulsus est
 tertia Septembris 1710. & in Ecclesia Jesu
 Mariaeque dicata sepultus. Edidit Halice:

1. La Morte felice a chi ben vivrà. Raggio-
 namento. Panormi apud Joannem Ada-
 mum. 1695. in 8.

Edenda reliquit, & hæc, quæ sequuntur,
 ejus opera, ipsius frater Jacobus Scimé
 edere voluit.

2. De illibato Deiparæ conceptu libri Duo.
 in 8.

3. Fasciculus myrrhæ ad cordis amaritiam
 poenitentibus propinatus. in 8.

4. Commentaria in Aristotelis libros. T. III.
 in 4. (Mongitore.)

BERNARDINUS A PICONIO.

Bernardinus a Piconio, vulgo de Pequigny, aut a Pecquignes, quem Mariotti etiam Bernardum de Pequigni appellat, ordinis Capucinorum, vir in Provincia Parisiorum doctrina, scriptis & regimine conspicuus, in Picardia (a Pequigny) ortus est. Fuit Theologiae Lector, Guardianus & Definitor. Postquam ultimam manum imposuerat celeberrimis, quæ in Epistolas S. Pauli exaraverat, commentariis; vitam cum morte commutavit Parisiis 9. Decemb. 1710. anno æt. 76. Quæ latine & gallice scripsit, hæc sunt

1. *Pratique efficace pour bien vivre, Et bien mourir.* Lugduni 1701, apud Urban. Costelier. Huic operi paucos libros soliditate ac unctiōe similes esse affirmat Diarium Trevoltianum, idemque de omnibus Auctoris libris pronunciat.
2. *Retraite spirituelle.* Ibid. & eodem anno.
3. *Triple explication des Epitres de S. Paul.* Tom. 3. in 12. Parisiis 1706. apud Petr. Augustin. le Mercier. Eadem explicatio impressa est ibid. 1707. tom. 4. in 12. & recusa etiam 1714. Versum deinde est hoc opus in Italicum idioma, & impressum Venetiis 1743. Tom. 4. in 12.

4. *Tri*

4. *Triplex Expositio in Evangelia.* Tom. 1. in fol. Parisiis 1726. apud Augustinum le Mercier. Latine.

5. *Triplex expositio in Epistolas S. Pauli.* Tom. 1. in fol. ibid. eodem anno & apud eundem latine. Advocat etiam assertit explicationem Epistolarum S. Pauli gallice exivisse vol. 4. in 12. eamque epitomen latini Commentarii esse.

JULIUS MARIA BIANCHI

J. M. Bianchi, ordinis Prædicatorum, nobili loco Venetiis natus, adolescens institutum S. Dominici in cœnobio Ss. Joannis & Pauli professus est: eruditione sua in ordine ac aula Romana magnam existimationem obtinuit, ut ex sequenti Jacobi Echardi relatione elucet: „in Hispaniam studiorum causa missus est. Salmanticae & Compluti exactis Philosophiæ Theologiæque studiis nondum in sacris constitutus a Magistro ordinis datus est Magister artium, quas triennium docuit: ad suos reversus Venetos, tale dedit eruditionis apud Hispanos a se comparata specimen, ut a Superioribus selectus fuerit, qui Romæ in Comitibus Ordinis anno 1663 pro Sca Venetiarum Un-

vincia universæ doctrinæ Thomistica con-
 clusiones propugnaret. Id vero cum egre-
 gie præstitisset, nondum trigessimum ætatis
 affecurus, Magister promotus est, & Nea-
 politani S. Thomæ Gymnasii Regens insti-
 tutus; at ob grassantem tum in Regno pe-
 stem eo accedere prohibitus, Romam re-
 vocatus est, ubi ad Minervam Baccalaureum
 egit octennium solidum. Hinc Summis
 Pontificibus gratus & acceptus, ab iisdem
 familiaris Prælatu ascitus est, ac sacrarum
 Congregationum Consultor positus, a Cle-
 mente IX. Congregationis Indicis, a Cle-
 mente X. sacrorum Rituum & Reliquiarum
 ac indulgentiarum, ab Innocentio XI. Sa-
 pientiæ, quæ Gymnasium est Romanum
 publicum, Professor ac Regens. Denique
 qui Scyllatiensem Insulam ab Alexandro VII.
 oblatam detrectarat, cum Spalatensem, Cor-
 cyrensem, & Justinopolitanum Episcopatus
 ab Innocentio XI. sponte sibi oblatos con-
 stanter recusasset, ab eodem Pontifice Se-
 cretarius Indicis Jacobo Ricci, Procuratori
 ordinis Generali instituto, successus est an-
 no 1684; eoque munere cum summa omni-
 um approbatione functus est ad mortem us-
 que, quam grandævus venientem lætus aspe-
 xit anno 1710. Ab eo pro more editus est
 E In-

Index librorum prohibitorum.

Ita **Jacobus Echard** excepit ex epistola nuncupatoria Ecclesiae Thomisticae Joannis **Benedicti Perazzo**, qui istud opus **Julio BISHOP** dicavit.

JACOBUS SALOMONI.

Praclarum **Jacobi Echardi** opus, quod jam toties laudavimus, sequentem viri hujus notitiam suggerit. **Jacobus Salomonius Graecus** origine, in insula **Creta** natus, ibidemque adolefens in urbe totius insulae praecipua (**Candidam** vulgo dicunt) ordinem **(S. Dominici)** amplectus, Patavium studio, rum causa missus est, quibus exactius legendam eum **Philosophiam**, tum **Theologiam**, postea varii Provinciae **S. Dominici Venetiarum** locis & collegiis, **Patavii** etiam, admodum est, tantamque sui existimationem profect, ut a **Georgio Cornaro** Episcopo **Patavino** **Theologus** ascitus sit Anno **1659**, qui **Theologiam** moralem in suo Seminario profiteretur, & quaestiones de casibus conscientiae in sua Diocesi ortas solveret. Quo eodem munere functus est sub **Cornari** Successore **Gregorio Cardinali Barbarigo**. Interca insula **Creta** **1669**, a **Turcis** invasa,

„ejectisque inde Christianis fere omnibus
 „præsertim Ecclesiasticis ac Regulatibus Sa-
 „lomonius a Sodalibus Patavinis, quibuscum
 „tot annis convixerat, in numerum filiorum
 „libentissime aggregatus est, ævæque reli-
 „quum apud eos exegit.„ Vitæ cursum ab-
 solvit 1710. Ut aliquod suæ erga urbis Pata-
 vinæ cives observantiæ monumentum relin-
 queret, opus edidit hoc titulo:

I. Agri Patavini inscriptiones sacre & pro-
 fanæ F. Jacobi Salomonii ordinis Prædi-
 catorum e Colonia Cretensi, adoptione
 Patavini, cura, impendio & sedulitate col-
 lectæ. Quibus accedunt vulgare anno
 1654. a Jacobo Philippo Tomafino Epi-
 scopo Aemoniensi asteriscis signatæ: &
 præter antiquorum monumenta, que
 apud Scardeonium & Equitem Sertorium
 Ursum leguntur, plura alia recentè in-
 venta recensentur. Additis Historicis &
 Topographicis adnotationibus Italicis idio-
 mate in incolarum gratiam, quibus anti-
 quitatum Patavinarum multa obscuritate
 suffusa illustrantur. Opus Laurentio Su-
 perantio Equiti & Senatori nuncupatum.
 Patavii e Typographia Seminarii 1696.
 in 4. pag. 421. Ut asserit opus, cui titu-
 lus: la Galeria di Minerva, promissit opus
 alte-

alterum scilicet: *Gymnasium Patavinum dicti Tomasini reconstitutum & auctum*, additis inscriptionibus, quæ in scholis omnibus leguntur, cum serie *Chronologica Rectorum, Syndicorum, Vigesyndicorum, ac Moderatorum omnium a Republica Veneta positorum ad suam ætatem*; ast ignorat P. Echard, num distinctum sit, an unum cum opere sequentis tituli:

2. *Urbis Patavinæ inscriptiones sacræ & profanæ. Patavii 1701. in 4.*
3. *Inscriptiones sacræ & profanæ tam in urbe, quam in agro. Patavii 1708. in 4.*

HIERONYMUS SORMANNUS.

Hieronymus Sormannus vitam mortalem auspiciatus est 1665. Absolutis studiis, in majori, quod extat Mediolani, Seminario primum Sacerdotii dignitatem, ac mox animarum curationem in vico Rogiani in Plebe Travalia Archidiececesis Mediolanensis obtinuit. Vir fuit commissi sibi populi rector assiduus; sed ut liberius sibi vacaret, abdicato Parochiali regimine, decessit Mediolani 1710. æt. 45. dum plura ab ejus ingenio expectarentur. Habetur ab eo

I. Rac-

1. Racconto del Martirio, *Scolcro*, e *Fontana miracolosa di San Gennaro* di Valgana. Milano per *Rodolfo Malatesta* 1707. in 8.

2. *Prediche e Panegirici* M. VII. parte in *Argelati Bibliot. Script. Mediol.*

THOMAS LUCCIONI DE BONIFACIO.

Inter scholæ, quam dicunt Thomistica Theologos, variis operibus inclaruit Thomas Luccioni, ordinis PP. Magister ac Provincialis, cujus res gestas Jacobus Echard sic describit. „Mediolanensis, conventus S. Eustorgii ibidem ad conventum S. Mariæ de Castello Januensem postea translatus, & ut ajunt, transfertur, S. Theologie Magister in Provincia utriusque Lombardie numerarius per acta Cap. generalis Rom. 1686. est acceptus. Vir eximius in vniuersa Provincia S. Petri Martyris, cujus erat alius gymnasis floram doctrinam e superiori loco professus condidit, ac in ipso S. Eustorgii studio, ut vocant, generali iterato regendum egit; illos paruum librum eruditionis tamquam comparavit, dum conclusionibus publicis per suos auditores propugnatis Prae-

ses & Moderator ultra quinquagesimas affide-
ret. Neque vero in scholis tantum, sed &
in sacro pulpito plurimum curavit, quadrage-
simas enim viginti in celebrioribus Italiae
civitatibus praedicavit cum plausu & fructu
adhuc juris canonici peritus anno 1702. jam
a 20. annis examinatore Synodalis. ab Archi-
episcopis allectus agebat. „ Eum inter illos,
qui probabilismum, ut appellari solet, im-
pugnavit. Senex 1710. morte humanitatis
debitum persolvit. Habetur ab eo

1. Veritatis moralis seu doctrinae probabilis
investigatio. Mediolani ap. Marcum An-
tonium Pandulphum Malacitani. 1702.
in 4. pag. 390. Huius operi p. 391. ad 439.
adjuncta est

Opusculum seu ancile veritatis ad fa-
ciendam vindictam sanctam in nationibus
amplissimi imperii Sinarum, illiusque Re-
ges nobiles Mandarinos, litteratos & cul-
tos Chinesum propugnatores aligan-
do in compedibus & in manibus ferreis,
ut faciant iudicium conscriptum omni-
potenti Deo, eiusque dilectissimae sponse
sanctae Romanae Ecclesiae.

2. La Predica di Salomone nel libro dell'
Ecclesiaste de' anticonati, dedicata alla M.

sup

R.

R. M. Suor Maria Deodata Spinola religiosa del medesimo ordine nel monastero di Silvestro in Genova. Genuæ Franchelli. 1705. in 8. par. pag. 399.

3. Elucidarium vitæ & operum D. Thomæ Aquinatis Doctoris olim communis inde Angelici offert pio ac benevolo Lectori F. Thomas Luccioni S. T. M. de Bönificio utriusque Lombardiæ ord. PP. Ex provincialis. Genuæ Franchelli. 1705. 24. pag. 180. At hic conatus menda continet.

4. Panegirico per S. Rocco. Extat in libro, cui titulus: Panegirici sacri d' alcuni Dicitori piu insigni de nostri tempi, a Monsignor Carlo Francesco Ceva. Milano presso il Monza. 1673. in 12. Ita Argelatus testatur.

SIMPLICIANUS BIZOZERUS.

Quantum valeat in eruditis viris virtutis amor optime ostendit Simplicianus Bizozerus Mediolanensis. Hic perfectionis vitæ desiderio Clericale Sodalitium S. Pauli Decollati, quod Barnabitarum nuncupatus, professus est æræ Christianæ anno 1658. In hoc religiosissimo cœtu totus pietati at-

que

que eruditioni deditus, nullam unquam ob causam a sacrorum librorum lectione vacabat, Sanctis præcipue Patribus sedulam navavit operam, unde tanquam ex Catholicæ Doctrinæ fontibus inexhaustis optime quæque solebat excerpere, quæ in propriam eruditionem derivaret. Collegio S. Barnabæ in hac urbe vigilantissime præfuit: tum a curis quiescendi & studiis liberius vacandi gratia ad Montis acuti solitudinem se recepit. Ibi annis plenus in senectute bona quievit anno Christianæ libertatis 1710. Reliqua sunt ejusdem volumina:

1. Lezioni Morali sopra le Parabole di Salomone. Milano 1684. e' 1686. presso Francesco Vigone, e Malatesta. T. II. in fol.
2. il Giardino di Delicie dello sposo celeste, o sieno le Azioni piu Eroiche de Santi. Milano, per il Malatesta 1693. T. III. in 4.
3. La sacra Lega contro la potenza Ottomana, successi dell' Armi Imperiali, Polache, Venete, e Moscovite. &c. dall'anno 1683. al 1689. Autore Dom Simpliciano Bizzozero Barnabita Milanese. Milano, per il Malatesta 1690. & dopo 1700 in 4.
- 4.

4. Compendio del Regno d' Ungheria. Milano, per il Vigoni in 12.

5. Concentramento sacro. Milano, per il Vigoni. 1674. in 12.

6. La Legge Salica. Amburgo. Sine anno in 12. A suis & à Picinello p. 272. hæc accepit Argelatus, quem verbotenus descripsimus.

ANTONIUS LEONI.

Patavium Antonium Leoni mundo dedit. Regulari ordinis PP. habitu indutus alumnusque conventus S. Mariæ gratiarum in patria adscriptus, Ss. Theologiæ eo successu vacavit, ut ejusdem Magister renunciaretur: in variis insuper Italiæ civitatibus Inquisitorem egit, Ferrariæ, Venetiis, Anconæ, & tandem Bononiæ, ubi 1710, vivendi finem fecit: edidit.

Breve raccolta d'alcune operette spirituali proibite, orazioni, e divozioni vane e superstiziose, indulgenze nulle ed apocrife, ed imagini indecanti ed illecite. In 12. absque loco, anno & nomine typographi.

Jacobus Echard scripsit LX memorioribus sibi Roma transmissis referri, et hunc

hunc Inquisitorem sub vitæ finem infu-
 daffe insigni operi, in quo haereses omnes
 & earum propositiones ab initio Eccle-
 siæ prolatae cum earum damnationibus
 ex scriptura & definitionibus Concilio-
 rum ordine alphabetico diductæ expo-
 nendæ erant; aut Autorem cum vita opus
 imperfectum reliquisse.

HIERONYMUS VEGINTI- MILLIUS.

H. *Vegintimillius*, nobilissimus Panormi-
 tanus ex Baronibus Gratterii, Caroli Ve-
 gintimillii Comitis Prades frater, Clericus
 Regularis, natus anno 1644. annum agens
 23. Ordinis institutum amplexus est Panor-
 mi in domo S. Josephi 20. Aprilis 1657. ac
 ibidem solemniter emisit vota 4. Julii 1660.
 Philosophiæ ac Theologiæ spatia emensus
 sub egregio Præceptore J. D. Alberto Far-
 della, doctissimus evasit Theologus, cujus
 doctrinam demirata est Gallia, ubi difficil-
 limas ac novas eximii Præceptoris senten-
 tias eo propugnavit plausu, ut doctissimos
 Galliæ viros summa admiratione, ac am-
 plissimam nominis sui famam excitaverit.
 Moderatorum jussu in Hispaniam trajecit,

F

» &

„ & in Matritensi domo S. Mariæ de Fervore
 „ Philosophiam ac Scholasticam Theologiam
 „ cum singulari ingenii laude, ac non vulgari
 „ discipulorum profectu per multos annos
 „ docuit. Bis eandem domum Præpositi
 „ munere gubernavit; ac semel Generalis
 „ Visitator electus Hispanam Provinciam
 „ perlustravit: Eloquentia etiam claruit, in-
 „ ter præcipuos verbi Dei Præcones merito
 „ recensendus. Dicendi elegantia, eruditio-
 „ ne, aliisque naturæ artisque dotibus abunde
 „ instructus, conciones habuit magno cum
 „ plausu: ideoque a Catholico Rege Philip-
 „ po IV. Regii Concionatoris munere, ac ti-
 „ tulo insignitus, ab ipso Rege, ac Regiæ au-
 „ læ Proceribus, non sine magna animi vo-
 „ luptate, semper auditus, ad maxima vene-
 „ ratione prosequutus. Prudentia, morum
 „ gravitate, & eximia dexteritate munitus,
 „ Matriti degens in pertractandis magni mo-
 „ menti negotiis omnes aulæ Regiæ viros in
 „ Sui admirationem traxit: ideoque perma-
 „ gna æstimatione valuit apud Hispaniæ Ma-
 „ gnates, aliosque primarios illius urbis Dy-
 „ nastas. A Galeatio Mariscotti S. R. E. Car-
 „ dinali, tunc apud Catholicum Regem Nun-
 „ tio a suis Confessionibus detectus est: &
 „ pluries Episcopalem Insulam in Regno S-
 „ „ciliæ

„ciliae sponte sibi oblatam recusavit. In
 „Italiam regressus praecipuas urbes in cine-
 „rali jejunio concionibus illustravit, magna
 „confluentium frequentia, ac Literatorum
 „plausu ubique semper exceptus: ideoque
 „nominis fama ultra montes itapfa, a Leo-
 „poldo Imperatore in suum Concionatorem
 „electus, Viennam accersitus, ut Dominici
 „Adventus tempore anno 1690. ac in qua-
 „dragesimali curriculo anno 1691. ibi con-
 „cionaretur: eaque approbatione ab ipso
 „Caesare, & ab aliis confluentibus in Im-
 „periali Sacello auditus est, ut ipsemet Im-
 „perator, editis poëticis ingenii monumen-
 „tis, non dedignatus sit laudibus Hierony-
 „mum cumulare, aliosque ad ipsius laudes
 „extimulare. Vidi ego libellum Etruscois
 „carminibus refertum, cui titulus: *Assemblea*
 „*de' Cigni per celebrare i sudori Apostolici*
 „*sparsi dal Reverendissimo P. D. Girolamo*
 „*Ventimiglia Palermitano Chier. Reg. e Pre-*
 „*dicatore ordinario del Re Cattolico nell'*
 „*Augustissima Cappella della sacra Cesarea*
 „*Real Maestá dell' Imperadore Leopoldo*
 „*l'Advento, e la Quaresima. 1690. e 1691.*
 „Viennae Austriae apud Joannem Van Ghe-
 „len 1691. in 4. Alium vero ita inscriptum:
 „*Sonnetto fatto sopra le Rime sforzate dare*

dalla Maestà Cesarea all'autore in applauso alle bellissime Prediche fatte nell' Imperial Cappella, e nell' Avento, e nella Quaresima passata dal Reverendiss. P. D. Girolamo de' Principi di Ventimiglia Predicatore ordinario della Maestà Cattolica. Viennæ Austriae apud Susannam Christinam viduam Matthæi Cosmeronii Typographi S. M. C. in 4.

Romam cum noster Hieronymus remeasset, ab ordinis sui Moderatore vocatus, Procuratoris generalis munere coonestatus est: ac tandem ab Innocentio XII. Pont. Max. Liparenis Episcopus eligitur anno 1694. Hanc autem Ecclesiam singulari prudentia ac pastorali vigilantia moderatus est, eique nonnulla addidit ornamenta ad ipsius splendorem amplificandum. Cum autem anno Jubilæi 1700. sacra limina visitaturus Romam contendisset, vacante Apostolica sede ob Innocentii XII. mortem, ipse inter innumeros Præsules concurrentes delectus est, ut orationem ex more haberet ad S. R. E. Cardinales de eligendo Summo Pontifice: quam non sine Patrum laude dixit, ac sui æstimationem jam diu doctrina, eloquentia, rebus praeclare gestis conceptam haud parum adauxit. Ad summum Ecclesiae fa-

stigmum euecto Clemente XI. ab ipso inter
Episcopos Pontifici assistentes adscriptus est.

Diem clausit extremum Romae 1710.
Praeter ea, quae reliquit Ms., edidit:

1. Sermo de eligendo summo Pontifice ha-
bitus in Basilica Vaticana ad Eminentiss.
& Reverendiss. S. R. E. Cardinales die
9. Octob. Anno Jubilaei MDCC. Romae
apud Petrum Oliverium 1700. in 4.
2. Vita della Ven. Serva di Dio suor Giacina
ta Mariscotti Monaca nel Monistero di S.
Bernardino di Viterbio, Ibid. apud Mar-
cum Ant. & Horatium Campanam 1695
in 4. (Ita *Mongitore Bib. Sic.*)

Anno 1710. etiam e vivis migrarunt:

Rupertus Renaut, ordinem S. Benedicti in Catala-
nensi S. Petri Monasterio sexto Julii 1645. professus
politiori literaturae potissimum incumbit, linguisque
orientalibus ac arte Poëtica excelluit: mortuus est
16. Febr. 1710. in Astivillariensi Ceterobio. Scrip-
sit 1. Dictionarium Rithmicum, in quo ad Schola-
sticorum iuvamen, elegantiores phrasas reperiun-
tur. 2. Rudimenta nova concionandi versibus Gal-
licis accommodata. 3. Methodum Hebraicam, sed
peritis minus expeditam visam. 4. Lexicon Rith-
micum. Tetragloton Hebraicum, Chaldaicum, Sy-
riacum, & Rabinicum. 5. Vitam B. V. Mariae.
6. Hymnodiam sacram &c. & alia quaedam Mss. (ex
Calmeti Bib. Lot. p. 805. Magn. Ziegeln.)

cellus, Speralli, Assisii natus 1639. unus e Conditoribus Academiarum, quæ vigent Romæ, Humoristarum, Infecundorum, & Arcadum, inter quos Euthemius Calidius audiit, mortalitatem deposuit 22. Martii 1710. cum 1699. Cardinalitia dignitate condecoratus esset. *Murcellus Durazzo*, Genuæ 1630. ortus, Apostolicæ Sedis in Lusitania & Hispania Nuntius, &c. 1686. sacro Cardinalium Collegio aggregatus, vir doctus, denatus est 27. Aprilis 1710. *Reinaldus Albizzi*, Italus, in antiquitatum ac præsertim rei numismaticæ ac lapidariæ studio præcipuis versatus, Francisci degli Albizzi Cardinalis nepos, Francisci Mezzabarba, & Francisci Redi amicus, unus e Præpositis Congregationis de propaganda fide; obiit 23. Augusti 1710. *Hubertus Maillard*, e Congregatione S. Marri prælo dedit: *L'Oraison funèbre de Messire Benigne Joly, Chanoine de S. Etienne de Dijon*; Divione typis Claudii Michant, 1695. in 4. Visitatoris munere in Burgundia Provincia fungentem mors Flavini in patria obruit 18. Novembris 1710. *Jacobus de Clumes*, Sacerdos Burgundus. *Placidus Melbock*, Prior & Asceta Augiæ Majoris Brigantinx. *Ludovicus d'Acquin*, Episcopus, denatus est 1610. Latine ac Gallicè vulgavit *imaginem Armandi Jo. Bouthillier de Ranct, Abbatis & Reformatoris Abbatix B. V. de la Trappe. Parisiis 1700. in 12.*

*) *Matt. de Chazelles*, insignis Mathematicus, Massiliæ Hydrographiæ Professor, natus est 1657. Cum ea, quæ in suis per Græciam, Aegyptum, & Turciam peregrinationibus, observasset, Parisinæ scientiarum Academiæ communicasset; ejus membris aggregatus est, celeberrimæ Cassini sedulo adjuvit. Obit 1710. 16. Januarii. *Philippus Verheyen*, Belga, celebris Medicus, vitam finivit 18. Febr. 1710. (*Michaët a S. Josepho*). *Januarius d'Andrea*, Neapolitanus, ex antiqua & nobili stirpe prodiit

Aug. 31. Augusti 1637. Manere Advocati, officiisque civilibus functus est, at editis libris inclaruit. Mortem subivit 17. Maji 1710. (*Mazzuchelli*). *Car. Bulteau*, Rotomagensis, vir Gallicæ Historiæ peritissimus, & Regis Secretarius Intimus, anonymus scripsit: *de la présséance des Rois de France sur les Rois d'Espagne.* Patrique Ruinaro novam operum Gregorii Turonensis editionem molienti multa contulit subsidia. Mortuus est 1710. 28. Maji anno ætatis 83. Prodiit ejus Bibliothecæ catalogus 1711., e cujus Præfatione, hæc, quæ adduximus, Menken. desumpsit. *Vincentius Auria*, Polygraphus, Panormi ex nobili familia *Auria*, quæ originem traxit suam e Genuensi Republica, ubi *Doria* vel *Auria* nomine adhuc avitum splendorem servavit, prodiit anno 1625; decessit 1710. die 6. Decembris exaravit etiam Ecclesiastica. Ejus elogium, studio Antonini Mongitore habetur in tomo III. Arcadum illustrium Romæ edito 1713. & in Bibliotheca Sicula; a Niceronio quoque refertur T. III. viror. illustr. a p. 224-232. *Joannes Baptista Romanus Columna*, nobilis Messinensis, Juris Doctor, in urbe patria jura professus est, eorum praxi vacavit, variaque officia administravit. Exorta belli tempestate Romam cessit, ibique Advocatum egit. Devixit circa 1710. Scripsit: *Poesiè; Orationi; della Congiura de' ministri del Re di Spagna contro la Citta di Messina Racconto storico; allegationes criminales contra Fiscum.*



Anno 1711. e vivis migrarunt:

Claudius Frassen.

Joannes Jacobus de Persin.

Claudius Castellanus.

Gabriel Gerberon.

Franciscus de Lamy.

Andreas Chrysofostomus Zaluski.

Franciscus Pancerius.

Joannes Maria Gabrielli.

Joannes Franciscus Billecoq.

CLAUDIUS FRASSEN.

C. *Frassen*, Autor Gallus, in vicinia urbis Peronenſis 1620. in lucem prodiit. Religioſæ Minorum de Obſervantia familiæ adſcriptus, ad excolendas Pariſino in conventu literas miſſus eſt, in quo etiam reliquam vitam tranſegit. A ſacra Facultate Pariſienſi anno 1662. Doctoratus inſignia obtinuit: 1682. ordinis ſui per Gallias Definitor Generalis electus eſt, cum Theologiam in majori ſui ordinis conventu prælegeret. Comitibus ordinis Romæ interfuit, pluribusque in rebus Commiſſarius conſtitutus eſt:

ſuam

suam mentem sæpe in rebus gravioris momenti jussus est aperire. Terræ valedixit 26. Febr. 1711. anno æt. 91. Ejus

Labores literarii:

1. Philosophia Academica. Paris. in 4. 1 vol. ib., 1668. 2 vol. & Tolosæ 1686. in 4. 2 vol.
2. Scotus Academicus Seu universa Doctoris subtilis Theologica dogmata, quæ ad nitidam & solidam Academiæ Parisiensis docendi methodum concinnavit. Parisiis ab an. 1672. fol. 4 voll. Ephem. IV. Erudit. Gall. 1678. pag. 47. hoc opus recenset. „Author in eo, ut inquit P. Michaël/a S. „Josepho, post elogium sane mirificum „celeb. Scholæ Seraphicæ Præceptoris, „præmittit copiosum satisque accuratum „indicem Hæreticorum, qui veritates Ca- „tholicas & Theologicas sæculo quovis „impugnarunt: nec illis prætermiſſis, qui „ante Christi Domini adventum veræ se „Religioni opposuerunt. Opus hoc, ut „idem affirmat, ad nitidam & solidam „Academiæ Parisiensis docendi metho- „dum concinnavit: selectissimis Ss. Pa- „trum oraculis firmavit & illustravit; nec „non explanatione graviorum controver- „siarum, quæ nunc temporis in scholis

- „agitari solent, ditavit & ampliavit, ut
 „eodem tempore Theologum subtilitate,
 „Concionatorem facundia, & Ecclesiastica
 „Historiæ studiosum animi oblectatione,
 „uberrimè reficiat & illustret.“ Eodem
 teste, Frassenius Scoti fidelis ac ingeniosus
 interpres communiter a suis judicatur.
3. Theologia positiva & Scholastica. Parisiis
 1672. item in Italia in 4.
 4. Disquisitiones Biblicæ in universum Ben-
 tateuchum Auctore R. P. Claudio Frassen
 sacrae Facultatis Parisiensis Doctore. Paris.
 1682. in Rothomagi & vœneuat ParisCap.
 Witte. 1705. in 4. 4 Alph. pl. 4. V. Dia-
 rium Trevoltianum 1706. p. 1685. seq.
 Ut asserit Ladvoat optima hujus editio
 est an. 1711.
 5. nonnullae lucubrationes vitæ spiritualis,
 v. g. libelli precum.
 6. Epistolas S. Paulini gallice reddidit: Paris.
 in 12. V. Neuer Bücher-Saal. Lips. 1712.
 p. 443.

JOANNES JACOBUS DE PERSIN
 O. PP.

„*F.* Joannes Jacobus de Persin, Gallus Oc-
 „citanus, Tolosæ nobili e stirpe ortus, illu-
 „strif-

„**strictissimi Ecclesiae Principis Johann. Franc.**
 „**de Persin de Montgaillard Tomeriarum,**
 „**vernaeque Saintpons, Antistitis consanguini-**
 „**neus, egregius adolescens XVI. annorum**
 „**prima Januarii 1649. ordini nomen dedit**
 „**in patria, votisque anno revoluto per labia**
 „**sua distinctis, studio deinceps toto pectore**
 „**incubuit. Vir fuit acris vividique ingenii,**
 „**lectioni praesertim Sanctorum Patrum ad-**
 „**dictus & assiduus, verbo Dei ita ex tempore**
 „**praedicando semper paratus, ut quam pri-**
 „**imum moneretur, intra horam quacumque**
 „**de causa ad dicendum praesto esset: me-**
 „**moria adhuc usus felicissima, corporisque**
 „**firma valetudine laborum & vigiliarum pa-**
 „**tientissima. Unde cum studiis severiorem**
 „**legum nostrarum custodiam conjungebat, a**
 „**nullis se eximium ferens, chori noctu diu-**
 „**que sectator perpetuus, suavissimus tamen**
 „**Fratrum convictor, neminem carpens, ne-**
 „**minem contemnens, imo libenter laudans,**
 „**vel in minimis & ex corde plaudens. Hinc**
 „**pluribus Provinciae suae Tolosanae conven-**
 „**tibus praefuit Prior Burdigalae, Albiae, Va-**
 „**lentiæ, Gaudentiifani, Claromontii Lutevo-**
 „**rum, Pratellis, quibus in muniis intus &**
 „**extra probatum se fecit. Inter ejus vero**
 „**laudes non omittendum, eum antiquam,**
 „**quae**

„quæ semper intercessit, sacram S. Francisci
 „ordinisque FF. Minorum familiam inter
 „& S. Dominici, nostram necessitudinem in
 „singulariter coluisse, ut non solum libera-
 „lissime apud nos exciperet, sed & apud illos
 „vicissim quasi unus ex eis haberetur. Sub
 „decem ultimis vitæ annis circiter, paupe-
 „rum obsequio se mancipavit totum, eorum
 „confessionibus audiendis, elemosinisque in
 „illorum subsidium impetrandis, solerti inge-
 „nio charitatis incumbens. Obiit apud suos
 „Tolosæ 21. Martii 1711. ætatis circiter 78.
 Ita eum verbotenus exhibet Pater Jacobus
 Echard, quo teste etiam scripsit:

*Monumenta conventus Tolosani ordinis FF.
 Predicatorum primi ex vetustissimis Mss. Ori-
 ginalibus transcripta, & ss. Ecclesiæ Patrum
 placitis illustrata. In quibus*

1. *Historia almi hujus conventus per annos di-
 stribuitur. In ea*
2. *Vita S. Dominici per Bernardum Guido-
 nis, refertur ex codice Sæculi XIV. Tolo-
 sæ apud Patres PP. servato.*
3. *Refertur totius Albigenensium facti narratio:
 agiturque de capitibus hæreseos, de LXI.
 Conciliis contra eos habitis, de justa eorum
 pœna & de bello, quo profligati sunt.*

4. *De*

4. *De Sanctæ Inquisitionis officii institutione
& perpetuo exercitio.*
5. *De Rosario.*
6. *De Academia Tolosana.*
7. *De primis Sanctæ Inquisitionis Martyribus
FF. Prædicatoribus & Minoribus nec non
Ecclesiæ Metropolitanæ Tolosæ Canonicis.*

Ex codice Ms. potissimum F. Guillelmi Pelhisco æqualis & in ea civitate tum præsentis.

8. *De translatione corporis S. Thomæ, Ecclesiæ Doctoris.* Ex codice Ms. Tolosæ in conventu ordinis PP. servato F. Raimundi Hugoñis æqualis & testis oculati. Et tandem *de nobilioribus Tolosæ familiis aliisque plurimis in ejus Ade facta sepultis, quorum genealogia gentilitiaque scuta referuntur &c.* Tolosæ Joannis & Guillelmi Pech 1693. in fol. pag. 182. & 275. Opus ex documentis antiquis in eo relatis plurimi faciendum, sed quæ non raro absque ordine adducta sunt, & aliquando ab Auctore quorundam svasionibus assentiente interpolata. Hinc indiget correctione.

CA-

CLAUDIUS CASTELLANUS.

C. *Castellanus*, Gallis *Chastelain*, Ecclesiae Parisiensis ad B. Virginem Canonicus, singulari studio coluit antiquitates rituum Ecclesiasticorum, & Historiam cultus Sanctorum; edidit etiam versionem Martyrologii Romani cum additionibus Sanctorum Galliae aliorumque ac copiosas notas ad Martyrologium scripsit; sed solum Menses Januarius & Februarius editi sunt. Composuit etiam: *Vocabulaire hagiologique*, quod una cum Menagii Dictionario etymologico impressum extat. Suum quoque studium ad reformandum Breviarium contulit. Denatus est 1712. in fine Martii.

GABRIEL GERBERON.

Gabriel Gerberon, natione Gallus, vitae primordia est auspiciatus 12. Augusti 1628. in exiguo Provinciae Cenomanensis oppido, quod Galli St. Calais nuncupant. Cursu Philosophiae sub disciplina Patrum Oratorii Vindocini 1647. completo, a patria urbe Primas Collegii electus est, cum vix 19. esset annorum; ast anno sequenti Congregationem S. Mauri intravit, religiosaque in ea vota emisit 11. Novembris 1649. aetatis 21. an-

minorum. Philosophiae ac Theologiae scientiis instructus; Sacerdotisque dignitate initiatus junioribus Religiosis Rhetoricam, Philosophiam, ac Theologiam explicuit, variisque in claustris Subpriorem egit; ast gravem ubique de se suspicionem movit, quod partibus Jansenii adhaeresceret, geniumque Jansenianum cum scriptis, tum austeritatis specie spirituque reformandi satis prodidit.

Cum 1682. in Corbiensi Abbatia Regis mandato capiendus esset; fuga militem praeveniens, Bruxellas & inde Hollandiam petiit, ubi a Jansenianis magni habitus est, nomen Augustini Kergre assumpsit, curam pastorem egit, vestitu saeculari incessit, & anno 1689. ex oriente Batavos inter & Gallos bello, albo civium Roterdamsium adscriptus est.

Tandem 30. Maji 1703. a Susterenio Archiepiscopi Mechliniensis Magno Vicario Bruxellis captus, & ad custodiam Archiepiscopalem Mechliniae traductus est. Zelotissimus Archipraeful mox ad Summum Pontificem, ad Reges Catholicum & Christianissimum desuper dedit literas. Utinam abscondantur, rescripsit Sanctissimus, qui vos conturbant. Maggiam etiam gaudium sensit.

fit prodiditque Rex Hispaniae. Lite itaque in forma juris contestata & finita Reus in Galliam remissus est ulterioribus poenis secundum canones a Superioribus subjiendus.

Senex obiit in Abbatia S. Dionysii 29. Martii 1711. Opera composuit plura: CXI. recenset Tassinus dubiis & suppositis non computatis, quae multas sententias impias, scandalosas, seditiosas & jam antea damnatas continent. En nonnullorum titulos!

1. Apologia pro Ruperto Abbate Tuitensi, in qua de Eucharistica veritate eum catholice sensisse & scripsisse demonstrat vindex frater Gabriel Gerberon Asceta Benedictinus e Congregatione S. Mauri. Parisiis, apud viduam Caroli Savreux. 1669. in 8.

2. Le Miroir de la pieté chretienne, où l'on considere avec des reflexions morales l'enchainement des verités catholiques de la Predestination & de la Grace de Dieu, & de leur alliance avec la liberté de la creature. Par Flore de Sainte-Foy. A Bruxelles 1676. Item Leodii 1677. in 16. Liber iste ob renovatos in eo Jansenii errores, ab Archiepiscopis Grimaldi, & Tellerio; ab Episcopis Le Camus, Vintimille, Medavy, aliisque proscriptus est.

3. Acta

3. **Acta Marii Mercatoris, S. Augustini Ecclesiae Doctoris discipuli, cum notis Rigberii, Theologi Franco-germani.** Bruxellis, typis Lamb Marchant, 1763. in 16.
4. **Sancti Anselmi ex Beccensi Abbate Cantuariensis Archiepiscopi opera: nec non Eadmeri Monachi Cantuariensis Historia Novorum & alia opuscula: Labore ac studio D. Gabrielis Gerberon Monachi Congregationis S. Mauri, ad manuscriptorum fidem expurgata & aucta.** Lutetiae Parisiorum, sumptibus Ludovici Billaine & Joannes Dupuis. 1675. in folio. 1. vol. S. Anselmus est natus 1033: electus Abbas Beccensis 1078, Archiepiscopus Cantuariensis 1093, & mortuus 1109.
5. **Catechisme de la Penitence, qui conduit les Pecheurs à une veritable conversion.** A Paris, chez Helie Joffet, 1672. 1676. in 16. Est gallica versio operis editi a Bruxellensi Parocho Raucour, qui librum hic n. 2. citatum approbaverat.
6. **Catechisme du Jubilé & des Indulgences.** A Paris, chez Elie Joffet, 1675.
7. **Histoire de la Robe sans couture de nostre Seigneur Jesus-Christ, qui est reverée dans l'Eglise du monastere des Religieux**

G

Bene-

Benedictins d'Argenteuil, avec un Abregé de l'histoire de ce monastere, 1676. in 12. item Parisiis 1680, 1703, & 1745. ac Bellovacii 1706.

8. Michaëlis Baji, celeberrimi in Lovaniensia Academia Theologi opera: cum Bullis Pontificum, & aliis ipsius causam spectantibus, jam primum ad Romanam Ecclesiam ab convitiis Protestantium, simul ac ab Arminianorum, cæterorumque hujusce temporis Pelagianorum imposturis vindicandam, collecta, expurgata, & plurimis, quæ hæctenus delinuerant, opusculis aucta, studio A. P. Theologi. Coloniae Agrippinae, sumptibus Balthasari ab Egmont 1696. in 4. Summus Pontifex Innocentius XII. hanc editionem 1697. damnavit.

9. Lettres de M. Cornelius Jansenius Eveque d'Ypres, & de quelques autres personnes, a M. Jean du Verger de Hauranne Abbe de S. Cyran, avec des remarques historiques & theologiques, par Francois du Vivier. A Cologne chez Pierre le Jeune 1702. in 12. Cum animadversiones in editione harum epistolarum 1694. facta Gerberonio displicerent, proprias suas prælo dispersit.

D

Epi

Epistolæ, quæ ex lingua Gallica in Germanicam translatae sunt in 8. ac editæ 1727. Coloniae Agrippinae sub titulo: *Eygentlicher Bericht des Janſenistiſchen Irthums*. P. III. a pag. 286-334. attestantur ea, quæ hic scripti; & licet Tassinus Gerberonium contra Regimen, & contra Archiepiscopum defendere conetur; ego tamen cum prædictarum Epistolarum Auctore potius crediderim Actibus juridicis contra illum.

FRANCISCUS DE LAMY.

F. *Lamy*, ex illustri Dioecesis Carnutensis prosapia in arce Montereaû natus est 1636. a parentibus Carolo de Lamy & Elisabetha Graffard. Juvenis artes equestres ita coluit, ut Regis ipsius laudem referret. Martis vexilla sub Richelieu Duce gloriose sequens, semel duello configere cum cogeretur; liber Regularum S. Benedicti, quem secum portabat, ictum adversarii ita excepit, ut ipse illæsus evaderet. Casus iste æternam ipsius salutem promovit: ex hoc namque tempore vocanti Dei gratiæ locum concessit, de æternæ animæ salute serio cogitavit, ac post arduum secum ipso & cum illecebris mundi

mundi certamen, Congregationem S. Mauri ingressus est; in qua religiosæ S. Benedicti militiæ in Remensi S. Remigii Abbatia sacramento se devovit 30. Junii 1659. anno ætatis 25.

Scientiis probe instructus, ipsemet in Abbatia Montis S. Quentinii & ad S. Medardum Sueffionensem 1672. 1673. & duobus sequentibus annis Philosophiam, ac post hæc in Cænobio S. Germani de Pratis Theologiam triennium docuit non sine magna eruditionis laude. Exinde in variis claustris præcipue Diocesis Meldensis, ut Bossueto gratificaretur, vitam transegit; at bis iussu Regis Prioris munere, quod tamen nequam appetierat, spoliatus est, & 1690. ab hoc onere liber evasit; hinc se in Franciæ Abbatiam ad S. Dionysium se contulit, in qua relicto religiosæ virtutis ac assidui studii exemplo ultimum diem explevit 11. Aprilis 1711. anno ætatis 75. Scripsit plura, videlicet:

- 1. Paraphrase sur ces paroles de la profession religieuse selon la Regle de Saint Benoit: *Suscipe me Domine, secundum eloquium tuum, & vivam.* A Paris 1687. in 24. Autore incio Claudius Marin

hoc

hoc opus prelo commisit. Repetitis typis prodit.

2. **Conjectures physiques de deux colonnes de nuées qui ont paru depuis quelques années, & sur les plus extraordinaires effets du tonnerre, avec une explication de ce qui s'est dit jusqu' ici des trombes de mer. A Paris chez la veuve Sebastien Mabre Cramoisy. 1689. in 12.**

3. **Verité évidente de la Religion chretienne, ou Erite de ses preuves & de celles de sa liaison avec la divinité de Jesus-Christ. A Paris chez Edme Couderot, 1694. in 12.**

4. **Le nouvel Atheisme renversé, ou refutation du Systeme de Spinoza, tirée pour la plupart de la connoissance de la nature de l'homme. A Paris chez J. de Nully, 1696. in 12. Item Bruxellis typis Foppeni 1711. una cum Refutatione ejusdem Spinoza Autore Fenelonio, Archiepiscopo Cameracensi, & Comite de Boullainvilliers,**

5. **Sentimens de pieté sur la profession religieuse, applicables à la profession des Chretiens dans le Baptême. A Paris 1697. in 12.**

6. De

-
6. De la connoissance de soi-meme. A Paris. in 12. VI vol. Duo prima 1694. III & IV. 1697. V & VI. 1698. exiverunt & aucta secundis curis 1700.
 7. Lettres du R. P. Lami Religieux Benedictin, pour repondre à la critique du R. Malebranche Prêtre de l'Oratoire, sur les trois derniers éclaircissemens de la connoissance de soi-meme touchant l'amour desinteressé. A Paris 1699. in 8. Hic ce epistolis Autor respondit ad ea, quibus a P. Malebranche in suspicionem Quietismi vocatus est.
 8. Lettre d'un Theologien à un de ses amis, sur un libelle, qui a pour titre: Lettre de l'Abbé . . . aux RR. PP. Benedictins de la Congregation de S. Maur, sur le dernier tome de leur edition de S. Augustin 1699. in 12.
 9. Plainte de l'Apologifte des Benedictins à MM. les Prelats de France. A Paris, 1699. in 8.
 10. Les saints gemissens de l'ame sur son eloignement de Dieu. La tyrannie du corps, premier sujet de gemir. A Paris, chez Nicolas le Clerc. 1701. in 12. p. 144.
 11. Les leçons de la sagesse sur l'engagement
ment

- ment du service de Dieu. A Paris, chez
Denys Mariette, 1703 in 12.
12. Lettres Philosophiques sur divers su-
jets importants. A Trevoux, (*Paris*)
in 12. Sine Auctoris nomine.
13. Lettre du P. Lami Benedictin à M. l'Ab-
bé Brillou Docteur de la maison de Sor-
bone, pour la defense d'une demonstra-
tion Cartesianne de l'existence de Dieu,
attaquée par ce Docteur dans le journal
des Savans du 10. Janvier 1701,
14. Lettre du P. Lami Benedictin, touchant
les decouvertes que M. Puget avoit fai-
tes par le moyen du microscope.
15. La Rhetorique de College trahie par
son apologiste dans son Traité de la véri-
table eloquence, contre celui de la Con-
noissance de soi-meme. A Paris, 1704.
in 12. Agit ibi contra Gisbertum Elo-
quentiæ Professorem.
16. Nonnullæ epistolæ ad Brulartium de
Sillery, Antistitem Sueffionensem.
17. Les premiers elemens des sciences; ou
Entrée aux connoissances solides en divers
entretiens proportionnés à la portée des
commençans, & suivis d'un Essai de Lo-
gique. A Paris, chez Frederic Leonard,
1706. in 12.

18. Lettre à Mgr. de Malezieux, Chancelier de Dombes, touchant le journal de Tre-
voux. A la Haye, 1707. in 12.
19. Reflexions sur le Traité de la priere pu-
blique. A Paris, 1708. in 12.
20. Lettres theologiques & morales sur
quelques sujets importants. A Paris, 1708.
in 12.
21. L'incrédule amené à la Religion par la
raison, en quelques entretiens, ou Fon
traite de l'alliance de la raison avec la Foi.
A Paris 1710. in 12.
22. Extat etiam epistola Lamiana in vol. IV.
historiæ Portus regii.
23. Ecrit contre une Dissertation de M. Ar-
nauld.
24. Trois Lettres à M. Arnauld Docteur de
Sorbone
25. Refutation du Systeme de la Grace ge-
nerale de M. Nicole.
26. Dicitur etiam opus aliquod reliquissè
contra Socinianos.
27. De la connoissance & de l'amour de
Dieu, avec l'art de faire un bon usage des
afflictions en cette vie. A Paris, 1712. in 12.
28. Histoire d'une contestation excitée depuis
peu sur les satisfactions de Jesus-Christ.

Flógia Francisci de Lamy confecere
 Michael a S. Josepho, Bernardus Pez,
 Bassianus, Cessius, Liton in Bibliot. Car-
 nurnesi & Niceroti in memoriis vitorum
 Illustrium Tom. III. a p. 344-353.

ANDREAS CHRYSOSTOMUS
ZALUSKI.

Illustrissimum est Zaluskiorum nomen, sin-
 gulare gentis Polonæ decus, & non sine
 summa reverentia a nobis in præfenti opere
 frequentandum. Andreas Chrysoſtomus
 in Zaluskie Zaluski, de quo modo agimus,
 patrem habuit Alexandrum Zaluski, Pala-
 tinum Ravenſem, Senatorii ordinis, fratrem
 Castellanum Ravenſem, & Marechallum tri-
 bunalis Regii, Avunculum Andream Olcz-
 cwski, Antistitem primum Culmensem &
 eandem Archiepiscopum Gnesnensem, Regni
 Primatem & supremum Regni Procancellaria-
 rium.

Andreas Chrysoſtomus literis Lutetiæ
 Parisiorum instructus, in patriam remeavit,
 ac pro ea Legatione ad Gallias, Hispaniæ,
 Portugallæ Reges, ad Electorem Brande-
 burgicum non sine magna laude functus est.
 Militiæ Ecclesiasticæ adscriptus, primo Ki-

joviensis; postea Plocensis, & tandem Varmiensis Ecclesiae infula decorari meruit in eam Sacri Romani Imperii Princeps, terrarum Prussiae Praeses, & supremus Regni Poloniae Cancellarius effulsit. Joannis III. Regis praecipue gratia valuit, piusque in exornandis sedibus sacris visus est. Vixit autem absolvit in sua Diocesi prima Maji 1711. anno aet. 61. Habentur ab eo

1. Discursus Polonici in comitus & alibi habit

2. Epistola historico-familiares. Brunsbergae

1709, 1710. & 1711. in fol. III. vol. II.

Epistola Historiam Poloniae studiose de-

scribunt, & simul multa alia illustrent.

Tomus praesertim tertius ab anno 1701.

per totum decennium in Polonia Gestis

continet. Adamus Franciscus Xav. in

Rostkoyo Philadelphiae Episcopus, edi-

dit: Relatio de obitu Andr. Chryso-

Zaluski, S. R. I. Principis, Episcopi Var-

mienfis & Sambienfis sub ficto Rogalli

nomine Brunsbergae 1711. fol. plag. I.

quae nonnihil mutata accessit Epist. Zalus-

cianarum T. III. p. 906. ubi praecipue pi-

mors Joannis Chrysofomi exhibetur.

Vid. etiam Biblior. German. T. 18. p. 167.

& Niceron. T. XIII. mem. viror. illustrium.

FRAN-

FRANCISCUS PANCERIUS.

Franciscus Pancerius, Mediolanensis, Bartholomæi Pancerii & Claudiae Niguarda filius, Religionem Divi Augustini inter nudipedes 1653. secunda Decembris professus est, nomenque Joannis Bartholomæi & S. Claudia assumere voluit. Suis Philosophiam ac Theologiam Lectoris munere explicuit, magnamque eruditionis famam sibi comparavit: etiam ordinis muneribus claruit nempe Prioris Provincialis in patria, Definitoris Generalis Romae, & Commissarii Apostolici in Germania. Obiit in Conventu S. Damiani in urbe patria 18. Junii 1711. Scripsit

1. *Rinforzo dello Spirito Religioso, con dieci giornate di ozio santo, appresso nella Scuola del Gran P. S. Agostino. Milano appresso Francesco Vigone. 1697. in 8.*
2. *Litterae Apostolicae, Decreta & alia hujusmodi pro Congregatione Fratrum Excalceatorum nuncupatorum Italiae, ordinis Eremitarum S. Augustini a primo suae Institutionis anno 1592. ad hunc jubilaei 1675. in unum collecta. Romae apud Cameram Apostolicam 1676. in fol.*

3. *Lustri*

3. *Lustrum Scartali de Scalci Agostiniani*. Milano per il Vigone 1700. in fol. Continet integram sui Ordinis Historiam tam in Italia quam in Germania una cum variis Apologis contra oppositores.
4. *Cronaca generale di tutta la Riforma de' Scizzi Agostiniani non solo in Italia, e Germania, ma ancora nelle Spagne, e nella Francia*. Vol. V. Ms. in fol. in Bibliot. Suorum Mediolani.
5. Quaresimale Ambrosiano con Sermoni del Ss. Rosario per il Sabato.
6. Quaresimale Agostiniano. Awento Ambrosiano e Romano.
7. Discorsi der la Novena innanzi a natale.
8. Varie cantate Spirituali.
9. Discorsi per principio di Governo, per visite regolari &c.
10. Discorsi per Professioni Religiose.
11. Discorsi sopra Regola del G. P. S. Agostino.
12. *Varia prædicabilia ex S. P. Augustino*. Hæc a numero V. ad XII. extant ibidem vol. XII. Ms. in 4.
13. *Chronismus Rerum Mediolanensium ex probatis Historicis ab anno urbis conditæ 2277. ad annum Christi Redemp. 1492.*
Ms.

- Mf.** in fol. II vol. Sylvam facis copiosam sed indigestam appellat Argelatus.
14. Rerum Mediolanensium insubres, alique Scriptores eorumque tempora circa quæ floruerunt. Extat Mf. in magno codice in fol. ibidem pergitque ad annum usque 1692.
15. De vita & Baptismo S. Augustini, & ordinis Eremitarum institutione & de schola Palatina Mf. in fol. ibidem.
16. De Basilica & duobus Monasteriis S. Petri in cælo aureo Papiæ, ac de inventione corporis S. Augustini anno 1695. in fol. ibidem. Hæc a suis & a Schedis Mazzuchellianis atque Sitonianis Argelatus Biblioth. Script. Mediol. T. II.

JOANNES MARIA GABRIELLI.

Tifernum Tiberinum (*Citta di Castello*) Urbinatis Ducatus, Joannem Mariam Gabrielli e genere divitiis quidem destituto, at nobilitatis prærogativa insigni mundo genuit 10. Januarii 1654. Ephebis viæ egressus Romam concessit, ubi sub oculis senescentis consanguinei latinæ linguæ fundamenta posuit, scholæque scientias hausit. Diligentia sua

eo brevi pervenit, ut inter corrivales **Logice** præcipue ad Stagyritæ mentem emereret.

Adolescens 17. annorum, Reformatam Congregationem Ordinis Cisterciensis (*de Feuillans*) intravit, in qua aliis vitæ religiosæ exemplar præbuit, & Philosophiam, Theologiam, jus Canonicum studium Conciliorum, & præsertim Historiam Ecclesiasticam eximio cum progressu coluit: Philosophiam & Theologiam etiam aliis viginti annorum spatio tradidit. Ubique se ita probatum reddidit, ut post administratum Procuratoris Generalis munus universi ordinis Præpositus eligeretur.

Oblatum ab Innocentio XI. Episcopatum non admisit. Alexander VIII. eum membris Congregationis indicis aggregavit; Innocentius vero XII. Qualificatorem officii & Præsidem studiorum in Collegio de propaganda fide, ac 14. Novemb. 1699. Cardinalem denominavit, cujus dignitatis nuntium cum acciperet; in Collegio Urbano disputationi intererat.

Anno 1708. evasit Præfectus novæ Congregationis, cujus finis est, ut in vitam, Religionem, ac mores eorum, de quibus in Canonem Sanctorum referendis agitur, inquirent;

in

in quo munere causam Jacobi della Maria e familia Minorum singulari studio egit: etiam Congregationem indulgentiarum Præfetti nomine gubernavit. Caprarolæ febre necatus est 17 Septemb. 1711. Scripsit

1. Contra Fenelonium Archiepiscopum Cameracensem.
2. Apologiam Cardinalis Sfondrati, cujus patrocinio Imocentium XII. sibi faventissimum habuit.

JOANNES FRANCISCUS BILLECOQ.

Inter Ascetas ordinis Prædicatorum haud infimum sibi locum vendicat Joannes Franciscus Billecoq Morolii (*Moreuil*) in Picardia, Galliæ Provincia, natus. Vigésimum ætatis agebat annum, cum ordini in Conventu Ambianensi 1653. nomen daret: emensis Philosophiæ ac Theologiæ studiis artium Lector publicus institutus est Abbatisvillæ 1660.

„Postea, ita testatur Pater Echard, verbo Dei prædicando se dedit nec infelicitè, jamque necessarios omnes pro Dominicis & festis sermones paraverat; sed tanto muneri viribus corporis deficientibus & impari valetudine

tudine, animarum piarum & ad Sanctiorem vitam anhelantium directioni totum se applicuit: quo in exercitio vitam in cœnobio Abbavillæo fere transegit omnem, & in eo tandem obiit 19. Octobris 1711. ætatis 78. Eandem hanc domum rexerat Prior electus & institutus anno 1675. tum & suam S. Ludovici Regis Provinciam quadriennium Prior Provincialis ad id muneris assumtus in Comitibus anno 1691. Parisiis coactis. Vir fuit pius, gravis, ex æquo & bono agens, ideoque ab omnibus dilectus. Scripsit æ in lucem dedit suppresso nomine, quod tamen approbationes proferunt:

1. Instructions familières sur les pratiques de la vraie devotion par un religieux de l'ordre de S. Dominique: Abbatisvillæ, Joannis Musnier 1673 in 12. iterum Parisiis Andreæ Cramoisi 1689. in 12.
2. L'Adoration perpetuelle du Saint Sacrement. Ambiani G. le Bel 1686: in 12. pag. 104.
3. L'Usage du Saint Sacrement tiré de l'Écriture, des Conciles & des Pères. Ibidem 1690. in 12. T. I. pag. 548. T. II. pag. 366.
4. Les voies de dieu. lb. 1693. in 12. pag: 411. Quæ lucubrationes omnes & a piis & a doctis omnibus magni æstimantur.,,

Præ-

Prædictis addi merentur sequentes:

Julianus Bellaize, Monachus Congregationis S. Mauri, sedulus antiquitatis scrutator: decessit Rotomagi 23. Martii 1711. Inchoavit opus editum a Wilhelmo Bessin sub titulo Concilia Rotomagensis Provinciæ. *Alexander Caprara* e divite & illustri prosapia Benoniæ 17. Septembris 1626. ortus, ac in urbe patria Utriusque juris Doctor promotus est. Obiit 8. Junii 1711. *Humbertus Wilhelmus de Præcipiano*, Archiepiscopus Mechliniensis, Belgii Primas, strenuus rei Catholicæ contra molimina Jansenianorum defensor, mortuus est 9. Junii 1711. *Anselmus Pajoli*, e Congregatione Cassinensi. *Franciscus Boschmann*, ordinis PP. decessit Gandavi in urbe natali 1711. æt. 84. Reliquit Mss. *Antonius Vogel*, Benedictinus, Abbas Augiæ Brigantinx. *Edmundas Maclot*, Gallus pius ac eruditus Instituti Præmonstratensis Canonicus, scripsit Historiam Veteris & Novi Testamenti 2. vol. in 8. cui multas annotationes Theologicas, Morales, & Historicas adjecit; denatus est in sua Abbatia de Letanche 1711. an. æt. 74. *Sympertus Reitter*, ord. S. Benedicti, Monasterii Andecensis. *Gregorius de le Wintque*, ord. PP. patriæ & professione Tornacensis: teste Echardo vivere desit circa 1711. *Daniel Chrest*, ex Langendorff, patriæ Juliacensis. natus 1670. Societatem Jesu, ingressus 1690. Traditis Colonix litteris humanioribus ibidem per annos aliquot Aristotelem explicavit, factus quatuor votorum professus 1704. dein viri Apostolici munere functus fuit in missione Solingensi usque ad extremam vitæ diem, qui contigit 1711. Scripsit ediditque Panegyrim de S. Augustino Germanice sub titulo: Die obliegende Gnad, vorgestellt in einer Predig am Fest des H. Augustini in dem Hochadelichen Closter Greffrath von P. D. C. 1710. 23. August Cöllen bey Caspar Drimborn in 12. pag. 34.

H

Jo.

Honuphrius Fortinus Sículus obiit Panormi 2. Maji 1711. *Franciscus Albrandus, Sículus.* D. utroque Mongitore.

*) *Joannes le Pelletier, Gallus, Rotomagensis,* trium linguarum peritus extitit, ut Pater Le Long apud Michaëlem a S. Josepho testatur. Habentur ab eo 1. Animadversiones criticae in errores Pictorum circa Historiam sacram. Gallice IV. Partes. 2. Dissertatio de Arca Noe. Rotomagi in 12. 1700. 3. Epistola de Capillitio Abfolonis. Ibidem 1702. 4. Explicatio Concharum Salomonis, ad Paralip. 12. & explicatio templi Ezechielis. Denique tractatus de ponderibus & mensuris antiquis. Omnia Gallice. Plura lingua Latina Calmetus excerptit. Decessit Pelletier 1711.

**) *Laurentius Magaloti, Italus Florentiae* 23. Octobris 1637. natus. vitam cum morte commutavit 2. Martii 1711. Laudatur ab Abbate Salvini, Negri, & Niceronio T. III. *Vincentius Pasqualigus, Italus, Aristoteli addictus, Venetiis Philosophiae Professor,* scripsit Praelectiones generales ad Philosophiam; la Galleria di Ritratti morali. Obiit 20. Martii 1711. *Stephanus Mira, Jurisconsultus Panormitanus,* scripsit allegationes de immunitate ecclesiastica, quibus probare nititur, laica aëraria Episcoporum non gaudere immunitate Ecclesiastica. Panormi 1700. fol. Denatus est Autor 10. Octob. 1711. *Vitalis Giordani Butunti, in Regno Neapolitano progenitus, miles, 25. annis otio consumptis, otii Pertæsus tandem celebris in Sapien-tiae Collegio Romæ Mathematicus, decessit 3. Novembris 1711. Ejus elogium habetur T. III. degli Arcadi; apud Niceronium T. III. mem. vir. illustr. Germanus de la Faille, Castelnau-darii in Superiore Occitania 13. Octobris 1616. in lucem editus, Tolosæ morti concessit 12. Novemb. 1711. V. Niceron. T. IV. mem. vir. illustr. item Diarium Trevoltianum 1712. m. Julio.*

***) Jo-

***) *Josephus* L. ex Augustissima Domo Austria-
ca, Romanorum Imperator, Leopoldi Magni, & E-
leonoræ Magdalenæ Theresiæ Palatinæ filius, in flo-
re ætatis obiit 1711. „Josephus, ut ait Gregorius
„Kolb, S. J. an. ætatis suæ 18. jam septem aut octo
„linguas calluit, perdicens simul præclare Histo-
„riam publicam, vel ipso etiam Magistro Viro Prin-
„cipe de Salm &c. Scientiis aliis probe instructus,
„in rebus dubiis expedite sententias maximi æsti-
„matas Imperator dixit: Academiam variarum ar-
„tium, quam *Josephinam* dicunt, Viennæ erexit.
Decessit quoque hoc anno Ludovicus Delphinus op-
timæ Spei Princeps & pacis amantissimus.

Anno 1712. mortalitatem deposuerunt;

Godefridus Christianus Frohn.
Laurentius Alexander Zacagni.
Hieronymus Henneguiet.
Josephus Archintus.
Richardus Simon.
Martinus Cochemensis.
Joannes Dez.
Josephus Senault.
Bartholomæus Aresius.
Prosper Bottini.
Josephus Maria Bonetti.
Josephus de Sarabia.

**GODEFRIDUS CHRISTIANUS
FROHN.**

Godef. Christianus Frohn Coloniae Agrippinensium natalem habuit anno 1637. 22. Aprilis. Ordinem Præmonstratensem in Ecclesia Knechtstedensi solemniter complexus fuit anno 1661. 11. Julii. A Subprioratu Cænobii sui transfertur ad officium Confessarii perillustrium Monialium in Hinsberg, ubi controversia, nescio qua, enata, Præposituræ Administrator ad tempus extitit. Inde accitus ad Prioratum Knechtstadiensem novennio gestum, Superiorum imperio transit ad regendam Parochiam Greveradiensem; unde iterum obedientiæ sanctæ nuntius redit ad Prioratum nuper depositum. Abiit ad plures 8. Januarii 1712. Habentur *Sermones Funebres de quatuor novissimis hominis per R. D. Jacobum le Clerc Atrebatensis Nicolai Pastorem Gallice concinnati, Latinitate donati per R. D. Godefridum Christianum Frohn, Ord. Præmonstrat. Canonicum, & in Abbatia Knechtstedensi p. t. Conventus Priorem & Seniore.* Coloniae Agripp. sumptibus D. Justi Maximiliani Frohn J. U. D. 1699. in 8. pp. 278. (Hæc *Hartzheimius*).

LAU.

**LAURENTIUS ALEXANDER
ZACAGNIUS.**

Presbyter hinc eruditissimus, & Bibliothecæ
Vaticanae Custos, fatis concessit 17. Januarii
1719. aetate 59. Graece simul & Latine
satis peritissimus. Scripsit:

Collectanea Monumentorum veterum Ec-
clesiæ Graecæ ac Latinae, quæ hæcenus
in Bibliothecæ Vaticanae delituerunt.

Alexander Zacagnius Vaticanæ Biblio-
thecæ Praefectus, ex Scriptis Codicibus
nunc primum edidit, Græca Latina fe-
cit, Notis illustravit. Romæ typis Con-
gregationis de propaganda fide. 1698.
V. Dupin & Acta Erud. Lips.

HIERONYMUS HENNEGUIER.

H. Henneguiet, e sacra FF. PP. familia, Ar-
tesius, Audomarifani a. 1633. natus, ibidem
ordini nomen dedit, & professus est 1650.

„Studia Philosophiæ & Theologiæ, ut
„ejus consodalis Jacobus Echard refert, Dua-
„ci persolvit, easdemque scientiâs ibidem
„subinde publice docuit primarius Regens
„ab anno 1669. circiter ad 1672. Doctrinæ
„Thomisticæ contra recentiores ejus æmu-
„latores & obtræctatores propugnator fuit

H 3

„acer-

„acerrimus, a quibus non semel invidiam
 „passus est & calumniam: varia cum laude
 „in ordine obivit munia: anno 1673. Prior
 „rem agebat Tornaci tum & anno 1674
 „Cambracum missus est, qui scholas Theol
 „ogiae primus aperiret & institueret publi
 „cas. Tandem scholasticis ejus agonibus
 „coronidetur imposuit Magister ordinis
 „rea ei concessa litteris Romae octava Octo
 „bris 1678. datis. Electus postea Provin
 „ciae suae S. Rosae recens in Belgio Gallica
 „erectae Diffinitor generalis comitiis ordi
 „nis Romae 1686. coactis affuit, & votum
 „in electione Magistri ordinis tulit: inde
 „redux praeter triennium, quo cœnobium
 „suum nativum iterum rexit, Prior a Sodal
 „ibus electus, reliquum vitae museo dedit stu
 „dio sacrarum litterarum indefatigabili sever
 „torem legum nostrarum observatione
 „conjungens ac exemplum se praebens in
 „centiae & totius sanctitatis: cum hac fan
 „obit apud suos die 13. Mart. 1712. aet. 79.

Haec sunt ejus opera, qua edita, qua M.
 I. Vanitas triumphorum quos ab auctoritate
 adversus praedeterminationes Physicas
 pro scientia media erigere nititur Germa
 nus Philalethes Eupistinus. Auctore ami
 co

co Philalethi consentaneo. Duaci Joannis
 Patte 1670. in. 12. pp. 374.

*) „Nomen autem suum consulto reti-
 „cuit Hieronymus noster & occuluit sub
 „nomine Amici Philalethis consentanei,
 „quia Philalethes ille Eupistinus larvatus
 „vir erat illustris D. de Brias, Archiepi-
 „scopi Cameracensis frater Germanus,
 „dux alias cohortis Hispanæ, qui anno
 „1648. in prælio contra Gallos ad Lenti-
 „um sub Principe Lignensi strenue certa-
 „verat, & in prælio captus Parisios addu-
 „ctus solutusque, reversus in patriam factus
 „est Carmelita Theresianus dictus F. Caro-
 „lus ab Assumptione, qui quidem primo
 „ex ficta præmotionis Physicæ Thomisti-
 „cæ destructione varia scientiæ suæ mediæ
 „trophæa temere præcinuerat libello hoc
 „titulo edito, quem noster Hieronymus
 „impugnavit, eoque successu confutavit, ut
 „Philalethes priore sententiâ in melius
 „emendata scientiam mediam cui trium-
 „phos erexerat, ipse contriverit & novo
 „edito adversus illam opere prædetermi-
 „nationes Physicas valide propugnaverit,
 „cui titulum fecit: *Thomistarum trium-*
 „*phus, id est: Ss. Augustini & Thomæ ge-*
 „*mini Ecclesiæ Solis Summa Concordia de*

„scientia media: de natura pura, seu dupli
 „ci Dei amore: de libertate: de contritione
 „de probabilitate: &c. Duaci Beleri 1672. in
 „4. Item alium ejusdem propugnandæ cau-
 „sa prædestinationis & gratiæ per se effi-
 „cacis contra Molinam edidit librum hoc
 „titulo: *Funiculus triplex, quo necessitas*
 „*Angelici luminis D. Thomæ ad veram*
 „*S. Augustini intelligentiam insolubiliter*
 „*stringitur, Bajus, Molina Janfenius ... per*
 „*P. Carolum ab Assumptione Carmelitam*
 „*discalceatum S. Theologiæ in Collegio Dua-*
 „*ceno nuper Lectorem nunc & semper Ger-*
 „*manum Philalethen Eupistinum. Cameraci*
 „*Casparis Mairresse 1675. in 4. Ita Jaco-*
 „bus Echard.

2. *Cultus B. V. Mariæ vindicatus adversus*
monitorem anonymum. Audomari Jo-
chimi Carlier, 1674. in 12. Opusculum
bis eodem anno editum ac in idioma
Gallicum & Belgicum eodem anno ab
aliis translatum & editum Audomari. Car-
lier 1674. in 12.

3. *Expunctio notarum, quas in favorem Moni-*
toris anonymi alter anonymus inavere nititur
cultui B. Virginis Mariæ vindicato. Came-
raci Casparis Mairresse. 1675. in 12. pp.

126. „Idem est cum superiore libellus
 „additis cuilibet capiti appendicibus.

4. *Dissertatio Theologica de absolute sacra-
 mentali percipienda & impertienda ad sacro-
 sancti Concilii Tridentini, nec non schola-
 rum Angeli sensum expensa atque in duas
 partes distributa. Audomari. Joachimi
 Carlier. 1682. in 8. pp. 236.*
5. *Tractatus Theologicus, quo demonstra-
 tur, uti R. A. D. de la Verdure contra se
 ipsum dimicat in controversia de Reci-
 divorum absolute. Audomari.*
6. *Oratio in laudem Angelici & communis
 Ecclesiae Doctoris S. Thomae Aquinatis
 habita. Audomari anno 1702. & eodem
 anno Antverpiae edita in 12.*
7. *Epistolae ad D. de Choiseul, Episcopum
 Tornacensem super recidivorum absolu-
 tionem. Ibidem editae.*
8. *Ad Liberium Gratian super dissertatio-
 nem primam ipsius de mente Concilii
 Tridentini circa gratiam physice praede-
 terminantem. Epistolae quatuor: quae-
 libet unius circiter folii in 12. Ultima
 vix finita, decessit, & apud suos Audo-
 mari sepultus est.*

legio J. C. Mediolani adscitus anno 1676.
 in Apostolica aula sub Innocentio XI. tale
 morum specimen dedit, ut Protonotariis
 participantibus annumeratus, Abbas com-
 mendat. S. Jo. de Vertemate Novocomen-
 sis, & S. Jo. delle Vigne Laudensis Diceces.
 Prælati domesticus, utriusque Signat. Re-
 ferendarius, Bononiæ Prolegatus fuerit con-
 stitutus. Hoc munere, quod præclarissi-
 me gessit, prælusisse visus est ampliori: post
 sexennium enim Archiepiscopus Thessalo-
 nicensis inauguratus, ad Magnum Hærru-
 riæ Ducem sanctæ sedis Aprocrisarius mis-
 sus, postmodum ab Alexandro VIII. ad Ve-
 netos Legatus, & ab Innocentio XII. ad
 Catholicum Regem Nuncius destinatur.
 Quam optime tot sibi commissa negotia
 Archintus perfecit, postremus hic Ponti-
 fex patefecit. defuncto enim Federico
 Caccia S. R. F. Cardinali & S. Mediol. Eccle-
 siæ Archiepiscopo non alium Successorem
 præter Josephum dedit anno 1699. die 18.
 Maji, cui etiam eodem anno die 14. Novem-
 bris sacram donavit purpuram, adjecto ti-
 tulo sanctæ Priscæ. Ad celebrandas Phi-
 lippi V. Catholici Regis cum Sabauda Prin-
 cipe nuptias eum legavit Nicæam Provin-
 ciæ cum potestate Legati de Latere Cle-
 mens

„mens XI. Sibi commissam Ecclesiam vi-
 „gilantia singulari rexit, & Clericis disci-
 „plinæ vindex acerrimus nihil non egi, ut
 „Levitarum mores ad omnem virtutis for-
 „mam componeret. Migravit e vita die XI
 „Aprilis 1712. conditusque est apud Philip-
 „pum ex eadem Gente Archiepiscopum in
 „Metropolitana, atque in Sacello Sanctæ
 „Catharinæ Senensi sacro cum hac Epi-
 „graphie:

JOSEPH TITUL. S. PRISCE
 PRESBYTER CARDENI
 LEGATUS DE LATERE EX ARCHINTA
 FAMILIA SECUNDUS MEDIOLAN.
 ARCHIEP. VITA FUNCTUS
 V. ID. APRILES MDCCKII.
 ÆTATIS SUE AN. LXI.
 CORPUS PROPE AVOS
 SPEM IN PRECE VESTRA DEPOSUIT.

Tanti Antistitis habentur apud
 Posteris:

1. Oratio de spiritus Sancti adventu. Ro-
 mæ per Ignatium de Lazaris 1674. in 4
2. Relatio Legationis a latere, qua Philip-
 pum V. Hispaniarum & Indiarum Re-
 gem Nicææ in Provincia cum Sabaudia
 Ducis filia matrimonio junxit. Extrat Mf.
3. Epi-

3. *Epistolæ plures Ms.*
4. *Acta Visitationis oppidi Abbiati-Craffi,*
quæ in volumen magnæ molis fol. rededit
Canonicus Porrus.

Plures eruditi ei suos labores inscripserunt: funebri oratione laudavit Joannes Baptista Sutijs: edita est Mediolani 1712, apud Bellagattam in 4. funebrem pompam adornavit & edidit Franciscus Saxius. Ita verbotenus Argelatus in *Bibl. Script. Mediol. T. I. Artic. CVII. col. 70.* item *Addenda & corrigenda hujus Bibl. T. II. p. 1943.* aut etiam Giammaria Mazzuchelli.

RICHARDUS SIMON.

Richardus Simon, vir amplæ eruditionis, at excogitandis novitatibus, aut potius sententiis malæ fidei hominum in Ecclesiam introducendis nimium intentus, ac propterea a suis castigatus, primam lucem aspexit Dieppæ in Gallia 13. Martii 1638. Positis in urbe patria sub Magistris Oratorii literarum elementis, suadente id Patre Fournier, ejusdem Oratorii Sacerdote, ac ad S. Jacobum Dieppæ Parochos, ipse eidem Congrégationi nomen dedit ex qua tamen anno Probationis necdum exple-

10

to iterum excessit. Nuntio hoc vix percepto Dominus de la Roque intimus Richardi amicus, & Officialis postmodum Rotomagensis, Dieppam advolat, inventumque secum Parisios abducit. Ambo hic unitis viribus Theologiæ vacarunt; & Roqueus amico suo necessaria subsidia summa liberalitate suppeditavit.

Cursum Theologiæ absoluto Simonius circa annum 1660 aut 1661. in Oratorium reversus est: at ejusdem Præsidi P. Bourgoine e vivis sublato, ac P. Senault in ejusdem locum surrogato, Richardus de illo iterum relinquendo, ac ineunda Societate Jesu cogitavit; Parisiisque ad Novitiatum, quem vocant, Societatis admitti postulavit. Sed eum jam in limine Societatis stantem Pater Bertad, Oratorii Præfectus, a proposito revocabat.

Cum Cl. Senault Oratorium gubernaret; Simonium Jullyum misit, ut ibi Philosophiam traderet. Postea in ædibus Divi Honorii una cum Patre le Cointe, supremo Bibliothecæ Præfecto, Bibliothecæ Custodem egit. Quatuor aut quinque annis sic transactis iterum se Jullyum contulit, & de novæ Philosophiam professus est.

Ni.

Nimio literarum fervore abreptus, hucusque Sacerdotii dignitatem neglexerat; talem tamen eam 1670. Meldæ suscepit. Levidum est, in quales angustias ibi Examinatorem Ordinandorum conjecerit. Anno ordinationem proxime sequenti jussu Senaultii Sullyum repetiit, ut Caesari d'Este e Principibus Mutinensibus conversaretur.

Cum vulgata V. T. Historia Critica multos sibi adversarios excitasset; oratorium 1678. reliquit, & Bollevillensis Parœciae curam (Bolleville oppidum est Provinciae Caux) suscepit; ast brevi scilicet 1683. huic oneri numeros subtraxit, & reliquum vitae partim Dieppae, partim Parisiis transegit: at mandato Regis urbe Parisina excedere coactus, Dieppae obiit 11. Aprilis 1712. anno aet. 74. Fuit quidem corporis pusilli, & formae inelegantis, at felicissimae memoriae, excitati ac vivacis ingenii, ac indolis laborum patientissimae: singulari linguarum orientalium peritia polluit. Ejus labores tamen plus perturbationis, quam emolumenti Ecclesiae adulerunt. Ut ait Cyrillus Alexandrinus, non „sublimibus inquisitionibus, aut ejusmodi curiosâ indagazione, quae ingenii humani „captum superet opus est illi Christi myste-
rio;

„rio; sed fide potius, quae simplici, nec ullo
„fucō adulterata traditione constat.“

Catalogus operum Richardi Simonii.

1. *Factum pour les Juifs de Metz, accusés d'avoir tué un petit enfant chrétien.* Parisiis in 1670. Recus. est in T. I. Bibl. Critic. Saaijoreanæ.
2. *Fides ecclesiæ Orientalis, seu Gabrielis, Metropolitæ Philadelphiensis, opuscula cum interpretatione Latina & Notis.* Paris 1671. in 4. ibidem 1686. in 4. In hoc opere demonstrat, quod Ecclesia Orientalis idem de Eucharistia Credat, quod Occidentalis.
3. *Ceremonies & coutumes, qui s'observent aujourd'huy parmi les Juifs, traduites de l'Italien de Leon de Modene avec un supplément touchant les sectes des Caraites & des Samaritains de notre temps.* Par D. Re card Simon. Paris. 1674. in 12. Novi editio aucta est Parte II. in scripta *comparaison des Ceremonies des Juifs & de la discipline de l'Eglise avec un Discours, touchant les différentes Messes, ou Liturgies, qui sont en usage dans tout le monde.* Parisiis 1686. in 12. Hageæ Comitum 1682. in 12. Lugduni 1684. in 12. Paris. 1763. in 12.

4. *Voya-*

4. *Voyage du Mont-Liban, traduit de l'Italien du R. P. Jerome Dandini, avec des remarques.* Paris 1675. in 12.
5. *Factum du Prince de Neubourg, Abbé de Fescan, contre les Religieux de cette Abbaye.* 1674. item in T. IV. *Bibliot. Criticæ A. Sainjore.*
6. *Histoire Critique du vieux Testament.* Paris 1678. Teste Bossueto hæc editio vix aperuit, cum jam condemnaretur. At eo libentius iterum ab Elzeviro prælo subjecta est anno sequenti. Item à Rotterdam. 1685. in 4. Latine hanc Historiam reddidit Natalis Albertus de Verse ediditque Amstelodami 1681. in 4. Prodiit etiam sub epigraphe: *Richardi Simonii Historia Critica V. T. sive Historia textus Hebraici a Mosè ad nostra usque tempora, e Gallico sermone in Latinum versa.* Accessit in hac nova editione appendix, in qua continentur M. de Veil, Ez. Spanhemii, & Is. Vossii scripta contra Historiam Criticam, cum Responsionibus Autoris. Irenopoli 1700. in 4. Etiam Dominis Protestantibus Opera Critica Simonii non ubique placuerunt; Carpzovius namque junior in sua introd. in lib. V. Test. ait: „Simoni-
„nius insignem & eruditionem & industri-

I

„am

- „am ad Criticam sacram attulit, multa-
 „præclare observavit; cum vero in id u-
 „num omnes intendat ingenii nervos, ut
 „textum originale dubium, luxatum, mi-
 „risque modis turbatum omnibus persua-
 „deat, non tam dux viæ eligendus, quam
 „adversarius, cujus detegendæ, profligan-
 „dæ & cane pejus ac angue fugiendæ sunt
 „insidiæ auctoritati divini Codicis structæ.”
7. *Histoire de l'origine & du progrès des re-
 venus Ecclesiastiques par gerome à Costa.*
 (Est idem R. Simon.) Francofurti 1684. in
 12. auct. 1709. T. II. in 12.
8. *Histoire critique de la créance & des coû-
 tumes des nations du Levant par le Sieur
 de Mony.* Francofordiæ 1684. in 12 &
 1693. in 12. Est iterum opus pseudony-
 mum Richardi Simonii.
9. *Novorum Bibliorum Polyglottorum Synop-
 sis.* Ultrajecti 1684. in 8.
10. *Ambrosii ad Originem Epistola de novis
 Bibliis Polyglottis.* Ultrajecti. 1685. in 8.
11. *Disquisitiones criticæ de variis per diver-
 sa loca & tempora Bibliorum Editionibus,
 quibus accedunt castigationes Theologi cu-
 jusdam Parisiensis ad opusculum Isaaci Vos-
 sii de Sibyllinis oraculis & ejusdem Respon-
 sionem*

sionem ad objectiones nuperæ criticae sacræ, Londini 1684. in 4.

12. *Richardi Simonis, Gallicanae Ecclesiae Theologi opuscula Critica adversus Isaacum Vossium, Anglicanae Ecclesiae Canonicum; defenditur sacer Codex Ebraicus & B. Hieronymi tractatio. Edimburgi typis Joannis Calderwood 1685. in 4.*

13. *Hieronymi le Camus Theologi Parisiensis Judicium de nupera Isaaci Vossii ad iteratas Simonii objectiones responsione. Edimburgi typis Joannis Calderwood. 1685. in 4. Iste pseudonymus Camus est R. Simon.*

14. *Anno 1685. ampliorem, quam fuit epistola, ad objectiones Spanhemii confecit responsionem.*

15. *Réponse au Livre intitulé: Sentimens de quelques Theologiens de Hollande sur l'Histoire Critique du vieux Testament, par le Prieur de Bolleville. Rotterdam 1686. in 4. Est contra le Clerc.*

16. *De l'inspiration des Livres sacrés avec une Réponse au Livre intitulé: Défense des sentimens de quelques Theologiens de Hollande. Rotterdam 1687. in 4. Agit ibi contra eundem le Clerc.*

17. *La créance de l'Eglise orientale sur la Transsubstantiation, avec une réponse aux nouvelles*

velles objections de M. Smith. Paris 1687 in 12. Ibi Consensum Ecclesiæ orientalis cum occidentali quoad transsubstantiationem exhibet.

18. *Dissertation Critique sur la nouvelle Bibliothèque des Auteurs Ecclesiastiques, ou l'on établit en même temps la vérité de quelques principes, que l'on n'avancés dans l'Histoire Critique du vieux Testament.* Par Jean Reuchlin (id est: R. Simon.) Francofurti 1688. in 12.

19. *Apologie pour l'Auteur de l'Histoire Critique du vieux Testament contre les faussetés d'un Libelle publié par Michel le Vassor, Prêtre de l'Oratoire.* 1689. Prodit hic liber sub nomine Nepotis Richardi Simonis.

20. *Histoire Critique du Texte du Nouveau Testament, où l'on établit la vérité des Actes, sur les quels la Religion Chrétienne est fondée, par Rich. Simon.* A Rotterdam. 1689. in 4. Novissime exierunt: Rich. Simons Kritische Schriften über das neue Testament, erster Theil, welcher die Kritische Historie des Textes des neuen Testaments enthält. Aus dem Französisch. übersezt von Heinrich Matthias August Cramer, Pastor bey der S. Wiperti Kirche

in Quedlinburg, nebst einer Vorrede und mit Anmerkungen begleitet von D. Joh. Salomon Semler. Halle 1776. in 8. Sed videre placeat, quæ contra hanc versionem observavit eruditissimus Autor eximii operis inscripti: Religions-Journal 1777. p. 395. seq.

1. *Histoire Critique des Versions du Nouveau Testament, où l'on fait connoître, quel a été l'usage de lecture des livres sacres, dans les principales Eglises du monde, par R. Simon. A Rotterdam 1690. in 4.*
2. *Histoire Critique des principaux Commentateurs du Nouveau Testament depuis le commencement du Christianisme, jusqu'à notre temps, par R. Simon. A Rotterdam 1693. Hunc librum Leon. Chr. Rühlus Germanice emisit Goslarixæ 1713. in 8.*
3. *Nouvelles observations sur le texte & les versions du Nouveau Testament, Paris 1695. in 4.*
4. *Difficultés proposées au P. Bouhours sur la Traduction Francoise des quatre Evangelistes par le Sieur de Romainville. A Amsterdam. 1697. in 12. Libellus iste adscribitur R. Simonio, qui, ut sæpius, sic & hic verum nomen occultavit.*

25. *Lettres Critiques, où l'on voit les sentimens de M. Simon sur plusieurs ouvrages nouveaux, publiés par un Gentilhomme Allemand sur l'imprimé à Bâle. 1699. in 12.*
26. *Lettres Choiesies de M. Simon, ou l'on trouve un grand nombre de faits anecdotes de Literature. A Amsterdam (potius à Trevoux) 1700. in 12. pp. 244. Augt. 1702. Tomus II. 1704. & T. III. 1705.*
27. *Le Nouveau Testament de Nostre Seigneur Jesus-Christ, traduit sur l'ancienne édition latine; avec des remarques litterales & Critiques &c. A Trevoux 1702. in 8. T. II. Quamprimum hæc versio apparuit; illico a Cardinale de Noailles, Archiepiscopo Parisiensi, & Doctissimo Bossuet, Episcopo Meldensi condemnata est. Bossuet simul eam integro libro solidissime refutavit. V. Bos. opera ad an. 1704.*
28. *Remontrance à M. l'Archevêque de Paris, sur son Ordonnance portant condamnation de la Traduction du Nouveau Testament imprimée à Trevoux. 1702. in 8.*
29. *Moyens de réunir les Protestans avec l'Eglise Romaine, publiés par M. Camus Evêque de Bellay, sous le titre de l'avoisnement des Protestans vers l'Eglise Romaine, Edit. nou-*

nouvellement corrigée & augmentée de Remarques. Paris 1703. in 12.

30. *Bibliothèque Critique, ou Recueil de diverses Pièces Critiques, dont la plupart ne sont point imprimées, ou ne se trouvent, que très difficilement; publiées par M. de Sainjore, qui y a ajouté quelques Notes. A Amsterdam (potius Nanceji). Tom. IV. in 12: Duo primi tomi vulgati sunt 1708. duo ultimi 1710. Opus suppressum est.*

31. *Nouvelle Bibliothèque choisie, où l'on fait connoître les bons Livres en divers genres de Litterature, & l'usage qu'on en doit faire. Amsterdam (licet non ibi, sed Parisiis prodierit.) 1714. in 12. Tom. II. Est Continuatio Bibliothecæ Criticæ, cujus tomus I. prohibitus est.*

32. *Jugement de la nouvelle Edition du Dictionnaire universel de M. l'Abbé Furetiere faite par Messieurs Basnage de Bauval & Huet. In Diario Trevoltiano Martii 1701.*

33. *Nouvelles Remarques Critiques sur le Dictionnaire universel, pour répondre à une Lettre de M. de Bauval inserée dans le Journal des Scavans, & à une Lettre de M. Huet inserée dans les Memoires de Trevoux, qui s'impriment à Amsterdam. Habentur hæc*

observationes in Diario Trevoltiano mensis Septembris 1701.

34. Simonius etiam composuit Morini biographiam, quæ extat ante *Antiquitates Ecclesiæ Orientalis*. Londini 1682. in 8. Sed ista biographia est infamis Satyra contra Morinum & Oratorium,
35. *Critique de la Bibliotheque des Auteurs Ecclesiastiques & des Prolegomenes de la Bible, publiée par M. Ellies du Pin, avec des éclaircissemens & des supplemens aux endroits, où on les a jûgez necessaires, par feu M. Richard Simon*. Paris 1730. in 8. IV vol. Hanc editionem vulgavit Pater Souciet, S. J.
36. Le grand Dictionnaire de la Bible, ou explication litterale & historique de tous les mots propres du vieux & nouveau testament. Lugduni Gallorum apud Joannem Certe 1703. in fol. T. I. cont. IX. Alph. 8. plag. & aliquot figuras æneas. T. II. VIII Alph. 3 plag. & aliquot fig. æneas. Jam 1693. editum erat hoc opus, sed editio recentior est auctior, multaque adfert, quæ Historiam sacram & profanam, Chronologiam, Philologiam ac Theologiam naturalem concernunt. (Acta Erud. Lips. 1706. p. 381.)

73. Quæ

37. Quæ contra Veilium & Spanhemium scripsit, etiam seorsim impressa sunt: nonnullas quoque epistolas litem Arnoldi & Steyaertii concernentes exaravit, sed suppressit: ejus epistolas criticas in unum collectas edidit Cl. de la Martiniere, consanguineus. Amstelod. 1730. IV Vol. in 12. Ibi Simonii biographia præfixa est.

Agunt de Richardo Simon *Journal Litter.* t. 3. p. 225. *Niceron.* T. I. & T. X. virorum illustr.

MARTINUS COCHEMENSIS.

Egregiæ sunt laudes, quibus Germanum hunc Capucinum Bernardus a Bononia exornavit; sunt autem sequentes: „Martinus „Cochemensis, Sancti Turonensis adinstar, „nec labore victus, nec morte vincendus, „finem orandi & bene agendi nunquam invenisse visus est. Eum Rhenana Provincia „ad Lectoris Cathedram primo assumpserat, „sed contagione exorta solitarius in cella manum ad libros evulgandos convertit, qui „maxime homines quo simpliciores eo proniores in viam Domini revocarent: & illo „quidem felici eventu, ut ob fructuum copiam Cathedram in Scriptoris munus sibi „com-

„commutandam esse & hominum & Dei sua-
 „su senserit. Brevi vir magni nominis fa-
 „ctus a Moguntino & Trevirensi Præsulibus
 „pro asperioribus simul & desperatioribus
 „suarum Dioecesium plagis Visitator est ex-
 „optatus & assumptus. Hæc arena fuit, in
 „qua sui zeli, pietatis, charitatis, virtutum
 „denique omnium arma exemit, seu glorio-
 „sos duxit triumphos. Invieta patientia in-
 „ter silvas, montes vallesque innumeras as-
 „sidue devoravit ærumpas, hilariterque ex-
 „cepit, adeo, ut aliquando in nives torren-
 „tesque prolapsus socium ad secum laudes
 „Deo decantandas invitaret. Tuguriola cu-
 „pide lustrabat, ut rudiores conquireret &
 „lucraretur: deserta loca Oratoriis & Eccle-
 „siis ornavit, quod ad sacra & preces canen-
 „das omnes facilius convenirent. Hæreti-
 „corum Ministros vix detegebat, ut ad illos
 „vincendos aggrederetur: de iis porro vi-
 „ctoriam præ ceteris amare videbatur, quos
 „in B. V. Mariam blasphemare audiret. Sui
 „tamen contemptor vel quasi inutilem se di-
 „ctitabat, vel deflebat quasi impium: cui
 „ideo se mirari testabatur, quod coelo to-
 „nante fulmina parcerent. In fratrum con-
 „tubernio aliis effulsit radiis, sed non mino-
 „ribus detentus laboribus. Erga Eucharis-
 „tiæ

„stia Sacramentum affectu percitus, viginti
 „annorum curriculo visus est totam diei par-
 „tem, in qua Missarum sacrificia habeban-
 „tur, piissime in Ecclesia impendere. Vi-
 „gil ad Matutinas horas cum aliis canendas,
 „deinde ad pagos vicinos Concionibus vel
 „Catechismis instruendos percurrere: re-
 „dux vel tempus ad Confessiones excipien-
 „das, vel ad suos prosequendos libros par-
 „tiebatur: & tot laborum veluti inscius id
 „demum sibi pro solatio reservabat, ut a car-
 „nium pisciumque esu abstinens solis legu-
 „minibus herbisque victitaret. Laboribus
 „denique potius quam morbo consumtus,
 „Martinus hic pauper & modicus cœlum,
 „prout pie credimus, dives ingreditur 10.
 „Septemb. 1712.”

Hæc sunt ejus opera :

1. Doctrina Christiana, seu Catechismus
facili methodo pro erudienda juventute.
Coloniæ, 1696.
2. Vita Christi & B. Virginis Mariæ &
ejus sacrae familiae. German. T. II.
Francofurti ad Mænum 1691. iterum
Francofurti & Augustæ 1708. 1710. &
alias sæpe.

3. Hi-

3. *Historia & Exempla, five narrationes* 120. de mirabilibus Dei judiciis, & infidelium conversione aliisque singularibus eventibus. German. T. IV. Dilingæ 1693.
4. *Historia Ecclesiastica juxta Methodum Baronii, Bzovii & Raynaldi usque ad annum millesimum & centesimum.* Germanice T. II. Dilingæ 1693.
5. *Myrrhetum svaveolens de Passione Domini.* German. Coloniæ 1693. & alias sæpe.
6. *Libellus de indulgentiis.* German. Dilingæ 1693. & 1715.
7. *Liber exorcismorum & pro infirmis.* German. & Latine Francofurti 1695 & 1717.
8. *Aurea cæli clavis.* German. Francofurti. 1695. 1701. & 1710.
9. *Affectus in Missa eliciendi.* German. Augustæ. 1697.
10. *Libellus precum pro militibus.* German. August. 1698.
11. *Expositio Missæ.* German. Augustæ 1698.
12. *Preces sub Missa dicendæ.* German. Augustæ. 1698.

13. *Lilietum*. German. Coloniae. 1699.
1707. 1715.
14. *Medulla Missæ, sive fusior explicatio præstantiæ & fructuum Ss. Missæ sacrificii*. Lat. Colon. 1696. 1716.
15. *Cordiale*. German. Coloniae 1669. 1710.
16. *Liber precum pro sacris temporibus*. German. Augustæ 1704.
17. *Missale sæcularium in quorumlibet profectum*. Coloniae 1704. & alias sæpe.
18. *Exercitia spiritalia decem dierum pro Sæcularibus*. Germ. Augustæ 1705.
19. *Legendæ Sanctorum, & selectæ rariioresque Historiæ eousque idiomatici Germanico non commissæ*. German. Augustæ 1705. & 1715.
20. *Tractatus de excellentiis & attributis divinis* Germ. Moguntiae 1707.
21. *Cardiacum*. Germ. Moguntiae 1707.
22. *Der grosse Baumgarten*. Liber precum. Hunc approbavit hicse Quirinus Kunkel: „affectuosissimas continet preces, nec aliquid continet, quod sano sensu intellectum fidei Catholice aut bonis moribus adversetur.„ Prodiit Moguntiae 1681. 1709. Heidelbergæ 1711. iterum Moguntiae & Francofurti apud Ales 1761. & 1769. in 8. & sæpe alias.

23. Pre-

23. Preces S. Gertrudis & Methildis. German. Moguntiae 1709. & 1711.
24. Novem mysticae Aurifodinae. Germ. Moguntiae. & Colon. 1709.
25. Liber Exemplorum in ordinem Alphabeticum redactus moralibus doctrinis refertus. Germ. Augustae. 1712.
26. Preces ad S. Antonium Patavinum. German. Colon. 1715. Vid. *Bibl. Capucinatorum*.

JOANNES DEZ.

Joannes Dez, Gallus, in Campania prope Sainte-Menchoult vitam mortalem ingressus est 3. Aprilis 1643. Adolescens 17. annorum Societati Jesu nomen dedit, in qua post traditas literarum humaniorum, Rhetorices, Matheseos, Philosophiae ac Codicis divini disciplinas se laboresque suos Evangelii Ministerio consecravit, zeloque suos multos protulit fructus; cum ita ratio temporum exigeret, concionibus Polemicis potissimum vacavit. Collegii Sedanensis Rector multos Calvinii sententiis renunciantes in gremium Ecclesiae Catholicae recepit. Inde Argentoratum transiit, ubi Ludovicus XIV. ac Cardinalis de Fürstenberg in extruendis Collegio Regio, & Episcopali Semi-

minario, nec non adornanda Catholica Universitate ejus opera proficue usi sunt. Universitas Gallis Societatis Patribus commissa est, Deziusque primus Seminarii Superior exiit, & in hoc munere innumera zeli, prudentiae & capacitatis specimina dedit.

Jussu Regis Delphinum in Germaniæ ac Flandriæ bellis comitatus est, ejus confessiones excepit, ac animum ita sibi devinxit, ut etiam postea ab eo singularis affectus et benevolentiae indicia experiretur.

Pater Dez primariis ordinis sui muniis præfuit: quinquies Provinciam, quem vocant, egit; ter scilicet Provinciam Campaniæ; semel Provinciam Flandriæ Vallonensis; ac semel eam, quæ in Franciæ Provincia floruit, gubernavit. Romam bis missus est, ut œcumenicis Ordinis sui comitiis interesset: ibique Innocentius XII. & Clemens XI. eum ad alloquium admisserunt.

Ultima, qua vitam suam coronavit, actio fuit oratio, qua ut Rector Universitatis Argentoratensis, Armandum de Rohan excepit, cum is prima vice Cardinalitiis insignibus indutus incederet: sequenti die tantis colicæ nephriticæ doloribus correptus est, ut post triduum die scilicet 12. Septemb. 1712. animam exhalaret anno æt. 69.

Ha-

Habentur ab eo :

1. *La Réunion des Protestans de Strasbourg à l'Eglise Romaine; également nécessaire pour leur salut, & facile selon leurs principes.* Strasbourg 1687. in 8. Opus breve & succinctum, at a claritate, eloquentia, & rationum soliditate commendatum Germanice reddidit Clarif. Obrecht. Prodiit iterum Parisiis 1701. in 12. una cum Responsione ad ea, quæ contra illud oppofuerant duo inter PP. verbi Ministerio fungentes.
2. *La Foy des Cretiens & des Catholiques justifiée contre les Deistes, les Juifs, les Mahometans, les Sociniens, & les autres Heretiques.* Ouvrage, où l'on réduit la Foy a ses veritables principes & où l'on montre qu'elle est toujours conforme à la raison. Paris 1714. in 12. IV tom. Huic operi ejus elogium præposuit Ignatius de Laub-ruffel. Vid. *Niceron* T. II. p. 333-335. & *Ladvocat*.

JOSEPHUS SENAULT.

Josephus Senault ord. PP. Sacerdos, Parisiis ex honesta familia 1625. prodiit. Patrum habuit celebrem sua ætate Concionatorem &

& supremum Gallicani Oratorii Præsidem
 Joannem Franciscum Senault. Josephi en-
 comium ita descripsit Jacobus Echard: A-
 dolescens liberaliter a parentibus educa-
 tus, litteris humanioribus & pietati innu-
 tritus a puero, aetatis 15. nondum adeptus
 ordini nomen dedit in novitiatu generali
 Parisiensi, ac professus est. 1641. exinde ve-
 ro in conventum Ss. Annuntiationis ejus-
 dem Regiae urbis ad S. Honoratum trans-
 latus. Vix studiorum cursum compleverat,
 cum ad legendam publice Philosophiam
 Nanceji in Lotharingia applicitus est non-
 dum Presbyter initiatus. At ut totus erat
 ad Conciones a natura comparatus, cujus
 vel in puerilibus annis egregia dederat spe-
 cimina, excusso pulvere scholastico ad Pa-
 ræneticam totum se transtulit, quo in mu-
 nere magnam sibi & per varias Galliae ci-
 vitates & in ipsa Regia Lutetia comparavit
 famam sexaginta fere annorum spatio. Plu-
 ribus etiam in Provincia S. Ludovici functus
 est muneribus, Priorque praefuit Abbavil-
 lae, Nanceji, Ambiani, Rotomagi, Cata-
 launi, indeque in Conventum S. Jacobi Pa-
 risiensem 1682. translatus, eorum sexde-
 cim numero adscriptus, qui ad Gymnasium
 illud Ordinis generale ac celeberrimum

K

re-

regendum ac administrandum ex omnibus
 Galliae Provinciis assumuntur: cui & trien-
 nium præfuit Prior, & in quo tandem de-
 cubuit 14. Decembris 1712. æt. 87. a qua-
 tuor circiter mensibus inchoato. Scrip-
 sit & edidit:

1. *Les oeuvres choisies du R. P. Joseph Senault*
Docteur en Theologie de l'ordre de S. Domini-
que, ou il y a 150. idées, projets & discours
en forme de sermons sur tous les mysteres
de notre Seigneur avec leurs desseins, leurs
divisions, leurs preuves & leur morale, ou-
vrage rempli d'instructions, de veritez & de
reflexions chretiennes, tres propres & tres
utiles, pour les Missions, les Prones, les
Meditations & les Lectures Spirituelles. T.I.
 Parisus Claudii Gasse 1692. in 8. pp.
 552. Tomos alios XI. promisit, ast non
 implevit. Plura alia minoris momenti
 identidem prelo subjecit suppresso nomi-
 ne. Sequentia vidit Jacobus Echard.

2. *Relation d'une celebre Mission faite dans la*
Cathedrale d'Amiens par les ordres de Mon-
seigneur Francois Faure Evêque & entre-
prise par le R. P. Charan Jesuite, & ou fu-
rent employez les plus excellens Predicateurs
de la ville, entre autres le maitre R. Jos. Se-
nault.

nault Prieur pour lors d'Amiens l'an 1673.
in 4. Ambiani eodem anno 4. circiter foliis.

3. *Relation des ceremonies & de tout l'appareil, qui s'est fait dans l'église des Freres Precheurs de la ville d'Amiens, au sujet de la solemnité des Saints & Bienheureux du même ordre nouvellement canonizez, & beatifiez par N. S. P. le Pape Clement X. celebree dans la dite Eglise le 23. Avril 1673. Ambiani, Guislani le Bel 1673. in 4. pp. 16.*

4. *Defense ou Apologie de la conduite qu'a tenue Monsieur Feuillet chanoine de S. Clou & insigne Predicateur appellé pour assister à la mort Madame Henriette d'Angleterre, premiere Femme de Monsieur Philippe de France Duc d'Orleans frere de Louis XIV. & pour lui faire recevoir les Sacremens. 1670. in 4. foliis duobus aut tribus cum responsione ad quemdam Criticum. Quædam alia similia edidit. Poësi etiam deliciatus est, & epigrammata varia Gallica scripsit & sodalibus legit haud insulsa, & quæ, si typis edidisset, in hac arte eruditis haud displicuisset. Ita J. Echard.*

BARTHOLOMÆUS ARESIUS.

B. *Aresius*, Mediolanensis, ordinis Cisterciensis, quem 1659. amplexus est, tandem Abbas, Poëta Latinus & Italus, obiit 1712. Scripsit:

1. *Insignis Basilicæ, & Imperialis Cænobii S. Ambrosii Majoris Mediolani Abbatum Chronologica series ab initio fundatæ Abbatia, ad hæc usque tempora per compendium deducta.* Mediolani 1674. apud Ramellatum in 4. In calce ejusdem libri adsunt Privilegia & quam plurima diplomata ad dictum monasterium spectantia ab eodem collecta & edita.
2. *Poesie varie italiane.* Ms. V. Argelati Bib. Script. Mediol. T. I. p. 88. quo teste eum laudant Bosca & Fontanini.

PROSPER BOTTINI.

Prospere Bottini, Patritius Lucensis, Prosperi Bottini & Philippæ Diodatæ filius, ac parvulus Joannis Baptiste, cujus ad annum 1708. cum laude memini, eruditione Ecclesiastica haud parum eminuit. In patria Academiæ Obscurorum adscriptus, Romam se contulit, ibique pluribus functus est officiis: ab

Ale.

Alexandro namque VII. anno 1659. Confistorii Advocatus designatus est, & postea Canonicis Basilicæ Lateranensis aggregatus: demum 15. Maji 1673. possessionem Canonicatus Vaticanæ Basilicæ adit, at ei renunciavit 1702.

Clemens X. ipsum Auditorem suum constituit; inde vero Advocatus Fisci fideique Promotor denominatus est. Cum Archiepiscopus Myrensis evaderet, utrumque isthoc munus in nepotem, suum Coadjutorem transtulit, eoque defuncto Philippum Sacripante & Prosperum Lambertini Coadjutores nactus est. Anno 1675. Præsidium Studiorum Romæ suscepit, quod non sine magna nominis sui existimatione, auctoritateque gessit. Innocentius XI. eum præcipuis Congregationibus, scilicet Inquisitionis, immunitatis Ecclesiasticæ, aliisque associavit. Senio gravis terris valedixit 1712. Reliquit sequentia opera:

1. *De Venerabili Servo Dei Francisco Salezio Episcopo Genevensi Oratio habita in Confistorio publico ad S. D. N. Alexandrum VII. die 15. Junii 1660. Romæ per Ignatium de Lazaris 1660.*
2. *De B. Francisco Borgia Præposito Generali Societatis Jesu, Oratio habita in Confistorio*

publico ad S. D. N. Clementem IX. die 9. Martii 1669. Romæ typis Ignatii de Lazzaris 1669. in 4.

3. *Dissertatio de publico cultu Sancti Jobi, aliorumque Sanctorum veteris Testamenti.* Habetur in T. VII. m. Maji pp. 665. Actorum Sanctorum Bollandianorum. Ut Mazzuchellius testatur; affirmat P. Caraffa in libro de Professoribus Gymnasii Rom. Plures ejus, Bottinii, extare lucubrations, quas Promotor fidei de iis scripsit, qui in Sanctorum numerum sunt referendi, quarum nonnullæ editæ sunt in Actis Sanctorum Bollandianis.

JOSEPHUS MARIA BONETTI.

Josephus Maria Bonetti de Nicæa, Mediolani in domo S. Mariæ gratiarum sacrae Divi Dominici familiæ nomen dedit, in qua sacras literas docuit, ac in studiis generalibus Jadræ & Bononiæ Regens positus est. Mortalitatem deposuit Mediolani 1712. Edidit:

1. *Compendium universæ Philosophiæ*, suppresso nomine Mediol. Franc. Vigoni 1678.
2. *Opuscula duo pro restituendo Magisterio Provinciæ Lombardicæ edita Romæ absque nomine typographi & anno.*

3. L1

3. La Dominicana Magistrale verita. Romæ
1697. in 4. (Echard.)

2. JOSEPHUS DE SARABIA.

Josephus de Sarabia y Lezana Hispanus ex illustri Sydoniorum gente ortum trahit: spre- tis mundi illecebris adolescens habitum FF. PP. Pinciae in celebri S. Pauli Cœnobio 1666. suscepit. Quid in hoc ordine cum docen- do, rum concionando egerit; ita prodit Ja- cobus Echard: „Theologiam pluribus annis „apud Suos e. superiori loco cum laude pro- „fessus est, & Matriti in ipsaque aula Con- „cionatoris eloquentissimi famam sibi com- „paravit: hinc a Magistro Ordinis Antoni- „no Cloche Romam vocatus Gymnasium S. „Thomæ Minerveum diutius rexit, suisque „lectionibus Angelicam doctrinam plurimum „illustravit, postea vero cum laudatus Magi- „ster Ordinis quasdam Italiae Provincias vi- „sitaturus Henricum Gusman suum eoque „pro Hispaniis Socium Vicarium Ordinis „Generalem Romæ reliquisset in urbem re- „dux Josephum nostrum sacrae Theologiae „Magistrum socium commendante ipso Gus- „mano ascivit: quo dum munere fungitur; „zelo gloriae ordinis æstuanis id e. re Eccle-

„fre etiam arbitratus non solum Historias,
 „quæ hætenus prodierant, diligenter legit,
 „sed & archiva Romana curiosius scrutatus
 „est, consiliumque cepit Annalium Ordinis
 „ab ipsis initiis ad sua usque tempora scri-
 „bendorum ac deducendorum, „

Vivere inter mortales desit circa 1712.
 In Hispaniam cum rediisset; edidit:

*Annales de la Sagrada Religion de Santo Do-
 mingo Erario ascetico en los legendas de los
 Santos y Santas, y personas de illustre vir-
 tud de la orden de Predicadores consagrada
 a la poderosissima madre de Dhos Maria san-
 tissima, autora y fiadora finisissima de esta
 Religion compuesto por el Maestro F. Joseph
 de Sarabia y Ezana Regente de la Minerva
 de Roma compannero y Secretario de el Ge-
 neral de S. Domingo &c.* Matrini Jo. Gar-
 cia Infanzon 1709 fol. T. I. pp. 566. T. II.
 quem Antonius Monroy olim ordinis Ma-
 gistro, postea vero Archiepiscopo Com-
 postellano nuncupavit, pp. 467. Sed hi
 annales ultra annum 1291 non progre-
 diuntur. Collegit P. Echard ex T. II.
 eum etiam composuisse Historiam littera-
 riam ordinis PP. juxta classes materiarum
 distributam pluribus tomis; sed nunquam edita?

Anno

Anno 1712. etiam sequentes Eruditi obierunt:

Rudolphus Borghefi, Italus, mortuus est 9. Januarii 1712. *Joannes Quingles*, Panormitanus, origine Hispanus, Juris utriusque Doctor, literis ac morum integritate insignis; in Hispaniam digressus, ibi Catholici Regis benevolentiam expertus est, inter Regios Capellanos adscriptus. Ad Cantoris dignitatem in Sacello divi Petri Regii Palatii Panormitani evectus, donatus est Panormi 1. Februarii 1712. Ex Hispana in Italicam linguam vertit, ac suppresso nomine vulgavit *Mistica città di Dio, Miracolo della sua onnipotenza, & Abbisso della gratia, Istoria divina, e vita della Vergine Madre di Dio, Regina e Signora nostra Maria santissima, Riparatrice della colpa d'Eva, e mezzana della gratia, manifestata in questi ultimi secoli per mezzo della stessa Signora, alla sua serva Suor Maria di Giesù Abbadessa del Monastero del immacolata Concettione della villa d'Agrida. Tomo primo. Panormi typis Augustini Epiri 1701. in 4. Tomo secundo. Ibidem apud eundem 1701. in 4. Tomo terzo. Ibidem apud eundem 1702. in 4. Tomo quarto. Ibidem apud eundem 1702. in 4. (Mongit.) *Joannes Baptista Campanilis*, „Panormitanus Sacerdos, „vir, teste Mongitore, ingenio ac memoria inclytus, „doctrina vero clarissimus. Adolecens in Panormitano Clericorum Seminario exceptus, doctrinæ „eminentiam hausit in collegio Panormitano Soc. „Jesu, & Theologica Doctoris laurea donatus est. „Inde aliquamdiu in eodem Seminario Philosophiam „non sine laude docuit. Jurisprudentiam, Astronomicas disciplinas, cæterasque scientias omnium capax didicit. Sacræ eloquentiæ etiam operam dedidit, ac ob floridam cultamque dicendi copiam non vulgarem sibi laudem conciliavit. Eruditione ac „politoribus literis excultus, inter Panormitanæ „Academiæ Reaccensos adscriptus, egregias ingenii dotes patefecit. Hinc merito nonnullis fuit cu-*

„mulatus honoribus, primum Ecclesiæ Panormita-
 „næ, ut disunt, Vivanderius, Hispanorum mi-
 „tum Siculæ legionis Capellanus, & a confessioni-
 „bus, sacrisque cæremoniis D. Anelli de Mours, &
 „Gusman Castri Roderici Marchionis, & Siciliæ Pro-
 „regis, cui gratissimus fuit; qui eum in singularis
 „æstimationis argumentum, ad Judicis gradum Tri-
 „bunalis Regiæ Monarchiæ evehit. Abbatia etiam
 „S. Annæ de Monforte donatus, & Canonicatu Ro-
 „giæ Capellæ S. Petri in Palatio Panormitano in-
 „gnitus fuit. Inde Parochus, primum Ecclesiæ
 „S. Hippolyti, inde S. Jacobi, ac postea S. Crucis in
 „urbe Panormi electus est. Aliis etiam exornatus
 „est muniis; deputatum enim novorum vectigalium
 „pluries Panormi egit. Apud D. Ferdinandum de
 „Bazan Archiepiscopum Panormitanum Confessoriorum
 „& Ordinandorum fuit Examinator ac Monasterio-
 „riorum Deputator, S. Officii Siciliæ Consultor &
 „Regius Oeconomus: etiam fuit a sacris cæremoniis
 „Francisci de Judice S. R. E. Cardinalis & Siciliæ
 „Proregis. Naturæ debitum solvit 6. Febr. 1712.
 „Habentur ab eo: 1) *Il Fiora oratione sacra predi-
 „cata nella Regia, & Imperial Capello di S. Pietro
 „del Real Palazzo della felice Città di Palermo.* Ca-
 „tanæ apud Bisagnium, 1680. in 12. Postea in se-
 „quenti libro recusa. 2) *I Tocchi del Campanile di-
 „stinti in Quaresimali, e festivi. Prediche della Qua-
 „resima recitate nell' Imperial Capella di S. Pietro
 „del Real Palazzo della Città di Palermo.* Panormi
 „apud hæreses Insulæ 1692. in 8. 3) *I Tocchi del
 „Campanile. Panegirici, & orationi sacre.* Panormi
 „apud eosdem 1692. in 8. 4) *Grandezze, e divotione
 „del glorioso S. Giuseppe.* Panormi apud Coppolam
 „1672. in 16. 5) *Parochus Panormitanus.* 6) *Pa-
 „lermo Antico riscontrato al Moderno.*

„Marcus Angelius Scodaniglio, Panormitanus,
 „ordinis S. Joannis de Deo. Parentibus, ita testatur
 „Mongitore, sat honestis natus 11. Octobris 1658.,

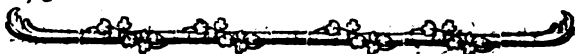
„teneris unguiculis literarum studiis addictus, duo-
 „dennis in Panormitano Clericorum Seminario ex-
 „ceptus est, in quo prima eruditionis elementa,
 „nempe Grammaticæ ac Rhetoricæ præcepta acce-
 „pit. Mox Philosophicis documentis apprime in-
 „structus, inter Sodales suos doctrina claruit. Ut
 „Deo se totum dicaret, e Theologico cursu ad Or-
 „dinis S. Joannis de Deo institutum iter flectere
 „deliberavit, quod amplexus est 29. Junii 1679.
 „Vix expleto tyrocinio & professionis biennio, Ro-
 „mam accersitus est, ut a secretis esset P. Thomæ
 „Bonelli tunc totius Ordinis Procuratoris generalis:
 „in eoque munere operam suam quadriennio præ-
 „stitit, & non sine laude Ordinis negotia pertracta-
 „vit. Exinde Siculam Provinciam semel, & iterum
 „laudabiliter rexit, electus nempe 14. Septembris
 „1687. & 12. Junii 1695. cui etiam Provinciæ Com-
 „missarii & Visitatoris generalis munere præfuit
 „electus 15. Martii 1696. Pluries Cœnobium & No-
 „socomium Calathierquense gubernavit, quod ædi-
 „ficiorum magnificentia amplificavit, ornavitque; at
 „cum formidabilis terræ motus anno 1693. 11. Ja-
 „nuarii omnia solo æquasset, infra biennium Mar-
 „cus Aurelius iterum extruxit, & in meliorem re-
 „degit formam: Nosocomium vero ita pulcherri-
 „mum excitavit ad ægrotantium profectum, ut in
 „valle Netina primatum teneat. Anno 1701. 16. Ma-
 „ji ab eodem Thoma Bonello Ordinis Generali, Cœ-
 „nobil & Nosocomii Panormitani Prior electus est,
 „non sine ingenti ipsorum profectu: breviter enim
 „Cœnobium aere alieno gravatum in difficillimis
 „temporibus, ab omni onere liberavit. Novum No-
 „socomium in duo bipartitum valetudinaria, pro
 „nobilibus unum, pro honestis viris aliud, ad urbis
 „splendorem ac ægrotorum commodum erexit, quod
 „15. Julii 1703. aperuit, non sine maxima sui lau-
 „de, ac civium confluentium plausu: a rerum enim
 „ornamentis & ædium magnificentia mirum in mo-
 „dum

„dum excellere omnes fatentur: omnique vero re-
 „rum copia abunde munitum, laudes promeretur
 „egregias. Aedes etiam elegantissimas ad Cœno-
 „bii ornatum excitavit cum duplici dormitorio fon-
 „tibus illustrato: ac tres atrii facies elegantissime
 „expolivit: quæ omnia, magnificentia sua ac cultu,
 „operis Conditorem concelebrant. Ingenio muni-
 „tus insigni, e bibliotheca selectissimis referta libris,
 „quam sibi comparavit, haud vulgarem in sui orna-
 „mentum doctrinam & eruditionem protraxit. „
 Anno 1709. Coenobio Calatahieronensi iterum præ-
 fuit. Ad superos Panormi migravit 27. Martii 1712.
 dum vitam Ven. Joannis Peccatoris sub prelo habe-
 bat. Relicta sunt ab eo: 1) *Bullarium Religionis*
B. Joannis de Deo compendiose editum, cum neces-
sariarum notabiliorumque rerum Appendice. Romæ
typis Reverendæ Cameræ Apostolicæ 1685. in 4.
 2) *Tavola cronologica della Religione del B. Gio-*
vanni di Dio detta de' fate Ben fratelli. Romæ apud
Mascardum 1685. in 4. 3) *Vita di S. Giovanni di*
Dio, fondatore de' fratri Ospidaleri Ministri degl'
infermi detti fate Ben fratelli. Panormi apud Hon-
phrium Gramignanum 1706. in 12. Hanc vitam
 etiam in elogium contraxit, inscriptum: 4) *Elogio*
di S. Giovanni di Dio estratta dalla sua Vita. Ibi-
dem apud eundem 1707. in folio expanso & in 12.
 cum hymno ejusdem. 5) *Lettera di Ragnuglio*
d'alcune grazie concesse dal Signore ad intercessio-
ne di S. Giovanni di Dio Fondatore de' Frati Ospi-
daleri detti Fate Ben Fratelli nella clarissima, e fide-
lissima Città di Catania, in questi ultimi anni. Ibi-
dem apud eundem 1708. in 12. 6) *Vita del Ven-*
erabile Servo di Dio Giovanni Peccatore dell' ordine
di S. Gio. di Dio. 7) *Cronica della Provincia di*
Sicilia dell' ordine di S. Gio. di Dio. Rainutius
 Pallavicini, Italus, Parmæ 17. Oct. 1631. natus, &
 post navatam scientiis operam, post varia munera, tau-
 dem S. R. E. Cardinalis, apoplexia tactus expira-
 vit

vit 1712. 30. Julii. Cum Monachii degeret; ibidem vulgavit Poëma italicum inscriptum: *Ritrato di Gran Princeffe*. Monachii 1667. *Joannes Benedictus Rocca*, primum Jesuita, postea Benedictinus Congregationis Casinensis. *Franciscus Antonius Puglisius*, Carmelita obiit 1712. Caroleis. Edidit Monumenta, item librum de Scapulo. (*Elias de Amato mon. liter.*) *Philippus Tanus*, Abbas titularis e Cong. Casinensi, postquam in eadem diu scholasticas disciplinas cum laude docuisset. Decessit 1712.

*) *Marcus Antonius Oudinet*, Juris in Universitate Remensi Professor, Remis ortus est 1643. Numismatum scientia floruit; memoriæ fertur fuisse adeo felix, ut totam Virgilio Aenidem una hebdomada didicerit. Mortuus est 12. Jan. 1712. *Carolus Paulus de Zimmermann*, Lintzii ad Rhenum in Dicecesi Colonienfi 1652. ortus, Coloniae Agrippinæ Magisterio artium, at Aureliæ in Francia Juris laurea insignitus est. Hildesii sacri intimi Confistorii Cancellarium egit, postquam Principi Hesse-Rheinfeldensi a Consiliis Cancellariæ fuisset. A Josepho Clemente Episcopo Hildesino, Vindobonam missus, S. R. I. Consiliarius aulicus dictus est a Cæsare Leopoldo. Obit 1712. 22. Januarii, dum actu Camera Imperialem Wetzlaræ erigendam nomine Cæsaris visit & adornat. Nonnulla ejus opera adducit Hartzheimii Bibliot. Colon. e qua hæc excepi. *Carolus Alexander Guidi*, Poëta Italus. *Joannes Dominicus Cassini*, Astronomorum lumen, Bononiæ Astronomiæ Professor, Parisinæ Scientiarum Academiæ Socius, & Regii Observatorii Director, vulgavit multa. E vivis cessit Parisiis in Observatorio 14. Septembris 1712. Ejus elogium & labores literarios recensent *Fontenelle* in libro, cui titulus: *Histoire du renouvellement de l'Academie Royale des sciences*, & *Niceron* T. VIII. mem. vii. illustr. *Franciscus Branda*, Castillionæus, Medicus celebris, mortuus est 1712. (*Argelatus*)

Anno



Anno 1713. mortui sunt:

Maria Josephus de Thomasiis.

Bürchardus Lingen.

Antonius Masera.

Ignatius Piconne.

Henricus Van Oeyenburch.

Paulus Segneri junior.

Joannes Baptista Vicecomes.

Franciscus Seraphinus Regnier Desmarais.

Philippus Villemot.

Heribertus Hobbusch.

Petrus le Nain.

Caspar Juenin.

Franciscus Maria Bruxellenfis.

Bernardus Serpontus.

Carolus Bartholomæus Piazza.

Michaël Mourgues.

JOSEPHUS MARIA DE THO- MASIIS.

Proruente indies in deterius licet mortali-
 um genere, neutiquam tamen Deus Eccle-
 siæ suæ deest; & cum coacerventur nimis
 „Magistri auribus prurientes, ut Apostoli
 verbis

verbis utamur, & homines seipfos amantes,
 cupidi, superbi, blasphemi, non obedientes,
 scelesti, sine affectione, sine pace, proditores
 protervi, tumidi, voluptatum amatores ma-
 gis, quam Dei, habentes specimen quidem
 pietatis, virtutem autem ejus abnegantes,
 Doctores semper discennes, & nunquam ad
 scientiam veritatis pervenientes;,, quæ est
 immensa Dei in suam sponsam dilectam Ec-
 clesiam pietas, & providentia: tales non ra-
 rø excitat viros, qui evangelicæ perfectionis
 spiritum pleni in omnibus se ipsos præbent
 exemplum bonorum operum, in doctrina sa-
 na, in integritate, in gravitate, omnibusque,
 qui in Domo Dei sunt, prælucent, & cum non,
 quæ sua, sed quæ Jesu Christi sunt, unice
 quærunt, ejus quoque mortificationem in
 corpore, & cælestem doctrinam in ore cir-
 cumferunt.

Talis bonus Christi odor fuit recen-
 tioribus temporibus Josephus Maria de Tho-
 masiis, genere ac purpurea dignitate cla-
 rus, clarior tamen doctrina & vitæ sanctita-
 te: quem si primis Ecclesiæ Patribus con-
 tuleris; neque horum laudibus quidquam
 detraxisti; neque in extollendis Josephi en-
 comiis nimius fusti. Ortus is est Alicatæ,
 vel juxta alios, Leocatæ in Sicilia 14. Septem-
 bris

bris 1649. ex profapia tum sanctitate tum eruditione præclara. Adolescens 15. annorum ordini Clericorum Regularium D. Cajetani de Providentia nomen dedit; quem & professus est 25. Martii 1666. Cum tantus vir utique sit memoria dignissimus, lubet hic inferere narrationem Laconicam Monachii impressam, quæ illius elogium ita effert:,,

Ven. P. D. Josephus Maria de Thomasiis C. R. in Sicilia Leocatæ natus, Panormi educatus, Patrem habuit Julium Mariam *) Matrem Rosaliam

Tra-

*) Julius Thomasius & Carus, Venerabilis Caroli de Thomasiis frater gemellus, Dux Palmæ, Lampadusæ Princeps, Baro montis Clari Eques S. Jacobi de Spada, vir sane omni latæ dignus in Mongitore Bibliotheca Sicula non ultimum sibi locum vendicat. Natus est Ragusæ 17. Octobr. 1614. Conjuge adhuc superstite castitatis votum edidit; ea monasterium ingressa pie perfectius vixit: a Carolo II. Catholico Rege Principis Lampadusæ titulo auctus, ex Privilegio dato Matrini 13. Augusti 1667. Varia vulgavit scripta; in Oppido Palmæ, multa excitavit pietatis fundamenta, ac profusa liberalitate sanctæ fundavit Monialium Gynæceum, & Eremum Montis Calvarii pro Clericis Minimis Dominicæ passionis cultui aliisque piissimis operibus addictam, in quam ad spiritualia exercitia obeunda sæpius secedebat.

Prin-

Trāhinam, utrumque sicut terreni Principatus, ita Cœlestium morum splendore ornatissimum. Hos quo assequeretur citius, in primo statim ætatis flore valedixit illi, anno videlicet a natiuitate XVI. inter Clericos Regulares Panormi solemnia Religionis vota nuncupando: nec facile potuit ad Cœlestium amorem reddi expeditior, quam ubi primogenituræ contempto jure, & Palmæ Ducatui & Lampadusæ Principatui plenissime cessit. Solitudinis a puero amator, silentium nunquam non, in Claustris præsertim, rigore custodiebat; vel orando, vel studendo duntaxat occupatus. Quapropter eo progressus

Principem Ecclesiam, Montem pietatis, puellarum orphanarum domum, Ecclesiam sanctæ Mariæ Lauretanæ, Nosocomium pro pauperibus ægrotantibus, ac sodalitia nonnulla erexit. Sancte decessit 21. Aprilis 1669. Uxor ipsi fuit Rósalia Traina, Episcopi Agrigentini nepotis: defuncto hæc Julio in Cœnobio Palmæ Monialis Sororis Mariæ Sepultæ nomen accepit, & virtutes coluit egregias. Eam dilaudat oratione funebri edita Panormi 1692. Hieronymus Jovinus. Ipsorum liberi fuerunt, Josephus Maria, filius primogenitus; Ferdinandus, qui & ipse sancte obiit, & Maria Crucifixa a Conceptione. Carolus de Thomasiis Julii frater, Clericus Regularis, ex Ascetis & Theologis morum est præclarissimis. Denatus est Romæ 1675. Vid. Mongitore Bibliot. Sic. Caroli elogium etiam exhibet Monachienſis Scriptor narrationum Laconicarum.

L

fus est, ut brevi se præbuerit & Virtutum exemplar
 omnibus numeris absolutum, & Literarum Culto-
 rem omnium calculis commendatum. Post emensa
 summa cum laude, variis Congregationis suæ in do-
 miciliis, imprimis Romæ ad S. Andream de Valle,
 Philosophicarum non minus quam Theologicarum
 Institutionum stadia, nil antiquius habuit, quam
 præter Latinæ purgatæ, etiam Græcæ, Hebraicæ,
 Chaldaicæ, Arabicæ linguæ dialectis mentem im-
 buere, quas (Latinas maxime ac Græcas) promptas
 adeo exactasque possidebat, ut quotidie nonnisi his
 uti soletet, sive pro animi sui solatio pias ad Deum
 aspirationes mitteret, sive pro eruditionis suæ sup-
 plemento doctas ad chartam notas scriberet, sacræ
 Antiquitatis Scrutator indefessus. In solidanda Ve-
 terum Patrum doctrina mirifice excelluit, nil im-
 pensius & scriptis & dictis urgens, quam ut ab his,
 neglectis inanium aut obstrusiorum quæstionum
 paginis, placidam æque ac gravem loquendi ratio-
 nem in tradendis disciplinis mutuarentur scholæ,
 utpote sanctioniæ rerum, præcipue divinarum,
 magis accommodam. Libros, infirmo licet majori
 ex parte corpore, prelo subjecit plures, plures pa-
 ravit: nullos, qui non sacrorum vel Codicum, vel
 Rituum dignitati, sive Ecclesiæ Auctoritati firman-
 dæ quammaxime pares forent. Haberi exinde cœ-
 pit tanquam oraculum; a Viris etiam sapientissimis
 jugiter interpellatus, hinc ad enodandas Ecclesiasti-

cæ eruditionis difficultates implicatiores, illinc ad
 danda super conscientiaë dubiis responsa operosiora:
 interquæ celeberrimum: quando Clemens XI. con-
 cordibus eligentium votis ad supremum Ecclesie
 Universalis regimen vocatus, non prius Pastorale
 onus sibi imponi est passus, quam Thomasius per
 expositam late sententiam suam scrupulos omnes
 ademisset, ipsis quoque Heterodoxis Scriptoribus
 Venerabilis. Quo clarior doctrina, eo obscurior
 esse voluit sui ipsius contemptu, vias, ab hominum
 frequentia remotiores quæritans, si e domo exire:
 raro propriam, sed plerumque aut omnino nullam,
 aut loco soliti insolitum nomen apponens, ac se
 Aviaë ex latere *Carum* appellans, siquem ingenii
 sui partem publici juris facere: gressus alio vertens,
 vel ad murum submisit se restringens, siquem in
 dormitoriis aut ambulacris domus obvium habere
 forte contingeret. Multo minus adduci unquam
 potuit, ut officia sive intra, sive extra Religionem
 sibi ultro sæpius oblata acceptarer, illud etiam Con-
 fessarii & Lectoris enixe deprecatus, non obstante,
 quod Ven. Mariæ Crucifixæ a Conceptione in Pal-
 mensi tunc Sanctimonialium Cœnobio sanctitatis
 pariter fama eximie florecentis, germanæ sororis
 suæ litteris ad generosiores spiritus concipiendos
 non semel acriter excoitaretur: imò Ven. P. D. Ca-
 rolus Thomasius, qui & ipse Theatinum Institutum
 insignibus tum pietatis tum doctrinæ monumentis

eodem ævo illustravit, humilem, non vilem; confidentem, non dejectum esse Josephum suum ex Fratre Nepotem jussit, auditus ei severe exprobrare, quod miserabiliorem se inter mortales crederet, ad Sacerdotium ascendere vix ausus. Quantum alii aucupandæ, tantum Josephus fugiendæ gloriæ semper studuit, visus vel veniam statim petere, quoties quemdam ex laicis etiam Fratribus monere solum, non dicam, corrigere oportuisset: vel epistolas minutim lacerare, quoties virtutis aut prodigii opinionem sibi comparari timuisset: vel cum Socio animus conqueri, quoties per viam a celsissimis Principibus Romanis, sive ab Eminentissimis Ecclesiæ Cardinalibus, de Aguirre in specie & Colloredo, casu inventus, rhedam conscendere coactus, ac ad religiosas usque suas in Monte Quirinali S. Silvestri ædes reductus fuisset: quæsitis præterea diversis coloribus, quoad in refectorio seu aliis Communitatis conventibus ultimum modo post Clericos, modo post Laicos tenere locum liceret: si unquam alias profecto tunc summopere delectatus, quando Romæ ad S. Silvestrum & Martinum in Montibus quondam onerari se permisit ollis & cophinis, quos in ægrotantium pauperum subsidium ad Hospitale S. Joannis in Laterano transferret jumentis instar, pretium humilitatis reputans fervili sub jugo Christi discipulum agere. Nec deerat animi candor, quo intima cordis panderet citra ambages: nec in-
 nos

nos misericordia, qua, Superioribus annuentibus, eleemosynas spargeret citra parsimoniam: nec denique voluntatis obsequium, quo Majorum iussa faceret citra reluctationem, in obediendo coecus Thomasius, prout in assumpto ab eo ad tempus Consultoris, inter suos munere ex districto Pontificio mandato liquet. Paupertatem, mortificationem, puritatem, quam strenue coluerit, vel ex hoc ipso conjectare licet, quod attritas usu nonnisi vestes induere, & præter duo stramine obducta scabellâ ac necessariis ad emdita sua studia libros non aliam cubiculo supellectilem quam nudum Crucifixum cum vulgari B. V. M. imagine adhibere: quod peccata, quæ commiserat nunquam, in se flagris, ciliciis, vigiliis expiare, & quasi antiquos Patres, Tebaidis incolas, æmulari contenderet, male conditis ex radicibus aut herbis plerumque jusculis, immixto insuper absinthii pulvere, duntaxat vesci: quod oculis semper in terram obligatis incedere, & cum mulieribus primi etiam ordinis necquidem loqui consueverit. Hinc oblitus sui, totus ferebatur in Deum, contemplationi supernorum Mysteriorum ferme ad extasim usque inhærens, ac singularem tam erga Dominum patientem, quam erga Virginem dolentem constanti devotionem professus. Tandem ob summa in Ecclesiam merita, anno reparatæ salutis MDCCXII. die XIII. Maji in Sacrum Cardinalium Collegium cooptatus, Purpuram nonnisi formali,

ut ajunt, S. Sedis præcepto suscepit: ab Angelico tamen Religiosæ vitæ suæ tramite nec latum unguem recessit, victu parvo ac insipido, somno brevi ac super nuda humo, supellectile paupere ac abjecta, famulatio rudi ac exiguo usque ad mortem usus; nec aliam quæsit pompam, nisi ut domestici sui Christiana dogmata probe docti, piis sese exercitiis impenderent, pauperes bonorum superfluum ex asse participes fierent, Ecclesia sui Tituli sedula parvulorum instructione, profana non amplius Musica, sed devoto Magni Gregorii cantu, posito juxta veterem disciplinam inter viros & foeminas sepimento, accurato Sacrorum & Altarium, & Rituum cultu clareret velut sponsa pulchre non minus ornata, quam bene ordinata. Postremo, prædicto iterum iterumque obitus Sui die, abdicatis quibusvis etiam minimis rebus, receptis SS. Sacramentis, Romæ, ubi totam ferme, post tyrocinium completum, regularem suam vitam transegerat, sub vigili assistentia suorum in ordine olim Confratrum in sancta pace quievit Cal. Jan. An. Dom. MDCCXIII. ætat. LXIII. Relig. XLVIII. Cardinal. Mens. VII. communes inter lachrymas ad SS. Sylvestrum & Martinum in Ecclesia sui Tituli sepultus, populo cadaver venerandum, quod Chirurgi manu paulo ante dissectum ac balsamo delibutum fuerat, præ devotionis æstu turmatim vix non expoliante. Post mortem ubique modo Magnus, modò Beatus, modo

tu

ε J

Sanctus

sanctus Cardinalis conclamatus, plurimis beneficiis, nec non prodigiis coruscavit, ita ut quinto abhinc mense ex Romani Pontificis indulto non solum *Illust. Reverabilis* Titulo donaretur, sed & juridica Beatificationis Acta super fama Sanctitatis, super heroicis Virtutibus ac Miraculis praeturae conficerentur. Documentum, quod a Thomasio jamjam decessuro sibi pro animae suae libere experierat Clemens XI. P. M. id est: Caveat a pluralitate Beneficiorum impertienda, & in hac eadem indequaue in Germania Tridentini Oecumenici Concilii observantiam esse habeat.

Hæc verbotenus de ipso scripsit Monachiensis. Linguas Orientales absque magisterio didicit, hebraica excepta, quam ut perfectissime excoleret, Rabbini opera usus est. Clemens XI. eum jam ante Pontificatum magni habuit: in hoc vero constitutus primo eum Qualificatorum S. Officii, deinde Consultorum Congregationis Rituum numero adscripsit, & postea sacra Purpura donavit. In Arcadem Academicorum album relatus, emeritis laudum encomiis ipso inscio, acclamatus est 9. Augusti 1712. Post mortem miraculis gloriosus reputatus est, ut ait Michael & Josepho. Alii eum Basilio, Gregorio Nazianzeno, & S. Ambrosio comparant.

parant. Morti proximus ditissimæ paupertatis suæ hæreditatem Congregationi de propaganda fide, quod & Tournonius fecerat, reliquit; quod exemplum sane laudatissimum complures habuit sectatores: moritur in osculo Domini, & in templo subterraneo Ss. Silvestri & Martini, quorum titulum Cardinalis gessit, conditus sub rudi laterculo, quem paucis ante obitum diebus initialibus nominis sui literis inculpi & ibi collocari maadavit.

Viri Venerabilis opera literaria sunt hæc:

1. *D. Augustini Hipponensis speculum, ut in eo quam obediens Deo inobediensque sit, facilius quisque agnoscat; hac minori forma primo editum. Accessit ejusdem S. Doctoris Psalterium, quod matri suæ composuit. Romæ 1679. in 8. Absque nomine præmisit præfationem sapientissimam & pientissimam.*
2. *Codices Sacramentorum noncentis annis vetustiores, nimirum libri tres. Sacramentorum Romanæ Ecclesiæ; Missale Gothicum sive Gallicanum vetus; Missale Francorum;*
3. *Missale Gallicanum vetus. Romæ e typographia Angeli Bernabo 1680. in 4. Horum tres ultimi Codices recusæ sunt opera*

ra P. Mabillonii in libro *de Liturgia Gallicana* Parisiis 1685. & 1729. Thomafius fe de bono publico meritiffimum fecit; cum hæc IV. Sacramentaria vulgavit. Eadem infcripferat fvecorum Regi-
næ; quæ id quidem libentiffime concessit; at displicuit ipfi denominatio *Sereniffimæ*; cum folam vocem Regi-
næ feorfim ab hoc epitetho plus indicare putaret. Hinc Auctor hanc vocem eamque paginam ad-
mere debuit. Regina in mandatis dede-
rat, ut fumptus impenfi Tommafio refti-
tuerentur, fed adduci non potuit, ut ad-
mitteret; cujus animus ab omni fpe & cu-
pidine lucri alienus erat.

3. *Pfalterium juxta duplicem editionem Romanam & Gallicanam una cum Canticis ex duplici item editione, & Hymnarium atque Orationale. Editio ad veterem Ecclefiasticam formam ex antiquis Mss. exemplaribus digefta.* Typis Finaffii Romæ 1683. in 4. Hos labores fub nomine Joſephi Mariæ Cari vulgavit. Laudantur in Actis Lipſienſibus Suppl. T. I. Sect. IX. p. 486.
4. *Reſponſoralia & Antiphonaria Romanæ Eccleſiæ a S. Gregorio M. diſpoſita. Acceſſit Appendix varia continens monumenta vetera ad Antiphonas, Reſponſoria, Eccleſiaſti-*

L 5

cosque

- cosque versus pertinentia. Ex Mss. Codicibus nunc primum prodeunt, & scholiis explicantur. Romæ typis Josephi Vanaccii 1686. in 4. Hoc opus laudant Diarium Literatorum Parmæ anno 1686. p. 131. & Acta Lipsiens. l. c. p. 438. Exiuit iterum sub nomine J. M. Cari.
5. *Vera Norma di glorificar. iddio, e di far Orazione secondo la dottrina delle divine scritture e de Ss. Padri. In Roma, 1687. in 12.* Est liber devotionis, quem edidit, ut gratificaretur Parmensibus Monialibus, quæ de eo, quod, idiomatis latini subsidio destitutæ, officiorum & librorum Ecclesiæ sensum assequi non possent, conquerebantur.
6. *Prisci Fermenti nova expositio. De Fermento, quod dabatur Sabbato ante Palmas in Consistorio Lateranensi.* Hæ duæ dissertationes impressæ extant in Ciampini opere inscripto: *conjecturæ de perpetuo Azymorum usu in Ecclesia Latina, vel saltem Romana.* Romæ 1688. in 4. Videntur seorsim etiam impressæ esse, eo quod Autor ejus vitæ eas alleget sub titulo: *Dissertatiuncula de Fermento Ecclesiastico* in 8.
7. *Sacrorum Bibliorum juxta editionem, seu LXX. Interpretum, seu B. Hieronymi, veteres*

- res tituli, sive Capitula, Lectiones, & Stichometriae, ex majore parte ante annos mille in Occidente usitata, una cum antiquis Prologis, Argumentis &c. e Mss. Codicibus prompta nuncque primum edita studio Josephi Mariae Cari. Pars prior. Vetus Testamentum. Romae ex typographia Heredum Corbelletti 1688. in 4.
8. Constitutioni delle Monache Benedittine del Monasterio della B. Virgine Madre di Dio, Maria del Rosario di Palma nella Diocesi di Gergenti. In Roma 1690. in 8.
9. Antiqui libri Missarum Romanae Ecclesiae, id est: Antiphonarius S. Gregorii Papae, comes ab Albino ex Caroli Magni Imperatoris praeepto emendatus, una cum aliis Litanii; & Capitulare Evangeliorum ex Mss. Codicibus, sive primum edita, sive emendata, studio Josephi M. Cari. Romae typis Josephi Vanaccii 1691. in 4. Praeit operi disquisitione de antiquo ritu canendi in Missa; Capitulare autem notis uberrimis illustravit idem Thomaeus. Celebratur hoc opus a B. Bacchino in Diario Litterarum Mutinae. 1692. p. 7. & ab Actis Lipsiensibus. m. Octob. 1692. p. 477.
10. Officium dominicae passionis, feria sexta Parasceve majoris hebdomadae secundum Ritu-
tum

tum Græcum, nunc primum latine editum.
Romæ, 1695. in 8.

11. *Psalterium cum Canticis, versibus prisco more distinctum, argumentis & orationibus vetustis, novaque literali explanatione brevissima dilucidatum. Romæ typis Josephi Vanaccii 1647. in 4. Hic verum suum nomen Autor proposuit. Laudatur opus in Actis Lipsiensibus m. Febr. 1698.*
12. *Breve Ristretto de Salmi, che comprende i versi di oratione in quelli contenuti. Romæ apud eundem 1699. in 8.*
13. *Indiculus Institutionum Theologicarum veterum Patrum, quæ aperte & breviter exponunt Theologiam sive Theoreticam vulgo Speculativam, sive Practicam. Romæ per Corbelletum 1701. in 4. Indiculus iste est delineatio alterius subsequenti operis. Agitur in eo de methodo docendi & discendi Theologiam Patrum. Exoptat, ut tractatus Patrum mere Theologici Ecclesiasticis prælegantur, brevesque notæ adjungantur, quæ id exponant, quod post Patres in quaque materie Ecclesia decidit: & hic est cardo, in quo opus sequens versatur.*
14. *Institutiones Theologicæ antiquorum Patrum, quæ aperto sermone exponunt breviter Theologiam, sive Theoreticam, sive Practicam.*

Ætiam. Romæ T. III. ex typographia sacrae Congregationis de præpaganda fide in 8. T. I. 1709. T. II. 1710. T. III. 1712. Etiam prodierunt hæ Institutiones Romæ 1746. Continet Tomus I. librum Tertuliani de Præscriptionibus; duas orationes S. Gregorii Nazianzeni de Theologia & Commonitorium Vincentii Lirinensis. II. lib. III. S. Cypriani ad Quirinum; Sermones Asceticos S. Basilii, de judicio Dei & confessione fidei, ejusque summas Moralium. III. Epiphaniæ librum, qui inscribitur Ancoratus, hujusque Compendium & confessionem fidei. Autor edidisset adhuc plura volumina; sed mors labores interrupit: etiam adnotationes promisit ad opera Patrum; sed non reperiuntur, nisi in Tomo III.

15. *Breve Istruzione del modo di assistere fruttuosamente al santo Sacrificio della Messa secondo lo spirito e intenzione della Chiesa per le persone che non intendono la Liturgia Latina. In Roma 1710. in 12.*
16. *Exercizio Cotidiano, in Roma 1712. in 8.* Est libellus precum, quem pro usu florum domesticorum vulgavit.
17. *Officium proprium S. Gaudentii, Episcopi Ariminensis. Et Missa pro bona Morte approbata*

probata per Clementem XI. etiam Thomafium Autorem habent.

18. Labøre Thomafii etiam denuo prodit Italica verſio operum Moralium S. Gregorii Papæ in Jobum, facta ſtudio Zanobii da Strata & impreſſa Florentiæ II vol. in fol. Vivente Thomafio non niſi quatuor primi de 39. libris exiverunt, Tomusque I, qui 8. priores libros cõmplectitur, abſolutus eſt typis hæredum Corbelletti 1714. Tomus II. 1721. apud Tinaffi. T. III. 1725. typis Hieronymi Mainardi. T. IV. & ultimus apud R. Bernabo 1730.

19. Scripſit etiam teſte Magio in Carmelo Mariano p. 302. *Indicem Sanctorum ex Græcis voluminibus*: ſed an ediderit, haud ſatis ſcio. Ita ait Mongitore.

20. *Novum Miſſale reviſum & correctum.*

21. Teſte Mongitore prelo peraverat hæc infra ſcripta:

I. Breviculum aliquot monumentorum veteris moris, quo Chriſti fideles ad Sæculum uſque decimum utebantur in celebratione Miſſarum, ſive pro ſe, ſeu pro aliis vivis, vel defunctis & in ejusdem rei oneribus.

II. De privato Eccleſiaſticorum Officiorum Breviario extra chorum.

IV. Se-

III. Memorialis indiculus veteris & probatæ in Ecclesia consuetudinis concedendi indulgentias.

IV. Secundum Diarium Literarum Italiae parabat genuinam & legitimam editionem Sacramentarii S. Gregorii Magni.

22. in Passionei Actis Apostolicis Legationis Helveticae 1729. etiam extat Tomasii Epistola ad Visitatores Monasteriorum & Compendium ejus Institutionum Theologicarum.

Jacobus Maria Gravina 1732. inœcepit edere Synopsin Theologiæ Patrum ad mentem Cardinalis Thomasii; omnia vero Thomasii scripta in unum collecta prodierunt Romæ 1746. II. vol. in 4. una cum multis annotationibus P. Vezzofii. Vir Venerabilis Officia Examinatoris Episcoporum, & membri Congregationis Rituum sub Innocentio XII. constanter recusavit: sub Benedicto XIII. de eo in Canonem Sanctorum referendo magno studio actum est. Laderchium non puduit adhuc post Cardinalis mortem ipsius opera præcipue Liturgica crisi importuna perstringere; at mox subsequēbatur: *La Difesa de libri Liturgici della Chiesa Romana e della sacra persona del venera-*

rerabile Cardinale Giuseppe Maria Tommasi
Chierico Regolare, illustratore di essi, contra
certe osservazioni sparse d'intorno. In Paler-
mo: 1723. in 4.

Fontes circa Thomafium sunt: *Appendix Laconicarum Narrationum* in opere, cui
titulus est: *Vita Vener. servi Dei Jacobi de
Stephano Georgiæ Apostoli. Monachii 1748.*
in 8. p. 127. seq. *Niceron* in memoriis vi-
rorum illustrium. T. III. & X.; *Michaël a S.*
Josepho; *Elogia S. R. E. Cardinalium in Pi-
nacothea C. de Montibus Romæ 1751.* *Mon-
gitore* in *Bibliotheca Sicula*; *Merkwürdige
Lebensgeschichte aller Cardinäle I. Th. Re-
gensburg 1768.* Elogium Thomafii Histo-
ricum Autore Justo Fontanini sparsim habe-
tur in T. XXI. & seq. operis inscripti: *Gior-
nale de Letterati d'Italia*; Bernini quoque
vulgavit seorsim *Vita del Card. Tom. Cl.*
Mongitore ita fuit: „Plura ad eum essent
„addenda, & adeat Lector si plura exoptat,
„ipfius vitam scriptam ab Antonio Maria
„Borromeo editam Venetiis 1713. . . Ipsum
„etiam laudant Bernardus de Montfaucon in
„Diario Italico Cap. 14. & Auctores *Diarii*
„Literatorum Italiæ T. X. . . Paulus Olim-
„pius Franchettus in oratione Panegyrica
„edita Faventiæ 1712. & Innocentius Raphael
„Sa-

„Savanorola in oratione edita Genuæ 1712.
 „ex Diario citato . . Vincentius Leonius in
 „vita Jo. Justini Ciampini inter vitas Arca-
 „dum ill. par 2. Idem Ciampinus Thoma-
 „sio amicitiae vinculis mire adstrictus ob simul-
 „tanea studia de rebus Ecclesiasticis in libro:
 „Sacra Historica Disquisitio de duobus Emble-
 „matibus, Thomasio nuncupato. Cl. Ju-
 „stus Fontanini in Epist. ad Theodoricum
 „Ruinartum apud Diarium cit. T. IX. aliique.

BURCHARDUS LINGEN.

„*B.* *Lingen* opulentis parentibus Zwollis
 „natus 1662. absolutis studiis humanioribus
 „& Philosophicis Coloniae (*Agrippinae*) pri-
 „mus Universitatis renunciatus, & liberalium
 „artium Doctor promotus, cum esset unicus
 „hæres familiae, superatis impedimentis omni-
 „bus, ingressus est Societatem (Jesu) 1680. Post
 „Theologiam universam in Athenæo Trico-
 „ronato propugnata Aristotelem bis Co-
 „loniæ interpretatus est, dein laurea in sacra
 „Facultate Theologica donatus Treviris &
 „Coloniæ Theologiam annis 14. docuit.
 „Scripta ejus erant in amoribus omnium ob-
 „facilem, eruditum & elegantem stylum;
 „non contentus publica doctone aptabat &

M

„po

„poliebat domesticis curis uniuersæ Theolo-
 „giæ scholasticæ corpus, quod etiam forte,
 „ut Philosophia ejus, in lucem publicam pro-
 „diisset, nisi mors calamum strisset. Tan-
 „tam doctrinam majori virtutum laude cu-
 „mulabat. Magna erat viri modestia & de-
 „missio animi. Conversatio cum proximo
 „candida simul & gravis, æquabilis erga
 „omnes charitas cunctorum amores conci-
 „liabat. Cum in musæo inter libros pro-
 „more sanus ac vegetus ageret, apoplexia
 „velut stantem in acie militem constrinxit,
 „& post quadriduum egregie ad mortem
 „excipiendam paratus abiit ad videndam fa-
 „ciem Domini, quam semper quæsierat X.
 „Kal. Martii 1713. in Collegio Colonienfi.
 Edidit

*Medullam tripartitæ Philosophiæ veteris ac
 novæ anno 1699. typis Petri Theodori
 Hilden Col. Agripp. pp. 1047. (Hartsh.)*

ANTONIUS MASERA.

Antonius Masera à Gallarato, insigni oppi-
 do Mediolanensis Ducatus, ordini Capuci-
 norum in Provincia Mediolanensi anno 1658
 nomen dedit, in quo, ut affirmat Argelatus,
 perfectionis semitam impigre arripuit, &
 ut

ut facilius carnis vitaret insidias, non communi contentus austeritate, sexta quaque anni feria pane dumtaxat & aqua corporis indigentiam recreabat: a qua consuetudine, neque dum ad totius Provinciae administrationem esset promotus, nunquam discessit. Ipsius concionum fervor vulgo erat acceptus, simulque earundem litteratura & Rhetorica dispositio, sapientiam hominum plausibus excipiebatur. Obiit vir doctissimus Mediolani in conventu immaculatae Conceptionis anno 1713. 27. Febr. ætatis suæ 74. Religionis 55. omnibus de se propter eximiam ejus doctrinam & vitæ Sanctimoniam relinquens desiderium, & præter alia MS. in lucem dedir:

1. *Discorsi Panegirici del P. Antonio Masera da Gallarate, Predicatore Capuccino. In Novara, ed in Milano, presso Carlo Giuseppe Quinto. 1694. seconda edizione in 4.*
2. *La voce del Savio sulle vie della salute, ponderata dal P. Antonio Masera &c. in Milano, per Carlo Antonio Malatesta 1695. T. II. in 4. & iterum 1701. nova editio. Ita verbotenus Argelati Bibl. Script. Mediol. T. II.*

IGNATIUS PICONNE.

Ignatius Piconne, Gallus, Confessarius & Concionator proficiuus e sacra D. Dominici familia, octogenario major decessit 12. Martii 1713. Teste Jacobo Echard edidit.

*Le Christianisme escluzi pour affermir la foi & nourrir la pieté des fideles. Pars I. Am-
biani. 1694. in 8. p. 482. P. II. ibidem
1695. in 8. p. 550. P. III. mansit inter MS.*

HENRICUS VAN OEYENBURCH.

Henricus Oeyenburghius, Bruxellensis, ordinis FF. PP. Prædicator Generalis, in Domino obdormivit 30. Aprilis 1713. prelo vulgavit:

Manuale Concionatorum Evangelicum dogmaticum, morale, sive conciones morales & doctrinales in omnes anni dominicas. Bruxellis; Guillelmi Frix 1708. Plura etiam reliquit MS. vid. Jacob. Echard.

PAULUS SEGNERI.

Paulus Segneri, quem, ut a patre suo viro Apostolico discernamus, juniorem appellamus, Apostolica patris vestigia pressu-

-ANDI

s M

rus,

rus, & ipse Societati Jesu nomen dedit, eamque pariter eruditione, vitæ sanctimonia, & laboribus Apostolicis mire illustravit. Senogalliae (Italis Simigaglia) ad æternam laborum mercedem transiit 25. Junii 1713. ætatis anno 40. Uterque Universæ Ecclesiæ lumen extitit. Junioris biographiam & exercitia spiritualia vulgavit Cl. Muratorius sub epigraphe:

Vita del P. Paolo Segneri juniore ed Esercizi spirituali secondo il metodo del medesimo Padre. In Modena T. II. in 8. 1720. iterum 1753. & sæpe Venetiis. Octavianus Panzau Canonicus Regularis ord. S. Augustini Decanus ad S. Crucem Augustæ ea Germanice reddidit ediditque 1735. in 8.

JOANNES BAPTISTA VICECOMES.

Joannes Baptista Vicecomes Collegiatus & Decurio Mediolanensis, susceptum ex Hippolyta Confanoleria uxore filium nomine suo voluit appellari, tamque pie educandum curavit, ut, quam de ipso conceperat, spes patrem minime fefellerit. Et, enim vix adolescentiam ingressus, mundi oblectamenta, & domestica despiciens com-

M 3

„moda

„moda Congregationi Clericorum Regu-
 „larium S. Pauli Decollati nomen dedit, in
 „qua perceptis disciplinis omnibus, quarum
 „vel humana vel divina sapientia curriculo
 „comprehenditur, sacras quaestiones publice
 „interpretandi munus acceptum plures per
 „annos magna cum sui nominis fama & stu-
 „diorum progressu exercuit. Virtutem ip-
 „sius Innocentius XI. s. m. Pont. sic proba-
 „vit, ut infalis dignum renunciaret, quem
 „suae Congregationis alumni pluribus jam
 „muneribus probe gestis exercuerant: de-
 „functo igitur Josepho Maria Mirabilia Me-
 „diolanensi, ... qui annos aliquot Ecclesiae No-
 „variensi ingenti cum eruditionis & pietatis
 „laude praefuerat, Joannem Baptistam no-
 „strum Innocentius XI. illi Successorem de-
 „legit 31. Masi 1688. Doctrina, integritate,
 „prudencia, ceterisque sacro antistite dignis
 „ornamentis illustris, semperque animarum
 „salutis cupidus sedit in Novariensi Cathe-
 „dra ad diem usque X. Augusti, quae ipsi ex-
 „trema fuit anno 1713. „ Ejus opera citat
 Cotta:

I. Epistola Pastoralis ad Clerum & popu-
 lum Novariensem ipso Consecrationis suae
 die: data Romae VIII. Junii 1688.

2. Aliae

2. *Aliae pro translatione S. Gaudentii Novariæ.*

3. *Statuta Ripariæ Sancti Julii.*

4. *Synodus Diocesana Novariensis, celebrata diebus V. VI. & VII. Junii 1707. Novariæ 1709. in 4.*

Oratio ad Clerum in Synodo habita. Extat impressa in Actis ejusdem Synodi.

Ejus vitam conscripsit & in Tom. 14. Novar. Miscell. intulit. præf. Lazarus Augustinus Cotta & adhuc servatur in Ambrosiana Bibliotheca: defunctum funebri laudatione prosecutus est Carolus Maria Gradi- gnanus; edita est Novariæ apud Cacciam 1713. in 4. ipsum laudavit Panegyri Michaël Angelus Cacciaplattus. Novariæ 1690. in 4. Ei dicavit opuscula sacra Poëtica Gaspar Gamba, Epistola Comitis Caroli V. Vicecomitis Joannis Baptistæ fratris, qua narrat hujus ingressum in Ripariam Sancti Julii die XII. Septembris 1688. prodiit Mediolani eodem anno apud Ghisulphum: commendatus a Cotta, Ughelli Continuato- ribus, T. IV. in Novariens. & Stono. Hæc verborenis refert Argelati Bibl. Scriptorum Mediol. quibus nihil habemus, quod addamus.

FRANCISCUS SERAPHINUS REGNIER DESMARAIS.

F. S. Regnier Desmarais, natus est Parisiis 13. Augusti 1632. patre Joanne de Regnier Desmarets & matre Maria Faure. Neglecto paterni stemmatis Desmarets dicti nomine, se Desmarais nuncupavit. Anno 1640. ad Nanterreanas Canonicorum Regularium S. Augustini, quos avunculus ejus Carolus Faure reformaverat, & supremi Præsidii munere gubernabat, scholas missus est: absolutis ibidem eminenti cum progressu literarum humaniorum studiis anno 1647. Parisios reversus ac Philosophiam auspiciatus est, ac successu minus felici; ejusque scientiæ mysteria non æque penetrabat mente sapientia Rœsi Gallica distracta. Anno 1662. Ducem de Crequi Romam secutus est, cui a secretis legationis esset & 1667. Academiæ de la *Crusca* est adscriptus. Anno 1668. statui Ecclesiastico nomen dedit, a Rege prior de Grand-mont prope Chinon denominatus. Anno 1670. Academiæ Francicæ associatus est, & 1678. a Rege Abbatiam Canonicorum Regularium S. Augustini (de S. Labn de Thouars) obtinuit. 1680. iterum una cum Duce de Crequi Monachium

Trium petiit, & cum 1684. Cl. Mezeray factis
cessisset, ipse Academiae Francicae Secretarius
electus est. Exacta plurium linguarum
notitia polluit. Denatus est 6. Septemb.

1713. aet. 81. Ejus opera sunt:

1. Versio Italica Panegyris, quam Pellisson
de Ludovico XIV. coram Sociis Academiae
Francicae 1671. pronunciarat.

2. *Pratique de la perfection chretienne,*
traduite de l'Espagnol du P. Rodriguen.

Paris 1676. 3 vol. in 4. Paris 1688.
3 vol. in 8. ibid. 1715. in 8. 4 volum.

Instantibus Patribus Societatis Jesu ipse
met opus hoc transtulit, eoquod Scriptores
Portus Regalis in sua libri hujus ver-
sione multa loca corrupissent.

3. *Description du Monument erigé a la gloire*
du Roi par M. de la Feuillande avec les in-
scriptions de tout l'ouvrage. Paris 1686.
in 4.

4. *Poëme sur la Riviere d'Eure, & les Eaux*
de Versailles. Paris 1687. in 4.

5. *Ludovico Magno carmen Panegyricum.*
Paris. 1689. in 4.

6. *Poëmata Anacreontis in Haeruscum idio-*
ma transtulit, notisque illustravit. Pari-
sis 1699. in 8. item Florentiae cura Aca-
demiae de la Crusca.

7. *Traité de la Grammaire Française.* Paris 1706. in 4. it. Amsterdam 1707. in 12.
8. *Histoire des Demeſlés de la Cour de France avec la Cour de Rome au ſujet de l'affaire des Corſes* (Paris) 1707. in 4.
9. *Recueil de quelques Poëſies morales par M. L. A. R. D.* (M. l'Abbé Regnier-Desmarais) Paris 1700. in 8. item in alia collectione ejus Poëmatum.
10. *Le premier livre de l'Iliade en vers François avec une Diſſertation ſur quelques endroits d'Homere.* Paris 1700. in 8. Veteres defendit contra Perrault.
11. *Poëſies Françoiſes.* Paris 1708. in 12. it. *Nouvelle édition augmentée de pluſieurs pieces.* La Haye 1716. in 12. 2. Tom.
12. *Poëſies Latines, Italiennes & Eſpagnoles.* Paris 1708. in 12.
13. *Les deux livres de la Divination de Cicéron, traduits en François,* Paris 1710. in 12.
14. *Entretiens de Cicéron ſur les vrais biens & ſur les vrais maux, traduits en François.* Paris 1721. in 12. Opus Latinum inſcriptum eſt: *De ſinibus bonorum & malorum.*
15. *Varia adhuc alia reliquit.* Vitam ſuam ipſemet 1712. conſcripſit, quam le-

legimus in opere, cui titulus: *Memoires de litterature* T. I. A la Haye. p. 60-75. Eadem extat ante ejus Poëmata Gallica ibid. edita 1716. Composuit eam ut desiderio Academiae de la Crusca satisfaceret. Collectio Regnerii Poëmatum recusa est 1730. 2 vol. in 12. Vid. Niceron in mem. vir. ill. T. V. p. 355-365.

PHILIPPUS VILLEMOT.

Philippus Villemot, S^c. Theologiae Doctor, Astronomus, Philosophus, & Orator, vir in omni cum sacrae tum profanae eruditionis genere praepriis versatus, primam lucem aspexit Cabilloni supra Ararim 1650. Cursum studiorum Lugduni in Collegio S^c. Trinitatis ad finem perducto, Societatem Jesu amplexatus est; at ea post aliquot annos relicta, triginta fere annorum intervallo, in Archidiecepsi Lugdunensi Parochum egit.

Omnis logomachiae nunquam non fuit inimicus, & saepe sententias, quae maxime sibi oppositae esse videbantur, conciliavit: in se ad excessum usque severus, erga alios semper benignus fuit: mira facilitate se ab Astronomorum & Geometrarum speculationibus ad verbi divini praeconium conferebat,

rebat, missionisque officia adibat, ad quæ
semper paratus exitit. Hinc Archiepiscopus
Lugdunensi De S. Georgio, acceptissimus
fuit, qui eidem locum in ædibus suis
concessit. Successu temporis svasu Abbatis
de Gouvernet, qui & ipse Academiae Lugdu-
nensis socius erat, Parisios petiit. Spiritum
emisit haud procul Parisiis 13. Octobris
1713. Scripsit:

Novum Systema de motu Planetarum, quod
laudavit Malebranchius, & in Latinam
linguam transtulit Camillus Falconnet Re-
giae Inscriptionum Academiae socius. Im-
pugnavit illud quidem Cl. de Malezieux;
at defendit Rey, Villemoti discipulus, in
Diario Eruditorum m. Octobri 1727.
H. Gautier exhibet Synopsin hujus syste-
matis in Bibliot. Philos. T. II. p. 426.

in V. *Histoire litteraire de la ville de Lyon par
Colonia* p. 818. item Papillonii Bibl.
Burgund. & Supplement. de Moreni.

HERIBERTUS HOBBUSCH.

Heribertus Hobbusch pex ordine Fratrum
Minorum sancti Francisci Conventualium,
Ubius, vir admodum religiosus, & Rubri-
cista exactus pluribus ordinis officiis functus

1698.

1698. Coloniae apud Clarissas, quas Urbanitas appellamus, Confessarium egit. Obiit Coloniae 1713. 7. Decembr. Scripsit:

Evangelische Perle, oder unvergleichlicher Schatz der Göttlichen Weisheit. Das ist: Kurtzer Inhalt, wie der Mensch Gott und sich selbst soll lernen erkennen, und durch die Menschheit Christi in der Gottheit aufsteigen, und zu der Göttlichen Vollkommenheit gelangen, in vier Büchern ausgetheilt. Cöllen bey Johann Alstorff 1698. in 8. pp. 943. Quod ex alio Latino in hanc vernaculam primus traduxit.

PETRUS LE NAIN.

Petrus le Nain, Trappensis Abbatiae Superior, in aulam vitalem prodiit Lutetiae Parisiorum 1640. 25. Martii. Sebastianus le Nain de Tillemont, qui anno 1698. vita functus est, Jansenianorumque partibus adhæsit, Petri Frater extitit. Petrus celebrem Armandum Joannem Bouthillierium de Rance in restituenda Abbatiae Trappensis disciplina adjuvit, & hoc 1700. mortuo, cum epus Successore Jacobo de la Cour controversæ nonnihil habuit. Decessit 14. Decemb.

cemb. 1713. æt. 73. *Scriptit l'Histoire des Citeaux* voll. IX. *Traité sur l'état du monde apres le jugement dernier; la liste des Religieux morts à la Trappe; le Scandale dans les Monasteres les mieux reglez &c.* Reliquit etiam *Historiam Mts. Martyrum primorum quatuor aut quinque sæculorum.*

Agunt de eo *Journal des Savans* 1713. m.

Aug. Niceron T. II. & X. memor. viorum illustr., item *Essai de l'histoire de l'ord. de Citeaux.* Vol. IV. Paris. 1696. 1697. in 4. *La vie de Dom. Pierre le Nain Religieux & ancien Sous-Prieur de la Trappe.*

CASPARUS JUENIN.

C. *Juenin*, Oratorii Gallicani Presbyter, Varemboni in Bressia, Archidiocesis Lugdunensis 1650. natus est: in variis Oratorii ædibus Theologiam tradidit & tandem in Parisino S. Maglorii Seminario; in quo & obiit 16. Decemb. 1713. Fuit doctrinæ Jansenianæ addictus. Habentur ab eo

1. *De Sacramentis.* 2 vol. fol.
2. *Institutiones Theologicæ*, quæ Romæ & a variis Galliæ Præsulibus condemnatæ sunt, eoquod resuscitent errores Jansenii.

Pro-

Prodierunt hæc iterum 1773. in 12. T. 7.
item earum Compendium in 12.

FRANCISCUS MARIA BRUXEL- LENSIS.

Franciscus Maria Bruvellensis, Ordinem
Capucinarum in Flandriæ Provincia profes-
sus est, ac in ea magni nominis Lector Theo-
logus, acceptissimus Guardianus & definitor
evasis: Gandavi mortalitatem exiit 1713.
Habentur ab eo

1. *Theologia Capuccino-Seraphica, Scholasti-
ca ac Moralis* in 4. T. 3. Gandavi 1705.
2. *Synopsis Apocalyptice-Cantatrix eventuum
præcipuorum Ecclesiæ, cum Propugnaculo
auctoritatis Pontificiæ adversus persecutiones
& hæreses, sive Panoplia Theologiæ Capuc-
cino-Seraphicæ.* T. I. in 4. Ibid. 1710.
typis H. Maximil. Græc.

BERNARDUS SERPONTUS.

„**D.** Francisci de Paula institutum piissi-
„mum amplexus est Hercules Serpontus,
„Bernardi & Elisabeth Manzoniæ Conju-
„gum Mediolanensium filius, mutato nomi-
„ne baptismali supradicto, in illud Bernardi,
„quo

quo in Religione ipsa Minimorum vocari
 voluit. In eadem pietate & literis peregre-
 gie illuxit, ut post omnes sui cætus digni-
 tates summo plausu habitas, ad supremam
 Præpositi Generalis merito assumptus fue-
 rit. Etsi tot curis implicatus, vir iste in-
 defessus a Functionibus, aliisque piis offi-
 ciis necnon ab operibus scribendis destitit
 nunquam, usque dum meritis annisque
 onustus, ad Superos evolavit 1713. Hæc
 ab ipso proferimus.

1. *Il Taumaturgo dell' Occidente, o sia la Vita
 di San Francesco di Paola.* Milano 1668.
 in 12.

2. *Vita e miracoli di San Francesco di Sales.*
 Milano 1668. in 12.

3. *L'ombra di Cristo, Panegirico de' Ss. Pie-
 tro d' Alcantara, e santa Maria Maddale-
 na de Pazzi.* Milano Presso il Monza
 1690. in 4.

4. *Panegiri varj.* Mss. Vol. 1. fol. prelo
 paratum habuit. Eidem P. Renatus
 Thuillier nuncupavit dissertationem de
 Potestate Correctorum Localium imp.
 Parisiis in 8.

V. *Picinellus in Athenæo.* p. 90. & *Si-
 tonus in Schedis.* Hæc verbotenus *Arge-
 latus in Bibl. Script. Med.*

CA-

CAROLUS BARTHOLOMÆUS PIAZZA.

In viri hujus notitiam nos itidem perduxit laudatissima jam sæpe Philippi Argelati Bibliotheca, quæ de vita ejus, rebus gestis, & monumentis literariis ita testatur: „Carolus „Maria Piazza, sive de Platea in Mediola- „nensi ditone 1632. 17. Kal. Febr. honestis „parentibus natus est, & in Collegio Cleri- „cali, quod majus Seminarium appellant, in „urbe Mediolanensi humanas, divinasque „literas optime didicit. In ipsa adolescen- „tia sedulam Philosophiæ atque Theologiæ „navavit operam adeo, ut divinarum rerum „Magister publice sit renunciatus. Inter Sa- „cerdotes, qui Oblati dicuntur, cooptatus, „dignus ab Alphonso Litta Archiepiscopo „& S. R. E. Cardinali habitus est, qui Colle- „giis aliisque a Divo Carolo institutis piis „operibus præficeretur. In templo maximo „Epistolas D. Pauli publice interpretatus, „Monialium Asceteriis, Cleri Comitibus, fre- „quentique populo Conciones plures habuit. „Hinc Archicathista, atque Sodalitatem in „compitis urbis crucem colentium Præfetti „munus exercens, Josephi Franc. Burri ve- „nerata dogmata, ut testem habemus Ale-
N xan-

„xandrum Perlascam in orationibus, primus
 „ad Archipræsulem detulit. Franciscum
 „Salesium Gebennensem Antistitem recens
 „inter Beatos recensitum elegantis Panegy-
 „ris laudatione est profecutus, quam etiam
 „typis publici juris fecit. Spiritualium Am-
 „brofiani Cleri exercitationum Præfectura,
 „a Gregorio Barbadico Cardinali Episcopo
 „Patavino disciplinæ Ecclesiasticæ, ad Ordī-
 „nes promovendorum, & divini verbi Præ-
 „conum examinis in Patavina Dicecesi, cura
 „ipsi est demandata, & postmodum ipsius
 „Antistitis nomine universam lustravit Pro-
 „vinciam. In Urbe Patavio Clericorum
 „Collegium, in Dicecesi vero Adolescentium
 „alterum erexit, indeque Oblatorum Soda-
 „litium, cui primus Generalis Præpositus ip-
 „se præfuit. Ab ipso Archiepiscopo Litta-
 „in patriam revocatus, Theologica Præ-
 „benda in insigni Mediolanensis Dicecesis
 „oppido decoratus, a Barbadico annuo censu,
 „& recte factorum præconiis muneratus, vix
 „munus obierat, cum tuendæ valetudinis
 „tantis fractæ laboribus ergo, Præbendam
 „ipsam resignavit. Interim Ecclesiasticam
 „Valerii Cardinalis Rhetoricam & Joannis
 „Bonæ itidem Cardinalis manuductionem
 „ad cælum nomini suo sacras typis evulga-

„tas aspexit. Sub Clemente X. Romam pro-
 „fectus a Carpineo Cardinali ea tempestate
 „urbis Vicario ad Cænobia Virginum, Pa-
 „rochialium templorum, Sodalitatum & hu-
 „jusmodi negotia curanda electus est. Re-
 „currente Jubilæi anno, qui fuit salutis no-
 „stræ 1675. Menologium Romanum protu-
 „lit, quod ut publico voto satisfaceret, denuo
 „impressum fuit, inscripto Emerologii Ro-
 „mani titulo: id opus tam grate excepit
 „Pontifex, ut Autori Monasterium in agro
 „Ticinensi commendaverit, & inter sacræ
 „Congregationis indicis Consiliarios cenferi
 „jusserit. Ab Innocentio postmodum XI.
 „primum Ecclesiasticæ disciplinæ Præfectus,
 „hinc Apostolicus Visitator, postremo San-
 „ctæ Mariæ in Cosmedin Archipresbyter
 „constitutus, Ludovisio Cardinali Episcopo
 „Sabinensi morem gerens, ejus Dicecesim
 „invisit, quod petente Cardinali de Comiti-
 „bus secundo, & Innocentio XII. jubente
 „tertio præstitit. Tiburtinam quoque Albi-
 „tii, Prænestinam Raggii, Tusculanam Cybo
 „Ostiensem & Velletrinam Facchinetti, &
 „Portuensem bis ejusdem Cybo Cardina-
 „lium jussu Diceceses visitans peragravit:
 „& in Portuensi per septennium Vicarii Ge-
 „neralis munus exercuit. Ostiensem quo-

„que Ecclesiam ipso Cardinali Cybo man-
 „dante per octennium Vicarius rexit, alia-
 „que ejus generis officia summa cum laude
 „sustinuit. In Vaticana Basilica totius Cleri
 „Urbani anno 1698. Thesaurarius (Camer-
 „lengum vulgo dicunt) lectus est, Catechismi,
 „Hospitii Armenorum, Puellarum ad tem-
 „plum pacis Partenodochii regendi munus
 „suscepit, & Evangelicos Operarios per uni-
 „versum Latium, simulque Nationalem Insu-
 „brum Ecclesiam D. Caroli, cognomento ad
 „Cursum, moderatus est. Majorum digni-
 „tatum gradus pro animi, sui demissione
 „constanter recusavit, semper litterarum stu-
 „diis deditus, voluminibusque conscribendis
 „intentus, usque dum mors invida ipsum ra-
 „puit, anno 1713. Jacet post aram maxi-
 „mam D. Caroli in urbe, ubi Pontifex M.
 „Clemens XI. sacra ei celebrari voluit in ip-
 „sius funere. Quæ scripsit partim edita, par-
 „tim adhuc desiderata, ut typis traduntur,
 „hæc sunt: „

1. *Panegirico in lode di S. Francesco di Sales,*
 dedicato all' Eminentissimo Cardinal Lit-
 ta Arcivescovo di Milano. Ivi per il
 Cardi. 1661. in 4.

2. *Istoria della vita di S. Francesco di Sales.*

3. *Eu-*

3. *Eusebiologio Romano, overo dell' opere pie di Roma, con due Trattati dell' Academie, e Librerie celebri di Roma.* Ivi per Giovanni Andreoli. 1679. in 4. & iterum cum additionibus 1699. in 4.
4. *Entologio, overo le sagre Stazioni di Roma, e Feste Mobili.* Roma per Gaetano Zenobj. 1702. in 8.
5. *Emerologio sagro di Roma Cristiana, e Gentile.* Roma, per Domenico Antonio Ercole, 1690. Tom. 2. in 12. & iterum ibidem tertia editio cum additionibus.
6. *Cherologio, overo discorso dello stato vedovile spiegata colle memorie illustri di S. Paola Vedova.* Roma per il Bernabò. 1708. in 4.
7. *Santuario, overo Menologio Romano perpetuo.* Roma per il Tinassi. 1675. in 12.
8. *Hieroxenia, overo sagra Pellegrinazione alle sette Chiese di Roma.* Ivi per gli Eredi del Corbelletti 1694. in 8.
9. *Efemeride Vaticana per i Pregj Ecclesiastici d'ogni giorno dell' augustissima Basilica di S. Pietro in Vaticano.* Roma, per gli Eredi dell' Corbelletti 1694. in 4.
10. *Della, Gerarchia Cardinalizia, cioè de' sei Vescovadi, de' Titoli, e Diaconie Cardinalizie.* Roma per il Bernabò 1703. Lib. III. in fol.

-
11. *L'iride sacra de colori Ecclesiastici. Roma*
1682. in 8.
 12. *La Settimana Romana.* In 12.
 13. *Dell' uso, mistero, ed. antichità appresso*
diverse Nazioni, de Riti, e Ceremonie nell'
Esequie, e funerali passati, sino à Secoli no-
stri Cristiani. In 4.
 14. *Annotazioni allo statuto del Clero Roma-*
no: Mfs.
 15. *Effemeride Lateranense.* Mfs.
 16. *Effemeride Liberiana.* Mfs.
 17. *De Fasti Romani, Gentili, ed Ecclesiastici.*
Mfs. in fol.
 18. *Dell' uso antichissimo Della Chiesa, e mi-*
stero de Lumi, e delle lampadi. Mfs.
 19. *Dell' uso, mistero, e prerogative della ton-*
sura Ecclesiastica. Mfs. in 4.
 20. *Del significato degli abiti del sommo Pon-*
tesice, de Cardinali, e dell' ordine tutto, Ec-
clesiastico e Regolare. Mfs. in 4.
 21. *Delle ceremonie e Riti nella adorazione*
del sommo Pontefice. Mfs. in 4.
 22. *Delle campane, dell' incenso, e dell' uso*
venerabile del canto Gregoriano. Mfs. in 4.
 23. *Delle sacre Pitture, & immagini contro*
la profana licenza de Pittori nel farle: e di
Fedeli nel tenerle nelle loro Case Cristiane.
Mfs. in 4.

24. *Dell' antichissimo costume del velarsi le donne nella chiesa per riverenza degl' Angeli, e del separarsi in essa dagli Uomini.* Mfs. in 4.
25. *Rerum Mystagogicarum Bibliotessera, si-
ve de recta sacrorum Rituum ac Ceremonia-
rum norma.* Mfs.
26. *De privata sive choralis divini officii rite
persolvendi disciplina.* Mfs. in 4.

Hæc hausimus ex libro, cui titulus:
*Elogj Accademici della Societa degli spensiera-
ti di Rossano, descritti dal Dottore Dom Gia-
cinto Gimma.* Napoli 1703. p. 60. Nobis
attamen incompertum est, an nonnulla, quæ
ibi indicantur Mfs. sint postea in lucem edi-
ta, necne. Videndus etiam Picinellus in A-
thenæo. p. 107., Hæc *Argelatus Bibl. S.
M. T. II. p. 1097. Sqq.*

MICHAEL MOURGUES.

*Michaël Mourgues, S. J. Rhetorices ac Ma-
theseos in Academia Tolosana Professor, eru-
ditionis laude floruit. Vivere desiit 1713.*
Ejus opera sunt:

- I. *Nouveaux Elemens de Geometrie abregex
par des methodes particulieres de 50. pro-*

N 4

po-

- positions. A Toulouse in 12: Vide Ephem. VIII. Eruditorum 1681. p. 101.*
2. *Parallele de la Morale Chrétienne avec celle des Payens (anciens Philosophes) 1701. in 12.*
3. *Plan Theologique du Pythagorisme & des autres Sectes Savantes de la Grece. A Toulouse 1712. in 8. 2. vol.*

Prædictis adnumerandi sunt, qui sequuntur:

Joannes Franciscus Negroni e nobili Genuensi stemmate prodiit 3. Octobris 1629. Doctoris insignibus Perusiae insignitus, & 2. Septembris 1686. Purpura sacra exornatus est. Singulari jurium scientia floruit. Senio gravis vitæ periodum absolvit 1. Januarii 1713. Romæ Seminarium fundavit, in quo potissimum Theologia morum excolitur. *Franciscus Chauhemer*, Ordinis Prædicatorii alumnus, Concionator & Asceta, obiit 6. Januarii 1713. (*Echard*) *Petrus Joannes Franciscus de Montgaillard*, Antistes Sancti Pontii Tomeriarum, e profapia clara in lucem editus est 29. Martii 1633. In *Ladvocati Lexico a cognitione Antiquitatum Ecclesiasticarum*, a studio disciplinæ, a zelo puritatis moralis, a labore in iis, qui ab Ecclesia alieni fuerunt, reconciliandis, commendatur. Bailius scribit, eum a Protestantibus magni habitum fuisse, eo quod eos ad Ecclesiam violente redigendi modum alta voce rejecerit. E vivis migravit 13. Martii 1713. Scripsit: *Du Droit & du Devoir des Eveques de regler les offices divins dans leurs Dioceses, suivant la Tradition de tous les Siecles, depuis J. C. jusqu' a present*, in 8. & alia. *Joannes Josephus Aveillon*, patria Lugdunensis, Oratorii Gallicani Sacerdos, primis

primis Congregationis suæ dignitatibus functus est; missiones ita subivit, ut animum illustris Bossueti, Meldensis Episcopi, sibi devinciret, invitusque adigeretur, ut Conferentias, quas labente tempore, habuit, quo Parisinæ Institutioni præfuit, prælo committeret: etiam Meditationes pro Seminariis, & deinde pro laicis in Sæculo degentibus conscribere iussus est. Opera ejus ab unctiōe & stilo laudata sunt. Denatus est Parisiis 29. Maji 1713. (*Dominicus de Colonia*). *Edmundus Pirot*, Theologus, Sorbonnæ Professor, natus est Antissiodori 1613. obiit vero Parisiis 1713. 4. Augusti. (*Papillon*). *Ludovicus Morini*, ordinis S. Benedicti, Alumnus S. Petri Mutinensis. *Ludovicus Franciscus Micault*, Capucinus Gallus. *Antonius Boisselier*, Gallus, ordinis PP. sine loco & anno vulgavit: *Priere du Profete Habacuc, pour les fautes du peuple de Dieu*, in 12. (*Echard*). *Pontianus Schütz* Benedictinus Ottoburanus. *Andreas a S. Nicolao*, ordinis Carmelitarum, in Provincia Narbonensi Provincialis, S. Theologiæ Doctor. *Joannes Passarant* Oratorii Presbyter, edidit *Vie de Magdalaine Gautron, Religieuse de la fidelite*. Saumur. 1689. in 12.

*) *Carolus Antonius Bedari*, Italus, vir Eloquentio & Poësi præstans, obiit Bononizæ 1713. 8. Septembris anno æt. 59. *Blasius Aldimari*, vixit Neapoli, fuitque Regi Catholico a Consiliis Statuum. Decessit m. Octobri 1713. æt. 75. Inter alia scripsit: *Historia Genealogica della familia Caraffa Memoria Histor. de diverse famiglie nobili &c.* *Augustinus Dentices*; *Petrus Mancusius* & *Franciscus Manellus* eruditi Siculi quoque 1713. denati sunt. De his tribus agit Mongitore.

***) Regia Matheseos, Physices, ac Artium Academia, quæ Lugduni floret, 1713. condita est:

N 5

jam

jam ante hanc ibi Academia Scientiarum & literarum elegantiorum 1700. coaluerat.

***) Sexto idus Septembris 1713. Romæ a Clemente XI. Supremo Ecclesiæ Hierarcha promulgata est celebris Constitutio *Unigenitus* dicta, qua propositiones 101. Paschafii Quesnelli condemnantur. „Nos vere divinis, ita inquit in ea sumus Pontificum, monitis instructi, ubi primum non sine intima cordis nostri amaritudine, accepimus, Librum quemdam Gallico idiomate olim impressum, & in plures Tomos distributum, sub titulo: *Le Nouveau Testament en François, avec des réflexions morales sur chaque verset &c. A Paris 1699.*; Aliter vero: *Abbrégé de la morale de l'Évangile des Actes Apostres, des Epistres de S. Paul, des Epistres Canoniques, & de l'Apocalypse, ou Pensées Chrétiennes sur le Texte des ces Livres Sacrez. &c. A' Paris 1693. & 1694.*: tamenmeti alias a Nobis damnatum, ac revera Catholicis veritatibus pravarum doctrinarum mendacia multifariam permiscentem, adhuc tamen tamquam ab omni errore immunem, a pluribus haberi, Christi fidelium manibus passim obtrudi, ac nonnullorum nova semper tentantium consilio, & operastudiose nimis quaquaversum disseminari, etiam latine redditum, ut perniciosa institutionis contagium, si fieri possit, pertranseat de gente in gentem, & de Regno ad populum alterum. Bullam hanc vere Dogmaticam reverenter suscepit universus orbis Catholicus. Placeat desuper cupido Lectori adire *Instrumenta Publicationum, quibus Constitutio Unigenitus per Europam est annuntiata, Antverpiæ in 8.* ubi & Epistola Salmanticensis Academix ad Clementem XI. legitur. Item absolutissimum opus: *Constitutio Unigenitus, Theologicè propugnata.*

Anno

Anno 1714. mortui sunt:

Joannes Baptista Pallavicinus.

Claudius Lacroix.

Daniel Papebrochius.

Simon Bougis.

Joannes Maria Salvaterra.

Fulgentius a S. Maria.

Joannes Paulus Mazszechellus.

Michaël Mac Quilin.

Henricus Weisweiler.

Fridericus Lamberti.

Josephus Maria Tabaglio.

Godefridus Loyer.

JOANNES BAPTISTA PALLA- VICINI.

J. *B. Pallavicinus*, Mediolani primam lucem vidit 15. Martii 1629. „Litteris, ut refert Argelatus, & pietate singulariter excultus int̄r Carmelitas Excalceatos adscribi voluit die 11. Maji 1645. assumpto nomine Cassiani a S. Elia. Ibi Regularis Obſervantiæ cultor eximius extitit, vitæ innocentiffimæ, austeritatisque fere inimitabilis.

„bilis. Per plures annos Examinatoris Sy-
 „nodalis munus sustinuit in Archiepiscopatu
 „Bononiensi. Sacris confessionibus addi-
 „ctus, XII. quoque quadragesimalia in to-
 „tidem Italiæ urbibus exegit. Vir labori-
 „bus ac studiis natus omnes suæ Religionis
 „dignitates constanter respuit, usque dum
 „meritis summopere cumulatus ad Superos
 „evolavit in Conventu suorum Mediolanensi
 „die 5. Januarii Redemptionis anno 1714.
 „Hæc de eo habemus:„

1. *Centum Historiarum examen cum sententia
 definitiva in utroque Jure, & pro utroque
 foro, in quibus pro Confessariis, & Poeni-
 tentibus, ac pro juris utriusque Doctoribus
 Dubia pene innumera non facilis resolutio-
 nis copiosis doctrinis expurgatis ab errori-
 bus propositum a Pontificibus damnata-
 rum, abunde resolvuntur. Bononiæ, ex
 Camerali Typographia Manolossiana.
 1682. in fol.*

2. *Arbor opinionum moralium, cujus Flores
 sunt voces, cujus Fructus sunt, centum &
 viginti Conciones pro totius anni Domini-
 cis. Venetiis 1688. in fol.*

3. *Arbor omnium opinionum moralium, to-
 tam continens Theologiam Moralem ordi-
 ne*

- ne alphabetico dispositam, adjectis auctoritatibus Canonistarum, atque Jurisperitorum, cum Summorum Pontificum Decretis. Vol. VI. in fol. quorum I. & II. continentia litteras A. B. C. & D. impressa fuere Bononiæ, apud Petrum Mariam Montium, 1691. & 1693. reliqua IV. Ferrariæ, apud Hieronymum Filonum. 1705.*
4. *Itinevarium Historico-morale, seu Responsa, quæ variis in locis itinerando, cum ore tenus, tum in scriptis, cum juribus, & Doctoribus probatis, dedit interrogantibus. Mediolani, apud Pandulphum Malatestam 1712. in 4.*
5. *Discorsi sopra le Feste mobili di tutto l'anno. Como per Gio. Battista Arcioni. 1670. in 8.*
6. *Il tempo eternato dell' anima, impiegandolo in celebrare le Feste di tutto l'anno, e contiene i Discorsi sopra gl' Evangelj di tutte le Feste immobili di tutto l'anno, con atti di preparazione, e ringraziamento alla Santa Comunione. Alessandria, per Giuseppe Sbramese 1674. in 4. Hæc verborenius Argelatus.*

CLAU-

CLAUDIUS LACROIX.

„*Claudius Lacroix* in Dahlem Ducatus Lim-
 „burgenfis, | qua Hollandiæ paret, oppido,
 „nascitur 1652, & in Parochia S. Andreæ
 „baptizatur. Linguarum & artium notitia
 „non vulgari tinctus, a Professore Tricora-
 „natæ scholæ Ignatio Wassenhoven Magi-
 „ster Philosophiæ creatur 4. Martii 1673.
 „eodemque anno inter tirones Societatis
 „Treviris adoptatus fuit. Humaniora Julia-
 „ci & Monasterii Westphalorum cum do-
 „cuiffet, Theologiam adorsus est tanta &
 „celeritate & felicitate ingenii, ut ad hanc
 „natus & factus singulari talento videretur.
 „Vix Coloniae, ubi anno 1687. quatuor vo-
 „ta nuncupavit, Aristotelem triennio com-
 „mentatus est; cum omnes ferme Provin-
 „ciæ Professores (quia prælo subjici renue-
 „bat) exemplar sibi scriptum certatim depo-
 „poscere. A Lycæo ad conscientiæ dubia
 „explicanda translatus pari dexteritate eam
 „approbationem meruit, ut domestici per-
 „inde ac externi typum pene convitiis fla-
 „gitarent, & descripta per manus omnium
 „itarent; subin Majorum consilio Laurea
 „Theologica in Universitate Coloniensi do-
 „natus anno 1698. ibidem & Monasterii
 „West-

„Westphaliæ in confertiffima ubique Audi-
 „torum corona, non docendi prius, quam
 „vivendi finem fecit. Vasta pollebat & fi-
 „deli Authorum semel lectorum memoria,
 „ingenio claro & sagaci, & in magna scien-
 „tiarum ubertate brevitatis & perspicuitatis
 „perquam studiofo. Oraculum dixiffes fa-
 „miliare indigenis & exteris promptum &
 „paratum, sine invidia communicans, quæ
 „sine fictione didicerat. Hæc literaria de-
 „cora longe inferiora erant in conspectu
 „Domini iis, quæ ab intus sunt.

„Laboribus exhaustus, ad extrema de-
 „ductus, sacri viatici & inunctionis dies di-
 „versos ipse designavit, & magno pietatis
 „sensu ac pace utroque mysterio fruitus est.
 „Pridie Kalendas Junii, quæ dies augusto
 „Dominici corporis sacramento solennis,
 „erat, rogatus, utrum postridie quæ feria VI.
 „erat, pro more ac devotione erga Patro-
 „num suum, Indiarum Apostolum, refici
 „divino epulo cupiat, *non vivam* respondei,
 „*crastinam*; instantibusque sociis reposuit
 „tertio, hac nocte certo moriar, quibus ver-
 „bis ingruente nocte ob pulsum arteriæ
 „æquabilem ac pacatum fides non habeba-
 „tur, recipere se ad quietem omnes, uno Sa-
 „cerdote remanente, quem sine sollicitudine
 „esse,

„esse, & nonnihil quiescere voluit, spondens
 „tempore excitandum. Circa noctis unde-
 „cimam inseruerat brachio rosarium, cui an-
 „nexa plenaria indulgentia pro mortis arti-
 „culo erat, excitat Sacerdotem a somno, asse-
 „rit instare ultimam horam, præeat in pre-
 „ces, applicetque sibi non alias, sed eas ip-
 „sas, quas designauerat moribundo sibi im-
 „pertendas indulgentias. His peractis, sa-
 „crum cereum petit, quo pie prehensio, al-
 „teram ex Agenda orationem dici voluit,
 „qua absoluta, eodem momento placidissime
 „expiravit secunda Junii 1714. Defunctum
 „Collegæ, Universitas & urbs communi lu-
 „ctu profecuta est. Illustrissimus Apostolicæ
 „Sedis Nuntius (qui, perspecta viri probita-
 „te & scientia, consilium ejusdem & operam
 „in gravissimis negotiis frequenter adhibue-
 „rat) audito obitu, altum ingemuit, & pia-
 „culari sacro piis manibus precatus est., Hæc
 ex Harzhemii Bibliotheca Colonienfi de-
 scripsimus. Edidit Lacroix

*Theologiam moralem antehac ex probatis Au-
 thoribus breviter concinnatam* a R. P. Her-
 manno Busenbaum S. J. nunc pluribus
 partibus auctam. Quæ primo edita est
 Coloniae apud Servatium Næthen in octo
 tomulis. 2do Venetiis in folio. 3tio etiam
 in

in folio recusa apud eundem S. Næthen.
4to recusa Mediolani in folio. 5to recusa
Lugduni in Gallis in folio. De hoc Auto-
re agit quoque Michaël a S. Josepho,

DANIEL PAPEBROCHIUS.

Antverpia Danielelem Papebrochium in lu-
cem edidit 1628: 17. Martii. Avus pater-
nus Hamburgensis patriam suam reliquerat,
domicillumque Antverpiæ fixerat, ne ipse
vel posteri sui unquam a Sacris Catholicis
deflecterent. Daniel Societati Jesu nomen
dedit, & cum labente tempore Philosophiam
Junioribus Societatis Antverpiæ traderet; ad
illustranda Sanctorum Acta electus est. Id
quomodo contigerit, & quid in illis præsti-
terit, ita describit Plenius.

Menses Januarii & Februarii collabo-
rante indefesse Patre Henschenio Bollandus
cum absolvisset; ad Martium mensem pari-
modo inchoandum perficiendumque ani-
mum adjecit: hisce cum detinetur curis A-
lexander VII. Romanus Pontifex, qui, quan-
do Paci Westphalicæ interfuerat, Apostoli-
cæque Sedis Colonie Aggrippinæ Nuntium
egerat, in notitiam & necessitudinem Bol-
landi devenerat, pro summa, quam de labo-

re conceperat spe, ipsum Romam advocat, ut Vaticanam reliquasque per Italianam Bibliothecas manuscriptis, antiquitatisque monumentis celeberrimas perlustraret. Sed Bollandus, cum jam ætatis pimum propecta esset, quam ut perferendis viarum difficultatibus par esset, rarihabente S. Pontifice, illi sui loco Henschenium mittit, cui cum socium adungere vellet, subito ipsi Papabrochius in mentem venit, de cujus adhuc pueri indefesso studio ingenique excellentia jam prælagierat, posse utique fieri, ut puer ille sibi in continuandis Actis succederet. Henscheius ergo & Daniel ad id itineris conficiendum soliguntur, ambosque Bollandus ipse 1660. 22. Julii Coloniã deducit; qui revertente Antverpiam Bollando ex Germania eodem anno 23. Decembris Romæ salvicolomesque advenere. Rebus dein suis Romæ, Neapoli, vicinisque in locis confectis a Pontifice, muneribus, Apostolicaque benedictione donati dimittuntur, literas insuper commendatitias eis concessit, quibus eis facultem ad reliquas Bibliothecas aditum præpararet. Igitur discesserunt Florentiam 19. Octobris 1661. in qua die omnium Sanctorum festa P. Daniel quatuor votorum iuramento Societati Jesu se adscripsit. Lutat

tis exin Mediolano, Genua, Taurino & per
 agrata Gallia rediere Antverpiam die 21.
 Decembris 1662. infra secum tum Græca,
 tum Latina manuscripta adferentes. Ut er-
 go laborem Hagiographum auspiciato in-
 choaret, P. Bollandus ipsi contribuenda S.
 Patritii Hibernorum Apostoli & Praenatio
 Acta tradit, quem tam feliciter coronavit exi-
 tu, qui vix ac ne vix expectari poterat.
 Bollando dein magis magisque infirmo, ac-
 cedente tamen constanti Henschenii labore
 sexto ab itinere Romano anno tres mensis
 Martii tomus ad finem perduxit, ediditque.
 Sed ista cum peragunt, gravis Henschenium
 morbus obruit, laboribusque ineptum reddit.
 Medici aëri & nimio studio adtribuum; hinc
 præscribunt, ut ista commutet. Papebrochi-
 us, qui arctissimo huic dilecto laborum suo-
 rum Consodali vineulo erat adstrictus, eum
 ad Mosanos Mosellanosque tractus perdu-
 cit, hoc insuper etiam sine, ut quæ in ista-
 rum terrarum Bibliothecis Archivisque ab-
 strusa essent, in lucem protrahere posset.
 Exin peractis Epternaci rebus, Luxembur-
 gum contendunt; ibique propter grave
 Henschenio accidens infortunium iterum in-
 tegro mense subsistere coguntur. P Daniel,
 qui otiosus esse non poterat, interim Anna-

les *San-Maximianos & Antiquitates Luxemburgenses*, quæ R. P. Alexander Wiltheimius evulganda paraverat, pervolvit. Qua occasione Diplomatices studium examinavit, & ut ita dicam, invenit. Quod unum si de orbe & re literaria meritum referret, jam omnes literatos illius nomini immortalitate donando studere oporteret.

Nec minorem quam reliquis Aprili diligentiam Antverpiam redux contulit; sed cum Meursii Antverpiæ tomos Januarii Februarii & Martii in orbem typis divulgassent; absolutum tribus tomis Aprilem edere detestantur causantes Commercii impedimenta. Raphebrochius, ut votis Literatorum citius satisfaceret, Amstelodamum consentiente & volente Henschenio 1671. in autumno proficiscitur. Joannes Blevius quoque typographus celeberrimus opus perficiendum admisit; sed ignis totam typographiæ fabricam consumpsit. Hinc iterum impressio dilata. P. Daniel tamen, primum semper folium tanquam autographum reservavit. Tandem Michaël Knobbarus Antverpiæ rem suscepit. P. Daniel cum Amstelodami esset; Ephemerides Moscorum & Græcorum detexit, easque in patriam redux typis vulgavit.

Sed

Sed cum isto labore perfunctus esset; 1677. mense Junio tanta morbi vehementia obruitur, ut bis in extremum vitae periculum perductus ab ipsis Medicis conclamaretur; tanta Insuper erat aegritudinis pertinacia, ut sex omnino mensium spatio perduraret. Sanitati tamen restitutus ipse & Nonnulli tantis vigore iterum laborem suscipere aggressi sunt; ut ante annum 1677. initium mensis Maji praelo committeretur, sed ecce cum praela jam tomo II. sudarent, anno 1678. sub auspice autumnii tam fatalis Antverpiensem civitatem inficiebat aër, ut duorum mensium spatio ingens incolarum numerus & intra octodecim dies duodecim Societatis Jesu Sacerdotes, non computatis aegrotis, morte abriperentur; adeo, ut Praesides Societatis novos operarios Lint ex tertia Probatione, Mechlinia & Lovanio vocare cogerentur. In ejusmodi occasione sicut totius fere, semper & ubique in procuranda proximorum salute Societatis in proximam caritas elucescebat; ita Papebrochius in tam publica ornatum calamitate & ipse otiosus neutiquam esse volebat; sed & eandem, quam alii, expertus morborum malignitatem, ab aegrotis contagium contraxit; aërem ergo mutare coactus, svadente imper-

lentoque potissimum Henschenio, ~~se~~ comi-
 saute Lovanium petitis; omnes interim pro
 Daniele conservando, præcipue senex Hen-
 schenius, numini supplicant, Sancto quoque
 intercessionem efflagitant; annuit cæli
 & quamvis malum in visceribus hæreret, in-
 tacto restitutus tandem est, ut tertia post
 diem S. Xaverio Indiarum Apostolo, sacra-
 die ad aras facere posset; & quemadmo-
 dum nunquam otiosus esse poterat, ita hoc
 tempus, infomes præcipue noctes Euch-
 risticon ^{si} carmen contexendo transigebat.
 Recuperata valitudine ambo relicto Lov-
 nio Antverpiam, II. Febr. 1679. reperierit,
 & cum virium defectus nondum permitte-
 ret, ut Daniel difficiliore iterum aggred-
 retur labores, Henschenius vero etiam ob
 decrepitam ætatem, & ipse laborum impar-
 esset, Museum interim P. Daniel ordinat, cu-
 vis Hagiographo calla assignata, Patrem-
 que Jenningum, e Gymnasio Moderatoris
 Mechliniensis evocant, qui aliquando vices
 Henschonii, suppleret. Et hac vice omnia
 tam prospere succedunt, ut prima Maii pars
 tribus constans tomis, sub auspiciis Ferdi-
 nandi Fürstenbergii Episcopi, Raderbom-
 sis ac Monasteriensis, viri doctissimi, & Do-
 ctorum æstimatoris maximi, lucem publi-
 cam

cam 1680. aspiceret; a Reverendissimo hoc
 propterea humanissime in Westphaliam in-
 vitatus, & una cum Janningo mense Septem-
 bri 1680. exceptus fuit, Nihusique per octo
 dies detentus, ejusque jussu ad celebre Mo-
 nasterium Bodecense vectus est, e cujus Bi-
 bliotheca jam plura per P. Gamansium S. J.
 multa pro Actis Ss. acceperant, multaque
 iterum a se descripta Antverpiam rursus ad-
 tulere. Tante fuit Episcopus in illos gra-
 tia, ut equis sejugis jussu ejusdem Monaste-
 rium bidui itinere translati. Sed cum audi-
 rent P. Henschium Paralisi correptum abs-
 que mora per Cosveldiam, Embricam, Ro-
 repundam, Antverpiam rediere, summo per-
 fecti gaudio, quando senem se aliquo modo
 melius habentem invenerere. Recuperata er-
 go aliquo modo sanitate, seni Henschenio
 Author est P. Daniel, ut comparatam in ma-
 teria Martyrologii notitiam pro Januarii &
 Februarii supplemento & ultimo semestri
 exerceret. Ipse vero in difficilioribus de-
 tentus tam feliciter progressus est, ut 1685.
 secunda Maji pars ederetur; hæcque jam
 prius aspexissent lucem publicam, nisi typo-
 graphia Cnobbariana impressione duorum
 voluminum Brabantiae consuetudines & jura
 municipalia continentium detenta fuissent.

1688. etiam tertia Maji pars subsecuta est. Cum jam anno ab edita ultima Maji parte quinto mensem Junium prælo subjicere velent, novi typographi necessitas, belli tumultus, impressionem retardarunt. Accedebat etiam, quod de novo obtinerent ex Æthiopia Hagiologium stilo ligato expressum, quod licet Sæculo XIII. antiquius non esset; erat tamen ex vetustissimis Coptorum & Habessinorum Synaxariis derivatum. Ipsam quoque S. Norberti Historiam speciali copia tractavit: ad quam conscribendam plura ipsi suggesta sunt ex celebri ord. Præmonstratenfis a S. Michaële dicta Abbatia. Sed quanta quanta de re literaria Actisque Apotheoseos Sanctorum merita, nihilominus Papebrochius a multis traducebatur. Comitus vero Janningus in ipso strenuo vindicando etiam operam suam collocabat. 1683. tandem illa accusationum procella publice etiam adparuit, quæ plurimum negotiorum & molestiarum Papebrochio adferebat; sed hoc tamen exitu, ut apud viros rerum peritos major omnino ejus fama evaderet & existimatio: libro enim *exhibitio errorum* dicto strenue defensus est, ipseque P. Daniel tam solide accusantium querelis respondit, ut iteratis omnino, typis fuerit opus: ast his
non

non adtentis in Hispanis Tolerant. omnino tomis de Actis Sanctorum, hæreses adeo subin censura fuere confixi. Hoc quoque est, quod ab ipso maxime illas responsiones extorsit, ut scilicet et suam & Societatis nomen integrum conservaret; petebat proin lingua Latina & per alios etiam lingua Hispanica, ut sacrum tribunal indicaret propositiones HH, at nihil responsi exin ferre potuit. Re tam exoptate e votis succedente, inimici P. Danielis eum & Romæ reum detulerant. Sed re innotescente Janningum Romam mittunt, qui apologetam Romæ P. Danielis agat. P. Janningus cum expertus esset, quæ Cardinalibus displicerent, supplici libello Cardinalibus porrecto ita omnia explicuit, ut in proxima Congregatione decretum ederetur, quo tomis accusatis satis caveretur a graviore censura; quo dein delatores ipsi a S. Pontifice silentii decretum 1698. petiere, quod etiam 25. Novembris 1698. Romæ vulgabatur sequenti titulo: *Præceptum silentii*, quod tamen licet petierint, suis tamen neutiquam exin probabatur. Omnia ista summopere retardarunt opera Hagiographa, præsertim cum anno 1701. P. Daniel a violenta febre corripereur, in extremumque vitæ periculum deduceretur.

Mortuorumque sacramentis munus id age-
 bat, quo minime suspectus, vacillansque in
 fide post suam e mortali vita discessum ha-
 beretur. Hinc sequens publicum conficie-
 bat Instrumentum:

Ultima voluntas.

P. Danielis Papebrochii e Societate Jesu Pres-
 byteri, ad Sanctissimum Dominum nostrum Cle-
 mentem XI. Pontificem Romanum.

Ego Daniel Papebrochius, e Societate Jesu
 Presbyter indignus, postquam quadraginta duos
 circiter annos, labore, possum dicere, assiduo, æsti-
 matione vero, pro vario hominum genio, diversa,
 plerisque laudantibus, aliis, uti fit, criminantibus,
 impendi Actis Sanctorum illustrandis; vocante me
 nunc Domino ad Societatem, ut confido, eoru-
 dem Sanctorum suorum, illud animum in terris ad-
 huc desidero, ut meo nomine supplicetur æquitati
 Sanctissimi Domini nostri Clementis Papæ XI. ut
 quod vivus ac valens pridem iterato petii ab Inno-
 centio XII. Decessore ejus, ipse nunc tandem non
 deneget mortuo.

Petii autem ab Innocentio XII. ut pro aucto-
 ritate sua super Ecclesiam universam, dignaretur
 mihi indicere, ut per Inquisitionem Hispaniæ in-
 deandas mandare propositiones hæreticas, quas
 meis

meis in libris illa damnavit anno MDCXCV. ut tales; ut ego, siquid hæreseos ignarus scribendo forte commississem, id sciens volens retractando emendare possim; aut si prædicta Inquisitione Hispana propositionem hæreticam exhibere in libris meis non posset ullam, e decreto suo saltem eximeret terminum hæreseos, suæque pariter, ac meæ famæ eximendo consuleret.

Id ipsum peto nunc, morti vicinus, & iusto iudici Deo rationem actorum a me omnium redditurus propediem, a Sanctissimo Domino nostro Clemente prædicto, ut mortuo saltem præstare dignetur, quod vivo hæctenus non licuit obtinere: Catholicus vixi, Catholicus mori volo per gratiam Dei; & jus habeo, ut Catholicus quoque moriar in opinione hominum. Hoc autem obtineri non poterit, quamdiu decretum Inquisitionis Hispaniæ videbitur iusto iudicio editum, ac publicatum esse; & ego ibidem legar in libris meis propositiones hæreticas docuisse, ac propterea damnatus esse. Ceterum uti omnibus, qui totius quadraginta duobus, quos dixi annis, operam mihi ad illustranda Sacrorum Acta, quoquo modo tulerunt, gratias agere merituales, interque illas, jam olim in Martio nostro a me laudato, tunc pene adhuc puero, sed Græce docto, Joanni Francisco Almano, nunc Sanctissimo Domino nostro. Ita ille, qui me, veritati in rebus obscuris aliquid afferre lucis conatam, quemodo-

cunque læserunt, veniam lubenti animo concedo,
& ex charitate Christiana ignosco omnibus.

Et appositum est signum Patris Danie-
lis Papebrochii, per modum Crucis †

Infra scripti testamur, nos eadem die duode-
cima Novembris hujus anni MDCCII, quo extremis
sanctæ Ecclesiæ sacramentis, Eucharistia videlicet,
atque Unctione munitus fuit, ab octiduo tum æger
et febris, & lecto decumbens, Pater Daniel Papebro-
chius; ei adfuisse sub horam octavam vespertinam
vocatos, & rogatos; ac comperisse virum perbene
compotem mentis, sensuumque omnium, excepto
visu, cujus usum jam fere a triennio cæcutiens,
obducta oculis cataracta, sic perdiderat, ut scri-
bere per se non posset.

Testamur insuper, nobis præsentibus; audien-
tibus, & videntibus eidem clare ac distincte præ-
lectam fuisse totam scripturam ab ipsomet præcon-
ceptam, & conscribi jussam, quæ hic præmittitur,
atque incipit: ultima voluntas Danielis Papebrochii
&c. ipsum vero auditis & recognitis omnibus de-
clarasse expressis verbis, illam reverè voluntatem
suam esse, & in signum veritatis, crucem †. ei
subscripsisse manu propria, per alienam modico di-
recta. Ita testamur Antwerpæ decima tertia No-
vembris MDCCII.

Isaa.

Isaacus de Bruyn, Præpositus Domus Professæ
Societatis Jesu Antverpiæ.

Bruno Moustier, Minister domus Professæ ibid.

Carolus Claesmann, Sacerdos Societatis Jesu ib.

Franciscus Baertius, Sacerdos Societatis Jesu ib.

Conradus Janningus, Societatis Jesu Sacerdos.

Joannes Franciscus Bruyns.

Et ego Nicolaus de Riemer, Presbyter & No-
tarius Apostolicus, & per Concilia, privatum &
supremum suæ Catholicæ Majestatis in Brabantia
admissus, Antverpiæ residens, declaro & attestor,
me omnibus & singulis interfuisse, dum hæc ita
fierent atque agerentur ad lectum Reverendi Patris
Danielis Papebrochii præfati, mihi ab annis noti,
qui quidem Papebrochius, me præsentem & stipu-
lante, quæ XII. Novembris MDCCL. acta sunt, ap-
probavit & signaturam ratificavit.

Acta sunt hæc Antverpiæ decima tertia No-
vembris 1701. & eodem die subsignarunt supra-
scripti, præsentibus ibidem Reverendis Dominis
Joanne van Can, & Melchiore Ignatio Stuyck, Pres-
byteris incolis, ad hunc actum adhibitis & requisi-
tis. Et minuta hujus est subsignata per præfatos
Reverendos Patres, & Reverendos Dominos, testes
in Registro meo, tanquam Notarii mecum. In
quorum omnium fidem & robur præmissorum.

Set

Sed & hac vice salvus & incolumis P. Daniel mortis ictum evasit. Et quamvis hæc omnia non poterant non summa P. Danieli adferre negotia, molestiasque; cur um tamen ipsum Actorum sistere neurquam poterant. Unusque post alium Mensis Junii tomus edebatur; sed cum totum Junii V. absolvisset, primumque anni semestre Actis Sanctorum potissimam partem a se illustratum conspexisset, iis ætas nimium accrescens nuntium mittere cogit. Antverpiæ hinc Annales illustrandos, ultimæque lima perficiendos adgreditur.

Ut idem Pienius testatur, Papebrochio fuit tenacissima memoriæ vis, excellens limpidaque ingenii perspicuitas, judicium maturum, solidum, veri tenax, non tamen pertinax. Studiis tam addictus fuit, ut peracto summo mane tremendo Missæ sacrificio Museum adiret, in eoque usque ad Meridiem delitesceret Actis Sanctorum undique & undique circumdatus; nec eum frigoris asperitas, cæli aerisve inclementia ulla perturbare poterat, qualibetque temporis particula ut ut exigua vel parcissime utebatur, semper Scriptis Græcis vel Latinis, Italicis vel Hispanicis, Belgicis vel Germanicis occupatus erat, omnesque perquirebat libros, in

in eis siquid Actorum Sanctorum inveniret. Quin etiam tempore relaxandis animis destinato cum P. Henschenio aliove Socio typis corrigendis operam dabat, simileve quid peragebat. Utique vir ad libros, pluteum, & Acta Sanctorum quodammodo natus videri poterat. Hac diligentia indefessoque labore non poterat non P. Daniel inclarescere. Hinc factum ut omnium fere Nationum Doctissimi summopere eum extollerent. Ex Italis in primis Antonius Magliabechius, V. C. Magni Hetruriæ Ducis Bibliothecarius, Franciscus Maria Florentinus, ejusque filius Marius Florentinus, Benedictus Bacchinus ord. S. Benedicti, Ciampini, Muratorii, Lucentii, Fontanini; ex Collegio Purpurato Franciscus Albanus dein Clemens XI., Bullionius, Medicæus, Casanata, Boncampagnus, Bonvisius, Durazzius, de Comitibus, Bichius, Coloredus Sfondratus, Del Verme, Norisius, Casfonus; ex Gallia Lucas Acherius Antecessor Mabilionis, ipse Joannes Mabilio, Baluzius, Cangius, Pagius, Tillemontius, Claudius Castellanus; ex Hispania Nicolatus Antonius Bibliothecæ Scriptorum Hispanorum Compiler, Cardinalis Auguirius, Comes de Mondexar, Caspar de Mendoza, Antonius Xaramilius S. J., Ex Protestantibus Antonius Matthæus,

thæus, Meibomius, Leibnitius, Baro de Sparwenfeld Svecus de Hagiographis meritissimus, Ludolphus Cüsterus, qui per Papebrochium Catholicus evasit; Ex Belgis Lupus, Schelstratius, Baro le Roy, Baro de Gryspere Goyck, Liberaerius; E Societate Jesu Chiffletii, Rossini, Menestrerii, Henai, Thyrsi, Harduini, Danieles, Gianettasi; Ex Imperatoribus Leopoldus, Josephus I. Carolus VI. Papebrochium summi duxere.

Pater Daniel non quidem abjectus, vere tamen humilis fuit ac modestus: suæ fragilitatis memor, se semper ad corrigendum paratum exhibuit. In adversis fuit invictus, etiam cum censura afficeretur. Cum morbi vi teneretur, nunquam de corporis dolore conqueri audimus est. Nec cæcitas eum impatientem reddidit; Sed potius ejus in Deum Sanctosque pietatem promovit. Virginem Mariam, Venerabileque altaris Sacramentum, speciali pro more Societatis cultu prosequabatur. Quoad per valetudinem & ætatem licuit, strato se proripiebat concubis nocte, & in tenebris offendere minime veritus, perreptabat ad templum, in cujus porticum temporis inventus fuit solo prostratus, corporatum Dei filium sub specie panis latentem submisse adorans, eique primos cordis

dis ardores offerens. His initiis diei totius cursui proludebat; quodsi ingressus in templum non pateret; hærebat præ foribus, suspirabat, gemebat, elata voce dilectum suum inclamabat.... Cum naturæ esset excitatoris, modico semper ac parco, subinde trium subinde quatuor aut quinque horarum somno erat contentus, matutinam passim meditationem absolvisse assuetus, antequam alii ad eam inchoandam, se accingerent. Mirari licuit, quantum operæ studiique poneret in rebus, quæ ad spiritum pertinent, accurate obeundis. Solenne habuit vel in ipsa senectute, facere ad aram prima quoque luce; querulus de hoc uno, quod more suo, surgendi horam prævenire non posset.,,

Erga Christi patientis & e cruce pendentis effigiem specialem habuit venerationem, præsertim illam, quam Leopoldus Archidux Austriæ Belgii pro Rege Catholico moderator, habuerat, & ab eo P. Joannes Van Hollant Leopoldi Confessarius acceperat. Hanc sibi a dicto P. Van Hollant dono datam P. Daniel semper e collo ante pectus suspensam multis annis diu noctuque ad extremum usque articulum vitæ religioso cultu gestavit. Canonicas horas in amore habuit, votorumque religiosorum fuit studiosi-

P

fiffimus: comitate, affabilitate, divinæ gloriæ zelo, desiderio mortis, misericordiaque in pauperes, quorum calamitates ut suas sensit, extitit singularis. Sic vixit, & mortuus est. Nam cum in pervigilio S. Joannis Baptistæ sacrificium N. T. celebraret; feбри corripiebatur; qua aucta, & animi deliquio superveniente; sacro viatico munitus est. Exin clausis oculis decumbens, nonnisi interrogatus dedit voces paucasque, & sic animo tranquillo per quinque dies vixit, donec in profesto ss. Apostolorum Petri & Pauli sub primam ab ortu solis horam placidissime, uti vixerat, vivere desineret, dierum ac meritum plenus, anno fluentis Sæculi XIV. ætatis 87. Hagiographiæ 55. Conradus Janningus ad Superiores Societatis Jesu per Provinciam Flandro-Belgicam in obitu Danielis Papebrochii sequentem dedit epistolam.

Mortuus miser esse non potest, qui bene religiose vixit, nec mortuis accenseri totus debet, qui post mortem fama sui scriptisque operibus superest; imo qui tota vita sua honoravit Deum in Sanctis suis, interque Sanctos versatus est; ubi mortuus, nisi inter Sanctos a Deo repositus sit? Hæc consolatio nostra in obitu optimi Senis, Magistrique nostri P. Danielis Papebrochii; hæc vestra quoque omnium sit, Reverendi Patres in Christo, qui non

po-

potestis non finguli, uti tota Provincia, partem habere aliquam in communi jactura. Natale solum habuit Antverpium, in lucem editus anno 1628. die 17. Kal. Aprilis, festa luce S. Patritii Hibernorum Apostoli. Parentes fuere honestissimi juxta ac pientissimi cives, Laurentius Papebrochius, & Maria Marissaël; cujus felici partu prodiit Daniel noster primogenitus; fratres, qui ad maturam ætatem pervixerunt, nactus tres, Antonium, Laurentium, & Joachimum, duasque sorores, Mariam Corneliam & Franciscam Tereciam: qui deinde adulti, exemplo fratris natu maximi nomen Societati nostræ dedere omnes; fratres quidem ipsam ingrediendo, sorores vero sub ejusdem moderamine profitendo castimoniam, assumpto habitu, vitæ suæ instituto conveniente. Omnium unica nunc superest Maria Cornelia, virtutum fratris æmula; quam Deus, ut diu servet, velim in solatium egenorum.

Daniel, ut erat facili ingenio, studiis litterariis admodum puer applicatus, illa inter selectos Seminarii nostri Antverpiensis, quod Convictum appellamus, nostrorum disciplinæ commendatus, pene adhuc puer absolvit feliciter, anno ætatis suæ XV. vix maturus, ut longe a patria & parentum conspectu ad altiores scientias addiscendas, tuto dimitteretur. Quamobrem alterum repetendæ Rhetoricæ annum, ne otio vitium contraheret, impendere jussus; illo transacto, Duacum concessit, ac

biennio Philosophus evasit subtilis. Tum a R. P. Provinciali (quod antea ob immaturam ætatem negatum fuerat) in Societatem adlectus, properavit anno 1646. die 23. Octobris ad Tirocinium Tornati; inde vero post annum unum translatus Mechliniam, alterum ibi complevit, seque Deo per vota Religiosa obstrinxit 24. Octobris. Exinde litteras humaniores more Societatis docuit, tum Mechliniæ tum Brugis publica approbatione ac fama eruditionis cum pietate conjunctæ. Superfunt, quæ tunc ingenii sui monumenta composuit varia, quorum nonnulla publice cum plausu auditorum in theatro repræsentata fuere. Ex Magistro iterum factus discipulus, quadriennio operam dedit sacre Theologiæ Lovanii; pari cum laude; atque ibi, anno 1658. sacris ordinibus initiatus, Dominica de Passione, in diem 7. Aprilis tunc incidente, primitias suas incruentam hostiam Deo Patri ad aram immolavit. Decurso post menses paucos Theologiæ studio, ad tertiam Probationem missus est, scientias divinas, quas didicerat, quadriennio per varias pietatis exercitationes anno uno ad salutem proximorum redacturus in praxim. Et tunc desinit Professor creatus, præceptiones Philosophicis prælegit Antverpiæ anno non integro; cum e medio cursu ad sanctiorem operam, Actis Sanctifum Illustrandis navandam, evocatus est. P. Joannes Bollandus, per illud tempus a Summo Pontifice

fice Alexandro VII. magno studiorum operumque
 ejus æstimatore, ex quo Coloniae Nuntium agebat,
 Apostolicum, invitatus fuerat Romam, ut lustratis
 Vaticanæ, aliisque per Urbem & reliquam Italianam
 Bibliothecis, copiosiore Actis Sanctorum mes-
 sem colligeret. Is autem senio jam gravis, eo pro-
 se probante Pontifice, Henschenium & Papebrochi-
 um ablegavit. Illi igitur anno 1660. die 22. Julii
 Antverpia Colonia a Bollando deducti, porro per
 Germaniam contenderunt in Italiam, ac Romam
 inveniunt 23. Decembris ejusdem anni. Per-
 actis sedulo Romæ, Neapoli, vicinisque in locis
 per spatium novem mensium, quæ agenda erant;
 bona summi Pontificis venia, acceptisque ab ipso
 præter benedictionem aliæque pietatis christianæ
 munuscula, commendatitiis pro reliquo itinere lit-
 teris, discesserunt die 13. Octobr. anno 1661. Flo-
 rentiam, ubi P. Daniel in festivitate Sanctorum
 omnium, quorum omnium gloriæ, inter mortales
 amplificandæ, reliquam vitam impensurus erat; in
 illa, inquam, festivitate solennem quatuor votorum
 emisit professionem. Florentia deinde simul ambo
 profecti, lustratis Mediolano, Genua, Taurino, per
 Gallias Antverpiam reverterunt feliciter, anno 1662.
 propemodum elapso, die 21. Decembris, divitem
 pro Actis Sanctorum thesaurum, quem ubique per
 viam collegerant, comportantes. Hic cum P. Da-
 niel animum, manum, calamum seque totum operi

jam serio applicaturus erat, contigit a Bollando ei primo loco committi illustranda, quæ multifariam nullo ordine Chronologiæ scripta habebantur, Acta S. Patritii; cujus natali ipsum jam diximus natum fuisse: sicque sub ejus auspiciis tirocinium hagiographiæ suæ posuit, ut opus suis numeris perfectum ac veterano Scriptore dignum elaboraverit. Quæ hæc etiam sunt omnia, quæ totis LIV. annis in lucem edidit plurima. Verum de his aliisque viri gestis, scriptis, virtutibus, plurima commemorare non est hujus loci; erit alibi. Tantum hic indico, quod postremis vitæ annis, cum oculi caligantes visionem, tardique pedes incessum reddebant difficiliore, id unum dolebat potissimum, quod more suo Acta Sanctorum illustrare scribendo amplius non posset: in reliquis semper æquanimus. Solabatur autem tædium suum, quod viris labori assuetis afferre otium solet, quotidiana sacrificii incruenti immolatione, oratione fere perpetua, piis ad Deum Sanctosque aspirationibus, desiderio gloriæ cœlestis, ac spe firma futurum, ut brevi soluto corpore, quod corrumpebatur, anima ad contubernium Sanctorum suorum avolaret; his identidem verbis utens: cupio dissolvi & esse cum Christo: ac illis: Quis me liberabit de corpore mortis hujus? Sciebat enim, quod nec ætas longæva, nec vita annos propemodum septuaginta in Religione religiose acta, nec scientia rerum sacrarum eximia, nec celebre

lebre inter mortales acquisitum nomen, nec labores amplificandæ Cœlitum gloriæ constanter impensî, nec studium benefaciendi omnibus, nec quæsitæ perpetuo in Actibus suis major gloria Dei, ceteræque virtutes, aliud desiderare præmium debeant, quam Deum ipsum, ipsiusque visionem claram & possessionem securam in gloria sempiterna; quæ, inquiebat, adiri non potest, nisi per dissolutionem animæ a corpore. Cupio igitur, cupio dissolvi & esse cum Christo.

Mira fiducia videri potest. Illo ipso die, quo hæc, me præsentem, ingeminabat, in vigilia S. Joannis Baptistæ ante meridiem, quando bene mane adhuc more consueto ad aram fegerat; debuit correptus febrî, paulo post decumbere, eaque continuo invalescente, & animi deliquio superveniente, sub vesperam ejusdem diei, in corona Patrum, Fratrumque nostrorum sacrosancto Eucharistiæ Viatico ad ultimum agonem subeundum, desideratamque dudum gloriam cœlestem securius ac citius consequendam, præmunitus fuit, posteroque die similiter sacro infirmorum oleo inunctus. Post hæc, oculis plerumque clausis cubans, paucissima loquens & non nisi interrogatus respondens, animo quieto, absque corporis dolore, nisi qui ex angustia cordis & pectoris proveniebat, usque in hunc diem XXVIII. sui semper compos, vitam protraxit. Quando sub ortum solis (aderam enim & majore

noctis parte adfueram) apparuerunt signa vicinæ mortis; cecepique cum ministro valetudinarii genibus flexis, opem divinam moribundo implorare, primum tacitis precibus; tum elata voce recitando, quas tali temporis articulo mater Ecclesia præscribit; inter quas æger, præsentibus jam pluribus, qui interea advocati fuerant, sub primam ab orta solis horam placide expiravit, deducens (uti per est credere) Sanctis animam sui præconis & encomiastæ præcipui, ad conspectum altissimi, qui glorificantes se glorificat.

Plura de viro dicenda erunt suo tempore & loco. Hic tantummodo mihi liceat paucis per modum Epitaphii indicare, quid in Actis Sanctorum, de quibus supra quam dici possit, bene meritus est, præstitit, & quousque opus perduxerit; postquam rogavero RR. VV. ut ei sacrificia sua suorumque suffragia, ex institutione Societatis nostræ defuncto debita, conferre quantocius velint; meque simul in sanctissimis sacrificiis suis habere commendatum. Dabam Antverpiæ die IX. Kalend. Quintiles MDCCXIV.

D. O. M.

MEMORIAE AETERNAE

R. P. DANIELIS PAPEBROCHII

BRESBYTERI THEOLOGI & HAGIOGRAPHI S. J.

QUOD

QUOD ROSWEIDUS *), PRAEPARAT,
 QUOD BOLLANDUS **) INCHOARAT,
 QUOD HENSCHENUS FORMARAT
 PERFECIT PAPEBROCHIUS.

Semestre primum de Actis Sanctorum.

Anno a nativitate Domini. MDCCIX.

Mortuus post quinquennium.

Virtutibus meritisque plenus,

Anno ejusdem MDCCXIV. Die IV. Kal. Quintil.

Aetatis suae LXXXVII.

Requiescat ab operibus suis

In sancta pace.

Catalogus operum Papebrochii.

1. Quando erat Magister literarum humaniorum, varia ingenii sui monumenta tum
 vineta

*) *Heribertus Rosweidus* S. J. Philosophiae ac Theologiae Duaci & Antverpiae Professor, Trajecti ad Rhenum natus est 1569. & Antverpiae 1629. obiit. Inter reliqua scripsit *Vitas Patrum & Fastos Sanctorum*, quorum biographiae & Acta in Belgii Bibliotheca Mss. asservantur. In his delineavit, qua ratione Acta Sanctorum inchoanda sint & perficienda.

*) *Joannes Bollandus* S. J. Tillemontii in Belgio 1596. in lucem prodiit, & decessit 1665. Ab hoc Acta Hagiographa vulgo *Bollandiana* dicuntur. Horum II. primi Tomi, qui Januarium describunt, 1643. emanarunt. Ejus vita P. & Martii praefixa est.

vineta numeris, tum soluta oratione composuit.

2. *Acta Sancti Patritii Apostoli & Primatis Hiberniæ.*
3. *Acta Sanctorum mensis Martii.* Tomi tres. Mensibus Januarii & Februarii a Joanne Bollandò ad finem perductis, sed nunc jam nimium illius ætate ingravescente, accedente tamen constanti Henschenii labore Martium Papebrochius absolvit sexto ab itinere Romano anno. Hi jam prolixiores sunt, quam reliqui Januarii & Februarii tomi: adparatus eorum nimirum jam copiosior erat.
4. *Acta Sanctorum mensis Aprilis.* T. III. Antverpiæ typis Michæelis Cnobbari. Hunc mensem absolvere Papebrochius & Henschenius. Ante Tomum II. Aprilis legitur Propylæum antiquarium circa veri & falsi discrimen in vetustis membranis, quod teste Cl. Gatterer primum opus Systematicum artis diplomaticæ haberi potest.
5. *Ephemerides Græcorum & Moscorum.* Moscorum æri incisis, Græcorum vero ex versibus Græcis in Latinos a se translatis, utrisque ad alia exemplaria castigatis publicam orbis literarii approbationem Pa-
pe-

pebrochius meruit. Præcipue cum Antverpienses, utpote ad nova ex Græcia & Russia allata exemplaria factæ illis, quas Amstelodamo adtulerat, essent pretiosiores. Vid. T. I. Maji.

6. *Eucharisticon carmen.* Composuit, ut gratum suum pro restituta sanitate in Superos, Sanctum præcipue Indiarum Apostolum exhiberet animum. Illud pangendo noctes infomes fefellit, quando a feбри agitabatur: pie tamen magis, quam eleganter confectum; et is qui illud famoso libello traduxit, ansam non habuit.

7. Prima Maji Pars tribus constans tomis 1680. emanavit. Dedicata est Ferdinando Fürstembergio, ejusque fratribus.

8. Secunda Maji Pars in duos divisa tomos prodiit 1685.

9. Tertia Maji pars complexa tomum VI. & VII. 1688. Hæc omnia maxime opera Papebrochii in lucem exiverunt.

10. Acta vitæ S. Ferdinandi Regis Castellæ & Legionis cum posthuma illius gloria. Antverpiæ 1684. in 4. Etiam extant in Actis Sanctorum Maji.

11. *Historia S. Noberti.* Speciali hanc diligentia & copia elaboravit; id enim exigebat singularis in Sanctum hunc Antverpiæ

verpiæ Apostolum pietas & devotio, tum etiam summa instrumentorum copia, quæ ipsi Abbatia S. Michaëlis, quæ est ordinis S. Norberti, Antverpiæ celeberrima supeditavit. Vitæ sanæ, historiamque translationis attexuit: item adjecit corollarium Norbertinum de institutione Archiepiscopatus Magdeburgensis primisque ejus Præsulibus usque ad S. Norbertum, & singula a S. Norberto suscepta & erecta loca: corollario II. exhibet Ecclesiam & Abbatiam Antverpiensem S. Norberti. In corollario III. agit de Abbatibus Averbo-
 2 diensi, Tongerloana & Middelburgensi tanquam filiabus illius S. Michaëlis. Res tota tabellis æneis instructa est. Sumtus supeditavit Abbas S. Michaëlis Joannes Chysoftonus Teniers.

12. Responsiones Papebrochii, de quibus plura infra.

13. *Acta Sanctorum* mensis Junii continentur VII. tomis. I. tomus editus est 1695, II. 1698. III. 1701. Huic præfixit P. Daniel tractatum præliminarem continentem leges Palatinas Jacobi II, Regis Majoricæ, elegantissimis commentationibus & tabellis æneis locupletatum. IV. 1707. Ibi præcipue & singulari elegantia egit & la-

labore de S. Joanne Baptista, continet centum & undeviginti paginas. V. 1709. Præmittitur chronologia Patriarcharum Alexandrinorum; Appendix de Coptis & Jacobitis, sed rem utramque nimis intricatam absolvit P. Sollerius. Ad calcem ejusdem tomi additi sunt Acta B. Raymundi Lulli, eodem Autore Sollerio.

14. *Annales Antverpienses ab U. C. ad A. C. MDCC. collecti ex ipsius civitatis monumentis publicis, privatisque, latinæ ac patriæ linguæ, iisque fere manu exaratis. Sic sunt inscripti. Occasionem illorum conscribendorum in præfatione ad eosdem Annales hanc autor ipse adsignat. „Tomo I. de Actis Sanctorum Junii finem „impositurus cum S. Norberto, Archiepiscopo Magdeburgensi, ordinis Præmonstratensis fundatore, atque Antverpiensium post Normannicam vastationem resurgentium Apostolo; dum rogor illius Actis brevem addere notitiam Abbatia, apud nos per ipsum instituta, multa reperi, quæ si in ordinem Annalium digererentur, posset integrari patriæ nostræ historia, a Christophoro Stella, Ludovico Guicciardino, aliisque mox nominandis, dumtaxat delibata: Verum hæc*

-OBI

„CO-

„cogitantem, subinde etiam pollicentem
 „& multa non frustra indagantem, potior
 „tunc urgebat cura pertexendi, & ad præ-
 „lum adducendi reliquos Junii mensis to-
 „mos, quantum licuit per tentatam aliquo-
 „ties graviter valetudinem, & hebescen-
 „tem magis magisque oculorum aciem;
 „hac deinde penitus sublata, cessandum
 „mihi per annos quinque fuit a scriptura
 „omni, donec anno 1702. placuit Deo,
 „& quem in simili calamitate multis auxi-
 „liatum noveram, B. Aloysio Gonzagæ,
 „ut die 20. Julii Carolus Caron, ophthal-
 „miæ Chirurgiæ non minus felix quam
 „peritus, jam perfectam sinistri oculi,
 „quam vocant, catarractam levaret, nullo
 „quidem doloris sensu, sed cum assveta
 „post talem curationem organi visivi de-
 „bilitate. Postquam autem intra menses
 „decem tantus adfuit oculo curato vigor,
 „ut per me legere quidlibet, scribereque
 „inciperem; resumpsi etiam Annales, rudi
 „atenus schemate adumbratos & monu-
 „menta, quæ cæcutientibus etiam oculis
 „numquam desieram scrutari, recognosce-
 „re atque digerere.„ Ulterius in præfa-
 „tione stilo, quo per totam utitur florido,
 „clarissimos viros, qui vetera suppeditarunt
 mo-

monumenta, quorum insuper fidem & auctoritatem stabilit, recenset. In ipso deia opere Antverpiæ originem, progressum, incrementa, nobilitatem, nobilioresque familias, præstantia ingenia, virosque, quos habuit, clarissimos, religionem, in eamque liberalitatem, pias foundationes, ædificia tum profana tum sacra ceterasque res memoria dignas ab anno U. C. CCCLVIII. usque ad an. MDCC. recenset. Est opus ejus posthumum.

15. *Examen Divinitatis quam in Carmelo Vespasianus consuluit, sive C. Svetonii Tranquilli locus de Deo Carmelo, Hispanice explicatus per D. Gasparem de Mendozæ, Marchionem Valhermosi, & Agropolis &c. Interprete Daniele Papebrochio S. J. T. eadem ex causa calumniam passo. Antverpiæ 1698. in 4. p. 35.*

Hic & meminisse convenit illius controversiæ, quæ Papebrochium inter & Carmelitas exorta est. Edita *Acta Sanctorum* mensis Martii S. Bertholdum primum, & tertium S. Cyrillum, qui sub finem Sæculi XII. aut initium XIII. vixerunt, ordinis Carmelitani Generales, assignaverant. Flandriæ Carmelitæ, qui ordinis sui originem antiquissimam, & ab Elia sub tribus essentialibus

bus votis in monte Carmelo hæreditariam successionem & hucusque legitime non interruptam esse prætendunt, gravissime offensi sunt. Hæc innumerorum libellorum scaturigo. Et quidem Franciscus Bonæ Spei *Historico-Theologicum Armamentarium*; Daniel a Virgine Maria *Propugnaculum Carmelitanae Historiæ & Speculum Carmelitanum* conscripsere. Et præter hæc contra Papebrochium emanarunt 1. Svada Harpocratis. 2. Præco Mutianus. 3. Amyclæ Jesuiticæ. 4. Papale Jesuiticum. 5. Novus Ismaël. 6. Prodromus Carmelitanus. 7. Heroica Carmeli Regula. 8. Pomum Discordiæ. 9. Harpocrates Jesuiticus. 10. Jesuiticum nihil. 11. Debita Papebrochiana. 12. Papebrochius Jesuita Historicus conjecturalis. 13. Epistola informatoria ad Societatem Jesu. 14. Hercules Comœdianus & alia. At sicut ad omnes hos libellos Papebrochius, donec tandem ejus opera in Hispania præscriberentur: tum sui Apologiam edidit opere inscripto: *Responsio Danielis Papebrochii ex Societate Jesu Theologi ad Exhibitionem Errorum Per A. R. P. *) Sebastianum a S. Paulo ordinis*

*) Jure optimo Papebrochius gloriatur, quod ipse majora habeat circa ordinem Carmelitanum merita,

ordinis Carmelitani in Belgio bis Provincialem, olim sacræ Theologiæ Professore Lovanii evulgatam Anno 1693. Colonia. Opus hoc complectitur tria volumina in 4. I. exiit 1696. II. 1697. III. 1699. Antverpiæ, Inscriptum illud Papebrochius Carolo II. Hispaniarum Regi, postulatque, ut a Sacræ Inquisitionis Tribunali exhibeantur propositiones, quæ dignæ visæ fuerint tam atroci censura. Effectus is videtur fuisse, ut in Hispano Inquisitionis catalogo librorum prohibi-

merita, quam indiscreti ejusmodi Apologetæ aut Encomiastæ; cum ipse Actis Sanctorum ex hoc ordine vulgatis hunc magis venerabilem reddiderit. Quis, quæso, eruditus ac verus Ordinis Carmelitani & Sanctorum Cultor non indignabitur, cum in *Historia Carmelitana Theologice propugnata* a Philippo Teiffier Carmelita S. Theologiæ Doctore legat: *Dum adhuc Elias in utero matris gestaretur, apparuerunt homines nixæ habitum ferentes, ordinem Carmelitanum præsignantes, qui pusionem salutabant, deinde flammis, quasi pannis involvèbant, ac ipsum loco lactis igne pascebant. . . Ezechielem filium Buzi Sacerdotem quidam falso existimant, eundem fuisse ac Pythagoram, licet valde sit probabile Pythagoram Philosophum etiam fuisse Carmelitam.* Dum scribit, ipsi videri Eliam fuisse baptizatum, ac eidem Eucharistiam non negari; item Galliae Druidas fuisse Carmelitas.

Q

hibitorum anno 1707. promulgato *Acta Sanctorum* non legantur.

V. *Historia de vita, gestis, operibus, ac virtutibus R. P. Danielis Papebrochii Hagiographi S. J. et Magistri. Auctore Joanne Pienio ejusdem S. J. ante T. VI. Junii. Niceron T. II. & X. memor. viror. illustr. Ante T. VI. Junii etiam extat effigies Papebrochii, cum versibus:*

*Acta Tomis ter sex medio Papebrochius æva
Edidit: Acta virum, nulla, vel ista probant.*

SIMON BOUGIS.

*Simon Bugifius Sagii in Normannia 1630. natus est: „ad vovenda, ut de ipso ait Pe-
„zius, solemnia ordinis Benedictini vota in
„Monasterio Vindocinensi admissus est pri-
„die nonas Julii anno Christi 1651. ætatis
„suæ 22. Cumque prudentia & agendi
„dexteritate polleteret; primum admodum R.
„Patri D. Vincentio Marsolles, Congrega-
„tionis S. Mauri superiori Generali a secre-
„tis, & epistolis, deinde post A. RR. DD.
„Benedictum Bracher & Claudium Boistard
„in eodem sacro magistratu etiam suffectus
„fuit. Studia litterarum semper egregie fo-
„vit, & dum per ætatem licuit, ipse perdi-*

„li-

„ligenter excoluit, veteres etiam codices in-
 „ter se conferre, variantesque illorum lectio-
 „nes cum suis eruditis Sodalibus communi-
 „care solitus. Dein omnibus honoribus &
 „muneribus, quibus magna laude perfunctus
 „est, depositis, vitam privatam egit in Mo-
 „nasterio Sancti Germani a pratis. Meri-
 „tis & annis gravis, susceptis rite Ecclesie
 Sacramentis, animam efflavit 1. Julii 1714.
 an. æt. 84. Habentur ab eo

1. *Meditations pour les Novices & le jeunes Profès, & pour toutes sortes de personnes qui sont encore dans la vie purgative. A Paris, chez Billaine. 1674. in 4. Ibidem apud Petrum de Bats 1684.*
2. *Meditations pour tous les jours de l'année. A Paris chez Billaine. 1679. 2 vol. in 4.*
3. *Lettre circulaire sur la mort de Dom Vincent Marsolle Superieur-Generale de la Congregation. Bugifius vulgavit 12. Septembris 1681.*
4. *Meditations sur les principaux devoirs de la vie religieuse. A Paris chez de Bats. 1699. 1 vol. in 4.*
5. *Idea Religiosi in operibus S. Bernardi adumbrata. Mf.*
6. *Manuel des Religieux, ou Traité des voeux. Mf.*

Q 2

7. Plura

7. Plura ejusmodi Ms. reliquit scilicet 1. Tractatum de charitate. 2. Explicationem Psalmorum. 3. Tractatum de jure Canonico. 4. Biographias Sanctorum Congregationis. 5. Plures notitias, quibus P. Martene usus est. V. Bibliothecæ Benedictino-Maurianæ L. II. per Bern. Pez. p. 291. item Tassin & Cerf.

JOANNES MARIA SALVATERRA.

„*Joannem Mariam Salvaterram* in Medio-
 „lanensi urbe natum anno ab incarnato Do-
 „mino 1644. Hieronymus, atque Barbara
 „Vicecomes, nobiles conjuges, genuerunt.
 „Primos suæ ætatis annos inter bonarum ar-
 „tium studia transegit Parmensi in Collegio
 „Societatis Jesu. Cum autem Margarita
 „Austriaca Leopoldo Cæsari nupta Medio-
 „lano transiret, a parentibus in patriam re-
 „vocatus est, meditantibus eum Viennen-
 „sem ad aulam mittere. Sed aliter decre-
 „verat rerum omnium conditor; contracta
 „enim, qua vehebatur, in solemni Principis
 „sceminæ ingressu, rheda, monitus id vitæ
 „genus sibi nequaquam amplectendum, Col-
 „legium Parmense repetiit, & suadente Jo-
 „anne fratre suo. . . Societatis Jesu Institu-
 „tum

„tum amplexus est in Tyrocinio Genuensi,
 „cumque aëris ibidem incommoda graviter
 „sentiret, Cherium in Subalpinis missus, a
 „Joanne Paulo Oliva supremo tunc Societa-
 „tis Moderatore ferventissimis literis postu-
 „lavit, ut ad prædicandum Americanis po-
 „pulis Evangelium ablegaretur. Sed dilato
 „non effecta ad docendos pro Instituti sui
 „ratione, adolescentes admotus quadrien-
 „nium infumit. Tandem, ad quam diutius
 „receptaverat, ad Indos Missionem anno
 „1675, die 21. Maji Gades versus navem
 „solvit, unde die 8. Julii in optatissimas sibi
 „Provincias iter arripuit, quo tandem die
 „13. Septemb. ejusdem anni pervenit. Ut
 „Mexicum attigit, sacræ Theologiæ curri-
 „culum cœpit, quod tamen abrumpere co-
 „actus est, missus ad Rhetores edocendos
 „in urbe Angelorum, ubi totus fuit in effor-
 „mandis ad literas atque pietatem Alumnis;
 „nihil interim omittens, quod ad animarum
 „salutem pertinere videretur; sæpissime ete-
 „nim ad populum publice verba fecit. Ex-
 „acto anno Mexicum reversus, sacras lite-
 „ras egregie didicit, solitus tamen profiteri,
 „majora se a Redemptoris crucifixi imagine,
 „quam a Præceptoribus percepisse. Apo-
 „stolico demum officio maturus in Septem-

„trionalis Americæ Provincias Cinaloam,
 „Sonoram, atque Taraomares jussu Majorum se transtulit. Ulro progressus Evangelicam lucem tribus aliis Provinciis invenxit omnium primus, videlicet Chinipsi, Barrojas, & Guazapario, quibus in laboribus decennium transegit, adeo Barbaris, quos Christo lucrificerat, charus, ut cum a Provinciali suo Mexicum revocaretur, armati eam ad urbem accurrentes, Taraomari Patrem, ut ajebant, suum vi repperent. Mexicani vero pari in Salvaterram amore flagrantes, correptis armis ad Collegii valvas excubantes, id impedire nitentur. Tumultum tamen ipse compepsit, impetrata a Majori suo in Taraomaros redeundi potestate. Visitator postmodum Cinaloæ, & vicinarum regionum constitutus est anno 1688. quod munus cum gereret, Taraomaros, aliosque finitimos Hispani imperii impatientes, & turbascentes, tam prudenter sedavit, ut ei datis humanissimis literis Prorex gratias ageret. Hinc præfuit Rector Collegio atque Academiae Guadalaxaræ, ibique templum Lauretanæ Virgini exstruxit. Mox Tyronibus Magister datus in Collegio Tepozotlanensi, tandemque toti Provinciæ
 „Præ.

„Præpositus fuit anno 1704. Californiam
 „jam pridem erudiendam Christi præceptis
 „expetierat Salvaterra, cumque id demum
 „impetrasset, & se contulisset in vastissimam
 „æque ac barbaram Regionem, non absque
 „præsenti Dei omnipotentis ope, repugnan-
 „tibus idolorum Sacerdotibus, non verbis
 „solum, sed insidiis quoque, & armis, Evan-
 „gelicus Præco veritatis luce gentes perfu-
 „dit, ut, quæ prius superstizioso Dæmonum
 „cultu horrebat ora, copiosam fidei messem
 „pareret, jureque merito Salvaterra Califor-
 „niæ Apostolus nuncupari meruerit. Anno
 „tandem 1714. cum inde Mexicum pro gra-
 „vissimis Ecclesiæ, quam ipse statuerat, ne-
 „gotiis rediret, Guadalaxaræ gravissimo cor-
 „reptus morbo, anno ætatis suæ 73. die
 „8. Julii Apostolatus sui cursum consumma-
 „vit. Cadaver magna elatum pompa fere
 „discerptum fuit, quod vestibus contigerat,
 „a populo pietatis gratia, ni maturius con-
 „ditum multitudinis manus effugisset. Pu-
 „blico etiam sumptu, omnibus Magistrati-
 „bus adstantibus, post trimestre ipsi justa
 „sunt persoluta in Templo suorum. Non
 „sinit Institutum meum diutius in ejus virtu-
 „tibus immorari, quæ integrum volumen
 „exigerent, & liberiori calamo aliquando in

- „lucem edentur. Gradum ergo faciemus
 „ad ea, quæ scripsit. Nimirum
1. *Lettera al P. Gian Paolo oliva scritta dal
 Noviziato di Chieri.* Ea ferventissimis
 precibus, quibus ad Indos mitti postula-
 bat, referta servatur autographa in Ar-
 chivo Suorum Romæ.
 2. *Copia de quatro Cartas de el Padre Juan
 Maria de Salvaterra &c.* Las dos prime-
 rras son a los excellentissimos Senno-
 res Kirreyes de esta Nueva Espanna. Las
 dos ultimas, la una al Licenciado Don Juan
 Cavallero y offio, Comissario de Corte. La
 otra al Padre Juan de Ugarte, Procura-
 dor de la Mission de Californias. Con Li-
 centia, en Mexican, en la Imprenta de
 Juan Joseph Guillena Carasco, anno de
 1698. in fol. Prodierunt etiam Italice
 Mediolani apud Malatestam 1699. in 4.
 Præfixa Epistola præfati Joannis de Ugarte
 ad Georgium Salvaterram, Joannis fra-
 trem, data Mexici die 29. Januarii 1698.
 Ex illis autem quatuor tertia lectu dignif-
 sima est; continet enim exactissimam
 narrationem omnium, quæ Autori in Ca-
 liforniæ appulsu & mora acciderunt.
 3. Plures aliæ autographæ ad eundem Geor-
 gium Fratrem suum ab Auctore scriptæ
 ser-

servantur apud Marchionem Josephum de Abdua. Vita ipsius, unde multa e superius relatis hausi, Ms. in folio ab anonymo, quodam non imperito elaborata, servatur apud eundem Marchionem. Ita Argelatus. T. II, Bib. Script. Mediol.

FULGENTIUS A S. MARIA.

Fulgentius a S. Maria, dictus ante ingressum ordinis *Joannes Arnoldus Dulman*, natus Coloniae & patritia familia anno 1625. Saeculo valere jussu familiae Theresianae Discalceatorum Coloniensium votorum solemni professione inseritur 1675. Sacerdos, Conventus Coloniensis iteratis vicibus Prior, Novitiorum Magister, & Provinciae Definitor Provincialis: piam vitam pari morte conclusit Coloniae 10. Julii 1714. Scripsit:

1. Kurze Historie von dem wunderthätigen Mutter Gottes-Bild, so unter dem Titul der Königin des Friedens zu Cöllen bey den barfüßigen Carmeliterinnen in der Schnurgassen verehret wird. Gedruckt zu Cöllen bey Arnold Metternich 1713. in 8. pp. 173. cum approbatione ordinis & Ordinarii Coloniensis.
2. Libellus piarum cantionum.

Q 5

3. Re-

3. Regnum Dei in oratione ~~ex~~ Gallico Germanicum fecit.
4. Regulam Carmelitarum Discalceatorum; Primam partem Constitutionum; item Prudentiam Justorum P. Joannis a Jesu Maria e Latino Germanicam reddidit.
5. Decor Carmeli P. Philippi a S. Trinitate e Latino Germanice versus exrat geminato exemplari Ms. in Carmelo Fratrum & Sororum in der Schnurgassen.

JOANNES PAULUS MAZZUCHELLUS.

J. P. Mazzuchellus, eruditus Congregationis Somaschenfis Sacerdos, Mediolani, parentibus Paulo Hieronymo & Constantia Rimolda honestæ familiæ conjugibus natus est 1672. die 11. Decembris. Exactam ejus notitiam iterum suppeditat clarissimus Argelarus. „In Braydensi, ita hic testatur, „Academia litterarum tirocinium posuit, ac „præcepta eloquentiæ sub Patribus Rubeo „& Mares Societatis Jesu, quibus antecessoribus artis Poëticæ quoque leges tam attente percepit, ut primas semper inter concipulos occuparet. Annos natus non „amplius XVII. die 9. Octobris sub annum „Do-

„**Domini 1689.** assumpto Joannis Pauli nomi-
 „**no** Clericorum Regularium Congregationis
 „**de Somasca** Institutum amplexus est in Col-
 „**legio Sancti Petri** in Monteforti hujus Me-
 „**tropolis,** primoque Religionis anno edo-
 „**ctus** est ab Hieronymo Muzzano atque
 „**Galeacio Trotto.** Insuper habuit sodalem
 „**virum clariss.** Joannem Antonium Medio-
 „**barbum.** . . Hic Joannem Paulum ad bona-
 „**rum artium studia** vehementer accendit in-
 „**genium** ejus colente Josepho Ballarino tunc
 „**Tyronum** in litteris Præceptore. Postmo-
 „**dum** professus anno sequenti Ticinum mis-
 „**sus** est, ut in Collegio Sancti Majoli Spe-
 „**culativas,** ut vocant, scientias edoceretur,
 „**quibus** peractis ad varia Collegia Ordinis
 „**sui** ablegatur, ut, quæ didicerat, cæteris
 „**prælegeret.** Id præstitit biennio in urbe
 „**Albigaunensi;** biennio item Brixiae, ali-
 „**quamdiu** Novocomi, Lucani atque hic in
 „**patrio Collegio Sanctæ Mariæ Secretæ,** ubi
 „**Tyrones** suos instruxit. Adventus tem-
 „**pore** anno 1703. ac sequenti quadragesima
 „**diebus** festivis & feriis quartis in Templo
 „**ejusdem Collegii** sacras conciones habuit
 „**non** sine ingenti populi fructu; nunquam
 „**tamen** a Collegio sancti Petri, ubi domici-
 „**lium** statuerat, recessit, in quo ad supre-
 „**mam**

„mama usque diem sacris excipiendis confes-
 „sionibus, Catechismo tradendo, negotiis-
 „que Collegii curandis indefesso labore va-
 „cavit. Obierat interim Joseph Hierony-
 „mus Sementius, qui præter opera jam ty-
 „pis tradita plures reliquerat schedas ad Con-
 „gregationis suæ Annales concinnandos un-
 „dique collectas informes tamen & nullo
 „digestas ordine. Has Mazzuchello Ma-
 „jores Congregationis ejusdem tradendas
 „censuere, ut Sementii munus susciperet, &
 „Chronicon scriberet, rati inter omnes sui
 „cætus Eruditos adeo hunc eminere, ut
 „nulli alteri hujusmodi provincia posset me-
 „liori spe demandari. Nec eos certe fefel-
 „lisset opinio, nisi Joannes Paulus nimio lit-
 „terarum amore vitæ suæ spatium breviores
 „ad terminos rede-gisset. Nocturnis enim
 „vigiliis diurnas horas aliis donatas negotiis
 „redimens, tanta contentione atque assidui-
 „tate labores arduos profecutus est, ut
 „Quintili mense anno 1713. levi correptus
 „febri, que idpatidem vexabatur, jacturam
 „sui Reipub. litterariæ minari cœperit. Se-
 „quenti hyeme tussi ac sanguinis vomitu
 „coactus est decumbere, ne rigore aëris læ-
 „deretur; atque adveniente vere Madoë-
 „tiam missus hydropem contraxit, quo
 „morbo

„morbo Mediolanum reversus die 13. Au-
 „gusti anno 1714. consumptus receptis pi-
 „ssime Ecclesiæ Sacramentis inter Suorum
 „lachrymas migravit e vita. Ingenio fuit
 „acri, miraque memoria præditus, comis
 „inter amicos & moribus probatissimis. In-
 „signem codicum selectorum copiam dili-
 „genter collectam in collegii sui cubiculo,
 „quod incolebat, semper habebat ad manus,
 „ad eumque plures primariæ Nobilitatis ci-
 „ves & clarissimi Insubriæ Eruditi quotidie
 „fere accedere solebant, exterique per litte-
 „ras tanti viri amicitiam colebant.,, Plura
 edidit suæ doctrinæ monumenta videlicet:

1. *Mediolanum secunda Roma. Dissertatio
 Apologetica Justi Vicecomitis.* (Sub hoc
 nomine Mazzuchellus noster hic & in se-
 quentibus se abscondere voluit.) Erudi-
 tissimo viro Antonio Gatto. *Bergomi apud
 Rubeum.* 1711. die 8. Novembris in 8.
 & in tomo VIII. opusculorum Cl. P. Ca-
 logera pag. 309.

2. *Pro Bernardino Corio Mediolanensi Histo-
 rico; Sapientissimo viro Joanni Sitono de
 Scotia.* *Bergomi apud Rubeum* 1712. Die
 13. Februarii in 8. Eandem Dissertatio-
 nem intulit Cl. Calogera in T. IX. opu-
 sculorum p. I.

3. *Coloniae Ticiniae Romanae commentum ex-
sufflatum adversus Cl. Virum Antonium
Gattum.* Ad eruditissimum Co. Constan-
tium de Abdua. *Bergomi* ut supra 1712.
die 6. Maji in 8.
4. *Novaria in tribu Claudia ad Co. Donatum
Sylvam. Brixiae, apud Turlinos.* 1713.
die 3. Januarii.
5. *Varia partim prelo parata, partim imper-
fecta Reliquit Scil. I. Vitam Angeli Marci
Gambaranæ I. Præpositi Generalis Cong-
reg. Somaschæ. C. 34. divisa. 2. Vita
del P. D. Gian Francesco Franchetti.
3. Plura pertinentia ad Historiam suæ
Cong. Somasch. 4. Annales Historiæ Ro-
manæ, sed non ultra annum C. ab urbe
condita. 5. Ateneo degli-Uomini Lette-
rati Milanesi. Ejus Schedis usus est ubi-
que Argelatus. Eum laudant Scriptores
Diarii Italici T. 20. p. 405. Venetiis. Cur-
tius in libro de Script. Med. Mediol. Ita
Argel. B. S. M. T. II.*

MICHAEL MAC QUILIN.

Michaël Mac Quilin, ordinis Prædicatorii
Alumnus, in lucem editus est circa 1659. in
Hybernia: in Galliam transit 1680. & Pa-
risius docuit: e vivis abiit 1714. 1. Septem-
bris. Relicta est ab eo:

Dis-

Dissertatio de Contritione in Sacramento penitentiae necessaria ad mentem S. Thomae veterumque Thomistarum. Parisiis 1716, in 12. pp. 169. (Echard.)

HENRICUS WEISWEILER.

„*Henricus Weisweiler* in Ducatu Juliacensi
 „perhonestam parentelam natus 1634. post li-
 „teras mansuetiores magna doctrinae ac vir-
 „tutis fama Embricæ traditas, confectum-
 „que pari honore Theologiae curriculum ac
 „tertium probationis annum, quatuor vota
 „professus est Treviris 1669. in Societate
 „Jesu. Non longe post ob singulares, quas
 „illi ad gubernandum Deus contulerat, do-
 „ctes tironibus Novitiatus praeficitur; dein
 „Collegio Colonensi, cujus clavum post
 „plures annos rursus tenuit, ac demum
 „toti Provinciae Rhenanae inferiori, quam
 „altera vice administravit, ea & nostrorum
 „& externorum Societati etiam infensorum
 „approbatione, ut omnes singularem ejus
 „prudentiam, temperatum benignitatem &
 „moderationem vigorem regiminis, caeteras-
 „que dotes, quae ad gubernandum deside-
 „rari possunt, suspicerent, summasque in
 „eo esse faterentur. Quanto se videbat aliis
 „munere & loco superiorem, tanto inferius
 „se

„se deprimebat. Profecto testatum reliquit,
 „quanto honorum fastigiis & rebus huma-
 „nis esset superior; quando aulæ jugum, cui
 „tum Principum benevolentia, tum Præpo-
 „sitorum suorum jussu alligabatur arctius,
 „excutere omni contentione & conatu stu-
 „duit. Viribus debilitatus, appulit animum
 „ad scribendos libellos asceticos regendis
 „conscientiis & virtutibus augendis, cui la-
 „bori addictum mors, ad quam se quotidie
 „singulari industria jam pridem comparave-
 „rat, occupavit, & senio, sudoribus ac la-
 „boribus non magis fractum, quam meritis
 „onustum ad bravium supernæ felicitatis
 „evocavit octavo Kal. Octobr. 1714. Colo-
 „niæ. Scripsit:

1. Bewährte Stands - Erwehlung in drey Theil abgefaßt von einem Priester der Gesellschaft Jesu nach den Erwehlungs-Regelen des H. Stiffers Ignatii. Cöllen apud Viduam Muchers in 12. pp. 174. tacito nomine 1708.
2. Geistlicher Gewinn, das ist: Nützliche Wissenschaft alle Werck sehr verdienstlich zu verrichten, Authore R. P. Henrico Weisweiler anno 1705. 1706. 1707.
3. Getroffener Fried auf dem Weg der Reinigung, erhalten auf dem Weg der Vereinigung, in acht-tägige Betrachtungen
nach

nach Unterscheid der Exercitanten, durch
 P. Henricum Weisweiler. Cöllen apud
 G. Muchers viduam. 1711. in 8. pp. 154.
 4. Geistlicher Gewinn zum zweyten Druck
 vermehrt, in vier Theil abgetheilt. Apud
 viduam Muchers in 12. Prima pars p. 108.
 Secunda pars p. 176. Tertia pars p. 162.
 Hujus partis conclusio p. 168. His qua-
 tuor partibus singula diei opera meritorie
 & sancte obeundi rationes, meditandi me-
 thodi, & praxes continentur. (*Harz. h. p. 130.*)

FRIDERICUS LAMBERTI.

Fridericus Lamberti Embricam natalem
 urbem sortitus 1632. Anno 1652. Societati
 Jesu Novitiæ, professæ quatuor vota 1667.
 insertus fuit 15. Augusti. Humaniores lit-
 teras Monasterii in Westphalia, Philosophi-
 am Osnabrugi docuit multa utrobique cum
 laude, & fama scientiæ & virtutis. Pari
 commendatione omnia pene Provinciæ Rhe-
 nanæ inferioris obivit munia. Ex Superio-
 rum voluntate & Serenissimo Electore Pa-
 latino Territorii Domino annuente per an-
 nos complures Pastoris & Missionarii mu-
 nus obivit in Ravenstein, stabilitus autho-
 ritate Serenissimi Coloniensis Archi-Præ-
 sulis & Electoris Maximiliani Henrici an-
 no 1685. Hanc sibi delatam spartam ita
 ornavit, ut magnis missionem incrementis
 auxerit, & Principi Electori Palatino per-
 inde

R

inde

„inde ac Superioribus satisfaceret. Paucis.
 „Omnibus omnia factus, Apostolici muneris
 „partes maximo animarum solatio & fructu
 „omnes implebat. His gloriosis intentum
 „laboribus Superiores ad tranquilliores in
 „Collegiis vitam revocarunt, & cum in eo
 „singularem prudentiam, discretionem &
 „zelum promovendi boni publici notassent,
 „regimini nostrorum adhibuerant in variis
 „Collegiis; imo toti Provinciæ inter maxi-
 „mas difficultates & bellorum tumultus to-
 „to fere quinquennio præfuit. Ter aut qua-
 „ter ad Ordinis nostri Comitia Romam
 „profectus est. Instituti a S. Patriarcha no-
 „stro conditi formam, traditas a Majoribus
 „consuetudines, totam denique œconomiam
 „Societatis ita perspectam habuit, ut nihil
 „eum privati publicique juris nostri fuge-
 „ret; eaque de causa in rebus circa ista du-
 „biis tuto a pluribus consulereetur. Inclinata
 „jam ætate, cæcitas virtutem ejus probavit:
 „summa enim æquitate animi eam tulit in
 „annum tertium, quo eundem ad visionem
 „luminis æterni aspirantem oppressit apo-
 „plexia, & vinculis mortalitatis exemit ter-
 „tio idus Dec. 1714. Coloniae. Ab eo edita
Ascesis Ignatiana, id est: Exercitatio spiritus
octiduaana, ex asceticis commentationibus S.
P. Ignatii deprompta, & in certas medi-
tationes compendio digesta. Anno 1706.
 Coloniae Agrippinae apud Joannem Al-
 storff. in 12. pp. 178. Continuavit histo-
 riam

riam domesticam Collegii S. J. Coloniensis. (*Harzheim*)

JOSEPHUS MARIA TABAGLIO.

Josephus Maria Tabaglio, Italus, Placentiæ in Aemilia natus, ordinis PP. Theologus Casanatensis, & dein Jacobo Riccio, quem suo loco pariter laudavimus, 1703, defuncto, ordinis sui in Aula Romana Procurator Generalis, & a Clemente XI. Commissarius Generalis in urbe institutus est: Placentiæ e vivis excessit 1714. Præter plura, quæ reliquit Ms. edidit:

1. *Il Disinganno contraposto da un religioso dell' ordine de' Predicatori, alla Difesa de' Missionarii Cinesi della Compagnia di Giesù. Opera d'un religioso Teologo della medesima compagnia. Ed ad un altro libricciuolo intitolato, Esame dell' autorità e vera intelligenza delle testimonianze delli Scrittori Gesuiti allegate in prova del fatto da moderni impugnatori de' riti Cinesi. Typis eminentis Coloniae per Burges. 1701. in 8. P. I. pp. 352. P. II. pp. 412.*
2. *Controrisposta alla risposta data da un Padre della Compagnia di Giesù alla lettera da lui scritta a Padri Gesuiti del Collegio di Peccino. Tridenti 1702. in 8.*
3. *Consideration sù la scrittura intitolata: Riflessioni sopra la causa della Cina doppo ve-*
R 2
nuto

nuta in Europa il decreto dell' Eminentissimo di Turnon. 1709.

GODEFRIDUS LOYER.

G. *Loyer*, ordinis Prædicatorum, Gallus, Armoricus, in Martinicam, Granatam ac Insulam S. Dominici Missionarius transit; sed intestini doloribus assidue vexatus, Galliam repetere coactus est. Postea in Africæ Guineam se contulit. Vivere desit circa 1714. Vulgavit

Relation du voyage du Royaume d'Issiny cõte d'or, pais de Guinée en Afrique, la Description du pais, les inclinations, les mœurs, & la Religion des habitans: avec ce, que s'y est passé remarquable dans l'establissement, que les Francois y ont fait. Le tout exactement recueilli sur les lieux par le R. P. Godefroi Loyer Prefect Apostolique des Missions des FF. Precheurs aux Côtes de Guinée Religieux du Couvent de Bonnenouvelle de Rennes en Bretagne. Enrichie de figures en taille douce. Parisiis Arnulphi Seneuse & Radulphi Morel. 1714. in 8. p. 298. Pluribus de ipso agit Jacobus Echard.

Anno 1714. orbi literario etiam erepti sunt:

Joannes Elias, e Congregatione S. Mauri, Rotomagensis, obiit 26 Januarii 1714. Composuit: *Histoire de l'abbaye de S. Crespin le grand: Par D. Jean Elie moine de cette abbaye, en 1689. Ambrosius Mengin*, ordinem S. Benedicti in Virodunensi S. Vitoni Cœnobio anno 1660. die 26. Augusti

gusti professus, mortuus est in S. Arnulphi Monasterio die 16. Aprilis 1714. Varia scripsit; de quibus Calmeti Bibl. Loth. & Supplem. *Joannes Albertus Baduarius*, sive *Baionaro*, Venetiarum Patriarcha, nobilissimo genere, parentibus Francisco Badouaro & Helena Micheli 12. Martii 1649. Venetiis natus est: vix quinquennis ab Alberto Baduario patruo, Cremæ Episcopo, susceptus, anno 1663. nomen dedit militiæ ecclesiasticæ; Romæ Doctoris insignia admisit & a Beato Gregorio Barbarigo, Antistite Patavino, Sacerdotii caractere initiatus, & Canonicorum numero adscriptus est. Patriarcha Venetiarum electus, ipsemet Cathedralam conscendit, concionesque habuit, in se austerus, erga alios pius & benignus, in pauperes misericors, se eo gradu dignum exhibuit. Cardinalitii die 17. Maji 1706. auctus honoribus, Romam petiit, & postea obtentum a Summo Pontifice Brixix Episcopatum Adiit. Irrepturum ibi Quietismum suppressit & contrivit: etiam contra Jacobum Piceninum Reformatum Helvetium lingua Italica opus vulgavit. Fato cessit 17. Maji 1714. *Robertus Vuyard*, Congregatione S. Mauri, aliquot Abbatiarum Historias congeffit: obiit 23. Maji 1714. *Norbertus Delbecque*, Ord. PP. Monachus, e vivis abiit die 14. Novemb. 1714. (*Echard*) *Cæsar d'Elrées* Gallus, at Romæ 5. Febr. 1628. natus, & 1674. purpura sacra condecoratus, Literatorum Mæcenas, & Socius Regiæ scientiarum Academiæ, plures linguas calluit: ejus cura Coronelli, Venetus, globos, qui Parisiis sunt ornamento, confecit: supremam diem obiit Lutetiæ 18. Decembris 1714. *Melchior Weber* ordinis strictioris observantiæ S. Francisci, Provinciæ Westphaliæ, varias scripsit controversias. Denatus est 1714. (*Harzheim*) *Andreas Reynerus*, O. S. Benedicti, Abbas S. Maria Cæsennatis. *Michaël Seiz*, ord. S. Ben. Admontensis. *Claudius de Sancto Georgio*, Archiepiscopus Lugdunensis, a sanctitate, eminenti eruditione, ac vitæ austeritate a Patre di Colonia summopere commendatus, ac Ireneis, Eucheris & Remigiis comparatus. *Antoniis Tehlin*, O. S. B. Zwifaltensis, vir diligens, ac Senior Monasterii, multa reliquit Ms. *Fabius de Silleri*, Episcopus Sueslionensis. *Bernardus Wenzel*, O. S. B. Abbas Tegernseensis. *Paulus Ludovicus Greppi*, Longobardus, O. PP. Edidit 1. *La verità Laconica*. Parisiis 1691. in 12. 2. *Il Trionfo de' Santi del Calendario Romano*. Mediolani Agnelli. 1697. in 12. (*Echard*) *Theophilus Marchetti*, Venetus, Camaldulensis Monachus, Commentarium de Abbatia Vangaticiensis & alterum de Musica arte pererudite conscripsit, ac Ms. post se reliquit an. 1714. quo piissime obiit in Abbatia S. Michaëlis in Burgo Pifarum. (*Ziegelbauer*)

*) *Maria Magdalena de Mauroy*, Sanctimonialis Ord. D. Dominici, Galla, Parisiis nobili loco nata, medio circiter Sæculo XVII. ordinem in Sacro & in Regio Pissiacensi Parthenone amplexa est, exindeque quibusdam a professione annis ad Parisiense S. Thomæ de Aquino titulo insignis Monasterium se transferri & aggregari obtinuit, in quo Seraphinæ nomine accepto præclaris animi virtutibus & severissima legum observatione non parum fulsit inter sodales. Ad seros annos vitam duxit sanctissimam, tandemque ad coelestem Sponsum migravit, octogenaria major 16. Februar. 1714. professionis religiosæ anno 62. scripsit: 1) *Abregé de la vie de la mere Sœur Françoise des Seraphins Supérieure des Religieuses de saint Thomas d'Aquin à Paris de l'ordre de Saint Dominique.* Anicii, Andreæ & Petri Delagarde 1665. in 4. p. 100. Ejusdem Franciscæ a Seraphinis exercitiis auctius prodiit 1671. in 12. 2) *La vie de la venerable mere Elisabeth de l'Enfant Jesus religieuse de l'ordre de Saint Dominique ou Monastere de Saint Thomas d'Aquin à Paris.* Parisiis Sebastiani Mabre-Cramoisy 1680. in 8. p. 390. (*Echard*)

**) *Josephus Valletta*, bonarum literarum decus, fulcrum, promotor, ac nomen in republica literaria illustre, mortalitatem ingressus est 6. Octobris 1666. spectato genere. Librorum helluo collegit Bibliothecam 18000. circiter librorum, quam insuper iconibus virorum literatissimorum, eorumque statuis, symbolis, & Græcæ Antiquitatis monumentis splendidissimam reddiderat, Singulare ea ornamentum ac pretium habuit a plurimis Mss. optimis Manutii, Gryphii, Plantini, Stephani, Elzevirii. Juntarum, Valgriffii, Gioliti, Torrentini & aliorum editionibus, selectissimisque Germaniæ, Angliæ, Hollandiæ, Italiæ, Galliæque voluminibus; rariores quippe, quos peregrinando aliove modo indagare poterat, libros congefserat. Manere causarum patronus fuit; at ædes ejus nunquam non cum conterraneis, tum exteris Literatis fervere solebant, qui ad unum omnes viri eruditionem, virtutemque magnis exornarunt encomiis. Se verum linguæ Græcæ Mœcænatem exhibuit: lenta febri confectus, perceptis sæpe Ecclesiæ Sacramentis, & obtenta a Clemente XI. benedictione, spiritum emisit 3. Martii 1714. egregiumque promovendæ eruditionis, virtutisque exemplum reliquit. De eo inquit Mabillon in itinere Italico: „Neapolim dum appropinquamus, nobis obviam venit illustrissimus Josephus Valletta, in Senatu Neapolitano Advocatus, de nostro adventu Roma certior factus litteris amici Pastricli superius laudati, nosque in currum assumptos in nostrum hospitium deduxit. Per-
..fe

„severavit hæc Josephi humanitas per totum tempus, quo
 „Neapoli versati sumus, id est, per quinque fere hebdoma-
 „das: quo totò tempore nihil prætermisit officiorum, quæ
 „amici maxime necessarii sibi invicem præstare solent . . .
 „Urbis decora primo triduo cum Valletta vidimus: cujus
 „instructissima Bibliotheca nobis maxime placuit. Hunc
 „Antigenis nomine in suis Eclogis celebravit elegans nostri
 „temporis Poëta Nicolaus Giannetadius e Soc. Jesu, eum-
 „que dicit regio animo ac sumptu, domi suæ Bibliothecarum
 „ex probatissimis auctoribus omnium admiratione & plausu
 „comparasse. Idem etiam de suo stipendio Gregorio Mes-
 „serio Presbytero Brundusino, in litteris græcis versatissi-
 „mo, suppeditavit ad græcas litteras publice docendas;
 „Idem testantur alii Eruditi. In magno, quem habuit num-
 „mero Mss. etiam fuerunt; 1) *Lettere del Concilio di Trento*
scritte dagl' illustrissimi Legati con un Diario dell' Istoria
del suddetto Concilio scritte dal Segretario dell' Ambascia-
dore di Venezia. fol. 2. Le Vite de i cinque Santi Vescovi
e Martiri della Città di Nola &c. Antonius Mugliabech-
chius, qui Magno Hetruriæ Duci a bibliotheca & consiliis,
ac Academiæ Florentiæ a secretis fuit, hoc anno 1714. de-
cessit. Ut Acta Eruditorum Lipsiensium anno 1714. referunt;
 „Natus is die 29. Octobris 1633. cum literis a parentibus
 „destinatus non esset, insigni tamen earum amore ductus &
 „memoria imprimis adjutus incredibili, tantam librorum
 „cognitionem paulatim acquisivit, ut parem ea iu re habe-
 „ret neminem, eoque dignus haberetur, qui Magni Etruriæ
 „Ducis bibliothecæ præficeretur. Et quamvis libros ipse
 „proprio nomine haud ediderit, multis tamen eruditis exi-
 „mum aliquid in re literaria condentibus ex instructissima
 „pénu observata sua liberaliter ministravit. Ita de Aca-
 „demiciis Florentinis a se collecta intulit libro sub titulo
 „*Notizie Letteraria & Istoriche intorno a gli Uomini illu-*
 „*stri dell' Academia Fiorentina.* Flor. 1700. edito, ac plu-
 „rima suppeditavit Leonhardo Nicodemo Additiones suas
 „ad Nic. Toppi Bibliothecam Neapolitanam edituro, ut alios
 „taceamus, quos per litteras consultus egregie instruxit.
 „Ceterum vires ad extremam fere senectutem habuit inter-
 „gras tandemque mense Januario hujus anni in Conventum
 „Dominicanum B. Mariæ novellæ se recepit, quo se adversus
 „frigoris atrocitatem tueretur, atque illic exspiravit die
 „IV. Julii, publico beneficio relinquens bibliothecam suam,
 „reliquas autem facultates Jesu Christi pauperibus in alma
 „urbe patria. Hujus viri summi loculo Antonius Francis-
 „cus Marmius, ejus per viginri tres annos in munere Bi-
 „bliothecarii vicarius inscriptionem sequentem plumbo in-
 „sculptam consecravit:

D.

D. O. M.

Hic requiescunt offii doctissimi eruditissimique Antonii Magliabechii qui natalem sortitus est XXI. Octobris anno æris Christianæ MDCXXXIII. ex Marco Magliabechio optimo marigeratoque cive Florentino & Ginevera Baldoriotta honestissima piissimæque foemina conjugibus ultimum vero ætatis suæ clausit senio confectus IV. Julii anno reparatæ salutis MDCCLIII. (videtur legendum 1714.) apud Cuenobitas hujus incliti Monasterii post expletum prospera valetudine vitæ suæ curriculum in honorifica Palatinæ bibliothecæ Præfectura Regiæ Celsitudinis Cosmi III. Magni Ducis Etruriae, cui percarus semper fuit nec non aliis quam plurimis Principibus omnibusque Scientiarum & humanarum literarum cultoribus toto orbe diffusis. Alexander Marchetti, celebris Mathematicus, Medicus & Poëta Italus, vivendi finem fecit 1714. 6. Sept. Ejus vitam & scripta fuisse recenset celeberrimus Fr. Ant. Zacharius in Bibl. Pistor. V. etiam *Historia degli Scrittori Fiorentini* del P. Negri. (***)) *Institutum Bononiense*, celeberrima Italiæ Academia, in qua Mediçina, Phÿsica experimentalis, Historia naturalis, Astronomia ac reliquæ disciplinæ Mathematicæ publice docentur, & quæ ab ipsa Universitate bene distingui debet, hoc anno 1714. die 13. Martii solenniter inauguratum est. Originem debet, celebri Comiti Ludovico Ferdinando Marsilio, qui bibliothecam suam, & supellectilem Mathematicam & antiquariam, nec non Curiosorum naturæ apparatus eum in finem senatui Bononiensi 1712: donaverat. Amplissimas in eisdem usus ædes concessit Pontifex maximus Clemens XI. in quibus etiam Academia Pictorum, Sculptorum, & Architectorum *Clementina*, itidem ill. Marsilii consiliis instituta, conventus suos celebraret. Duæ itaque potius hujus Instituti sunt Academiæ, una scientiarum & artium altera. Prima, scientiarum scilicet, si primum ortum consideremus, surrexit 1690. opera Eustachii Manfredi, tum temporis juvenis, at celebris postmodum viri, quem ad annum ejus æmptualem 1735. laudaturi sumus; & a Marsilio 1705. in ædes suas sponte recepta est. Altera sive artium, quæ etiam *Clementina* dicitur, 1710. in ædibus Marsilii initium habuit. Instituto novum splendorem addiderunt *Musea Aldrovandi & Cospiano*; singulariter tamen de eo benemeritus est *Benedictus XIV.* Pontifex summus, qui Brevi 22. Junii 1745. dato 24. Socios adjunxit dictos *Accademici Benedidini*, & ad excitandum fervorem præmia constituit. Historiam hujus Instituti describunt Mazzuchelli, Franciscus Maria Zanotti, Josephus Cajetanus Bolletti, Gimma, Panzirolus, & e. XVI. & XVII. Diario Veneto Acta Eruditorum Lipsiënsium 1714.

